

ALLEGATO 1



Giunta Regionale della Campania

---

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario  
Settore Foreste Caccia e Pesca

**PIANO REGIONALE PER LA PROGRAMMAZIONE  
DELLE ATTIVITA' DI PREVISIONE, PREVENZIONE E  
LOTTA ATTIVA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI  
ANNO 2008**



Napoli - Giugno 2008

---

## INTRODUZIONE

La ricorrente calamità degli incendi boschivi che caratterizza le stagioni estive dei paesi del bacino del mediterraneo nel 2007 ha raggiunto livelli di assoluta drammaticità tanto da far ritenere il 2007, il più catastrofico degli ultimi cento anni.

A fianco del gravissimo danno ambientale costituito dalla perdita di migliaia di ettari di pregiata foresta mediterranea sono state registrate numero perdite di vite umane incenerite dalla violenza e vastità dei roghi risultati incontrollabili.

Molte Istituzioni, preposte alla lotta, sono risultate inadeguate ed impreparate ad un simile confronto determinando un preoccupante allarme sociale.

Sono nella mente di tutti le terrificanti scene di rigogliosa vegetazione distrutta, di terrorizzati cittadini in fuga, delle scene di panico anche tra gli addetti ai lavori e di quelli che, a rischio della propria incolumità, hanno lottato e perso una impari lotta contro le forze della natura scatenate purtroppo dalla malvagità dell'uomo.

Un fenomeno per molti aspetti divenuto quasi una costante, anche se fastidiosa consuetudine, delle estati mediterranee, è improvvisamente esplosa in una incontrollabile devastazione di paesaggi, di natura, di vita per intere regioni del bacino del Mediterraneo.

Anche la nostra regione è stata fortemente segnata da un danno ambientale rilevante e circa 15.000 ettari di boschi danneggiati, ed in alcuni casi, irrimediabilmente compromessi.

Di fronte alla ripetitività, vastità ed intensità del fenomeno anche Regioni che nel corso degli anni avevano affinato il loro dispositivo di prevenzione e lotta antincendio, impegnando mezzi, uomini e risorse considerevoli, sono risultate in alcune circostanze impotenti di fronte alla furia devastatrice del fuoco.

Era necessaria quindi una riflessione attenta su quanto era avvenuto e analizzare con puntualità gli elementi di debolezza del sistema antincendio Boschivo nella nostra regione ed in Italia più in generale.

Il Governo centrale, per la vastità del fenomeno, che aveva coinvolto tutto il centro-sud, con vittime e devastazioni, nominava il direttore della Protezione Civile nazionale, Commissario all'Emergenza incendi.

Il commissario con due diversi provvedimenti ha individuato due grosse carenze organizzative che andavano immediatamente risolte per evitare in futuro il ripetersi delle condizioni del 2007.

La mancata predisposizione da parte dei comuni del Piano Comunale di Protezione Civile che contenesse anche il rischio di incendio delle aree urbanizzate e la mancata attuazione da parte, sempre dei comuni, delle disposizioni relative alla istituzione del Catasto delle aree percorse dal fuoco.

Il Presidente della Regione viene nominato Soggetto Attuatore per il catasto ed i Prefetti delle 5 province della Campania responsabili della pianificazione comunale per gli incendi che interessano le aree urbanizzate (incendi di interfaccia).

Tutte le Istituzioni interessate: Dipartimento della Protezione Civile, Regione, Prefetture, Corpo Forestale dello Stato, Province, Comunità Montane, Comuni si impegnano lodevolmente e pertanto, sia i piani di Protezione Civile dei Comuni, che il catasto delle aree percorse dal fuoco, sono sostanzialmente realizzati.

Conseguenza logica di tale novità è stato il ripensamento della strategia operativa che è stata modificata soprattutto nella parte riguardante gli incendi prossimi alle aree antropizzate (aree di interfaccia).

Grazie al lavoro lodevole dei comitati provinciali di supporto, voluti dal Dipartimento di Protezione Civile, insediati nelle prefetture e col supporto delle strutture regionali di Protezione Civile, dei Settori Forestali, unitamente al Corpo Forestale dello Stato, la quasi totalità dei Comuni della Campania ha delimitato le aree di interfaccia ed avviato, ed in

alcuni casi definito anche piani di Protezione Civile con individuazione di procedure di allerta ed evacuazione e le figure responsabili della loro attuazione.

Consapevoli delle difficoltà che comportano l'adozione di qualsiasi cambiamento, si è ritenuto che almeno nei primi anni, fosse più prudente mantenere in piedi la vecchia strategia di intervento, innestandovi quelle nuove procedure che non confliggevano con il precedente modello ma anzi ne miglioravano sostanzialmente l'efficacia.

Il settore della Protezione Civile Regionale ha messo a punto un sistema informatico che partendo dalla delimitazione georeferenziata delle aree di interfaccia dei singoli Comuni consente, in tempo reale, la immediata classificazione tra incendio di interfaccia ovvero incendio rurale. Con opportune integrazioni, tale sistema è stato messo in condizione di dialogare con il sistema di rilevazione e di archiviazione incendi (SIAI) già operativo presso le sale radio provinciali dei settori forestali (SOUP) e pertanto già da questa campagna AIB sarà possibile suddividere gli incendi tra rurali e di interfaccia e gestire gli stessi con le due nuove figure del Responsabile delle Operazioni di Soccorso (ROS) e del Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS).

Sono stati quindi creati, all'interno della SOUP due distinte postazioni una per gli incendi di interfaccia e una per gli incendi rurali. Il Responsabile della SOUP assicurerà il coordinamento delle due Unità.

Con un protocollo di intesa tra Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e Ministero dell'Interno è stato deciso di individuare il DOS tra il personale del Corpo Forestale dello Stato, ed il ROS tra il personale dei Vigili del Fuoco.

Per gestire e coordinare in tempo reale più emergenze in contemporanea sono stati chiamati a far parte delle Postazioni delle SOUP anche tecnici della SMA, della Protezione Civile e dei Vigili del Fuoco.

Fermo restando pertanto la procedura di immediato avvio delle operazioni di spegnimento già in vigore con il precedente piano e l'attivazione del concorso aereo allo spegnimento sia della flotta aerea regionale che di quella nazionale, viene immediatamente attivata la nuova figura del DOS e del ROS che, una volta raggiunte le squadre già intervenute, assumeranno la gestione dell'evento in coordinamento con la SOUP.

In caso di pericolo per le popolazioni, negli incendi di interfaccia, scatterà la procedura specifica di Protezione Civile il cui coordinamento viene affidato alla Sala Operativa Regionale Unificata di Protezione Civile (SORU) presso il Centro Direzionale di Napoli.

## 1 RIFERIMENTI NORMATIVI

La Legge 21 novembre 2000 n. 353 "Legge quadro in materia di incendi boschivi" modifica e sostituisce il preesistente assetto normativo in materia di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi che, sostanzialmente, era basato su i principi della Legge 01 marzo 1975 n. 47 "Norme integrative per la difesa dei boschi dagli incendi". Conseguentemente la Legge 353/2000 impone alle Regioni di adeguare il proprio ordinamento sulla base delle disposizioni di principio della nuova normativa statale e di adottare un piano per la programmazione delle attività di previsione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, sulla base di linee guida e di direttive deliberate dal Consiglio dei ministri, su proposta del Ministero delegato per il coordinamento della protezione civile.

La Legge 47/75 prevedeva già l'obbligo per le Regione di dotarsi di un Piano per la difesa e la conservazione del patrimonio boschivo dagli incendi, ma le novità introdotte dalla Legge 353/2000 per la predisposizione dei Piani medesimi sono quantitativamente e qualitativamente significative, in particolare la rappresentazione georeferenziata di dati storici e previsionali attinenti gli incendi e l'attività di programmazione degli interventi.

Il Piano dovrà essere sottoposto a revisioni annuali.

Tale revisione, prevista dall'art. 3 della Legge 353/00, "legge quadro in materia di incendi boschivi", caratterizza il Piano Antincendio come strumento dinamico di pianificazione da correggere ed integrare in corso d'opera, nello sforzo di adeguarsi alla evoluzione della materia oggetto del piano stesso e di rispondere, con sempre maggior aderenza, alle indicazioni dettate dalle linee guida emanate con Decreto del Ministro degli Interni.

La revisione annuale è anche lo strumento attraverso il quale migliorare ed aggiornare tutte le informazioni relative alla statistica del fenomeno, alle realizzazioni di previsione e prevenzione e alla dislocazione e dotazione delle forze antincendio.

Per l'anno 2008 nella consolidata pianificazione persistente, vengono introdotte sostanziali innovazioni relativamente alla pianificazione e gestione degli incendi di interfaccia di cui all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 28/agosto/2007 n. 3606 e Decreto del presidente del Consiglio dei Ministri 1 aprile 2008, pertanto la presente stesura ripropone sostanzialmente l'impostazione dei precedenti piani modificandola solo nelle parti ove vi sono delle novità e, ovviamente, nelle analisi delle statistiche sul fenomeno degli incendi.

Come per le precedenti stesure la redazione del Piano Antincendio 2008 è avvenuta avendo come riferimento le linee guida emanate con Decreto del Ministro degli Interni del 20/12/2001 ed in armonia con:

- il disposto della Legge Regionale n° 11 del 07/05/1996 concernente la delega in materia di economia e bonifica montana e difesa del suolo" che ha in gran parte unificato le procedure per la elaborazione ed approvazione di specifici Piani;
- Il Piano Forestale Generale approvato dal Consiglio Regionale il 23/02/1998 (pubblicato con BURC del 10/04/1998),redatto in attuazione degli art. 1, 2 e 5 della legge 11/96, ove vengono stabilite le linee generali di intervento e sono contenuti tutti gli elementi necessari per la elaborazione dei Piani annuali;
- con le norme e le disposizioni previste dal Regolamento CEE n° 2152/2003 relativo alla protezione delle foreste nella Comunità contro gli incendi;
- con l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 28/agosto/2007 n. 3606 "Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto nei territori delle regioni Lazio, Campania, Puglia, Calabria e della regione Siciliana in relazione agli eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione";
- con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1 aprile 2008 "Proroga dello stato di emergenza in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione nei territori delle regioni dell'Italia centro-meridionali.

## 1.1 CONTENUTI FINALITA' ED OBIETTIVI DEL PIANO

In Campania la difesa del patrimonio boschivo dagli incendi è il risultato dell'impegno costante di molteplici enti ed organizzazioni che agiscono con competenze e/o ambiti territoriali diversi.

E' pertanto necessario che tutte le iniziative ed attività dei vari soggetti che partecipano al complesso sistema dell'antincendio boschivo, siano armonizzate in un modello capace di rispondere alle esigenze che via via si manifestino, evitando sovrapposizioni o sfasature.

Tale modello è rappresentato appunto dal "Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi" intorno al quale l'Amministrazione Regionale, come già indicato nella Legge n°47 del 1975 e ribadito dalla

attuale 353 del 2000, organizza l'insieme di tutte le attività connesse sia alla tutela del patrimonio forestale che alla difesa delle aree urbane e delle loro popolazioni.

Il Piano, come previsto dalla normativa vigente, dopo una attenta analisi del fenomeno e un'accurata classificazione delle aree a rischio, definisce i mezzi, gli strumenti e le procedure che ciascun Ente preposto, nell'ambito delle competenze attribuitegli, deve utilizzare nella lotta agli incendi boschivi.

Esso inoltre, nella convinzione che il miglior metodo per proteggere il patrimonio boschivo, gli insediamenti urbani e le loro popolazioni sia quello di prevenire gli incendi, definisce gli interventi strutturali ed infrastrutturali per la prevenzione, gli interventi di pulizia e manutenzione del bosco, le attività di formazione e addestramento del personale e le campagne di informazione e sensibilizzazione sulle problematiche legate agli incendi boschivi e di interfaccia.

Il piano regionale antincendio, è dunque lo strumento che, partendo dal monitoraggio e dalla analisi del fenomeno incendi, cerca di migliorare la previsione la prevenzione e il controllo degli eventi e contemporaneamente pianifica i vari livelli di intervento.

Esso, inoltre, va inteso come compendio di tutte le informazioni, riguardanti: infrastrutture, risorse, mezzi, interventi, strumenti, modalità e strategie attuative delle azioni finalizzate alla difesa della collettività e del patrimonio forestale dal rischio incendi. E' dunque un valido strumento di divulgazione dei dati sugli incendi boschivi e delle relative valutazioni necessario alla più ampia e corretta informazione sul fenomeno.

Il Piano AIB si prefigge di contenere il fenomeno degli incendi boschivi che rappresenta uno tra i più importanti fattori di rischio sia per il patrimonio ambientale della Campania sia per le popolazioni risiedono in aree prossime ai boschi.

Obiettivi generali sono la riduzione del numero di incendi e delle aree annualmente percorse dal fuoco e della superficie media ad incendio.

Sul piano delle realizzazioni concrete i principali obiettivi strategici possono essere individuati nei seguenti punti:

- mantenimento degli interventi di prevenzione nell'ambito dei programmi forestali presentati;
- adeguamento dei mezzi e delle tecnologie adottate;
- mantenimento di sale operative unificate, Provinciale e Regionale presso i Settori Forestali d'armonizzazione ed integrazione delle stesse con la Sala operativa Regionale unificata di protezione;
- integrazione e potenziamento dei sistemi informativi e di radio comunicazione;
- organizzazione, addestramento e impiego del personale addetto;
- massimizzazione della sicurezza per gli addetti mediante la migliore dotazione dei presidi di salvaguardia individuale, uniformità e riconoscibilità delle dotazioni, manutenzione e monitoraggio delle condizioni d'efficienza e sanità delle dotazioni;
- ricorso alle associazioni di volontariato prevalentemente per le attività di prevenzione ed avvistamento;
- sostegno ai comuni ad elevato rischio incendio boschivo miglioramento piani di interfaccia per specifici progetti di educazione ambientale o di prevenzione e intervento;
- miglioramento della divulgazione e dell'informazione al pubblico per sensibilizzare i cittadini in merito alle problematiche degli incendi boschivi e di interfaccia.

## 1.2 IL PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E DI APPROVAZIONE DEL PIANO

Alla formulazione del piano antincendio si è giunti avendo attenzione alle recenti disposizioni emanate dal Dipartimento di Protezione Civile e dai Ministri dell'Interno e delle Attività Produttive, nonché alle richieste che provengono dai Settori Provinciali Regionali e dagli amministratori locali degli Enti Delegati e dei Comuni in rappresentanza delle proprie comunità o del variegato mondo del volontariato. Si è cercato, per quanto possibile, di rispondere alle richieste di tutte le realtà territoriali che legittimamente aspirano ad una più ampia autonomia e responsabilità sia operativa che gestionale.

Gli elementi e i criteri utilizzati per l'impostazione del Piano in oggetto si possono così riassumere:

- analisi dei risultati ottenuti in attuazione dei Piani precedenti;
  - monitoraggio delle attuali componenti le strutture organizzative A.I.B.
  - proposte e nuove esigenze avanzate dagli EE.DD. ed altre Istituzioni operanti;
  - valutazione delle proposte e loro compatibilità con il modello organizzativo prefigurato nel Piano Forestale Generale;
  - formulazione di soluzioni operative in armonia con la dotazione finanziaria disponibile e con le normative e leggi in materia di protezione civile e protezione ambientale, preservazione e tutela del Patrimonio boschivo dagli incendi e delle calamità naturali.
- passato il cofinanziamento.

## 1.3 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO CLIMATICO E FORESTALE

### 1.3.1 Il territorio

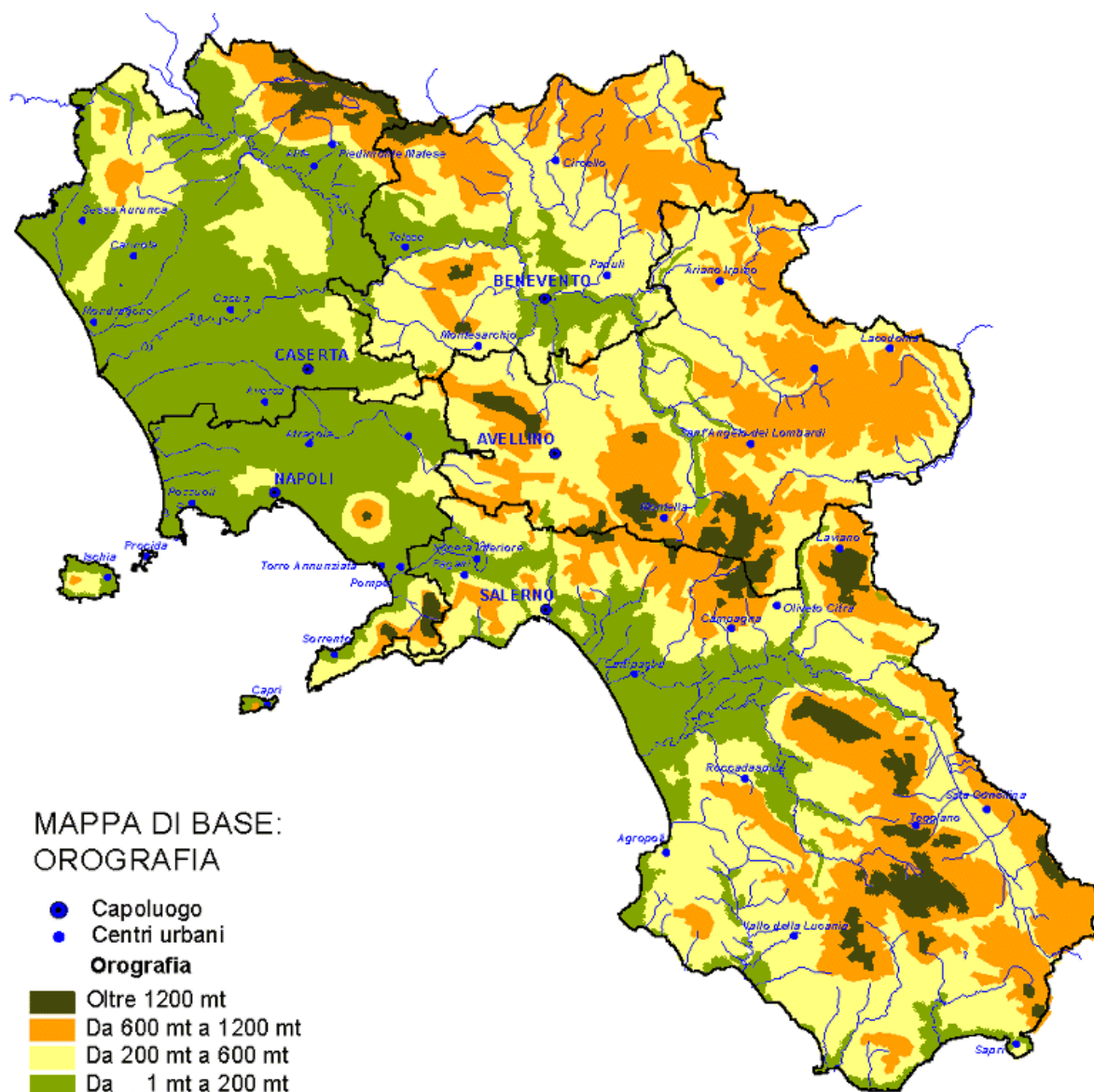
La Regione Campania si estende su una superficie di 1.359.354 ha. Si affaccia sul Mare Tirreno per circa 360 Km, tra la foce del Garigliano ed il golfo di Policastro.

La regione Campania è attraversata dall'Appennino. Da Nord a Sud, si succedono l'altopiano del Matese (monte Miletto, 2050 m s.l.m.), i monti del Sannio e quelli dell'Irpinia, i monti Picentini (monte Cervialto, 1809 m s.l.m.), i monti Lattari (Penisola Sorrentina, 1443 m s.l.m.). Più a sud si trova un tratto dell'Appennino Lucano, con i monti del Cilento (monte Cervati, 1899 m s.l.m.) sino al Passo dello Scalone.

Tra l'appennino propriamente detto e il mar Tirreno vi è l'antappennino Campano, con rilievi più bassi rispetto all'appennino e di natura vulcanica che rappresenta la continuazione dell'antappennino Laziale. Nell'antappennino campano si distinguono il vulcano spento di Roccamonfina, i Campi Flegrei, il Vesuvio (1279 m s.l.m.).

Sul Tirreno s'affaccia la vasta Pianura Campana, e a sud la Piana del Sele.

Nel litorale spiccano 4 golfi: di Gaeta, in parte laziale; di Napoli, tra Capo Miseno e la Penisola Sorrentina; di Salerno, tra la Penisola Sorrentina e la sporgenza del Cilento; di Policastro, al confine con la Basilicata.



Nel golfo di Napoli a completarne la complessa morfologia, si affacciano le isole Flegree, Ischia, Procida e Vivara, e Capri costituita da un unico blocco calcareo

Il territorio si può vedere come costituito da due grandi zone. La prima prevalentemente pianeggiante si estende, in vista della costa, dal fiume Garigliano ad Agropoli e si presenta interrotta dal Monte Massico e dai Monti Lattari oltre che dagli apparati vulcanici di Roccamonfina, dei Campi Flegrei e del Vesuvio (m 1277). L'altra zona, collinare e montuosa, si affaccia al mare con ampia fronte nel Cilento ed è costituita dai minori rilievi calcarei del Subappennino, dalle colline argillose ed arenacee dell'Appennino Sannita e dagli aspri massicci calcarei dell'Appennino (vedi Carta delle Altimetrie allegata).

La costa si presenta per lunghi tratti bassa e dunosa con qualche stagno retrodunale mentre è alta, frastagliata e incisa da profonde gole di torrenti in corrispondenza dei Monti Lattari e talora del Cilento.

La zona pianeggiante (con altitudine inferiore ai 100 metri), costituita da depositi di materiali alluvionali e vulcanici, occupa più del quarto del territorio regionale; ben coltivata e fertile, sede di insediamenti fin da tempi antichissimi, costituisce la *Campania felix* degli

Autori classici. Per il resto la regione presenta un grado di montuosità piuttosto elevato rientrando per circa il 25% nella zona altimetrica compresa tra 300 e 500 metri ed essendo costituita per oltre un terzo da alte colline e montagne.

Prevalentemente collinari sono la fascia nord – orientale della regione ed i territori subappenninici. Le montagne calcaree assumono la disposizione di due giganteschi archi contigui che si appoggiano al cuneo dei Picentini, con le cime principali del M. Cervialto (in 1809) e del M. Terminio (1786), ed al pilone calcareo – dolomitico dei Monti Lattari (m1443). La fascia dei rilievi comprende così il M. Massico (m 811), il massiccio del Matese (con M. Miletto, m 2050), il M. Taburno (m 1393) ed il M. Partenio (m 1591) a Nord – Ovest ed il M. Marzano (m 1530), la Catena della Maddalena (con la cima de Lo Serrone m 1502), il M. Alburno ( m 1742) sui fianchi affiora la dolomia, il M. Cervati (m 1899), la più alta cima della Campania, ed il M. Bulgheria (m 1225) a Sud – Est.

Questi monti sono sede di fenomeni carsici talora imponenti (grotte di Pertosa, di Castelcivita); il lago del Matese è il più importante tra i laghi carsici italiani.

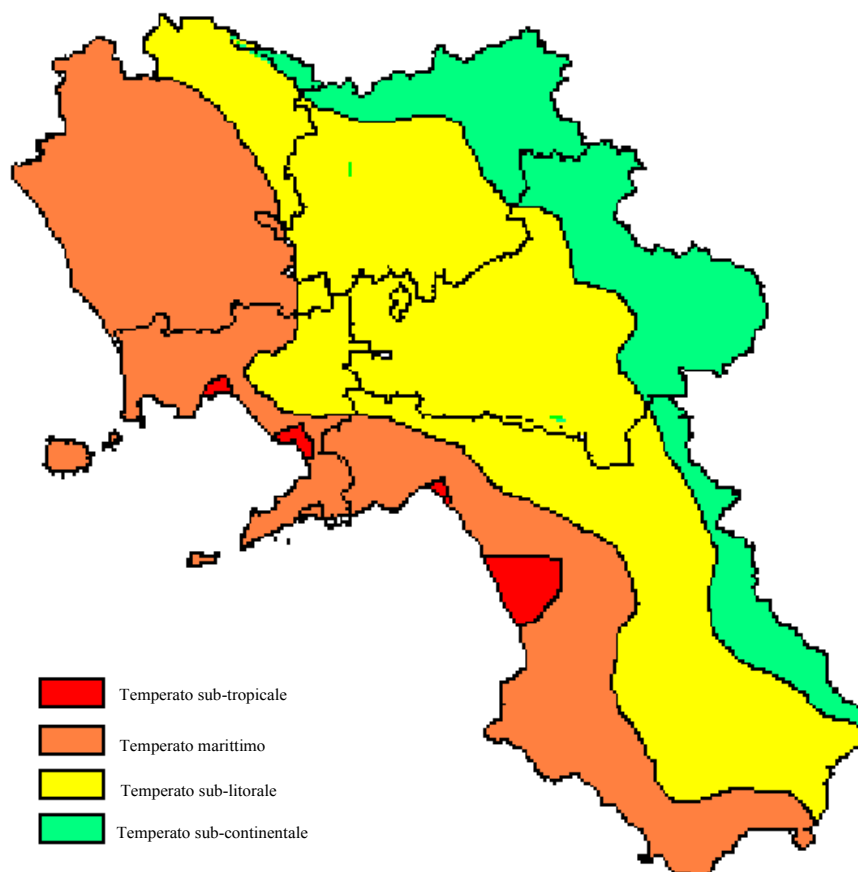
### **1.3.2 Le caratteristiche climatiche**

La Campania ricade secondo la classificazione di Köppen (1936) nelle zone temperate ed in particolare nelle aree mediterranee. Il clima mediterraneo è caratterizzato da estati asciutte e molto calde, con piovosità invernale uguale o superiore al triplo delle piogge estive ( $R_i \geq 3R_e$ ) su i valori climatici; questa definizione è valida per l'intero bacino del Mediterraneo.

Tipiche temperature medie mensili sono di solito tra 25 e 30° C d'estate e tra 11 e 17° C d'inverno. La piovosità annua, da leggera a moderata, varia tra 400 e 1000 mm ed ha luogo soprattutto d'inverno. Molto spesso il tempo è sereno e assolato; persino d'inverno sono piuttosto rari i giorni completamente privi di sole, dato che la pioggia è di breve durata. Le gelate occasionali che avvengono d'inverno sono per lo più il risultato del raffreddamento radiativo notturno, che segue l'arrivo d'aria fredda polare. Un certo numero di venti caratteristici sono collegati con i climi mediterranei quali: scirocco, mistral o maestrale, tramontana.



# Classificazione del Köppen



Elaborazione cartografica a cura di Luca Acunzo

La Campania presenta la fascia costiera con clima temperato marittimo mediterraneo con media annua fra 14,5 °C e 16,9 °C, media del mese più freddo fra 6 °C e 9,9 °C, con 4 mesi con temperatura media  $\geq 20$  °C ed escursione annua fra i 15 e 17 °C.

Fanno eccezione alcune zone del golfo di Napoli (Napoli, Torre Annunziata e Castellammare) e del golfo di Salerno (zona costiera di Battipaglia, Eboli e Capaccio) dove secondo questa classificazione il clima è temperato sub-tropicale.

La zona interna del territorio campano che risente dell'influenza dell'Appennino è da considerarsi a clima temperato sub-litoraneo.

## LA TEMPERATURA DELL'ARIA

La temperatura atmosferica influenza direttamente la temperatura del combustibile (legno), la quantità di calore necessario per innalzare il combustibile alla temperatura di accensione (320 °C *Burgan and Rothermel, 1984*) dipende dalla temperatura iniziale del combustibile, anche se l'effetto più importante della temperatura è quello sull'umidità relativa dell'aria e sul contenuto d'acqua nel combustibile morto (vegetale in decomposizione).

## **La temperatura massima annua<sup>1</sup>**

Sul territorio regionale la temperatura massima annua varia tra i 27 e i 29 °C.

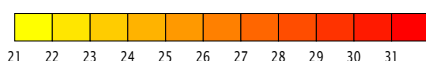
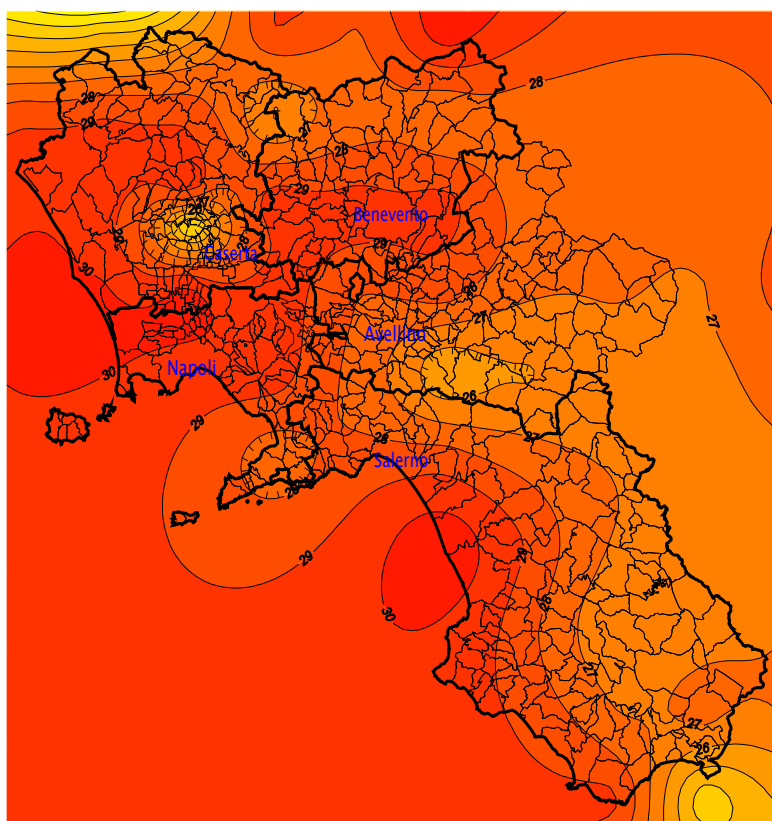
Nella cartina che segue si nota un "isola fresca" tra i comuni di Castel Morrone, Piana di Monte Verna, Castel di Sasso e Pontelatone con temperature leggermente più basse.

Situazione analoga si ha nella parte Sud della regione nei comuni di Tortorella, Vibonati, Torracca e Sapri.

Le temperature massime annue più alte (30 °C) si hanno nei comuni di Capaccio ed Eboli nel salernitano; Arzano, Calvizzano, Casandrino, Frattamaggiore, Giugliano in Campania, Grumo Nevano, Marano di Napoli, Melito di Napoli, Mugnano di Napoli, Napoli (Chiaiano), Pozzuoli, Qualiano, Quarto, Sant'Antimo e Villaricca nel napoletano; Aversa, Castel Volturno, Cesa, Lusciano, Parete, Trentola Ducenta e Villa Literno nel casertano.

Tali temperature non contemplano le punte massime di temperatura estiva che in buona parte del territorio regionale possono superare i 40 °C. anche per più giorni consecutivi.

## **Temperatura massima annua media climatica**



Elaborazione cartografica a cura di Luca Acunzo

## **LE PRECIPITAZIONI**

La precipitazione cumulata annua varia in Campania tra gli 900 e i 1100 mm di pioggia. La distribuzione annua delle piogge non è uniforme sul territorio regionale. È evidente che in

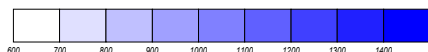
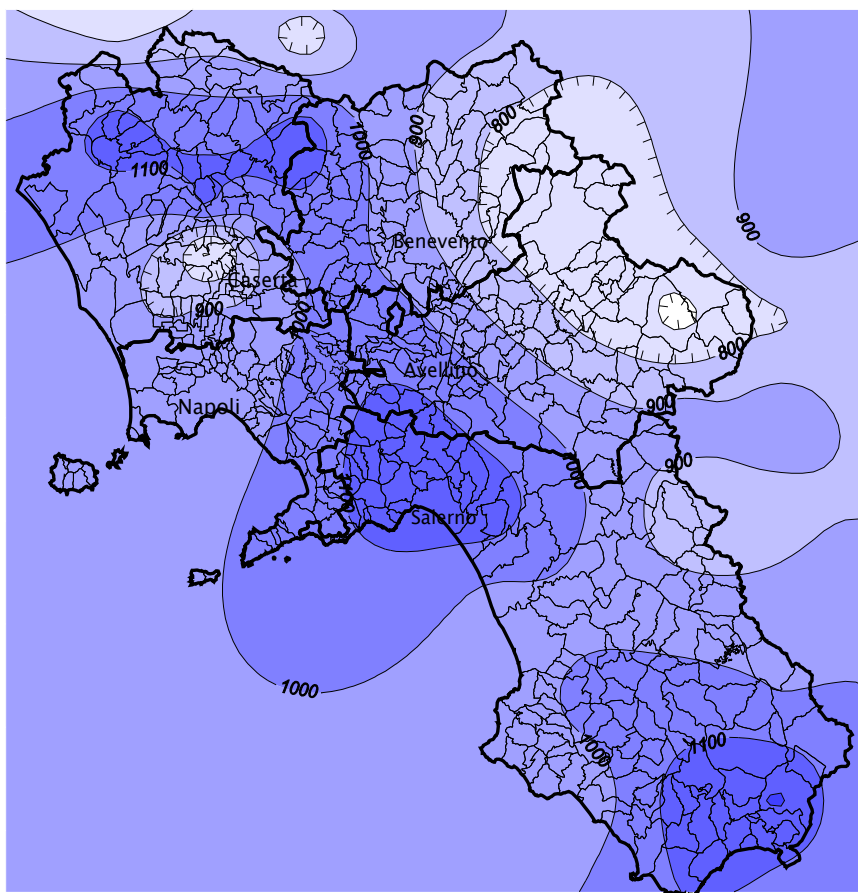
<sup>1</sup> Per temperatura massima annua si intende la temperatura climatica massima raggiunta dalla località in esame, essa è calcolata come media di oltre quarant'anni di dati.

un'ampia zona a Nord Est del territorio campano tra le province di Avellino e Benevento le precipitazioni annue di norma si attestano sugli 800 mm, mentre nel comune di Bisaccia (Av) le precipitazioni scendono a circa 700 mm all'anno.

La più alta piovosità si riscontra nel comune di Casaleto Spartano con 1200 mm. Seguono la parte meridionale del Cilento, una parte dei Monti Picentini, fino a Salerno, una parte dei Monti Lattari e la parte montuosa settentrionale del casertano che presentano una precipitazione annua cumulata superiore ai 1100 mm.

# Precipitazione cumulata annua

Dati climatici



Elaborazione Cartografia a cura di Luca Acunzo

La distribuzione varia anche nell'arco dell'anno, infatti le precipitazioni autunno-vernine sono particolarmente abbondanti, mentre si presentano scarse nel periodo primaverile-estivo; tale scarsità di precipitazioni favorisce il fenomeno incendi.

### 1.3.3 Il patrimonio forestale

Le superfici forestali interessano un totale di 289.068 ha pari al 21,26% della superficie territoriale regionale ed al 4,2% della superficie boscata nazionale.

La forma di governo più diffusa è il ceduo semplice con 173.029 ha pari al 60% del totale.

Un terzo della superficie boscata (101.065 ha) è costituita da buone fustaie, per lo più di faggio, localizzate nelle zone alte dei Piacentini, dell'Alburno, del Taburno, del Cervati e del Matese a cui seguono, il ceduo composto con 8.760 Ha pari al 3% ed infine la macchia mediterranea con 6.214 ha pari al 2% (Tab. 1).

I principali biotopi segnalati sono concentrati per lo più nella fascia litoranea e corrispondono a residui frammenti di antiche foreste mesofite planiziarie o di macchia mediterranea, oppure ad aree che ospitano specie di alto interesse fitogeografico.

Governo	Ha	%
Fustaie di resinose	15.307	5,3
Fustaie di latifoglie	79.518	27,5
Resinose e latifoglie cons.	6.240	2,2
Fustaie	101.065	35
Cedui semplici	173.029	60
Cedui composti	8.760	3
Cedui	181.789	63
Macchia mediterranea	6.214	2
Totale Campania	289.068	100
Italia	6.837.176	

Provincia	Coefficiente
Caserta	21,6
Benevento	14
Napoli	19,7
Avellino	24,4
Salerno	30,8

Categoria	Ha	%
Pubblico	157.183	54,4
Privato	131.885	45,6

Il coefficiente di boscosità campano è pari a 24,4% di poco inferiore a quello medio nazionale pari a 25,8%, diversamente distribuito per provincia (Tab. 2).

Il 54,4% della superficie boscata regionale è di proprietà pubblica, ovvero dello Stato e delle Regioni (7.242 Ha), dei Comuni (142.362 Ha) ed altri Enti (7.579 Ha), per un totale di 157.183 Ha ed il restante 45,6%, per un totale di 131.885 Ha, è di proprietà privata (Tab. 3).

I Comuni sono gli Enti che gestiscono la più ampia superficie forestale, pari al 49,2%, spesso di notevole interesse economico (Tab. 4). Il 50% della pubblica proprietà è concentrata nella provincia di Salerno dove sono presenti importanti formazioni boschive dal punto di vista botanico, storico ed ambientale.

Anche per le superfici forestali si verifica una consistente polverizzazione aziendale tant'è che, nel caso dei boschi privati, il 30% ricade in aziende di dimensione inferiore ai 5 ettari.

La ripartizione della superficie boscata per provincia vede Salerno al primo posto con 138.272 Ha pari al 47,9% del totale con un coefficiente di boscosità pari a 30,8 seguita da Avellino e Caserta con valori rispettivamente pari al 21,79% ed al 16,6% del totale. A Benevento e Napoli la percentuale scende rispettivamente all'8,9 ed al 4,8 del totale.

	Montagna	Collina	Pianura	Stato e Regioni	Comuni	Altri Enti	Privati	Totale
Caserta	10.168	34.374	3.448	467	27.194	1.606	18.723	47.990
Benevento	21.329	4.634	-	615	12.048	660	12.640	25.963
Napoli	-	12.919	922	2.367	1.627	560	9.287	13.841
Avellino	48.452	14.550	-	350	29.260	1515	31.877	63.002
Salerno	56.511	75.362	6.399	3.443	72.233	3.238	59.358	138.272
Campania	136.460	141.839	10.769	7.242	142.362	7.579	131.885	289.068

Valutando il dato per forme di governo emerge che i Comuni detengono il 58% delle fustaie ed i privati il 51% dei cedui (Tab)

	Stato e Regione	Comuni	Altri Enti	Privati
F. resinose	1.926	6.341	1.092	5.948
F. latifoglie pure	2.277	43.964	1.409	25.119
F. latifoglie miste	454	5.260	35	1.000
F. consociate	196	3.352	51	2.641
Cedui semplici	2.067	74.383	4.295	92.284
Cedui composti	-	6.028	584	2.148
M. mediterranea	322	3.034	113	2.745
Totale	7.242	142.362	7579	131.885

Le formazioni boschive campane, classificate per zone altimetriche e per specie, sono ripartite per il 47% in montagna (136.460 Ha), 49% in collina (141.839 Ha) e solo il 4% (10.769 Ha) in pianura (Tab. 6); in particolare si registra una prevalenza delle fustaie resinose (50,2%), dei cedui semplici (58,8) e della macchia (78,8) in collina e di fustaie latifoglie (68,9 %) e cedui composti (80,8%) in montagna. Tale distribuzione dipende, naturalmente, dalle condizioni stazionali idonee che le diverse specie possono trovare ad altitudini differenti (Tab. 7).

	Montagna	Collina	Pianura
Superficie in Ha	136.460	141.839	10.769
Superficie in %	47	49	4

	Montagna	Collina	Pianura
Fustaie resinose	6.104	7.678	1.525
Fustaie latifoglie	54.765	23.466	1.287
Cedui semplici	64.860	101.777	6.392
Cedui composti	7.077	1.646	37
Macchia mediterranea	425	4.901	888

Per quanto riguarda la composizione specifica dei soprassuoli le fustaie di latifoglie pure rappresentano il 72% delle fustaie presenti, con una prevalenza delle faggete (47,65%), del castagneto (31,8%) di cui la maggior parte da frutto. Nei cedui dominano le formazioni miste seguite da cedui quercini e castanili.

Nelle tabelle che seguono (Tabb. 8 e 9) sono indicati i diversi tipi delle formazioni forestali presenti nelle diverse province e anche il rapporto tra superficie forestale provinciale e quella totale. Mentre per le province di Caserta, Benevento e Napoli il rapporto tra fustaie e cedui è nettamente a favore dei cedui in misura maggiore rispetto alla media regionale, nelle province di Salerno ed Avellino il rapporto, sebbene sempre a favore dei cedui, si riduce ed entrambe presentano un'incidenza percentuale delle fustaie al di sopra della media regionale. In particolare la macchia mediterranea, pur considerando il ridotto ruolo che ricopre in termini di superficie, raggiunge a Salerno il suo valore più alto.

	Montagna	Collina	Pianura	Totale
Querce	4.385	3.096	577	8058
Castagno	1.709	466	-	2.175
Castagno da frutto	10.911	10041	23	20.975
Faggio	29528	5150	-	34.678

Va infatti rilevato che, la statistica forestale ufficiale (ISTAT) dovrà essere rapidamente aggiornata alla luce delle rilevazioni che vengono effettuate con le moderne tecnologie di rilevamento sia aeree che satellitari, che da anni vengono impiegate e che sono in corso di riscontro e di verifiche con mirate indagini in sito.

Sia l'inventario forestale nazionale che quello fornito da SMA Campania, in attuazione della convenzione in atto, collimano nella individuazione di circa 100.000 ettari di bosco di nuova formazione in Regione Campania.

Si tratta di rimboschimenti naturali di suoli agricoli abbandonati, in area di collina e di montagna che, catastalmente non censiti, sono a tutti gli effetti considerati boschi sia nella legislazione regionale che da quella nazionale e comunitaria. La distribuzione di tali superficie a livello regionale viene così stimata:

	Fustaia di resinose	Fustaie di latifoglie	Cedui semplici	Cedui composti	Di cui con fustaie di resinose	Macchia mediterranea
Caserta	1.265	10.724	32.800	732	-	1.313
Benevento	2.394	3.381	16.112	3.376	-	-
Napoli	1.918	883	10.503	133	-	295
Avellino	3.355	20.838	35.012	1.368	-	-
Salerno	6.375	43.692	78.602	3.151	61	4.606
Campania	15.307	79.518	173.029	8.760	61	6.214

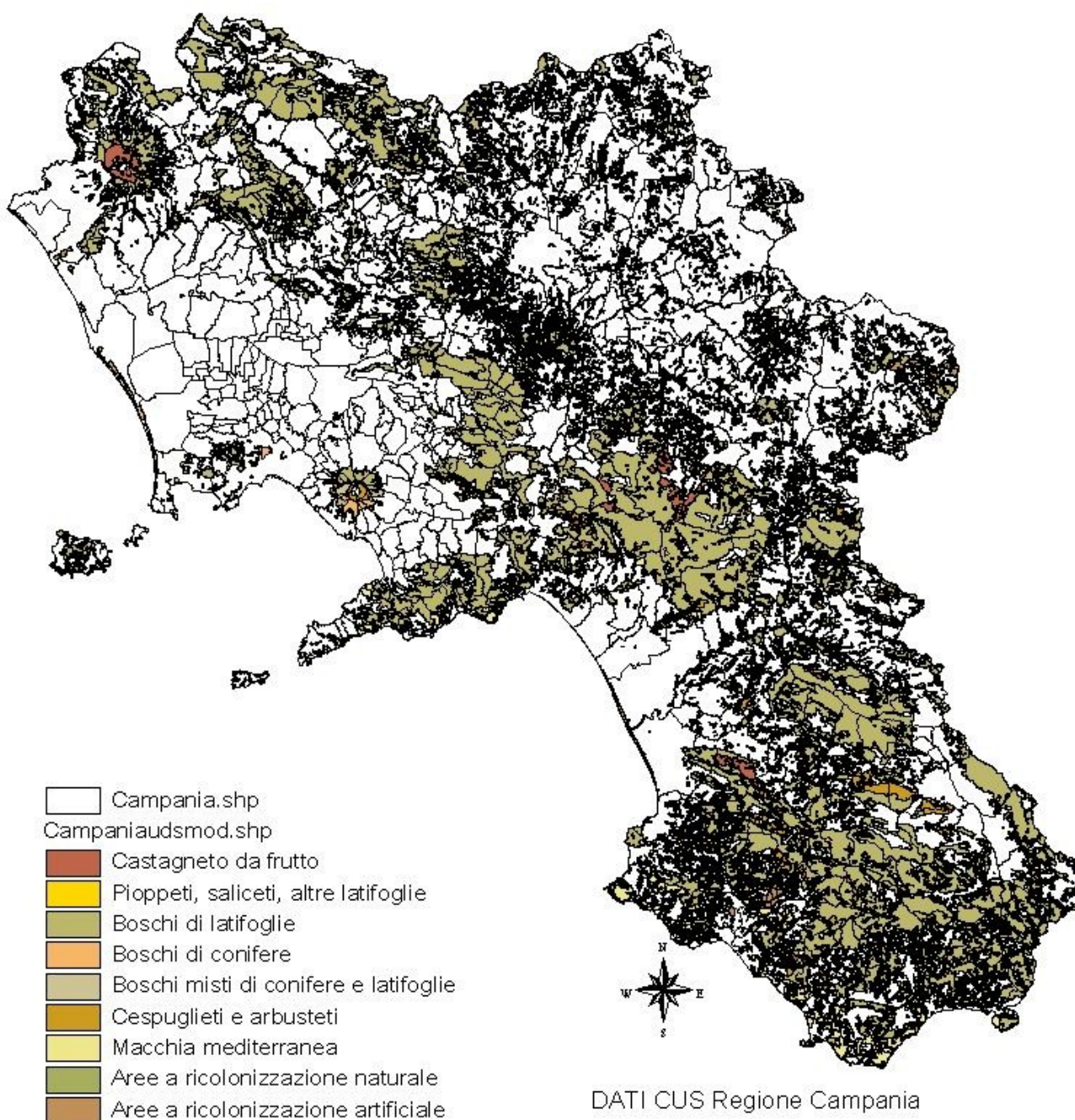
Per tali formazioni boschive in via di naturale evoluzione, abbastanza interessanti per la spontanea aggregazione delle numerose specie arboree ed arbustive insediatesi esiste, tuttavia una diversa valutazione sulla futura destinazione.

Il mondo accademico naturalistico e forestale vede con grande interesse la sua affermazione e consolidamento anche se ritiene necessari alcuni limitati interventi dell'uso per favorire alcune specie della fascia climatica a danno di alcune infestanti esotiche.

Altra comunità di pensiero pone l'accento anche su altri valori estetico culturali e ritiene il fenomeno da limitare, per evitare una alterazione irreversibile del paesaggio tipico meridionale.

Pur condividendo alcune considerazioni di carattere estetico, attribuiremo grande importanza a tali soprasuoli soprattutto perché costituiscono un ingente serbatoio di biomassa rinnovabile ed una importante fonte energetica per il paese in aggiunta a tutti gli altri numerosi vantaggi che un suolo stabile e protetto apportano alle popolazioni residenti. Tali nuove funzioni sono pertanto meritevoli di ogni attenzione ai fini della sua conservazione.

# Superfici boscate della Campania



## 1.4 BANCHE DATI E SUPPORTI INFORMATICI

La raccolta sistematica delle informazioni relative agli incendi insorti, appare determinante non solo per una analisi approfondita degli eventi, ma anche per modulare l'intervento A.I.B. in modo da conferire ad esso la massima duttilità ed efficienza, orientando, in tal modo, l'attività delle strutture di intervento sulle aree a maggior rischio.

Le informazioni sugli eventi che si verificano provengono al Settore centrale dalle varie sale operative attive sul territorio regionale attraverso due tipi di comunicazioni:

- comunicazioni giornaliere: in cui vengono riportate il numero di incendi e le superfici giornalmente percorse dal fuoco divise per tipologia di vegetazione;
- comunicazioni mensili ove gli incendi e le superfici percorse vengono ripartiti per i comuni che compongono l'ambito territoriale di competenza di ogni sala.

Dette informazioni sono oggetto di elaborazioni giornaliere e periodiche volte al monitoraggio costante del procedere degli eventi nel territorio regionale per individuare prontamente eventuali periodi o zone critici ed adeguare ad essi l'intervento antincendio.

Per le attività di sistematizzazione delle informazioni si utilizza un sistema GIS, software Arc View, con banche dati georeferenziate.

Il sistema GIS viene utilizzato per assolvere a diverse funzioni, quali:

- sede di banca dati territoriale;
- strumento informativo;
- supporto alle funzioni di modulistica previsionale;
- strumento di rapido rilevamento degli incendi in zone di particolare pregio paesaggistico-ambientale;
- strumento di trasmissione immediata dei segnali di allarme ai Centri di Controllo, per un sollecito intervento delle squadre e dei mezzi antincendio, soprattutto di quelli aerei con l'indicazione delle coordinate geografiche, UTM 33 – WGS84 .

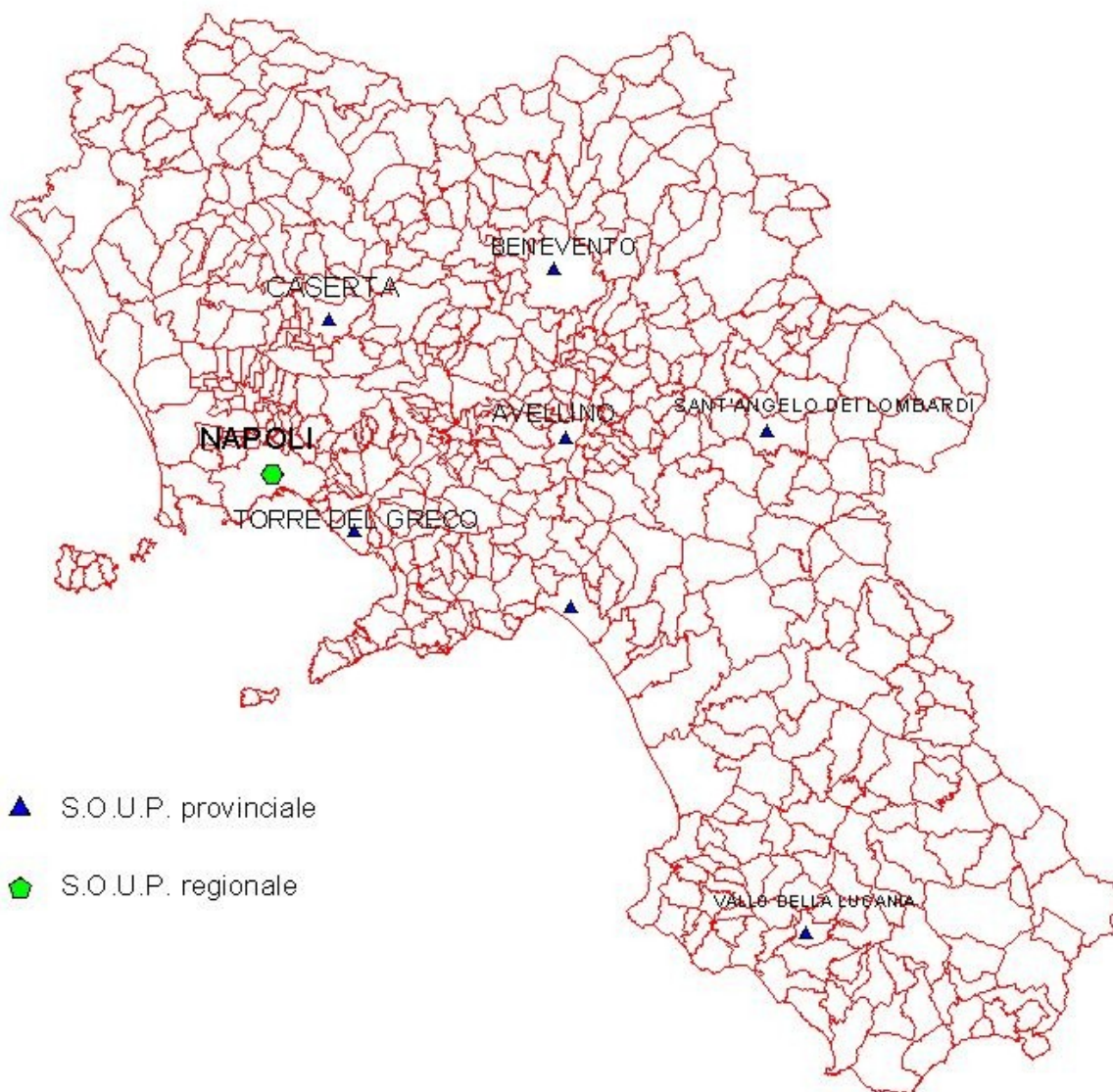
Il sistema consente, inoltre, sia il trattamento delle informazioni e dei dati per elaborazioni statistiche e strategico-organizzative che l'elaborazione di carte tematiche inerenti a:

- limiti amministrativi di ogni provincia con individuazione degli ambiti di pertinenza delle Comunità Montane;
- individuazione dei centri operativi presenti (comandi stazione del C.F.S., C.O.T., delle basi S.M.A., dei N.O.E.D. e dei C.O.E.D.);
- localizzazione dei punti di approvvigionamento idrico;
- localizzazione delle basi elicottero;
- carta del rischio di incendi statica.

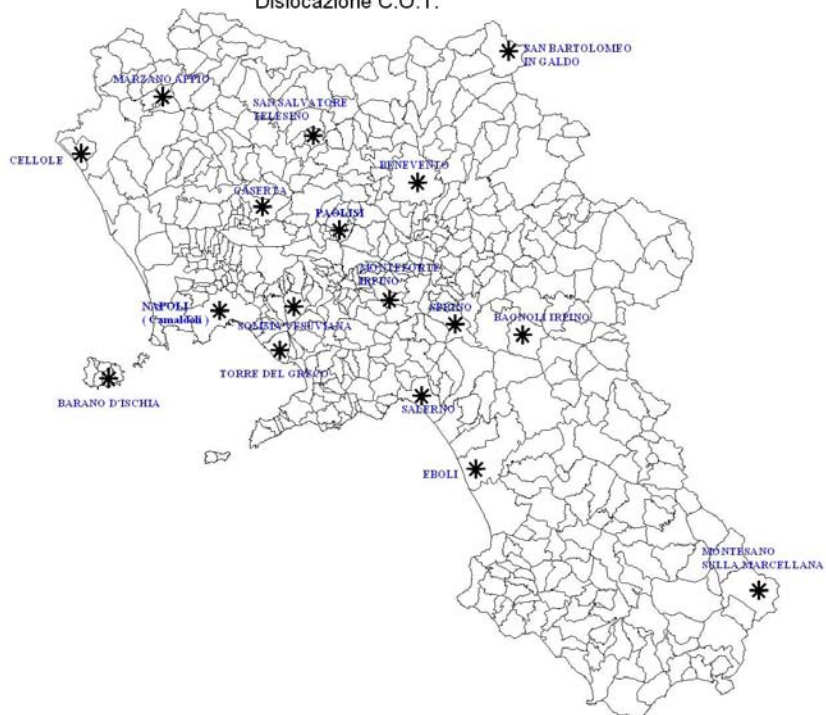


# Regione Campania

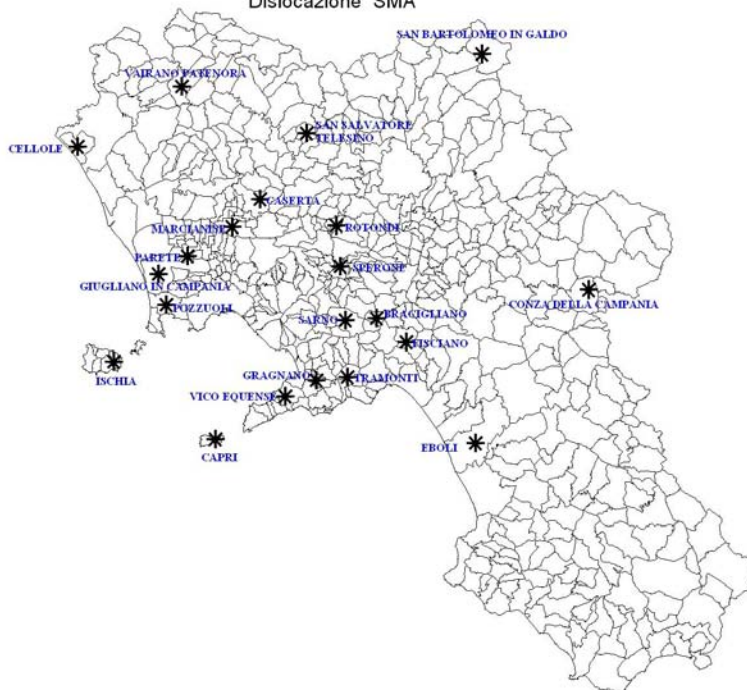
## Dislocazione S.O.U.P.



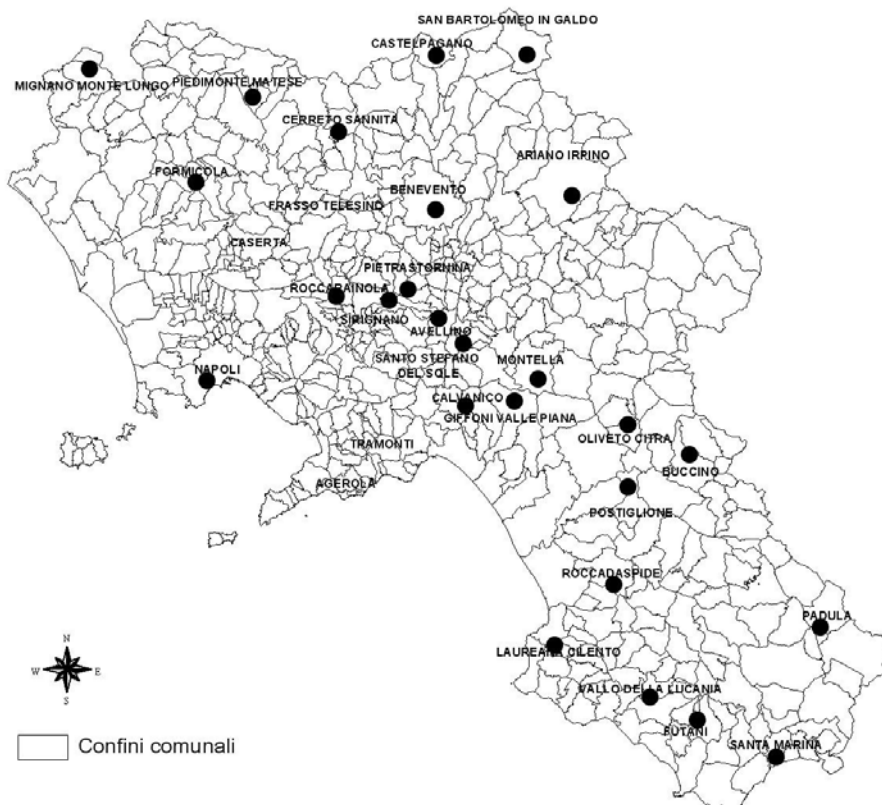
### Regione Campania Dislocazione C.O.T.



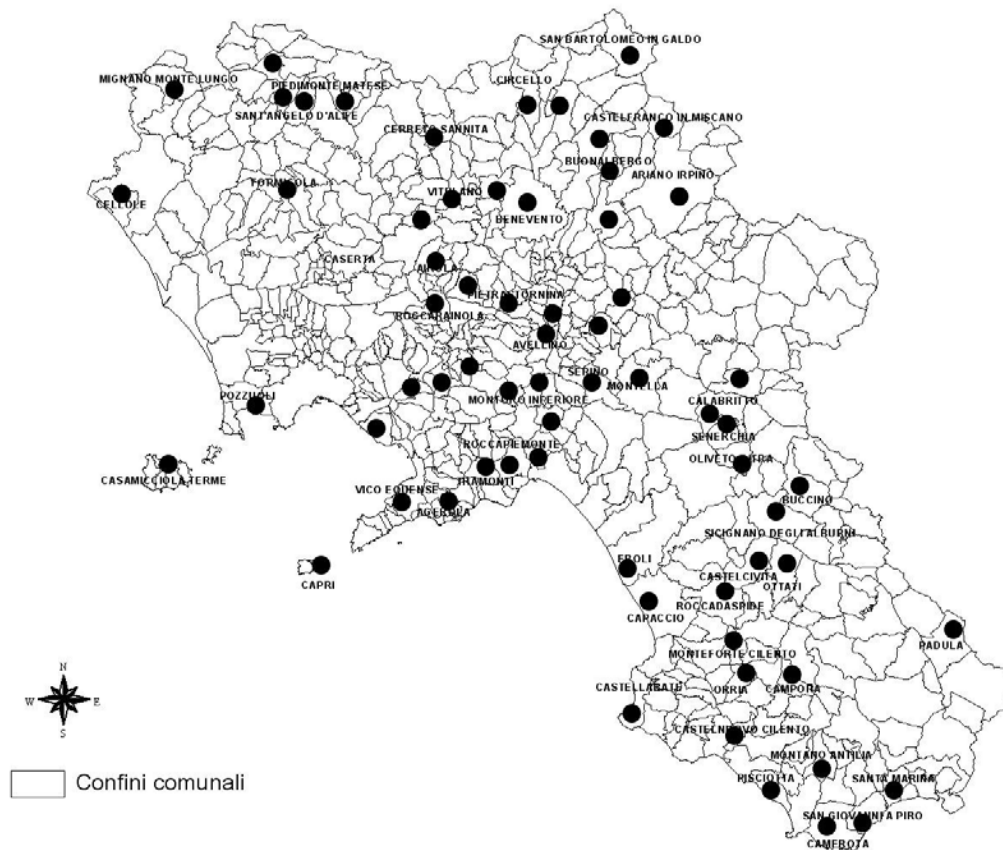
### Regione Campania Dislocazione SMA



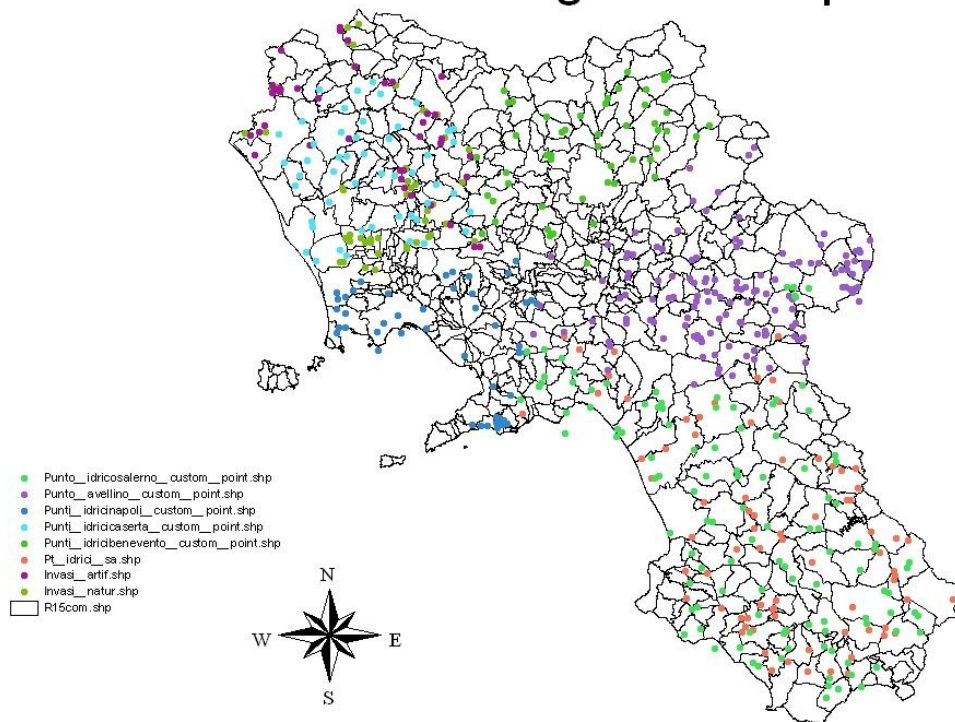
## REGIONE CAMPANIA Dislocazione C.O.E.D.



## REGIONE CAMPANIA Dislocazione N.O.E.D.

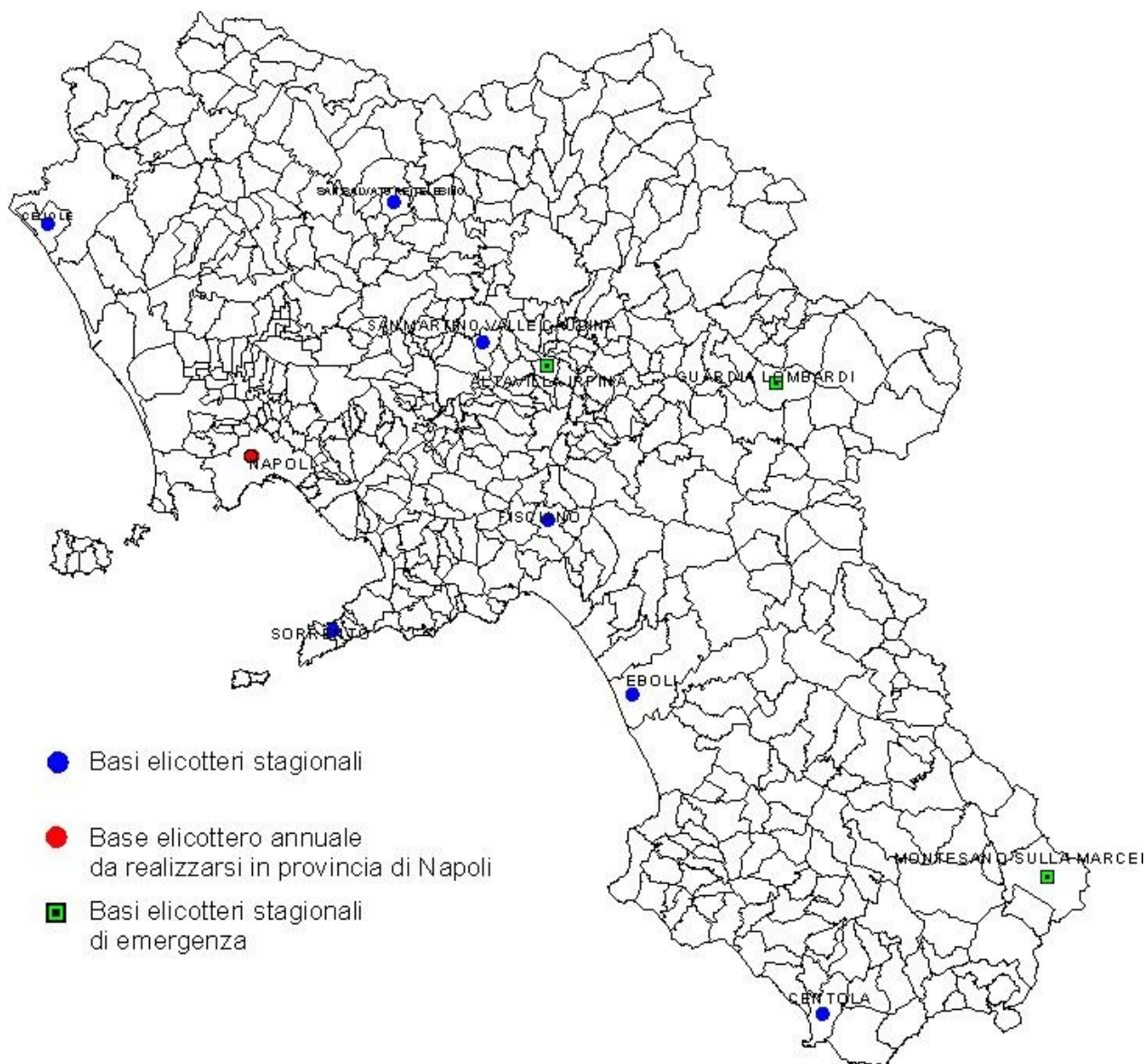


## Punti idrici della Regione Campania



# Regione Campania

## Dislocazione basi elicotteri



## 2. ANALISI DEL FENOMENO INCENDI BOSCHIVI IN REGIONE

I boschi della Campania, insostituibili per i beni ed i servizi ambientali che costantemente forniscono, sono soggetti a molteplici forme di degrado tra le quali il fuoco è potenzialmente il più distruttivo.

**Tabella 10 REGIONE CAMPANIA SERIE STORICA DEGLI INCENDI VERIFICATISI – PERIODO 1991-2007 (dati Regione Campania)**

	n° incendi	sup. boscata	sup. non boscata	superficie totale	superficie media ad incendio (ha/n° inc.)	rapporto tra superficie non boscata e totale incendiata
<b>1991</b>	1.523	4.811,44	3.404,12	8.215,56	5,39	0,41
<b>1992</b>	1.925	4.890,69	4.686,68	9.577,37	4,98	0,49
<b>1993</b>	2.815	14.516,01	8.648,30	23.164,31	8,23	0,37
<b>1994</b>	1.127	1.719,71	2.401,85	4.121,56	3,66	0,58
<b>1995</b>	698	816,64	1.245,85	2.062,49	2,95	0,6
<b>1996</b>	1.651	3.559,30	4.030,74	7.590,04	4,6	0,53
<b>1997</b>	1.347	4.516,53	3.070,57	7.587,10	5,63	0,4
<b>1998</b>	2.102	2.508,01	3.351,59	5.859,60	2,79	0,57
<b>1999</b>	1.997	1.399,61	2.385,84	3.785,45	1,9	0,63
<b>2000</b>	3.213	5.091,92	5.176,19	10.268,11	3,2	0,5
<b>2001</b>	3.622	3.437,13	5.068,51	8.505,64	2,35	0,6
<b>2002</b>	963	810,01	895,75	1.705,76	1,77	0,53
<b>2003</b>	3.709	4.100,04	4.253,32	8.352,36	2,25	0,51
<b>2004</b>	2.447	2.503,33	1.566,67	4.070,00	1,66	0,38
<b>2005</b>	2.383	1.317,30	1.840,49	3.157,79	1,32	0,46
<b>2006</b>	1.846	920,78	1.856,54	2.777,32	1,50	0,67
<b>2007</b>	5.723	23.872,40	11.696,40	35.568,80	6,22	0,33
<b>TOTALE</b>	<b>39.091</b>	<b>80.790,85</b>	<b>65.579,41</b>	<b>146.369,26</b>	<b>3,74</b>	<b>0,45</b>

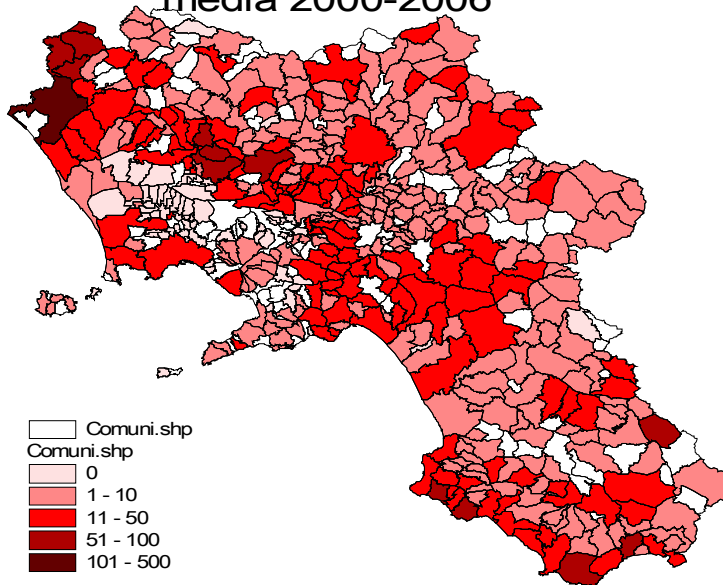
Nel periodo 1991-2007 si sono verificati in Campania 39.091 incendi che hanno complessivamente riguardato una superficie di circa 146.369,26 ettari di cui 80.790,85 boscati e 65.579,41 non boscati.

Dal 1991 al 2007, ogni anno, in media sono percorsi dal fuoco 4.752,40 ettari di bosco pari a circa il 1,64 % del patrimonio boschivo regionale. La superficie media ad incendio del periodo si attesta sui 3,74 ettari e il rapporto tra superficie non boscata e totale incendiata si attesta sul valore di 0,45. Considerando, invece le medie dal 2000 al 2007 ogni anno, in media sono percorsi 5.256,61 ettari di bosco pari al 1,81% del patrimonio boschivo.

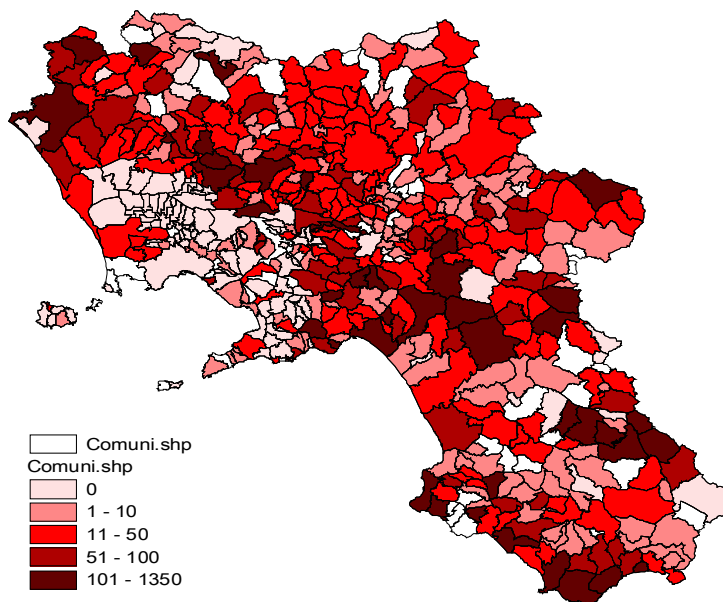
Nell' anno 2007, sicuramente uno tra i più critici degli ultimi anni, si sono avuti del 5.723 incendi, il numero più alto degli ultimi diciassette anni. La superficie boscata bruciata è risultata di 23.872,40 ettari il dato più alto degli anni 1991-2007.

In seguito vengono riportate le cartine di confronto tra le superfici bruciate del 2007 con la media del periodo 2000-2006 e il numero di incendi dello stesso periodo.

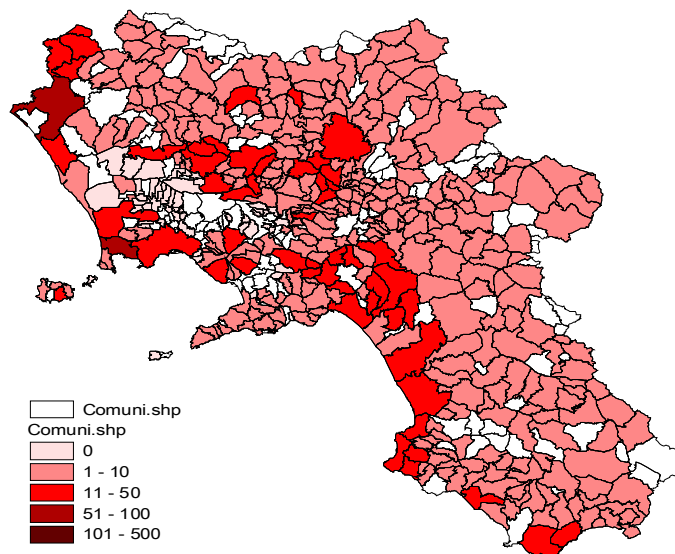
### Superficie incendiata media 2000-2006



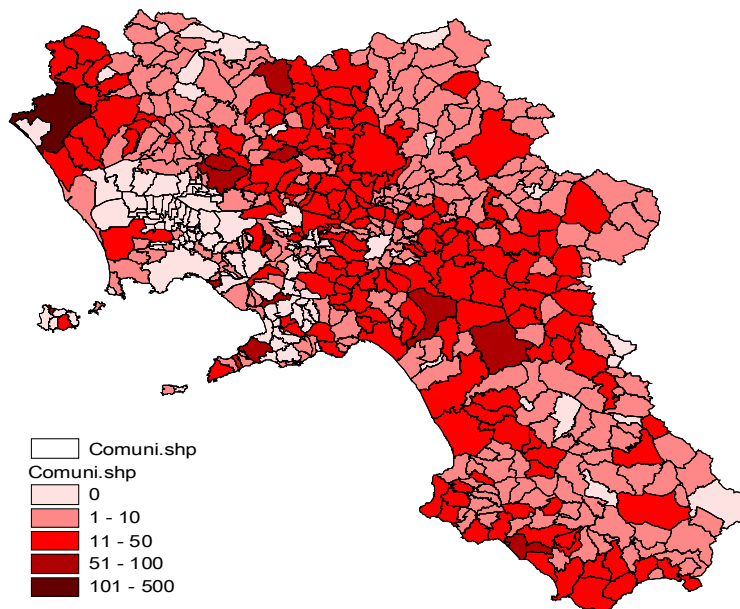
### Superficie incendiata 2007



## Numero incendi medi 2000-2006



## Numero incendi anno 2007



La serie di dati esposta farebbe pensare ad una riduzione sensibile del patrimonio boschivo regionale a causa del fuoco. Fortunatamente non è così. Infatti, alla locuzione



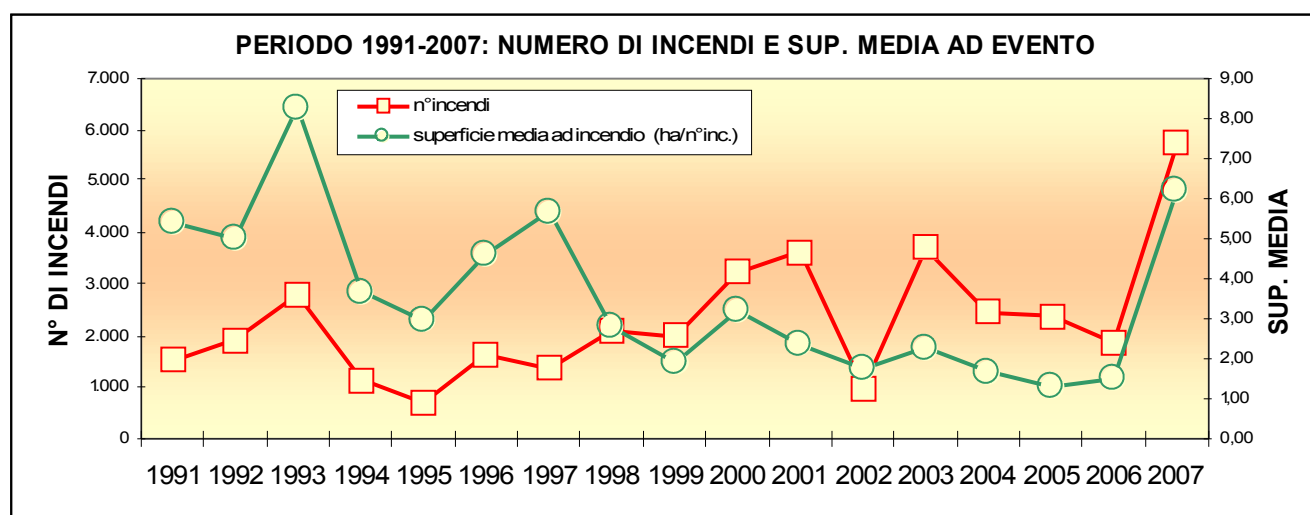
“superficie percorsa dal fuoco” non corrisponde necessariamente la scomparsa di una formazione boschiva perché il passaggio del fuoco solo di rado provoca la completa distruzione del soprassuolo.

E' inoltre utile ricordare che la gran parte degli incendi verificatisi nel periodo considerato riguarda formazioni boschive, quali cedui e macchie, che hanno la capacità di ricostituire la copertura vegetale in un breve arco di tempo, che molti degli incendi si ripetono negli anni sempre sulle medesime superfici e che il fenomeno dell'estensione delle superfici forestali legato all'abbandono dei terreni agrari nelle zone più interne compensa in parte le distruzioni operate dal fuoco.

Il 2007 è da considerarsi un anno particolare visto l'anomalo andamento meteorologico invernale ed un ancora più anomalo periodo estivo tanto da indurre la Presidenza del Consiglio dei Ministri ed il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile ad emettere specifici allarmi già dal mese di maggio. Tale situazione è stata recepita dalla Regione Campania che ha anticipato il periodo di massima pericolosità agli incendi boschivi al primo giugno, tanto che gli acquazzoni avutisi nei primi giorni di giugno hanno indotto molti addetti a considerare esagerato l'anticipo dell'allerta, ma il susseguirsi di giornate particolarmente afose e l'assenza di precipitazioni nell'intero periodo estivo hanno predisposto l'impennata del numero e dimensione degli incendi boschivi. Tale situazione meteorologica anomala ha interessato l'intera parte meridionale della nostra penisola e non solo (esempio la Grecia).

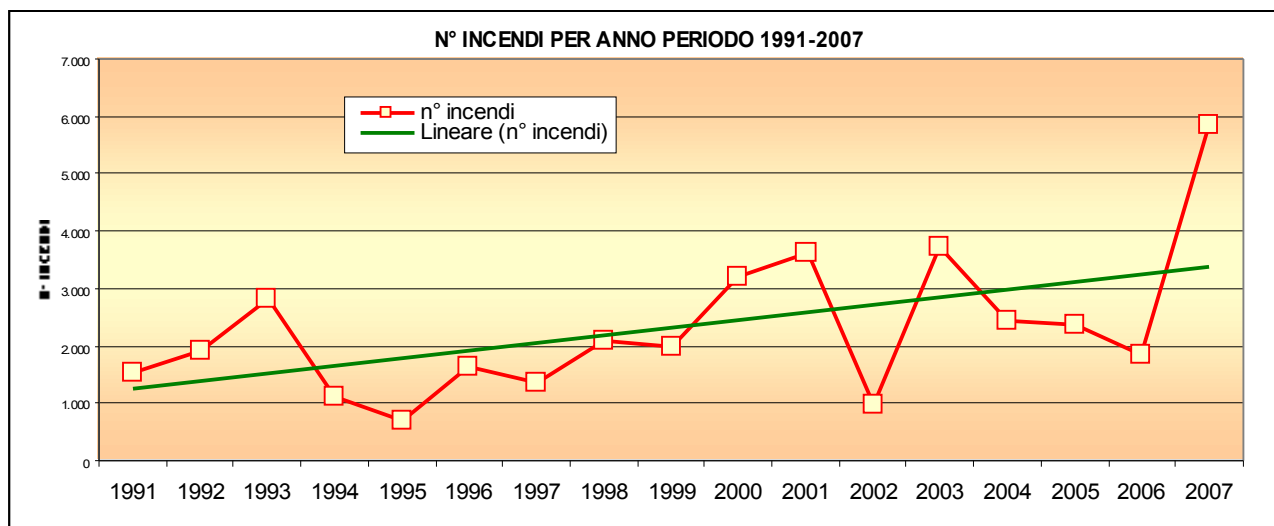
Alla luce dei dati si può notare che il 2007 è da annoverare tra gli anni più difficili per la lotta agli incendi boschivi in Campania. In questa campagna AIB si è raggiunto il triste primato di 5.723 incendi, la maggior parte dei quali sono concentrati nel periodo giugno-agosto, tanto da indurre il Presidente del Consiglio dei Ministri ad emanare il 28 agosto un'ordinanza, la 3606/2007 con oggetto: “Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto nei territori delle regioni Lazio, Campania, Puglia, Calabria e della regione Siciliana in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione”.

La superficie boscata bruciata nel 2007 si è attestata in 23.872.4.



Purtroppo, come evidenziato nel grafico nel 2007 il numero annuo degli incendi aumenta raggiungendo il 274% del valore medio relativo periodo 1991-2006.

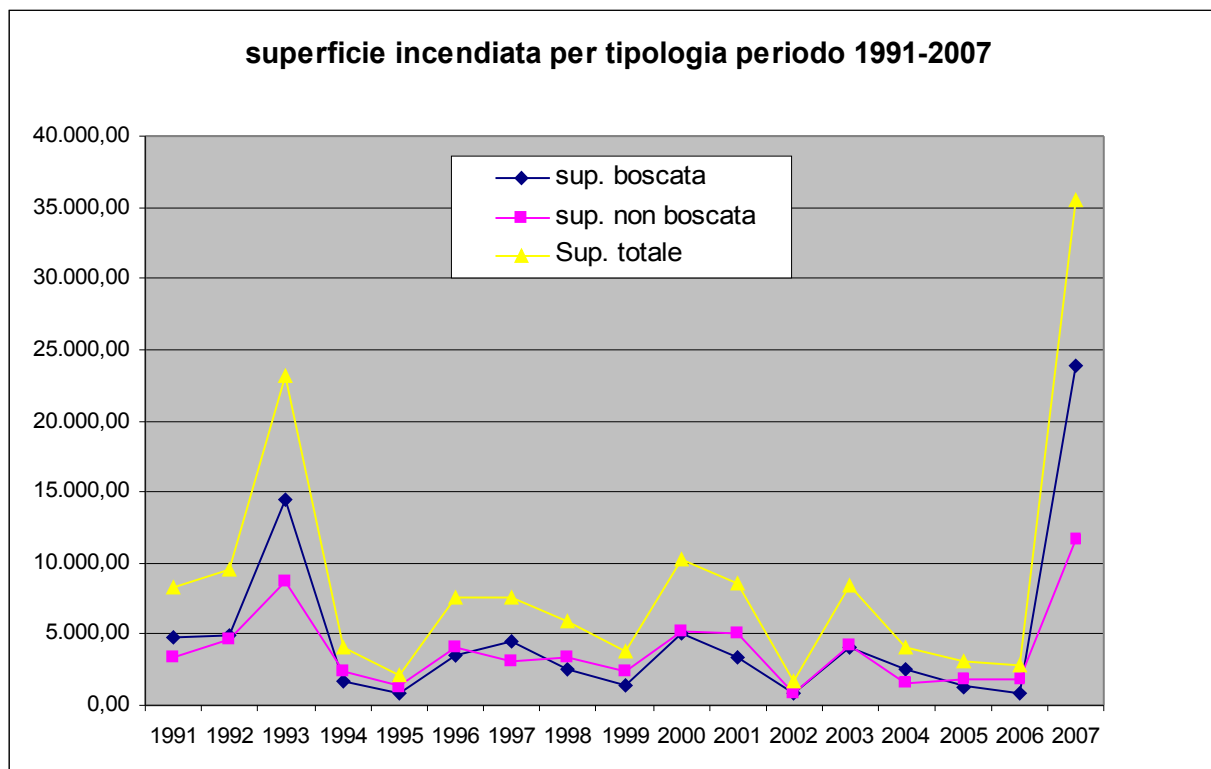
Comunque questo parametro è indipendente dalle caratteristiche e dalla efficienza della struttura antincendio e, sostanzialmente, influenzato da fattori socio-economici-ambientali difficilmente controllabili. Si deve constatare che abnorme numero di incendi avutosi nell'annata passata ha messo in crisi il sistema AIB che a partire dal 1994 aveva ottenuto brillanti risultati.



L'abbandono delle campagne, in particolare delle zone collinari e montane, ove la popolazione, impegnata in attività agricolo forestali, garantiva una migliore sorveglianza e protezione del territorio è causa di tale tendenza. Ad essa concorrono però anche altri fattori quali:

- il turismo di massa, che porta nel periodo estivo i livelli di popolazione presente nei comuni costieri a livelli insostenibili;
- l'urbanizzazione diffusa;
- l'uso del fuoco quale strumento di vendetta privata o per manifestare il dissenso contro le Amministrazioni pubbliche e/o contro l'imposizione di regimi vincolistici legati alla creazione di aree naturali protette

Altro elemento caratteristico che emerge dalla serie storica è la notevole incidenza, mediamente intorno al 50 %, delle superfici non boscate sul totale delle superfici percorse dal fuoco, con punte intorno al 60 % in anni come il 2001 ed il 1999.

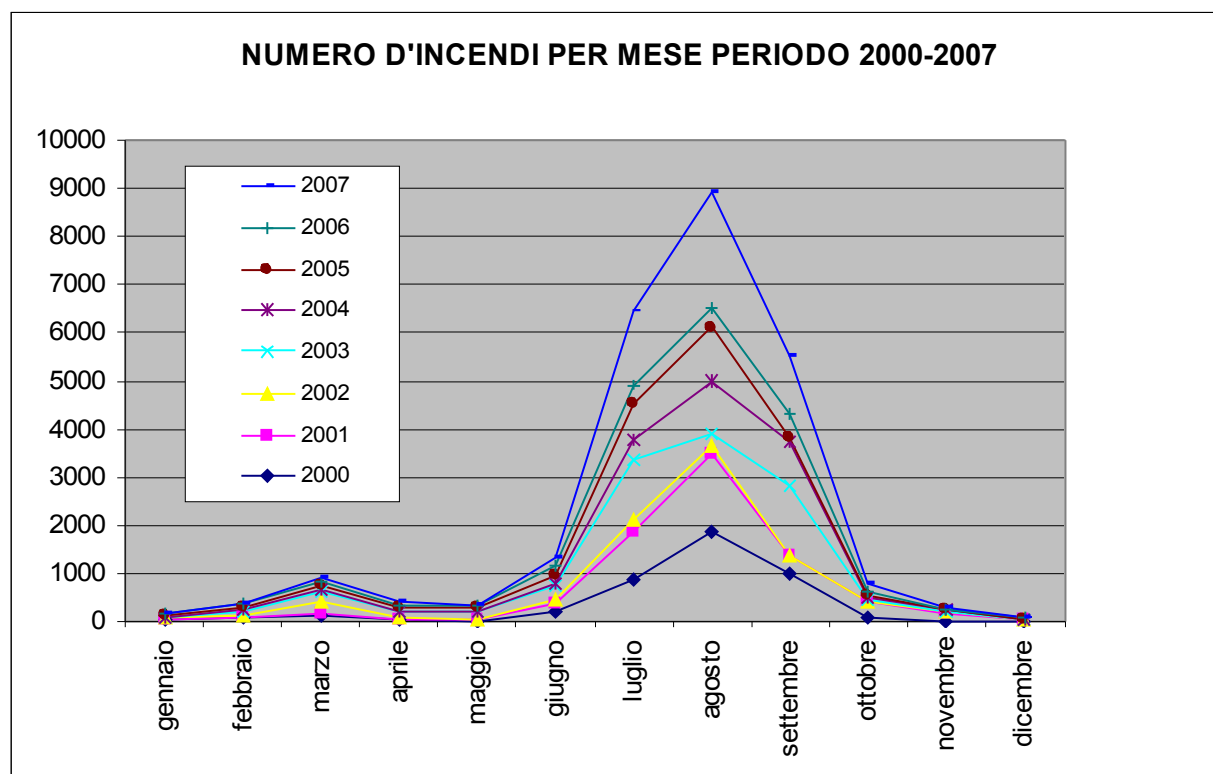


E' probabile che il fenomeno sia da collegare alla frammentazione colturale del territorio collinare e montano per cui spesso gli incendi dalle superfici boschive si propagano alle vicine superfici arbustive ed erbacee che peraltro possono costituire un'esca ancora più infiammabile del bosco stesso.

E' probabile anche che molti di questi incendi riguardino aree non boscate di confine con le aree urbanizzate e quindi rientrino in un fenomeno diverso cioè in quello del degrado delle periferie.

Il periodo più soggetto al fenomeno incendi, coerentemente con il clima tipicamente mediterraneo della regione, è quello estivo in cui elevate temperature si associano a scarsissime precipitazioni. Nei comuni costieri al fattore climatico si aggiunge il fattore antropico, ed in particolare l'aumento della popolazione determinato dai flussi turistici.

Una discreta presenza di incendi si registra anche nel periodo tardo invernale (febbraio-marzo); essa è legata al verificarsi di scarse precipitazioni e vento in presenza dell'accumulo nei terreni di detriti, rami morti ed erba secca che risultano molto infiammabili in corrispondenza di periodi di siccità. Probabilmente contribuisce a tale fenomeno anche la concomitanza delle predette condizioni con le operazioni di governo dei boschi, in pratica spesso si tratterebbe di fuochi sfuggiti dal controllo di chi sta completando i lavori di governo dei cedui.



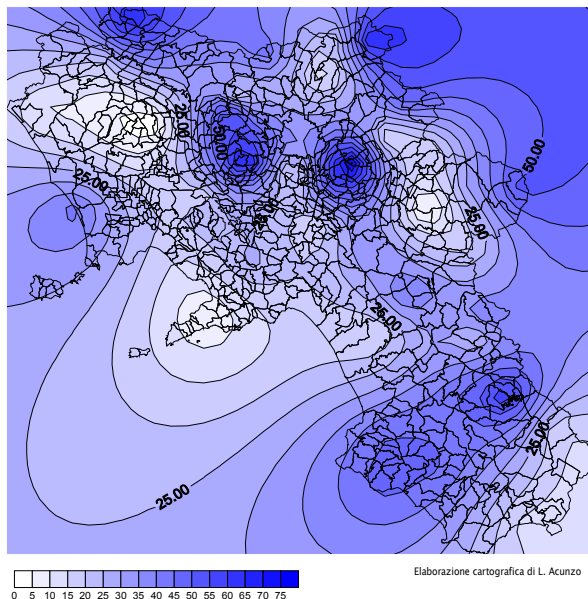
## 2.1 GLI INCENDI BOSCHIVI NEL 2007

Prima di affrontare l'analisi degli incendi valutiamo le condizioni meteorologiche del periodo giugno – settembre 2007.

L'andamento meteo del 2007, particolarmente nel periodo estivo, si è caratterizzato per temperature al di sopra e precipitazioni al di sotto delle medie stagionali.

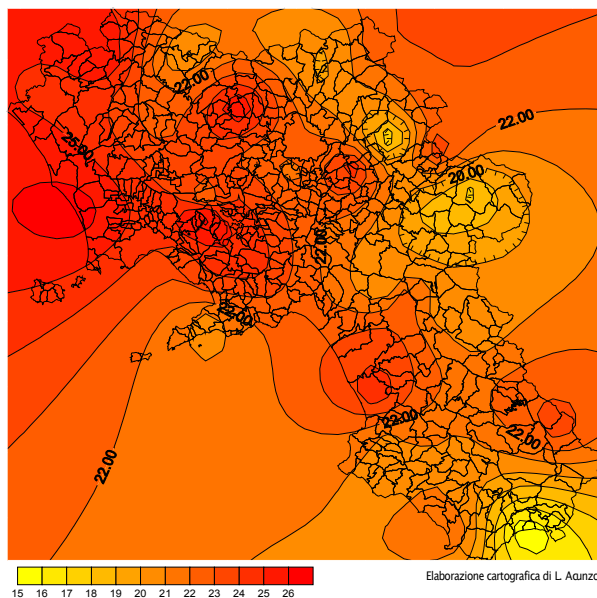
Nel mese di giugno, come si nota dalla cartina successiva, le precipitazioni risultano particolarmente scarse in tutto il territorio regionale, le precipitazioni più abbondanti si sono avute solo nella parte interna del territorio e solo in rari casi hanno superato i 50 mm.

# Precipitazioni giugno



Le temperature nel loro complesso risultano superiori alle medie del mese a partire dalla prima decade. Osservate nel dettaglio le tre decadi di giugno si riscontra che nella prima decade le temperature massime oscillano tra i 20 ed i 24 °C, con punte minime di 18 °C e massime di 28 °C.

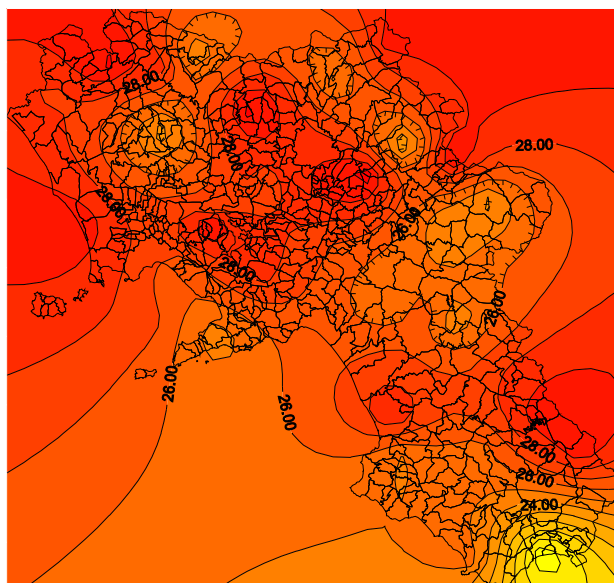
## Temperatura Massima prima decade Giugno



Nella seconda decade le temperature massime incomincia ad aumentare con temperature di 26-28 °C, con punte minime di 22 °C e massime di 32 °C.

# Temperatura Massima

seconda decade Giugno

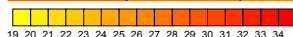
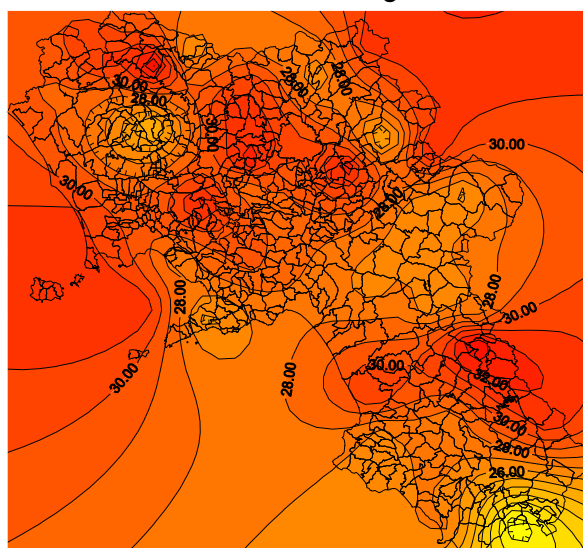


Elaborazione cartografica di L. Acunzo

Nelle terza decade si sono riscontrate temperature massime tra i 28 e i 32 °C con punte minime di 26 °C e massime di 34 °C.

# Temperatura Massima

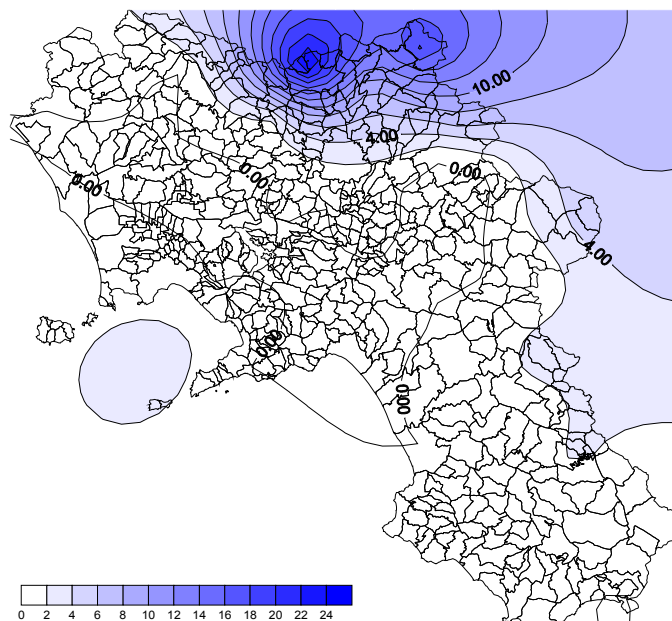
terza decade Giugno



Elaborazione cartografica di L. Acunzo

Nel mese di luglio le precipitazioni sono risultano ancora particolarmente scarse con circa il 95% del territorio privo di precipitazione per tutto il mese ad esclusione di poche zone tra le provincie di Avellino e Benevento con pochissime zone con precipitazione di circa 20 mm.

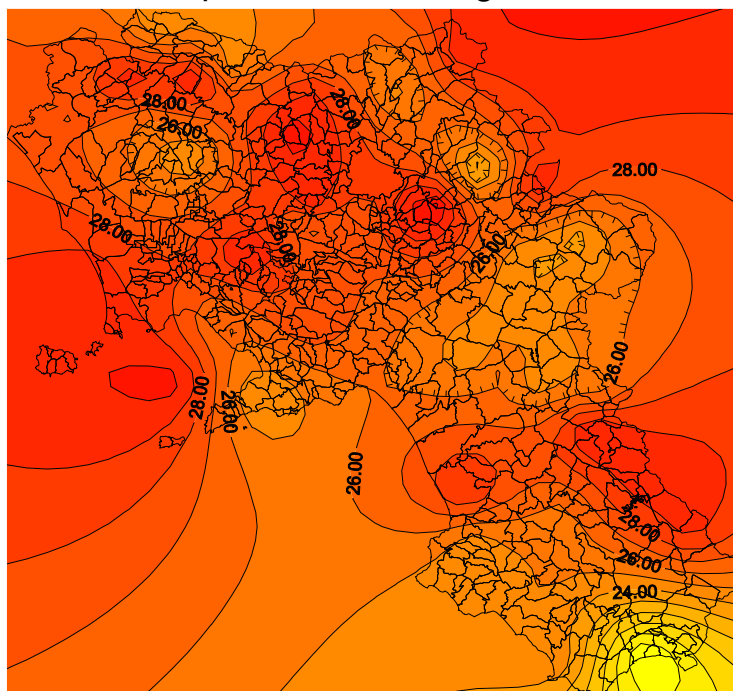
# Precipitazioni luglio



Elaborazione cartografica di L. Acunzo

Le temperature massime nella prima decade del mese di luglio sono state tra i 28 e i 30 °C con punte minime di 20 °C e massime 32 °C.

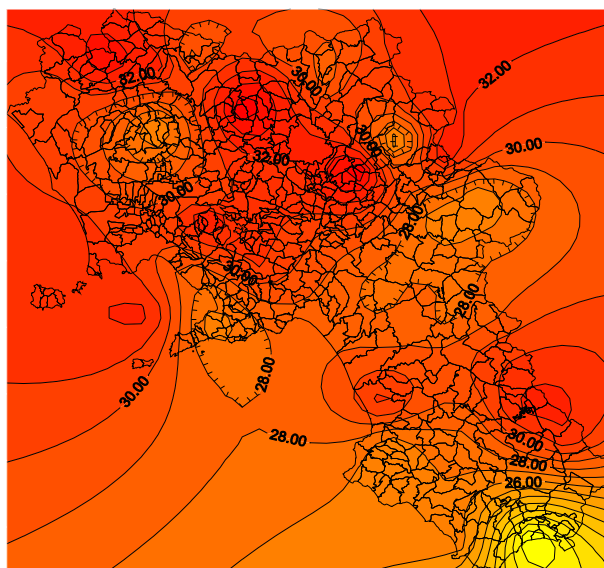
# Temperatura Massima prima decade Luglio



Elaborazione cartografica di L. Acunzo

Nella seconda decade di luglio le temperature massime si sono distribuite in modo più uniforme tra i 28 e 31 °C, con punte minime di 26 °C e massime 35°C.

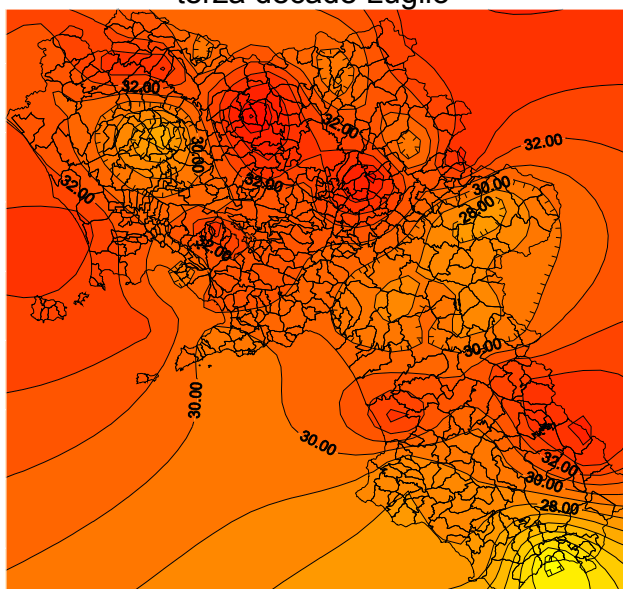
## Temperatura Massima seconda decade Luglio



Elaborazione cartografica di L. Acunzo

Nella terza decade di luglio le temperature massime sono state tra i 32 e 34 °C con punte minime di 28 °C e massime di 36 °C.

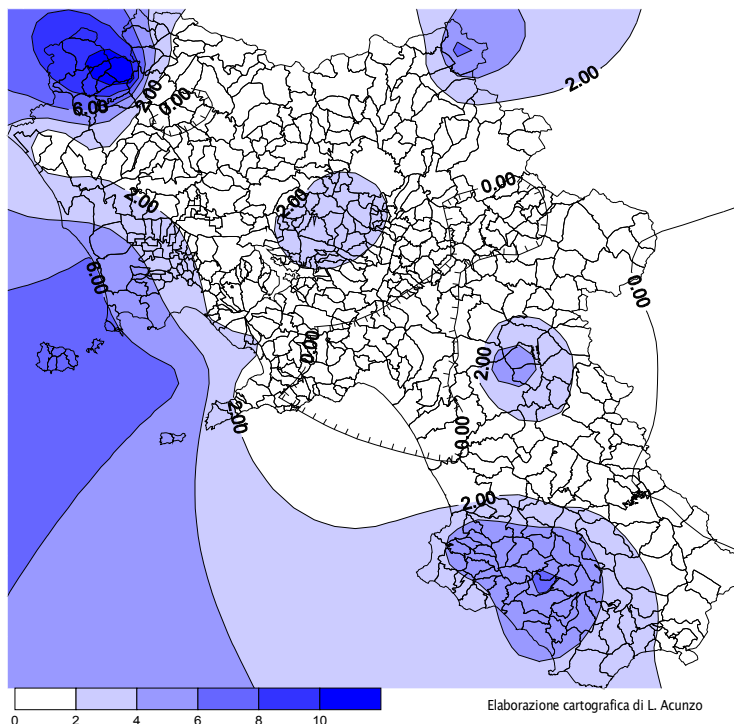
## Temperatura Massima terza decade Luglio



Elaborazione cartografica di L. Acunzo

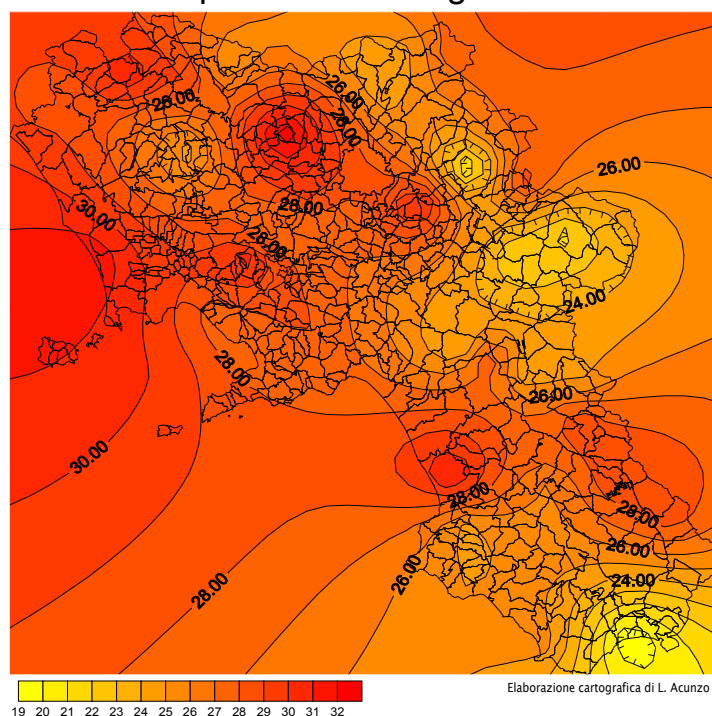
Anche nel mese di agosto le precipitazioni sono state particolarmente scarse con vaste aree di territorio prive di precipitazione e precipitazioni scarse nell'alto casertano (6 mm), al confine con il Molise e nel Cilento con appena 2 mm.

# Precipitazioni agosto



Le temperature massime della prima decade di agosto sono state in linea alla norma con media di 28° C e punta massima di 30° C, ma l'assenza prolungata di pioggia e l'afa faceva percepire temperature ben più alte.

## Temperatura Massima prima decade Agosto

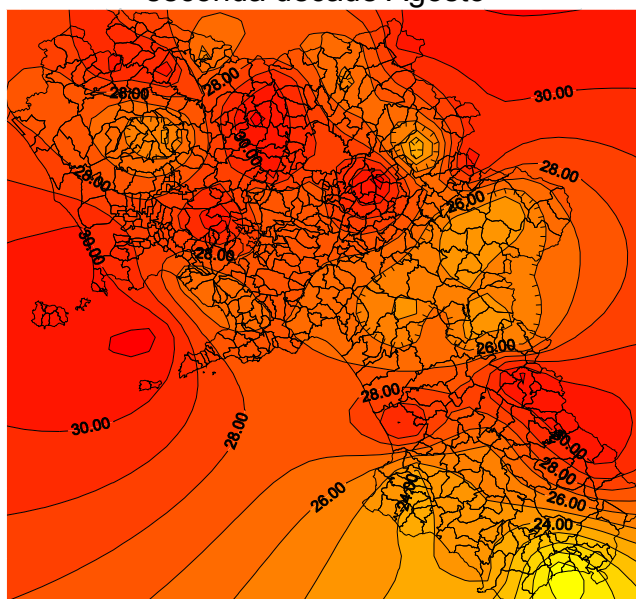




Le temperature massime della seconda decade sono state più o meno stabili ed uniformi intorno ai 28-30° C con punte più alte di 32° C e più basse di 24° C al sud della regione.

## Temperatura Massima

seconda decade Agosto

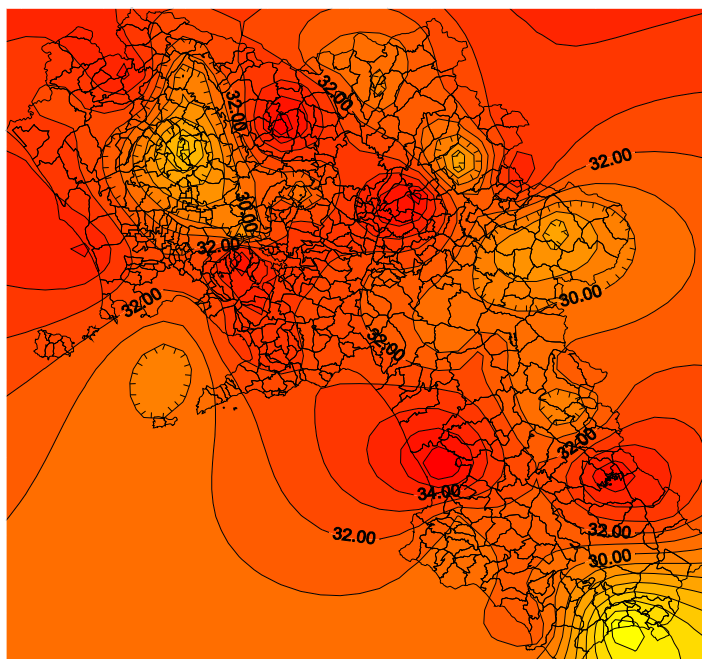


Elaborazione cartografica di L. Acunzo

Nella terza decade di agosto le temperature massime sono risultate in aumento, la media è risultata di circa 30-32° C con punte minime di 28 °C e massime di 37°.

## Temperatura Massima

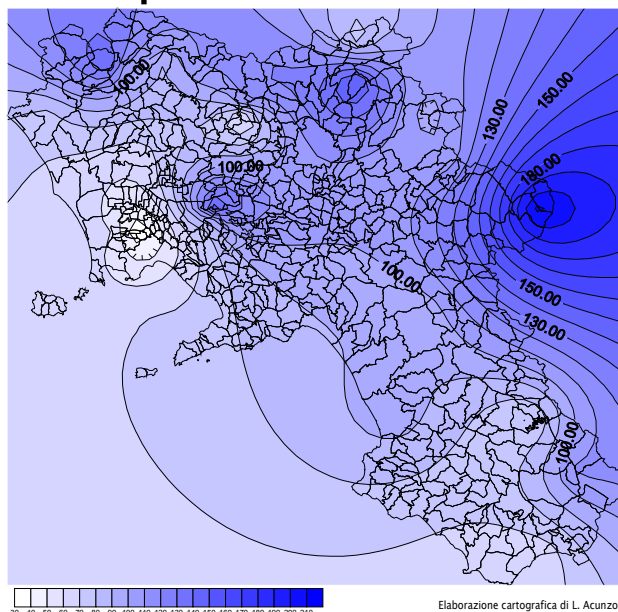
terza decade Agosto



Elaborazione cartografica di L. Acunzo

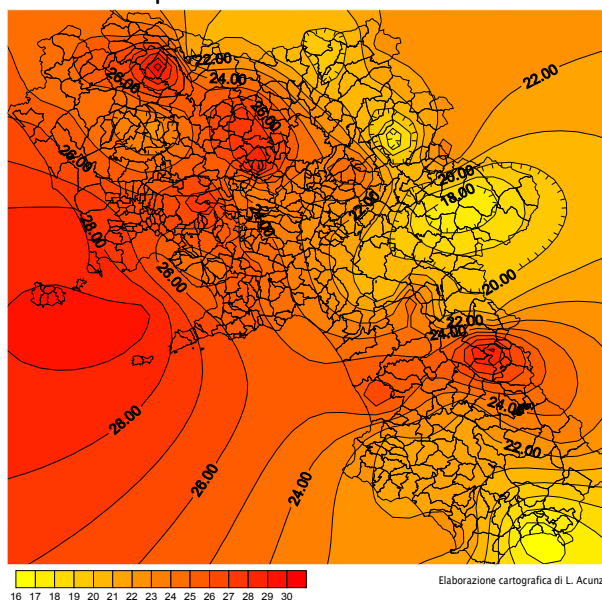
Le precipitazioni del mese di settembre risultano al di sotto della media con valori di 90-100 mm di pioggia, con punte massime di 160 mm nei comuni di Monteverde, Aquilonia e Calitri nell'avellinese.

# Precipitazioni settembre



La temperatura massima della prima decade di settembre risulta tra i 22 e 24° C con punte massime di 32° C e minime di 18° C. Le temperature incominciano ad essere mitigate dalle precipitazioni.

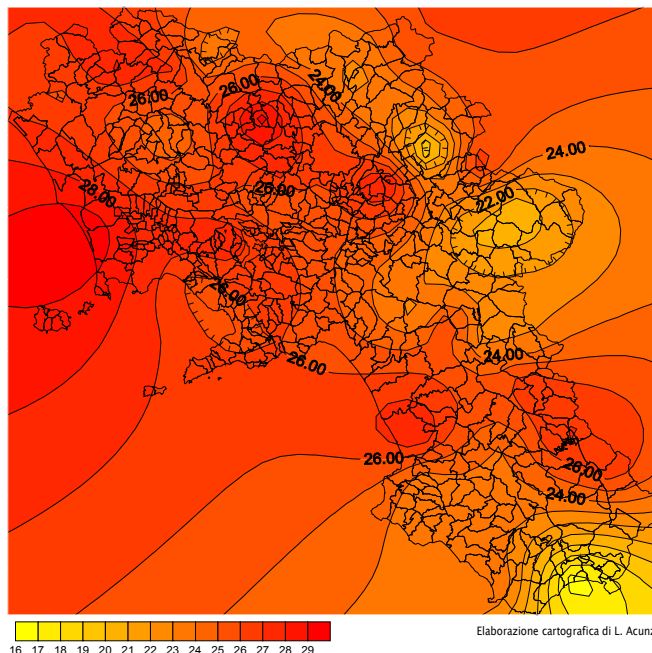
## Temperatura Massima prima decade Settembre



La temperatura massima della seconda decade di settembre subiscono un rialzo e risulta di 26 - 28° C con punte massime di 30° C e minime di 23° C.

# Temperatura Massima

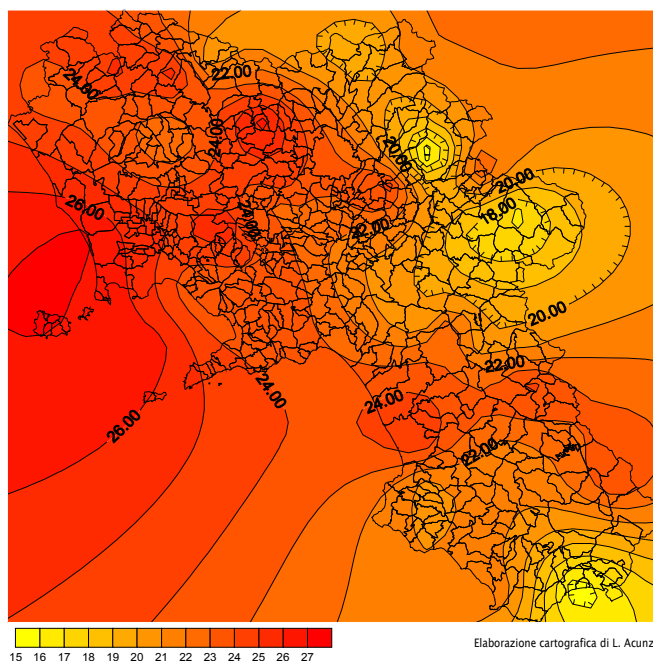
seconda decade Settembre



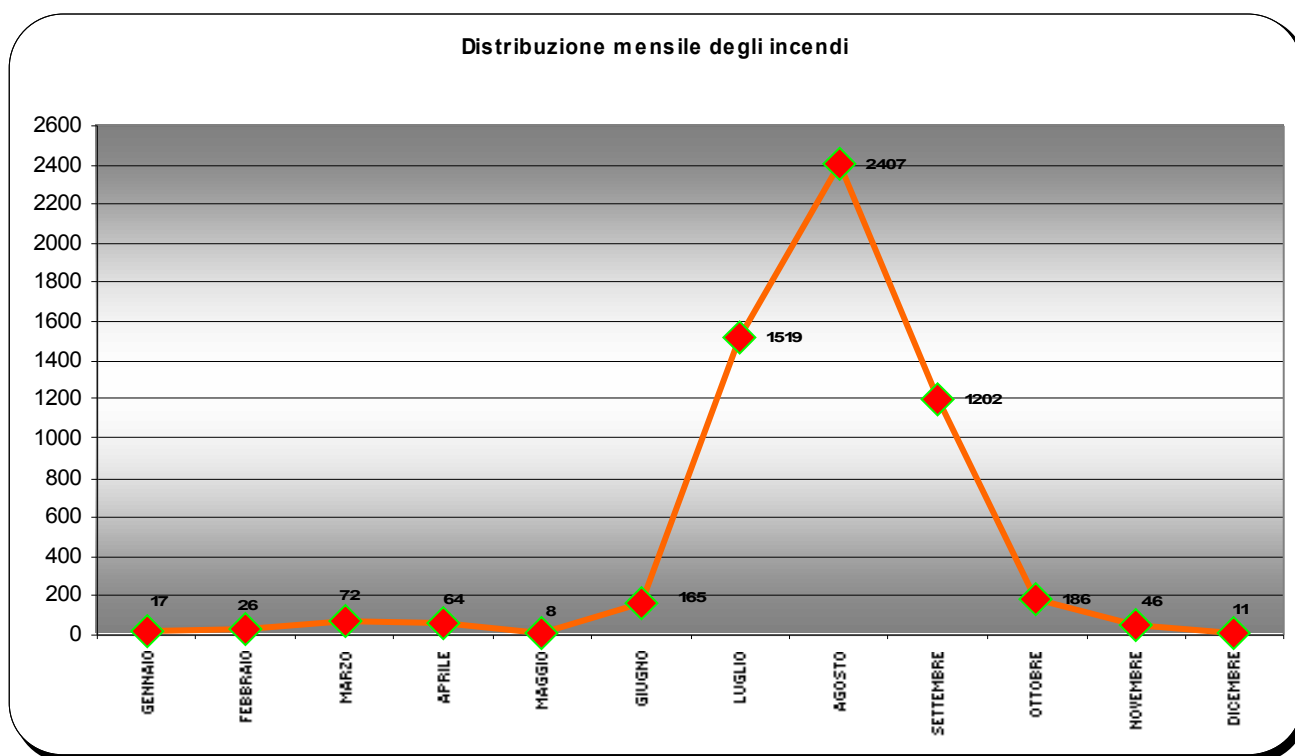
Anche la terza decade di settembre presenta temperature massime di 24° C, ma con punte massime inferiori alla decade precedente e particolarmente di 28° C e minima di 18° C.

# Temperatura Massima

terza decade Settembre

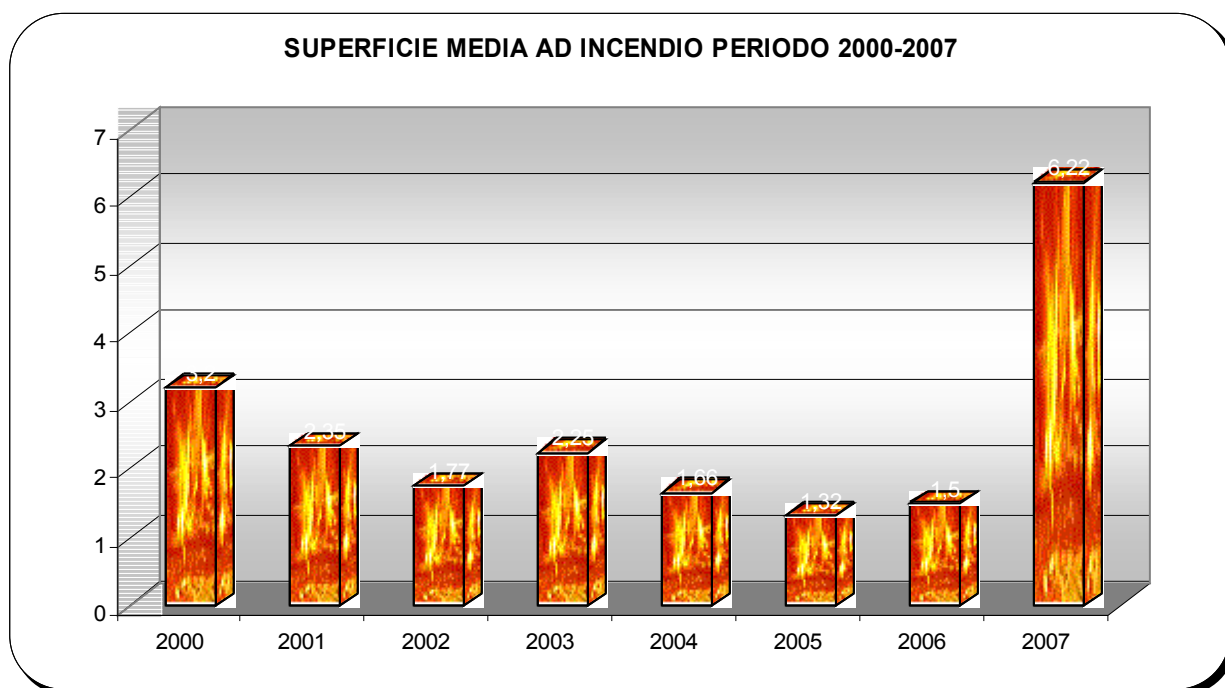


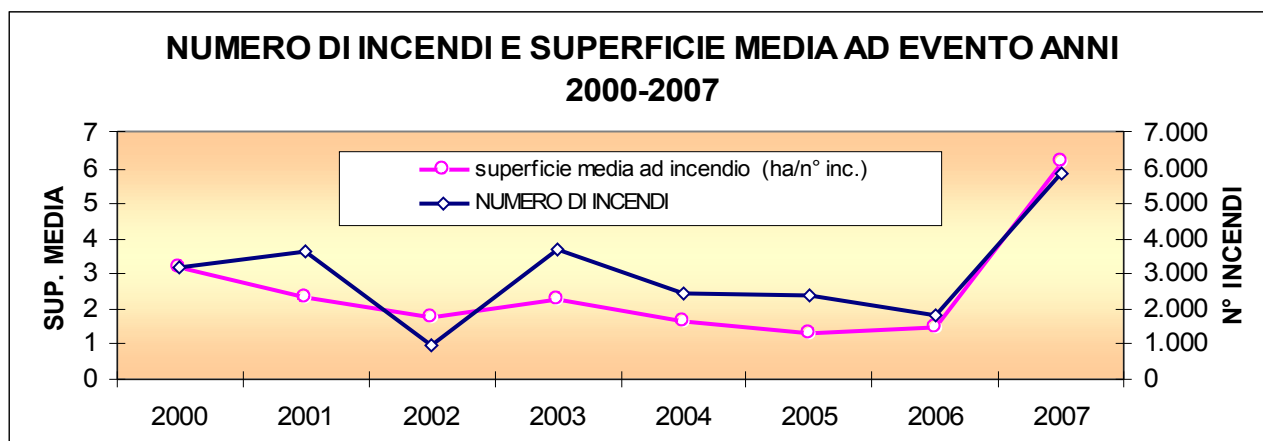
L'andamento degli incendi nel 2007 è stato particolarmente influenzato dalle condizioni meteo anche se ha ricalcato, in linea di massima, quello degli anni precedenti, individuando il periodo primaverile-estivo come periodo di massima, presentando un picco nel mese di agosto.



Nel 2007 si sono verificati in Campania complessivamente 5.723 incendi che hanno percorso una superficie totale di 35.568,76 ettari di cui 23.871.99 boscati, pari allo 8,25% del patrimonio boschivo regionale. Con una superficie media di 6,22 ha ad incendio. Sicuramente è da considerarsi il peggior anno dal 1991 sia come numero d'incendi che per la superficie boscata bruciata.

In questo anno particolare, per la situazione meteorologica, ha visto il coordinamento delle forze schierate per il servizio A.I.B. cedere sotto l'abnorme numero di interventi a fronte di un impegno eccezionale di tutto il sistema A.I.B. regionale.





Nel 2007 la superficie boscata percorsa dal fuoco si è ripartita per tipologia di bosco secondo le seguenti percentuali: 14,17% di alto fusto (contro il 12,17% del 2006), distribuiti tra alto fusto resinosi 5,66%, alto fusto latifoglie 6,70%, alto fusto misto 1,81%; 68,43% di ceduo (67,80% nel 2006), distribuiti tra bosco ceduo matricinato 34,87%, bosco ceduo composto 9,88%, bosco ceduo degradato 23,68%; 13,56 di macchia mediterranea (20,03 % nel 2006) e purtroppo dal 3,56% di rimboschimento.

Nella tabella 11 si possono osservare le percentuali delle varie essenze bruciate nell'anno 2007 distinte per provincia e complessivo regionale.

Come negli anni precedenti anche nell'anno in questione si ha una elevatissima incidenza di incendi nelle formazioni a ceduo.

TIPOLOGIE	AVELLINO	BENEVENTO	CASERTA	NAPOLI	SALERNO	REGIONE	%
Alto f. resinose	3.68	1.75	11.55	10.76	3.32	5,66	14,17
A. fusto latifoglie	2.84	8.06	23.75	2.29	1.99	6,70	
A. fusto.misto	1.01	0.19	0.49	9.15	1.04	1,81	
Ceduo. sem.e matr	1.93	5.74	20.21	0.27	0.18	34,87	68,43
Composto	56.91	38.83	17.94	1.95	39.49	9,88	
Fort. Degradato	14.36	26.75	5.53	11.05	8.75	23,68	
Rimboschimento	19.14	18.56	13.65	16.76	41.57	3,56	3,56
Macchia Medit.	0.12	0.21	6.87	47.84	3.97	13,84	13,84
TOTALE SUPERFICIE BOSCATATA	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	

Tra i boschi di alto fusto sono stati colpiti in misura maggiore i boschi di latifoglie (6,70%) seguiti dalle formazioni di resinose (5,66%) seguiti e misti (1,81%).

Nell'ambito del ceduo i maggiori danni si sono verificati a carico del ceduo semplice e matricinato (34,87%) seguiti dal fortemente degradato (23,68%) e dal ceduo composto (9,88%).

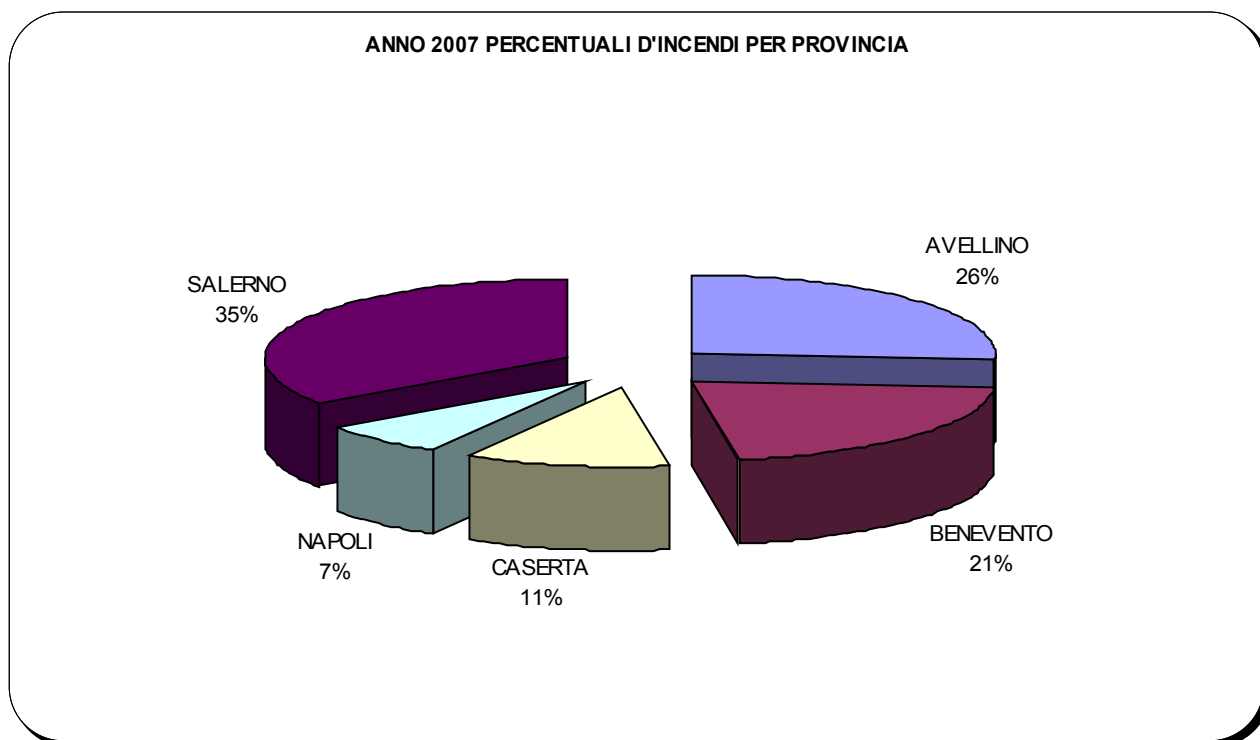
Nella tabella 12 sono sintetizzati gli indici, le superfici percorse dal fuoco ed il numero d'incendi.

**Tabella 12 - REGIONE CAMPANIA: Incendi e superfici percorse dal fuoco**

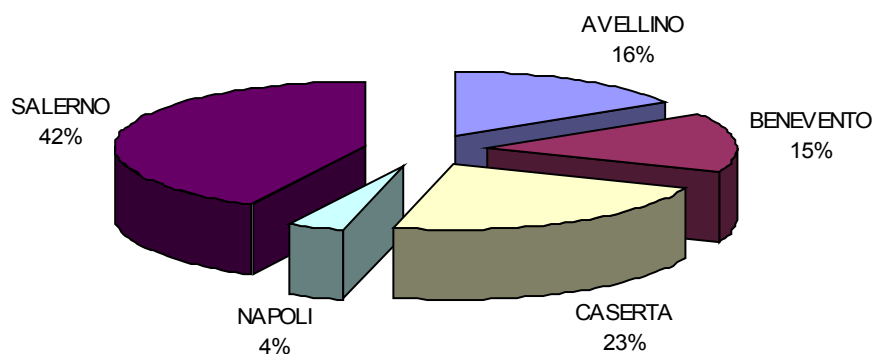
SETTORI TECNICI AMMINISTRATIVI	N° INCENDI	SUP. BOSCATTA	SUP. NON BOSCATTA	SUP. TOTALE	SUP. MEDIA AD INCENDIO	Indice di area percorsa	Indice d'incidenza	Indice di gravità	rapporto % tra superficie non boscata incendiata e totale incendiata	rapporto % tra superficie boscata incendiata e boscata di competenza
AVELLINO	880	3035,6157	916,3616	3951,9773	4,49	2,50	12,55	11,28	23,19	9,64
BENEVENTO	1223	2574,4087	2820,8201	5395,2288	4,41	2,61	20,78	17,54	52,28	9,916
CASERTA	625	6696,6125	1413,1877	8109,8002	12,98	3,07	16,90	14,98	17,43	13,95
NAPOLI	406	985,508	278,8728	1264,3808	3,11	1,08	9,14	7,66	22,06	7,12
SALERNO	1980	9575,2192	5547,0529	15122,2721	7,64	3,07	10,94	10,51	36,68	6,92
S. ANGELO L.	609	1004,634	720,4715	1725,1055	2,83	1,43	5,48	5,18	41,76	3,19
TOTALE	5.723	23871,9981	11696,7666	35568,7647	6,22	2,62	12,30	11,19	32,88	8,26

Indicatori	Algoritmo	Unità
Indice di boscosità	Totale area boscata / area Provinciale x 100	%
Indice di area percorsa	Totale Area percorsa / totale sup. prov.le x 100	%
Indice di Incidenza	Totale area percorsa / area boscata x 100	%
Indice di gravità	1,5 x (indice di incidenza + indice di area percorsa )/2	%

Nelle figure seguenti si possono notare le percentuali d'incendio e la superficie totale percorsa dal fuoco distinta per provincia,

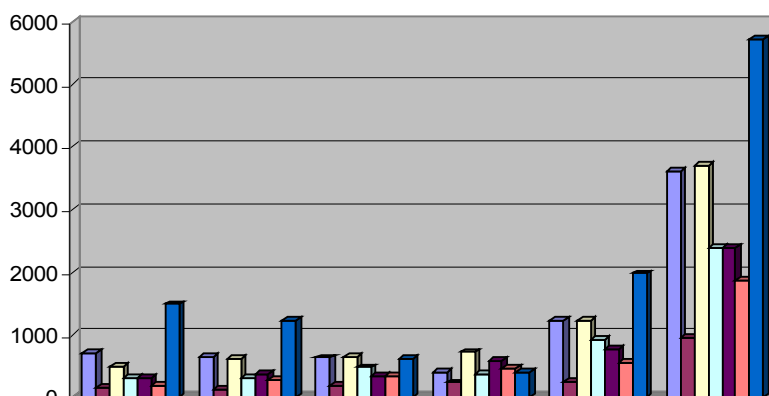


**ANNO 2007 PERCENTUALI SUPERFICIE TOTALE PERCORSO DAL FUOCO**



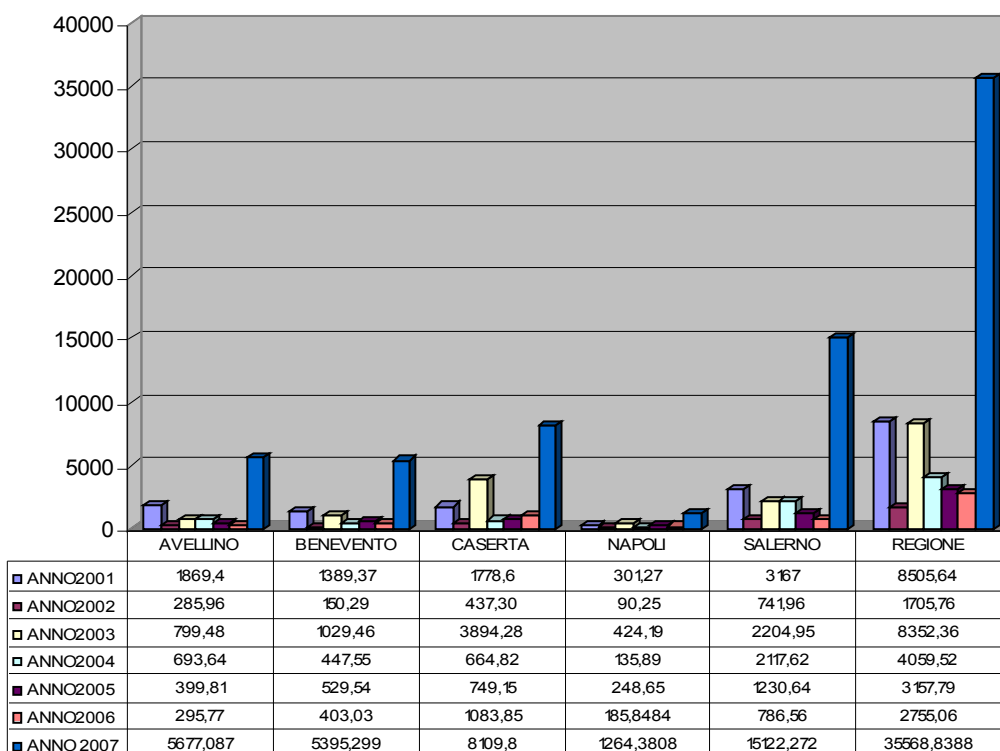
Le successive figure mostrano l'analisi del periodo 2001 – 2007 del numero d'incendi e della superficie totale percorsa dal fuoco.

**NUMERO DI INCENDI PER PROVINCIA PERIODO 2001-2007**



	AVELLINO	BENEVENTO	CASERTA	NAPOLI	SALERNO	REGIONE
■ ANNO2001	705	652	634	406	1225	3622
■ ANNO2002	150	133	189	237	254	963
□ ANNO2003	485	616	639	729	1240	3709
□ ANNO2004	306	315	479	369	925	2394
■ ANNO2005	302	381	339	594	767	2383
■ ANNO2006	197	293	355	470	546	1861
■ ANNO2007	1489	1223	625	406	1880	5723

**SUPERFICIE TOTALE PERCORSA DAL FUOCO PER PROVINCIA PERIODO 2001-2007**



## 2.2 IL DATO PROVINCIALE

### 2.2.1 Territorio di competenza del Settore T.A.P.F. di Avellino

Il territorio del Settore T.A.P.F. copre solo una parte della Provincia di Avellino mentre su un'altra parte dell'ambito provinciale opera il Settore T.A.P.F. di S. Angelo dei Lombardi. Ha competenza sul 11,6 % della superficie regionale e, insieme al Settore di S. Angelo, sul 21,8 % della superficie boscata (tab. 3), con una boscosità leggermente superiore alla media regionale (22,6% contro 21,3%).

**INCENDI PER MESE STAPF AVELLINO ANNO 2007**

MESE	Numero INCENDI	SuperficieBoscata (ha)	Superficie non Boscata (ha)	Totale Superficie (ha)	Media ha/incendio
GENNAIO	6	7,3	0,5	7,8	1,3
FEBBRAIO	12	11,4916	4,4015	15,8931	1,324425
MARZO	19	20,6876	21,0221	41,7097	2,19524737
APRILE	19	16,4647	5,1645	21,6292	1,13837895
MAGGIO	0	0	0	0	0
GIUGNO	14	8,9831	6,5113	15,4944	1,10674286
LUGLIO	230	460,6971	262,4297	723,1268	3,14402957



AGOSTO	377	1827,919	476,995	2304,9144	6,83950861
SETTEMBRE	168	600,3536	129,1475	729,5011	4,34226845
OTTOBRE	15	26,378	6,84	33,218	2,21453333
NOVEMBRE	17	50,8706	2,75	53,6206	3,15415294
DICEMBRE	3	4,47	0,6	5,07	1,69
<b>totale</b>	<b>880</b>	<b>3035,616</b>	<b>916,3616</b>	<b>3951,9773</b>	<b>4,4908833</b>

Gli ettari di bosco attraversati dal fuoco nel territorio di competenza del Settore T.A.P.F. di Avellino sono 3.035,61 che rappresentano il 12,71% della superficie boscata regionale incendiata nel 2007 e sono rappresentati per il 91,81% da cedui, il 7,07% da boschi d'alto fusto, 0,95% di rimboschimento e 0,17% di macchia.

Nel 2007 (tab. 15) si sono registrati 880 incendi, cioè il 15,37% degli incendi avvenuti in regione e l'area percorsa dal fuoco è pari a 3951,97 ha cioè il 11,11% del territorio regionale percorso. La superficie mediamente percorsa dal fuoco risulta di 4,49 ettari inferiore al dato regionale; indice di area percorsa (Totale Area percorsa / totale sup. prov.le x 100) pari a 2,50 rispetto alla regionale di 2,62; indice d'incidenza (Totale area percorsa / area boscata x 100) pari a 12,55 rispetto alla regionale di 12,30; rapporto percentuale tra superficie non boscata e totale pari al 23,19% (rispetto al 32,88% regionale), rapporto percentuale tra superficie boscata incendiata e di competenza pari a 9,64 rispetto al dato della regione 8,26.

**DATO PROVINCIALE PER ENTE DELEGATO E PER COMUNE  
AVELLINO 2007**

COD_ISTAT	Amm/ne Prov/le AVELLINO	N° INCENDI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.ha.
64006	ATRIPALDA	2	0,63	2,00	2,63
64008	AVELLINO	3	0,00	0,26	0,26
64012	BONITO	6	0,18	5,85	6,03
64016	CANDIDA	6	2,55	1,65	4,20
64038	GROTTAMINARDA	4	0,00	1,75	1,75
64046	MANOCALZATI	3	1,56	1,00	2,56
64050	MIRABELLA ECLANO	6	3,12	2,47	5,59
64069	PAROLISE	2	0,00	1,70	1,70
64072	PIETRADEFUSI	2	0,00	0,80	0,80
64074	PRATA DI PRINC. ULTRA	12	12,88	5,15	18,03
64075	PRATOLA SERRA	11	7,74	4,90	12,64
64086	SAN POTITO ULTRA	7	0,81	2,09	2,90
64110	TORRE LE NOCELLE	8	0,00	4,94	4,94
64116	VENTICANO	1	0,00	0,50	0,50
	<b>TOTALE</b>	<b>73</b>	<b>29,4636</b>	<b>35,0593</b>	<b>64,5229</b>

COD_ISTAT	C.M. UFITA	N° INCENDI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.ha.
64005	ARIANO IRPINO	5	11,00	35,71	46,71
64019	CARIFE	2	30,72	2,50	33,22
64020	CASALBORE	1	12,44	0,00	12,44
64022	CASTEL BARONIA	0	0,00	0,00	0,00
64032	FLUMERI	0	0,00	0,00	0,00
64035	FRIGENTO	8	20,64	45,29	65,92
64036	GESUALDO	0	0,00	0,00	0,00
64037	GRECI	7	70,71	7,80	78,51
64048	MELITO IRPINO	2	7,29	0,00	7,29
64051	MONTAGUTO	4	10,70	15,00	25,70
64052	MONTECALVO IRPINO	1	0,00	4,00	4,00

64085	SAN NICOLA BARONIA	0	0,00	0,00	0,00
64087	SAN SOSSIO BARONIA	0	0,00	0,00	0,00
64096	SAVIGNANO IRPINO	3	0,00	59,57	59,57
64097	SCAMPITELLA	2	11,91	8,00	19,91
64104	STURNO	0	0,00	0,00	0,00
64112	TREVICO	0	0,00	0,00	0,00
64114	VALLATA	3	1,50	8,50	10,00
64115	VALLESACCARDA	2	7,22	6,00	13,22
64118	VILLANOVA DEL BATTISTA	2	0,00	15,00	15,00
64120	Zungoli	2	2,35	0,50	2,85
<b>TOTALE</b>		<b>44</b>	<b>186,4731</b>	<b>207,8685</b>	<b>394,3416</b>

COD ISTAT	C.M. SERINESE SOLOFRANA	N° INCEN- DI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.ha.
64001	AIELLO DEL SABATO	6	26,17	0,00	26,17
64026	CESINALI	0	0,00	0,00	0,00
64029	CONTRADA	8	42,27	0,00	42,27
64034	FORINO	24	195,03	0,00	195,03
64054	MONTEFORTE IRPINO	18	97,97	0,50	98,47
64061	MONTORO INFERIORE	30	85,10	4,05	89,16
64062	MONTORO SUPERIORE	22	195,80	6,99	202,79
64084	SAN MICHELE DI SERINO	1	0,00	0,12	0,12
64088	SANTA LUCIA DI SERINO	1	0,00	2,50	2,50
64095	SANTO STEFANO DEL SOLE	8	4,81	0,85	5,66
64099	SERINO	33	41,68	2,65	44,33
64101	SOLOFRA	30	93,03	11,49	104,52
<b>TOTALE</b>		<b>181</b>	<b>781,8685</b>	<b>29,1578</b>	<b>811,0263</b>

COD ISTAT	C.M. VALLO DI LAURO E B.	N° INCEN- DI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.ha.
64007	AVELLA	16	156,76	137,55	294,31
64010	BAIANO	1	0,40	0,00	0,40
64031	DOMICELLA	0	0,00	0,00	0,00
64043	LAURO	3	0,04	9,49	9,53
64047	MARZANO DI NOLA	2	0,00	1,00	1,00
64064	MOSCHIANO	22	51,23	6,79	58,02
64065	MUGNANO DEL CARDINALE	12	71,78	47,05	118,83
64068	PAGO DEL VALLO DI LAURO	11	2,86	9,11	11,96
64076	QUADRELLE	11	104,24	52,88	157,12
64077	QUINDICI	10	115,14	35,15	150,29
64100	SIRIGNANO	8	77,90	35,10	113,00
64103	SPERONE	0	0,00	0,00	0,00
64106	TAURANO	3	2,64	12,92	15,56
<b>TOTALE</b>		<b>99</b>	<b>582,9795</b>	<b>347,0374</b>	<b>930,0169</b>

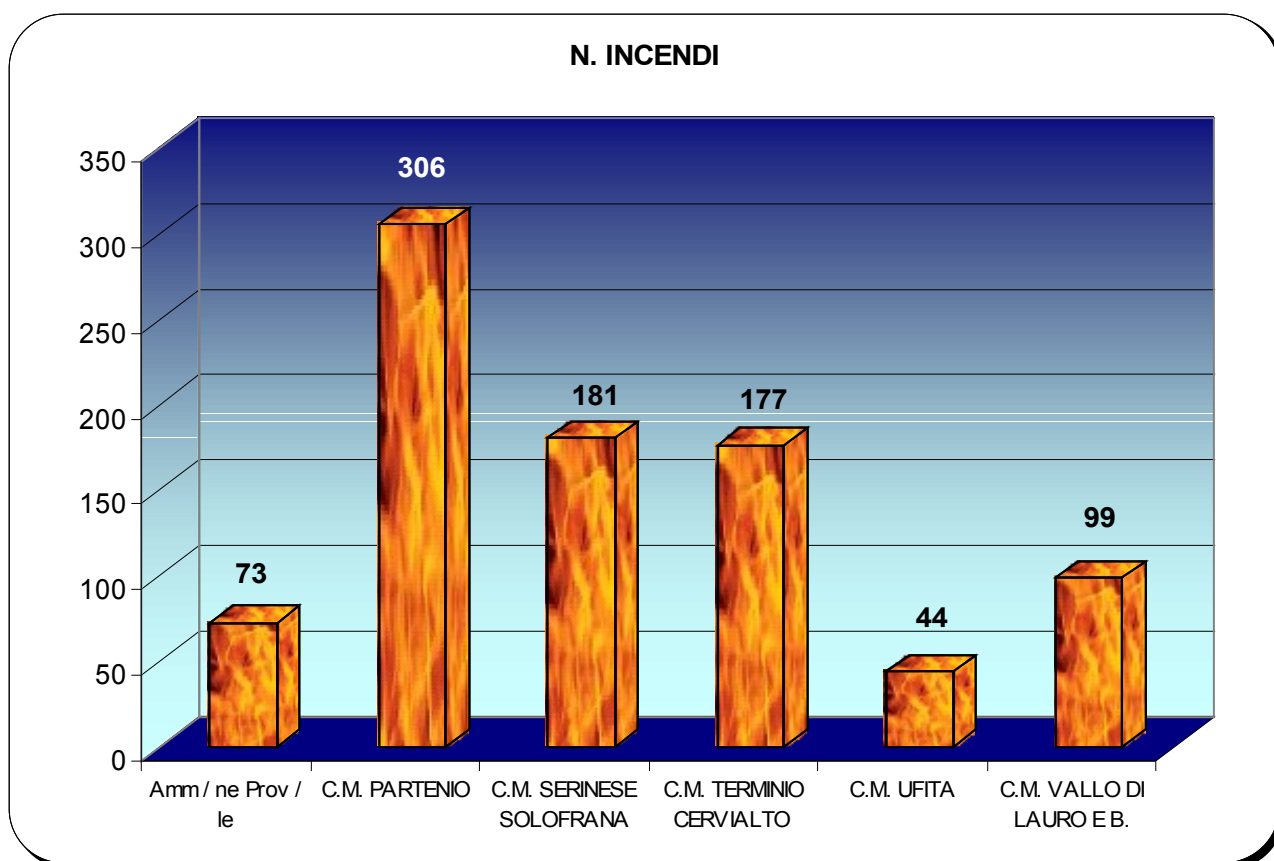
COD ISTAT	C.M. TERMINIO CERVIALTO	N° INCEN- DI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.ha.
64009	BAGNOLI IRPINO	0	0,00	0,00	0,00
64014	CALABRITTO	0	0,00	0,00	0,00
64017	CAPOSELE	0	0,00	0,00	0,00
64021	CASSANO IRPINO	0	0,00	0,00	0,00
64023	CASTELFRANCI	0	0,00	0,00	0,00
64024	CASTELVETERE SUL CALORE	0	0,00	0,00	0,00
64028	CHIUSANO DI SAN DOMENICO	42	77,25	32,25	109,50
64033	FONTANAROSA	8	6,37	2,60	8,97
64042	LAPIO	20	142,29	9,68	151,96

64045	LUOGOSANO	13	22,97	2,52	25,49
64057	MONTELLA	0	0,00	0,00	0,00
64058	MONTEMARANO	0	0,00	0,00	0,00
64066	NUSCO	0	0,00	0,00	0,00
64070	PATERNOPOLI	19	49,51	14,52	64,03
64081	SALZA IRPINA	16	22,84	0,07	22,91
64082	SAN MANGO SUL CALORE	0	0,00	0,00	0,00
64090	SANT'ANGELO ALL'ESCA	10	1,35	5,80	7,15
64098	SENERCHIA	0	0,00	0,00	0,00
64102	SORBO SERPICO	27	59,56	10,86	70,42
64107	TAURASI	22	7,46	16,11	23,57
64119	VOLTURARA IRPINA	0	0,00	0,00	0,00
	<b>TOTALE</b>	<b>177</b>	<b>389,6048</b>	<b>94,4127</b>	<b>484,0175</b>

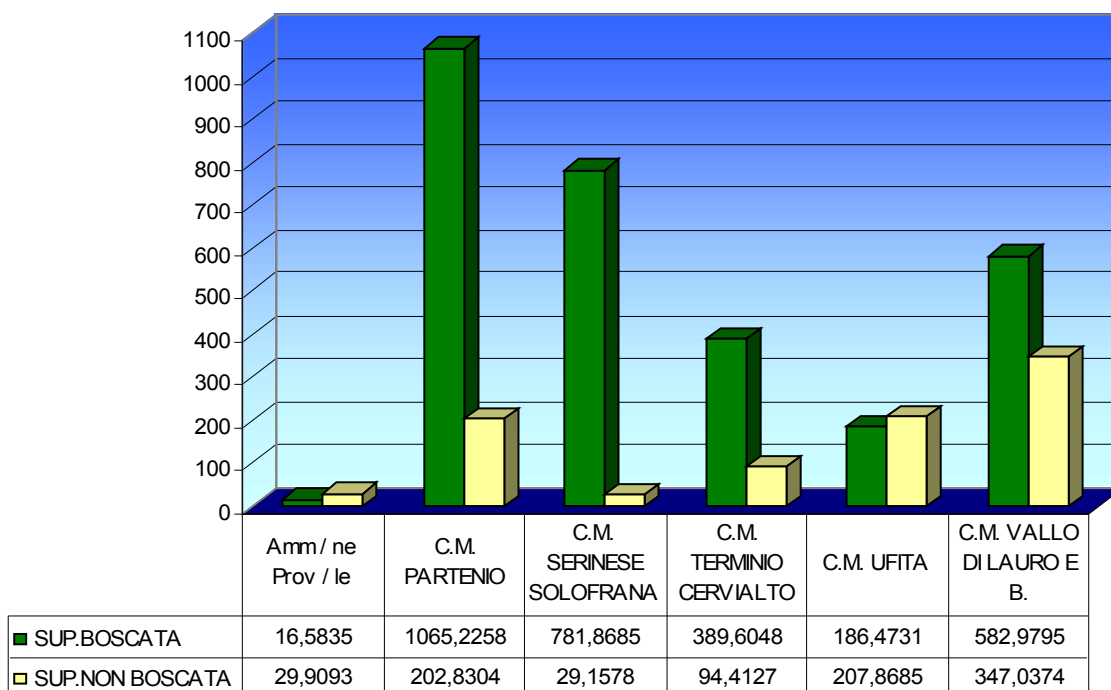
Per la Comunità Montana Terminio Cervialto ed in particolare per i comuni di Bagnoli Irpino, Calabritto, Caposele, Cassano Irpino, Castelfranci, Castelvete sul Calore, Montella, Montemarano, Nusco, San Mango sul Calore e Senerchia sono riportati solo gli incendi di competenza dello STAPF di Avellino.

COD. ISTAT	C.M. PARTENIO	N° INCEN- DI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.- ha.
64002	ALTAVILLA IRPINA	16	7,32	8,88	16,20
64018	CAPRIGLIA IRPINA	10	2,10	3,87	5,97
64025	CERVINARA	29	314,70	25,01	339,71
64027	CHIANCHE	9	18,26	4,65	22,91
64039	GROTTOLELLA	8	3,25	1,85	5,10
64049	MERCOGLIANO	17	35,22	1,40	36,62
64053	MONTEFALCIONE	9	9,33	0,52	9,85
64055	MONTEFREDANE	5	1,01	3,50	4,51
64056	MONTEFUSCO	1	0,10	0,00	0,10
64059	MONTEMILETTO	14	2,68	9,97	12,65
64067	OSPEDALETTO D'ALPINOLO	4	12,70	1,00	13,70
64071	PETRURRO IRPINO	3	1,40	0,30	1,70
64073	PIETRASTORNINA	48	52,53	28,72	81,25
64078	ROCCABASCERANA	28	20,83	15,54	36,38
64080	ROTONDI	25	16,58	18,98	35,56
64083	SAN MARTINO VALLE CAUDINA	32	11,88	25,44	37,31
64091	SANT'ANGELO A SCALA	23	390,79	37,74	428,53
64093	SANTA PAOLINA	1	0,00	2,00	2,00
64105	SUMMONTE	12	142,99	12,91	155,91
64111	TORRIONI	7	15,35	0,00	15,35
64113	TUFO	5	6,20	0,54	6,75
		<b>306</b>	<b>1065,2258</b>	<b>202,8304</b>	<b>1268,0562</b>

ENTE DELEGA- TO	N° INCEN- DI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.- ha.
Amm / ne Prov / le	73	16,5835	29,9093	46,4928
C.M. PARTENIO	306	1065,2258	202,8304	1268,0562
C.M. SERINESE SOLOFRANA	181	781,8685	29,1578	811,0263
C.M. TERMINIO CERVIALTO (solo parte di competenza dello STAPF di AVELLINO)	177	389,6048	94,4127	484,0175
C.M. UFITA	44	186,4731	207,8685	394,3416
C.M. VALLO DI LAURO E B.	99	582,9795	347,0374	930,0169
<b>TOTALE</b>	<b>880</b>	<b>3035,61</b>	<b>916,36</b>	<b>3951,97</b>



**SUPERFICIE BOSCATATA E SUPERFICIE NON BOSCATATA PERCORSA DAL FUOCO**



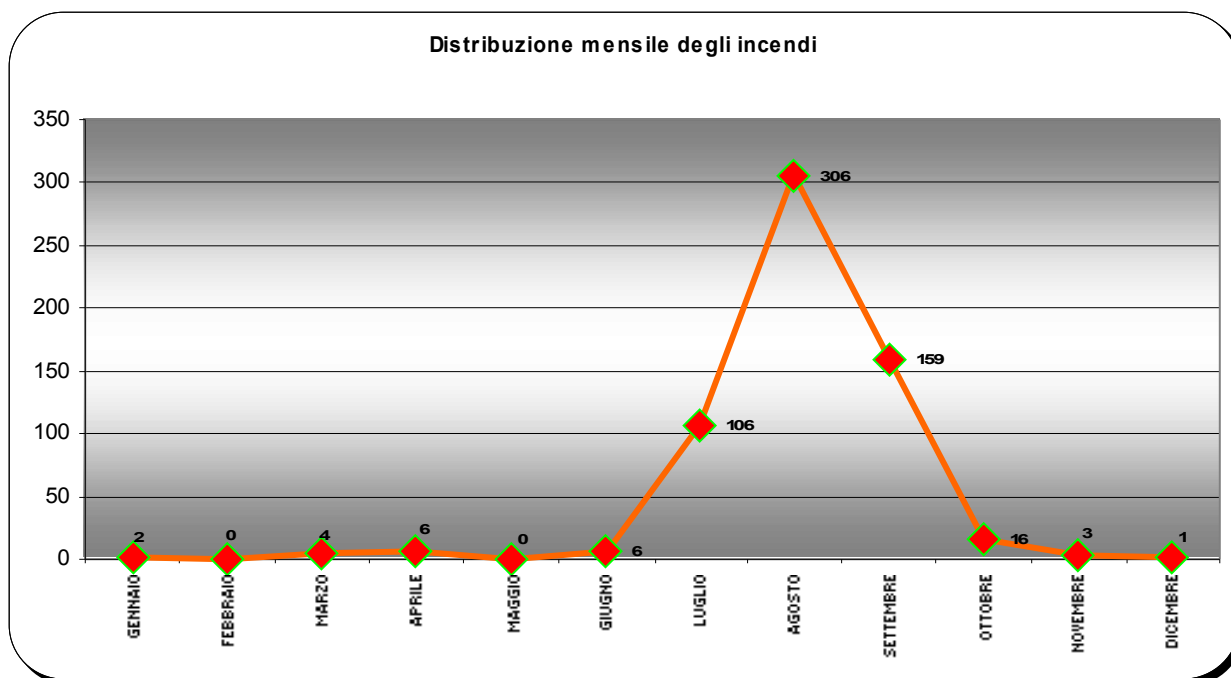
**2.2.2 Territorio di competenza del Settore T.A.P.F. di S. Angelo dei Lombardi**

Compete a questo Settore una parte consistente della Provincia di Avellino che è pari all'8,9 % della superficie regionale.

Gli ettari di bosco attraversati dal fuoco nel 2007 sono 1004,63, rappresentano il 4,2% della superficie boscata regionale incendiata.

INCENDI PER MESE STAPF S.ANGELO DEI LOMBARDI ANNO 2007					
MESE	Numero INCENDI	SuperficieBoscata (ha)	Superficie non Boscata (ha)	Totale Superficie (ha)	Media ha/incendio
GENNAIO	2	0,28	0,03	0,31	0,155
FEBBRAIO	0	0	0	0	0
MARZO	4	37,8031	2,0408	39,8439	9,960975
APRILE	6	11,0594	6,2	17,2594	2,876566667
MAGGIO	0	0	0	0	0
GIUGNO	6	10,3146	0,32	10,6346	1,772433333
LUGLIO	106	110,7184	101,0062	211,7246	1,997401887
AGOSTO	306	735,701	491,8187	1227,5197	4,011502288
SETTEMBRE	159	94,5423	111,6558	206,1981	1,296843396

OTTOBRE	16	1,68	7,4	9,08	0,5675
NOVEMBRE	3	1,5352	0	1,5352	0,511733333
DICEMBRE	1	1	0	1	1
<b>totale</b>	<b>609</b>	<b>1004,634</b>	<b>720,4715</b>	<b>1725,1055</b>	<b>2,83268555</b>



**DATO PROVINCIALE PER ENTE DELEGATO E PER COMUNE STAFF S.ANGELO DEI LOMBARDI ANNO 2007**

COD. ISTAT	C.M. ALTA IRPINIA	N° INCENDI	Sup.Bosc.	Sup.n.Bosc	Tot. Sup.
64003	ANDRETTA	6	0,33	5,28	5,61
64004	AQUILONIA	9	15,25	18,02	33,2671
64011	BISACCIA	16	13,00	31,51	44,5100
64013	CAIRANO	2	0,00	0,80	0,8000
64015	CALITRI	7	0,00	5,31	5,3115

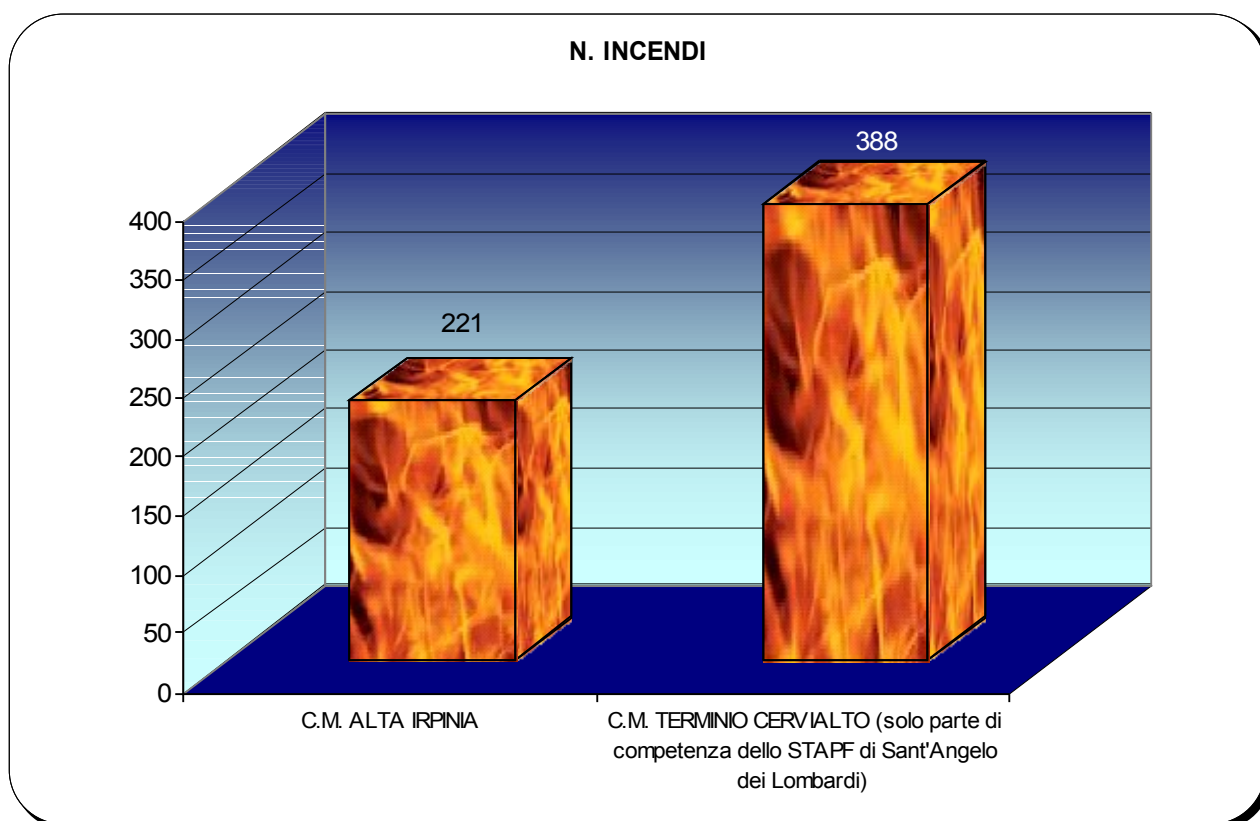
64030	CONZA DELLA CAMPANIA	14	0,20	10,58	10,7761
64040	GUARDIA LOMBARDI	44	36,99	44,14	81,1318
64041	LACEDONIA	8	12,50	115,90	128,4000
64044	LIONI	20	3,39	2,09	5,4818
64060	MONTEVERDE	8	8,33	43,50	51,8350
64063	MORRA DE SANCTIS	12	10,06	9,98	20,0436
64079	ROCCA SAN FELICE	4	0,00	4,50	4,5000
64089	SANT'ANDREA DI CONZA	4	0,00	0,50	0,5014
64092	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	45	12,92	32,13	45,0463
64108	TEORA	1	0,00	0,40	0,4000
64109	TORELLA DEI LOMBARDI	10	0,00	19,00	19,0000
64117	VILLAMAINA	11	4,70	10,79	15,4840
	<b>TOTALE</b>	<b>221</b>	<b>117,6756</b>	<b>354,4230</b>	<b>472,0986</b>

COD. ISTAT	C.M. TERMINIO CERVIALTO	N° INCENDI	Sup.Bosc.	Sup.n.Bosc	Tot. Sup.
64009	BAGNOLI IRPINO	41	77,29	33,89	111,1741
64014	CALABRITTO	41	43,00	34,85	77,8495
64023	CASTELFRANCI	16	58,79	12,98	71,7705
64024	CASTELVETERE SUL CALORE	36	74,74	24,76	99,5024
64017	CAPOSELE	25	11,05	27,31	38,3677
64021	CASSANO IRPINO	21	12,56	7,35	19,9147
64057	MONTELLA	45	388,87	31,77	420,6374
64058	MONTEMARANO	54	127,19	88,69	215,8839
64066	NUSCO	22	22,05	23,28	45,3300
64082	SAN MANGO SUL CALORE	24	24,92	12,14	37,0657
64098	SENERCHIA	37	8,46	58,13	66,5911
64119	VOLTURARA IRPINA	26	38,02	10,90	48,9199
	<b>TOTALE</b>	<b>388</b>	<b>886,9584</b>	<b>366,0485</b>	<b>1253,0069</b>

Per la Comunità Montana Terminio Cervialto ed in particolare per i comuni di Bagnoli Irpino, Calabritto, Caposele, Cassano Irpino, Castelfranci, Castelvetero sul Calore, Montella, Montemarano, Nusco, san Mango sul Calore e Senerchia sono riportati solo gli incendi di competenza dello STAPF di Sant'Angelo dei Lombardi

ENTE DELEGATO	N° INCEN- DI	Sup.Bosc.	Sup.n.Bosc.	Tot. Sup.
C.M. ALTA IRPINIA	221	117,6756	354,4230	472,0986
C.M. TERMINIO CERVIALTO (solo parte di competenza dello STAPF di Sant'Angelo dei Lombardi)	388	886,9584	366,0485	1253,0069
<b>TOTALE</b>	<b>609</b>	<b>1004,6340</b>	<b>720,4715</b>	<b>1725,1055</b>

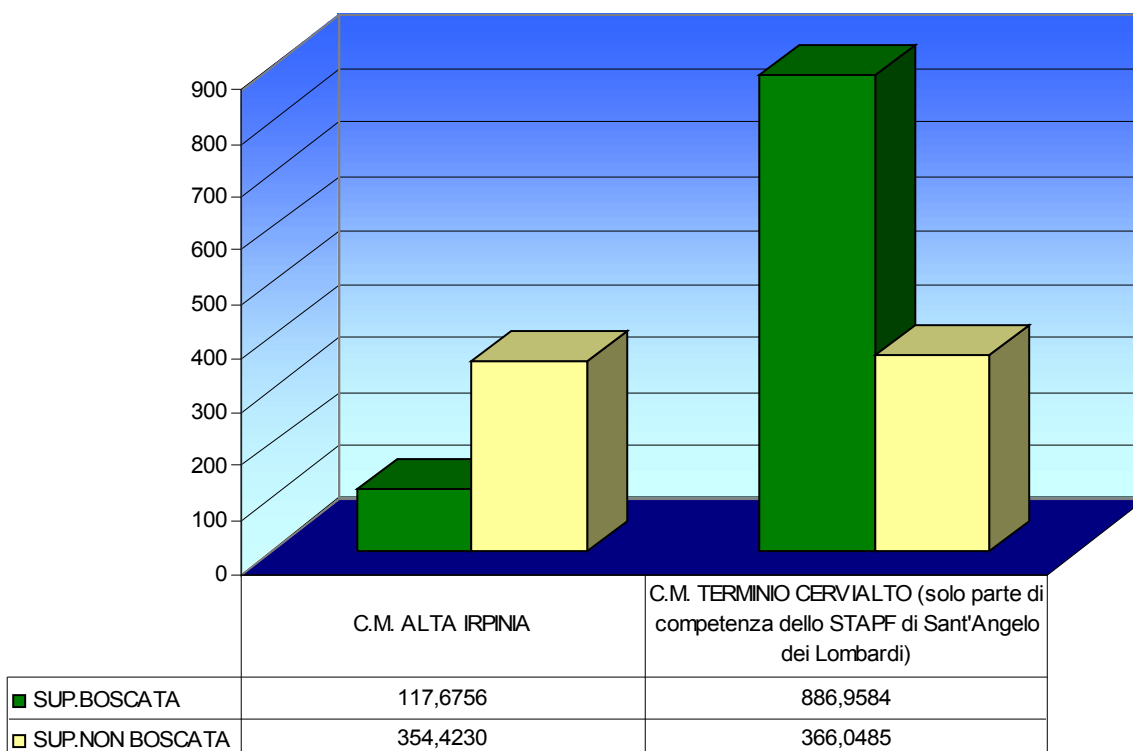
Si sono verificati 609 incendi (10,64% del totale regionale) e 1.004,63 sono gli ettari di superficie boscata percorsa dal fuoco (4,20% del totale regionale).



Il dato sulla superficie media bruciata per incendio è pari a 2,83 inferiore alla media regionale, indice di area percorsa di 1,43 (rispetto a 2,62 della regione), indice di incidenza di 5,48 rispetto a 12,30 indice di gravità di 5,18 rispetto a 11,19, rapporto percentuale tra superficie non boscata incendiata e totale incendiata è del 41,76%, rispetto al dato regionale di 32,88%.



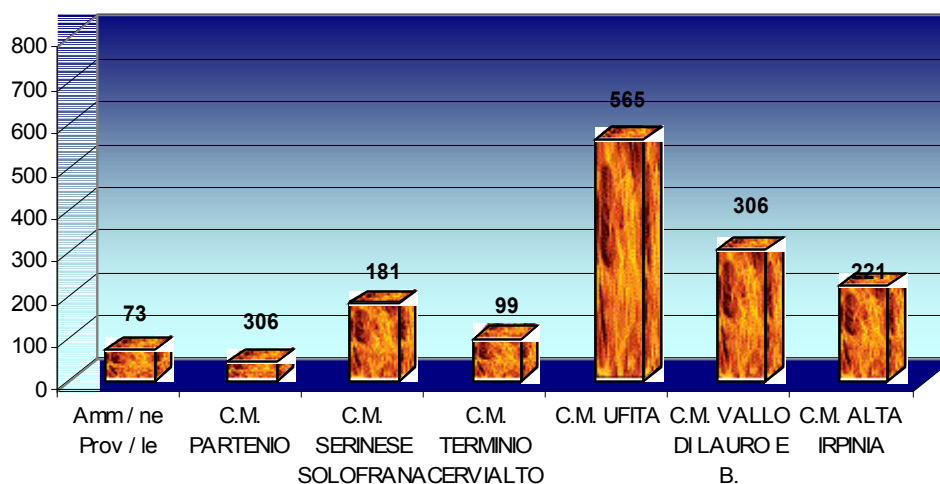
**SUPERFICIE BOSCATATA E SUPERFICIE NON BOSCATATA PERCORSATA DAL FUOCO**



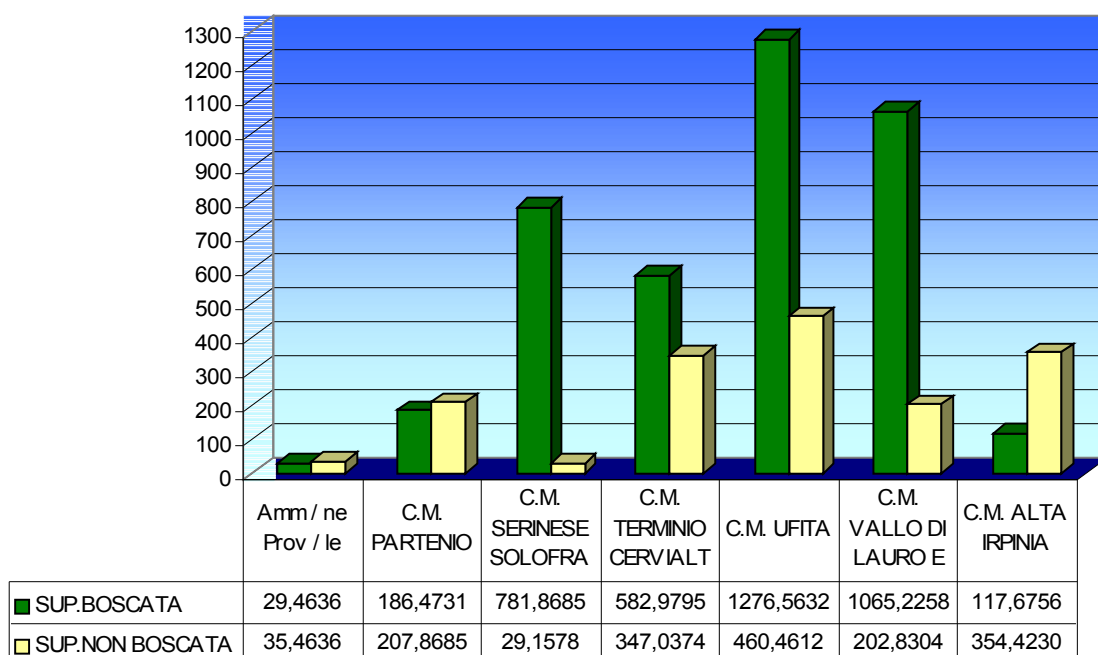
Il raffronto tra la distribuzione percentuale della superficie forestale regionale e la distribuzione percentuale di superficie forestale percorsa dal fuoco è possibile solo a livello provinciale poiché solo per esso si dispone del dato sulla superficie a bosco.

Dunque sommando ai valori del Settore di Avellino a quelli del Settore di S. Angelo, si ottiene che nel territorio provinciale sono stati percorsi dal fuoco 4040.24 ettari di bosco pari al 16.92 % della superficie boschiva regionale incendiata. Tale valore è minore della percentuale di superficie boschiva regionale di competenza.

**N. INCENDI DELLA PROVINCIA DI AVELLINO**



**SUPERFICIE BOSCATATA E SUPERFICIE NON BOSCATATA PERCORSATA DAL FUOCO**



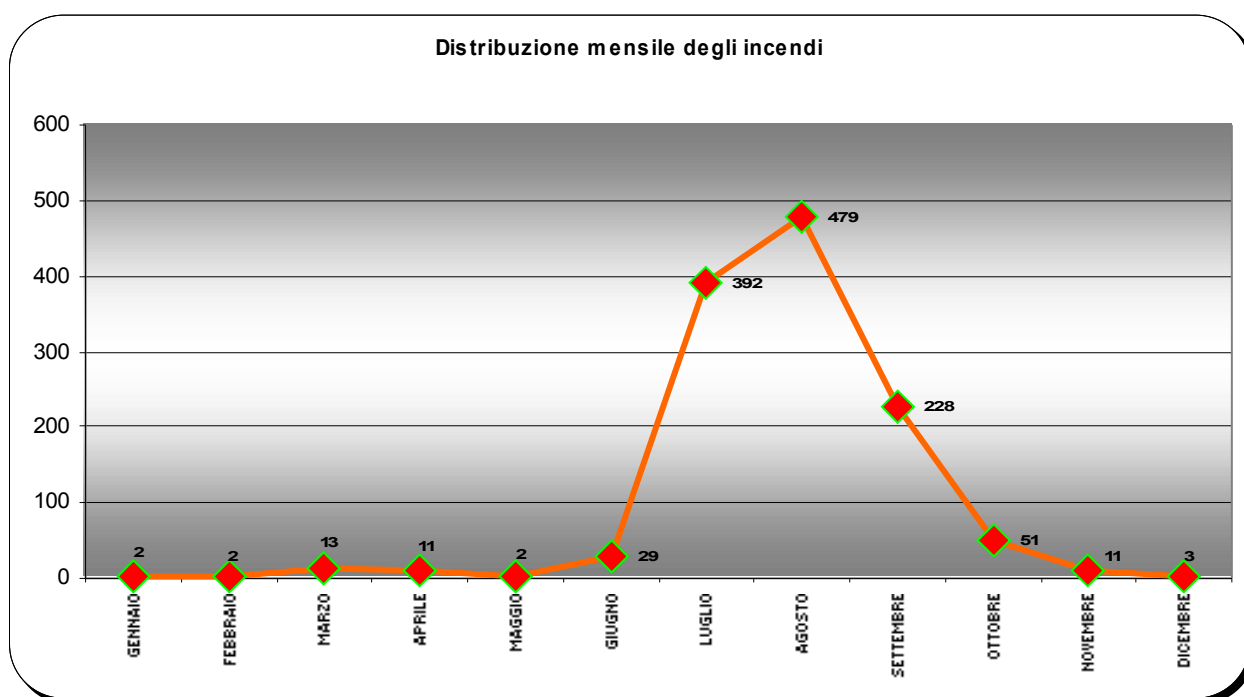
### 2.2 3 Territorio di competenza del Settore T.A.P.F. di Benevento

I confini del territorio di competenza coincidono con quelli provinciali per una superficie pari al 15,2% della superficie regionale e al 9,0% della boscata.

INCENDI PER MESE STAFF BENEVENTO ANNO 2007					
MESE	Numero INCENDI	SuperficieBoscata (ha)	Superficie non Boscata (ha)	Totale Superficie (ha)	Media ha/incendio
GENNAIO	2	0,05	3	3,05	1,525
FEBBRAIO	2	0,03	0,3	0,33	0,165
MARZO	13	3,9664	1,57	5,5364	0,42587692
APRILE	11	12,8769	2,0623	14,9392	1,35810909
MAGGIO	2	0,7	1	1,7	0,85
GIUGNO	29	8,8642	29,7301	38,5943	1,33083793
LUGLIO	392	728,7946	1791,07	2519,8646	6,42822602
AGOSTO	479	1488,609	766,1552	2254,7642	4,70723215
SETTEMBRE	228	301,1086	181,0963	482,2049	2,11493377
OTTOBRE	51	22,9082	39,3357	62,2439	1,22046863
NOVEMBRE	11	6,5008	4,2005	10,7013	0,97284545

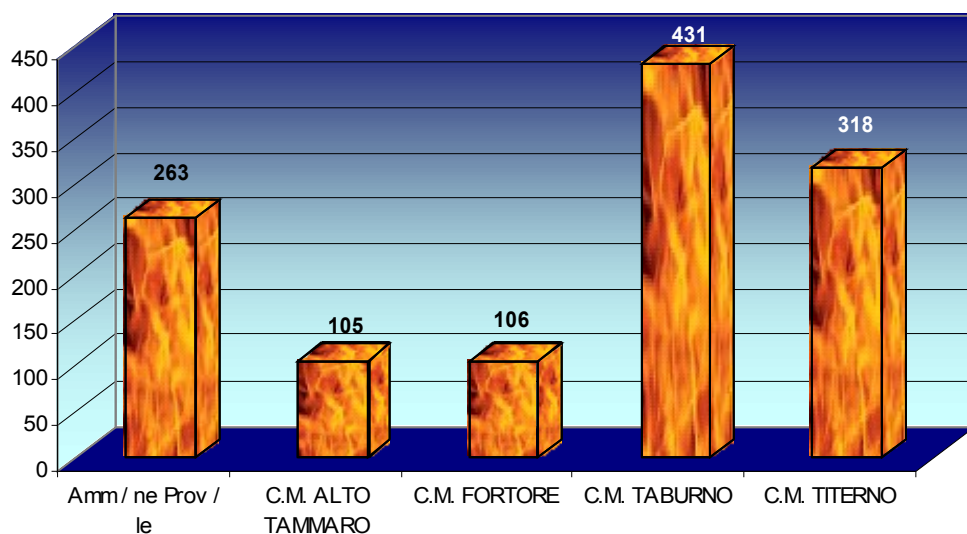
DICEMBRE	3	0	1,3	1,3	0,43333333
<b>totale</b>	<b>1223</b>	<b>2574,409</b>	<b>2820,82</b>	<b>5395,2288</b>	<b>4,41147081</b>

Gli ettari di bosco attraversati dal fuoco nel 2007 sono 2574,40 rappresentano il 10,78% della superficie boscata regionale incendiata nello stesso periodo, inferiore alla superficie boscata di competenza, e sono formati per il 71,32% da cedui, per il 10,00% da alto fusto, il 18,56% da rimboschimento e 0,21% da macchia mediterranea.

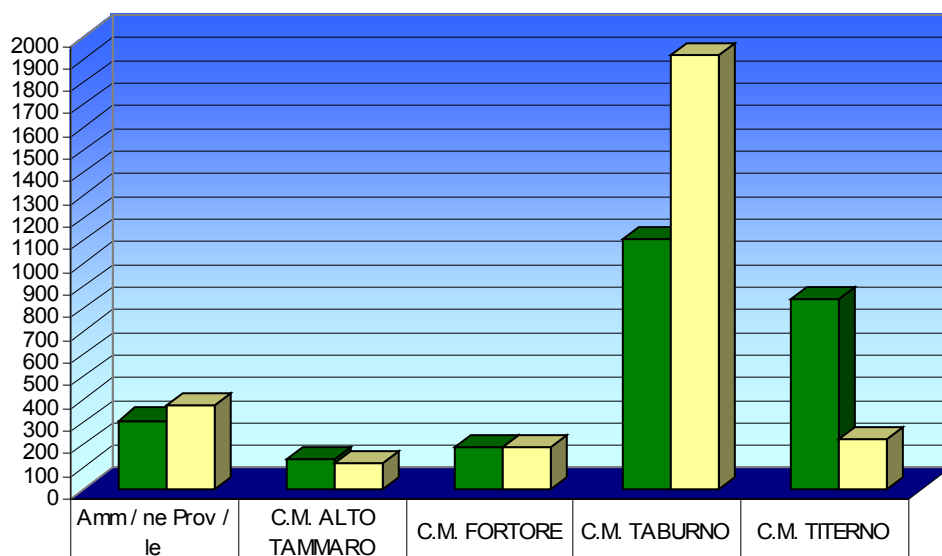


Nel 2007 si sono verificati, nel territorio di competenza, 1223 incendi (21,37% del totale regionale) e 5395,23 sono gli ettari totali di superficie percorsa dal fuoco (15,17% del totale regionale). L'indice d'area percorsa è di 2,61, indice d'incidenza di 20,78 superiore al valore regionale, indice di gravità di 17,54 superiore alla regionale di 11.19, rapporto percentuale tra superficie non boscata e totale incendiata di 52,28% superiore a 32,88% regionale.

**N. INCENDI**



**SUPERFICIE BOSCATI E SUPERFICIE NO BOSCATI PERCORSA DAL FUOCO**



■ SUP.BOSCATA	306,0764	133,4149	187,0141	1105,3304	842,5727
□ SUP.NON BOSCATI	375,2972	119,5537	189,0509	1915,2897	221,6290

**DATO PROVINCIALE PER ENTE DELEGATO E PER COMUNE BENEVENTO ANNO 2007**

COD. ISTAT	Amm/ne Prov/le BENEVENTO	N° INCENDI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.ha.
62001	AIROLA	12	6,3419	37,4797	43,8216
62002	AMOROSI	1	0,0000	0,7000	0,7000
62006	ARPAISE	23	54,3507	27,4154	81,7661
62008	BENEVENTO	36	16,2169	58,9697	75,1866
62012	CALVI	1	0,0000	3,0000	3,0000
62018	CASTELPOTO	18	22,8707	9,6000	32,4707
62022	CEPPALONI	48	118,8046	21,0320	139,8366

62027	DUGENTA	3	0,0000	1,5500	1,5500
62028	DURAZZANO	19	4,2086	42,9349	47,1435
62038	LIMATOLA	25	24,0626	137,3303	161,3929
62046	PAGO VEIANO	5	0,2000	3,8500	4,0500
62052	PIETRELCINA	19	22,3907	15,2000	37,5907
62055	PUGLIANELLO	1	0,0000	1,0000	1,0000
62058	SAN GIORGIO DEL SANNIO	1	0,1000	0,0000	0,1000
62060	SAN LEUCIO DEL SANNIO	11	4,3092	4,8091	9,1183
62065	SAN MARTINO SANNITA	6	4,4982	1,1261	5,6243
62066	SAN NAZZARO	1	0,3000	0,2000	0,5000
62067	SAN NICOLA MANFREDI	16	15,1792	3,2000	18,3792
62071	SANT'ANGELO A CUPOLO	17	12,2431	5,9000	18,1431
62074	TELESE	0	0,0000	0,0000	0,0000
<b>TOTALE</b>		<b>263</b>	<b>306,0764</b>	<b>375,2972</b>	<b>681,3736</b>

COD. ISTAT	C.M. TABURNO	N° IN-CENDI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.ha.
62004	APOLLOSA	37	20,7915	52,3132	73,1047
62005	ARPAIA	17	154,3600	42,4912	196,8512
62009	BONEA	19	66,2020	370,7907	436,9927
62010	BUCCIANO	4	46,2851	1,1000	47,3851
62014	CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	5	6,4483	2,0000	8,4483
62021	CAUTANO	26	136,8454	1,8080	138,6534
62030	FOGLIANISE	16	40,5379	60,1792	100,7171
62032	FORCHIA	11	22,7192	50,8035	73,5227
62035	FRASSO TELESINO	55	43,5056	54,0596	97,5652
62039	MELIZZANO	15	2,5673	9,1750	11,7423
62040	MOIANO	25	37,3376	144,1510	181,4886
62043	MONTESARCHIO	26	95,9204	741,5999	837,5203
62047	PANNARANO	14	9,6437	13,4503	23,0940
62048	PAOLISI	6	7,8774	3,3019	11,1793
62049	PAUPISI	8	12,9293	39,5293	52,4586
62070	SANT'AGATA DE' GOTI	57	193,6284	265,6346	459,2630
62073	SOLOPACA	30	17,7142	8,4892	26,2034
62075	TOCCO CAUDIO	9	11,6036	4,6000	16,2036
62076	TORRECUSO	19	36,7858	35,7763	72,5621
62077	VITULANO	32	141,6277	14,0368	155,6645
<b>TOTALE</b>		<b>431</b>	<b>1105,3304</b>	<b>1915,2897</b>	<b>3020,6201</b>

COD. ISTAT	C.M. FORTORE	N° IN-CENDI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.ha.
62003	APICE	11	15,6954	3,3360	19,0314
62007	BASELICE	8	1,7949	6,6215	8,4164
62011	BUONALBERGO	3	0,0000	2,4500	2,4500
62016	CASTELFRANCO IN MISCANO	3	0,0000	9,9027	9,9027
62020	CASTELVETERE IN VAL FORTORE	0	0,0000	0,0000	0,0000
62031	FOIANO DI VAL FORTORE	8	1,0200	11,1500	12,1700
62036	GINESTRA DEGLI SCHIAVONI	3	11,6549	0,5000	12,1549
62041	MOLINARA	15	78,4826	26,0401	104,5227
62042	MONTEFALCONE DI VAL FORTORE	15	20,1100	47,3314	67,4414
62045	PADULI	14	28,1236	14,8794	43,0030
62050	PESCO SANNITA	2	5,3510	4,0907	9,4417
62057	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	7	0,0010	6,8500	6,8510
62059	SAN GIORGIO LA MOLARA	7	21,1919	12,5926	33,7845
62064	SAN MARCO DEI CAVOTI	10	3,5888	43,3065	46,8953

62078	SANT'ARCANGELO TRIMONTE	0	0,0000	0,0000	0,0000
	<b>TOTALE</b>	<b>106</b>	<b>187,0141</b>	<b>189,0509</b>	<b>376,0650</b>

COD ISTAT	C.M. TITERNO	N° INCENDI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.ha.
62019	CASTELVENERE	8	0,8000	2,9100	3,7100
62023	CERRETO SANNITA	22	108,9068	54,0906	162,9974
62026	CUSANO MUTRI	63	175,7678	17,3912	193,1590
62029	FAICCHIO	23	97,2417	27,3582	124,5999
62037	GUARDIA SANFRAMONDI	30	13,5305	14,7890	28,3195
62051	PIETRAROJA	18	4,1575	7,9339	12,0914
62053	PONTE	20	27,2982	14,2170	41,5152
62054	PONTELANDOLFO	35	27,1704	12,2045	39,3749
62061	SAN LORENZELLO	15	0,1500	10,4000	10,5500
62062	SAN LORENZO MAGGIORE	30	46,2113	21,2170	67,4283
62063	SAN LUPO	33	270,1924	10,5548	280,7472
62068	SAN SALVATORE TELESINO	21	71,1461	28,5628	99,7089
	<b>TOTALE</b>	<b>318</b>	<b>842,5727</b>	<b>221,6290</b>	<b>1064,2017</b>

COD ISTAT	C.M. ALTO TAMMARO	N° INCENDI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.ha.
62013	CAMPOLATTARO	15	17,6101	12,6122	30,2223
62017	CASTELPAGANO	3	2,6061	0,5000	3,1061
62015	CASALDUNI	13	70,8581	34,7432	105,6013
62024	CIRCELLO	7	2,7608	8,3738	11,1346
62025	COLLE SANNITA	3	0,7855	6,0000	6,7855
62033	FRAGNETO L'ABATE	7	13,9798	2,0000	15,9798
62034	FRAGNETO MONFORTE	11	13,2416	12,5500	25,7916
62044	MORCONE	38	10,2169	38,2567	48,4736
62056	REINO	2	0,2460	1,2678	1,5138
62069	SANTA CROCE DEL SANNIO	2	0,1000	0,1800	0,2800
62072	SASSINORO	4	1,0100	3,0700	4,0800
	<b>TOTALE</b>	<b>105</b>	<b>133,4149</b>	<b>119,5537</b>	<b>252,9686</b>

<b>BENEVENTO ANNO 2007 RIEPILOGO PROVINCIALE PER ENTE DELEGATO</b>				
ENTE DELEGATO	N° INCENDI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.ha.
Amm / ne Prov / le	263	306,0764	375,2972	681,3736
C.M. ALTO TAMMARO	105	133,4149	119,5537	252,9686
C.M. FORTORE	106	187,0141	189,0509	376,0650
C.M. TABURNO	431	1105,3304	1915,2897	3020,6201
C.M. TITERNO	318	842,5727	221,6290	1064,2017
<b>TOTALE</b>	<b>1223</b>	<b>2574,4085</b>	<b>2820,8205</b>	<b>5395,2290</b>

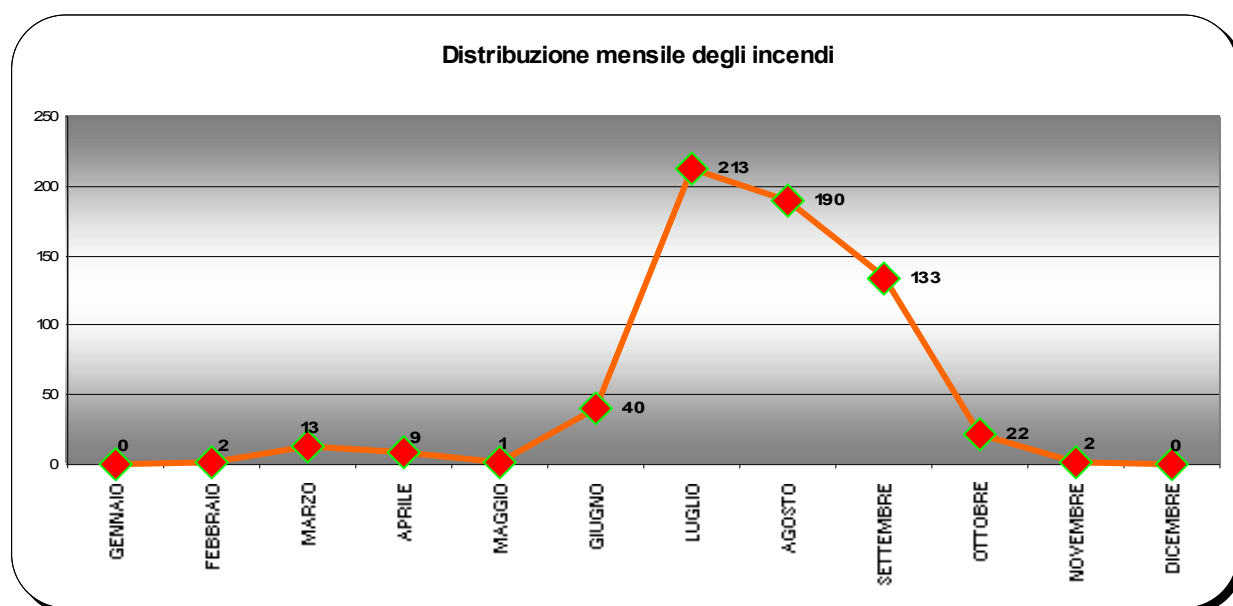
## 2.2.4 Territorio di competenza del Settore T.A.P.F. di Caserta

Con 263.938 ettari di superficie, lo S.T.A.P.F. di Caserta è, dopo quello di Salerno, il più esteso della Campania ed occupa una superficie pari al 19,4% della superficie regionale e al 16,6% della forestale (tab. 3). La boscosità è pari al 18,2%.

Nel 2007 gli ettari di bosco attraversati dal fuoco 6.696,61 rappresentano il 28,05% della superficie boscata regionale incendiata, inferiore alla superficie di competenza. La

superficie boscata incendiata è rappresentata per l' 43,68% da cedui il 35,79% da boschi d'alto fusto, da rimboschimento 13,65% e il 6,87% da formazioni di macchia mediterranea.

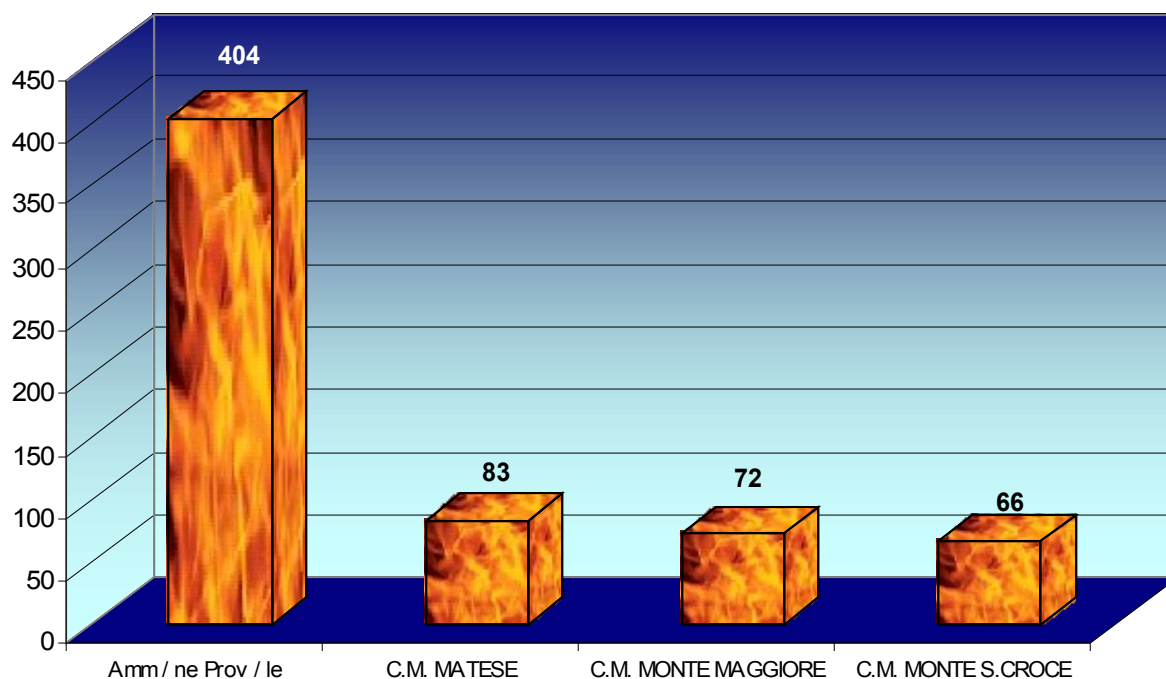
INCENDI PER MESE STAPF CASERTA ANNO 2007					
MESE	Numero INCENDI	SuperficieBoscata (ha)	Superficie non Boscata (ha)	Totale Superficie (ha)	Media ha/incendio
GENNAIO	0	0	0	0	0
FEBBRAIO	2	0,6	0,4	1	0,5
MARZO	13	9,8	13,302	23,102	1,77707692
APRILE	9	81,37	6,502	87,872	9,76355556
MAGGIO	1	0	0,5	0,5	0,5
GIUGNO	40	625,3727	36,405	661,7777	16,5444425
LUGLIO	213	3462,525	749,7158	4212,2403	19,7757761
AGOSTO	190	2130,835	376,5674	2507,4024	13,1968547
SETTEMBRE	133	336,4303	212,7545	549,1848	4,12920902
OTTOBRE	22	47,95	14,041	61,991	2,81777273
NOVEMBRE	2	1,73	3	4,73	2,365
DICEMBRE	0	0	0	0	0
<b>totale</b>	<b>625</b>	<b>6696,613</b>	<b>1413,188</b>	<b>8109,8002</b>	<b>12,9756803</b>



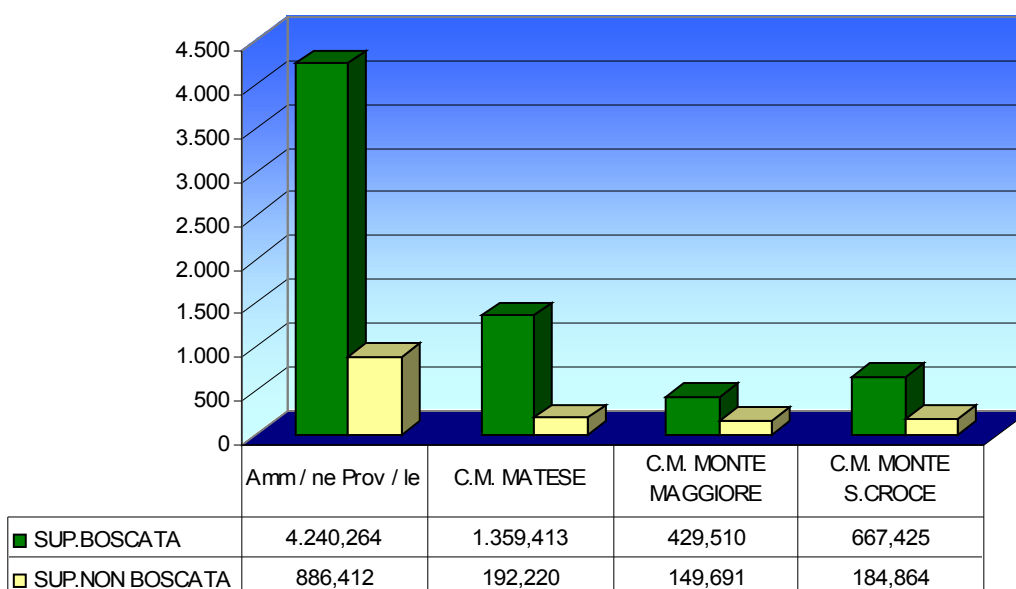
Si sono verificati 625 incendi (10,92% del totale) e la superficie complessivamente percorsa dal fuoco ammonta a 8109,8 ettari (22,80% del totale).

La superficie media percorsa per incendio segna il valore 12,98 ha, valore molto più alto rispetto al dato medio regionale (6,22). Indice di area percorsa di 3,07 valore più alto rispetto al valore regionale che è di 2,62; indice di incidenza di 16,90, anche esso maggiore rispetto al valore regionale di 12,30; indice di gravità di 14,98 rispetto a 11,19 regionale.

### N. INCENDI



### SUPERFICIE BOSCATI E SUPERFICIE NON BOSCATI PERCORSI DAL FUOCO 2007





<b>DATO PROVINCIALE PER ENTE DELEGATO E PER COMUNE CASERTA 2007</b>					
<b>COD ISTAT</b>	<b>Amm/ne Prov/le CASERTA</b>	<b>n° incen- di</b>	<b>SUP.BOS.</b>	<b>SUP. NON BOS.</b>	<b>TOT SUP.</b>
61004	ARIENZO	10	105,020	8,110	113,130
61005	AVERSA	0	0,000	0,000	0,000
61007	BELLONA	6	26,290	15,800	42,090
61008	CAIANELLO	3	2,200	2,000	4,200
61012	CANCELLO ED ARNONE	0	0,000	0,000	0,000
61013	CAPODRISE	0	0,000	0,000	0,000
61015	CAPUA	3	135,610	0,001	135,611
61016	CARINARO	0	0,000	0,000	0,000
61017	CARINOLA	17	105,070	19,981	125,051
61018	CASAGIOVE	2	98,520	1,500	100,020
61019	CASAL DI PRINCIPE	0	0,000	0,000	0,000
61020	CASALUCE	0	0,000	0,000	0,000
61103	CASAPESENNA	0	0,000	0,000	0,000
61021	CASAPULLA	0	0,000	0,000	0,000
61022	CASERTA	58	909,413	54,751	964,164
61023	CASTEL CAMPAGNANO	2	3,260	1,740	5,000
61026	CASTEL MORRONE	56	838,710	56,441	895,151
61027	CASTEL VOLTURNO	5	19,990	4,301	24,291
61102	CELLOLE	2	0,000	0,140	0,140
61028	CERVINO	8	37,720	9,360	47,080
61029	CESA	0	0,000	0,000	0,000
61032	CURTI	0	0,000	0,000	0,000
61101	FALCIANO DEL MASSICO	12	60,270	53,171	113,441
61036	FRANCOLISE	3	7,970	5,750	13,720
61037	FRIGNANO	0	0,000	0,000	0,000
61042	GRAZZANISE	1	0,000	1,000	1,000
61043	GRICIGNANO DI AVERSA	0	0,000	0,000	0,000
61046	LUSCIANO	1	0,000	0,200	0,200
61047	MACERATA CAMPANIA	0	0,000	0,000	0,000
61048	MADDALONI	12	242,570	43,890	286,460
61049	MARCIANISE	1	0,000	0,200	0,200
61052	MONDRAGONE	19	14,110	246,941	261,051
61053	ORTA DI ATELLA	1	0,000	0,150	0,150
61054	PARETE	1	0,000	2,500	2,500
61055	PASTORANO	1	0,000	21,140	21,140
61059	PIETRAVAIRANO	4	94,550	1,040	95,590
61060	PIGNATARO MAGGIORE	4	0,300	11,490	11,790
61062	PORTICO DI CASERTA	0	0,000	0,000	0,000
61067	RECALE	0	0,000	0,000	0,000
61073	RUVIANO	4	2,200	3,050	5,250
61074	SAN CIPRIANO D'AVERSA	0	0,000	0,000	0,000
61075	SAN FELICE A CANCELLO	22	363,849	49,091	412,940
61077	SAN MARCELLINO	0	0,000	0,000	0,000
61104	SAN MARCO EVANGELISTA	0	0,000	0,000	0,000
61078	SAN NICOLA LA STRADA	0	0,000	0,000	0,000
61081	SAN PRISCO	5	188,520	9,300	197,820
61085	SAN TAMMARO	0	0,000	0,000	0,000
61082	SANTA MARIA A VICO	3	349,203	5,700	354,903
61083	SANTA MARIA CAPUA VETERE	0	0,000	0,000	0,000
61084	SANTA MARIA LA FOSSA	0	0,000	0,000	0,000
61087	SANT'ARPINO	0	0,000	0,000	0,000
61088	SESSA AURUNCA	95	215,170	222,572	437,742

61089	SPARANISE	5	22,650	3,500	26,150
61090	SUCCIVO	0	0,000	0,000	0,000
61091	TEANO	18	39,990	23,541	63,531
61092	TEVEROLA	0	0,000	0,000	0,000
61094	TRENTOLA-DUCENTA	0	0,000	0,000	0,000
61095	VAIRANO PATENORA	7	9,180	5,560	14,740
61097	VALLE DI MADDALONI	12	269,850	2,500	272,350
61098	VILLA DI BRIANO	0	0,000	0,000	0,000
61099	VILLA LITERNO	0	0,000	0,000	0,000
61100	VITULAZIO	1	78,080	0,000	78,080
<b>TOTALE</b>		<b>404</b>	<b>4.240,264</b>	<b>886,412</b>	<b>5.126,677</b>

COD_ISTAT	<b>C.M. MONTE S.CROCE</b>	n° incendi	SUP.BOS.	SUP. NON BOS.	TOT SUP.
61031	CONCA DELLA CAMPANIA	6	75,100	5,200	80,300
61039	GALLUCCIO	4	18,080	0,000	18,080
61050	MARZANO APPIO	9	15,120	0,300	15,420
61051	MIGNANO MONTE LUNGO	21	326,525	14,324	340,849
61065	PRESENZANO	4	29,550	2,550	32,100
61069	ROCCA D'EVANDRO	9	107,830	105,600	213,430
61070	ROCCAMONFINA	7	10,370	8,100	18,470
61079	SAN PIETRO INFINE	6	84,850	48,790	133,640
61093	TORA E PICCILLI	0	0,000	0,000	0,000
<b>TOTALE</b>		<b>66</b>	<b>667,425</b>	<b>184,864</b>	<b>852,289</b>

COD_ISTAT	<b>C.M. MATESE</b>	n° incendi	SUP.BOS.	SUP. NON BOS.	TOT SUP.
61001	AILANO	6	25,240	14,300	39,540
61002	ALIFE	1	0,000	0,150	0,150
61014	CAPRIATI A VOLTURNO	3	3,050	4,900	7,950
61025	CASTELLO DEL MATESE	3	2,540	0,150	2,690
61030	CIORLANO	2	0,000	0,310	0,310
61034	FONTEGRECA	1	0,000	0,150	0,150
61038	GALLO MATESE	1	1,500	2,500	4,000
61041	GIOIA SANNITICA	17	46,930	1,274	48,204
61044	LETINO	3	250,000	0,000	250,000
61057	PIEDIMONTE MATESE	23	452,900	27,095	479,995
61063	PRATA SANNITA	3	1,000	0,201	1,201
61064	PRATELLA	4	88,000	105,000	193,000
61066	RAVISCANINA	4	1,630	20,260	21,890
61076	SAN GREGORIO MATESE	1	0,300	0,000	0,300
61080	SAN POTITO SANNITICO	7	5,243	0,930	6,173
61086	SANT'ANGELO D'ALIFE	0	0,000	0,000	0,000
61096	VALLE AGRICOLA	4	481,080	15,000	496,080
<b>TOTALE</b>		<b>83</b>	<b>1.359,413</b>	<b>192,220</b>	<b>1.551,633</b>

COD_ISTAT	<b>C.M. MONTE MAGGIORE</b>	n° incendi	SUP.BOS.	SUP. NON BOS.	TOT SUP.
61003	ALVIGNANO	4	13,080	0,000	13,080
61006	BAIA E LATINA	1	0,200	0,000	0,200
61009	CAIAZZO	5	0,740	8,000	8,740
61010	CALVI RISORTA	19	91,480	22,661	114,141
61011	CAMIGLIANO	6	0,000	13,920	13,920
61024	CASTEL DI SASSO	5	14,500	20,500	35,000
61033	DRAGONI	4	56,620	0,300	56,920

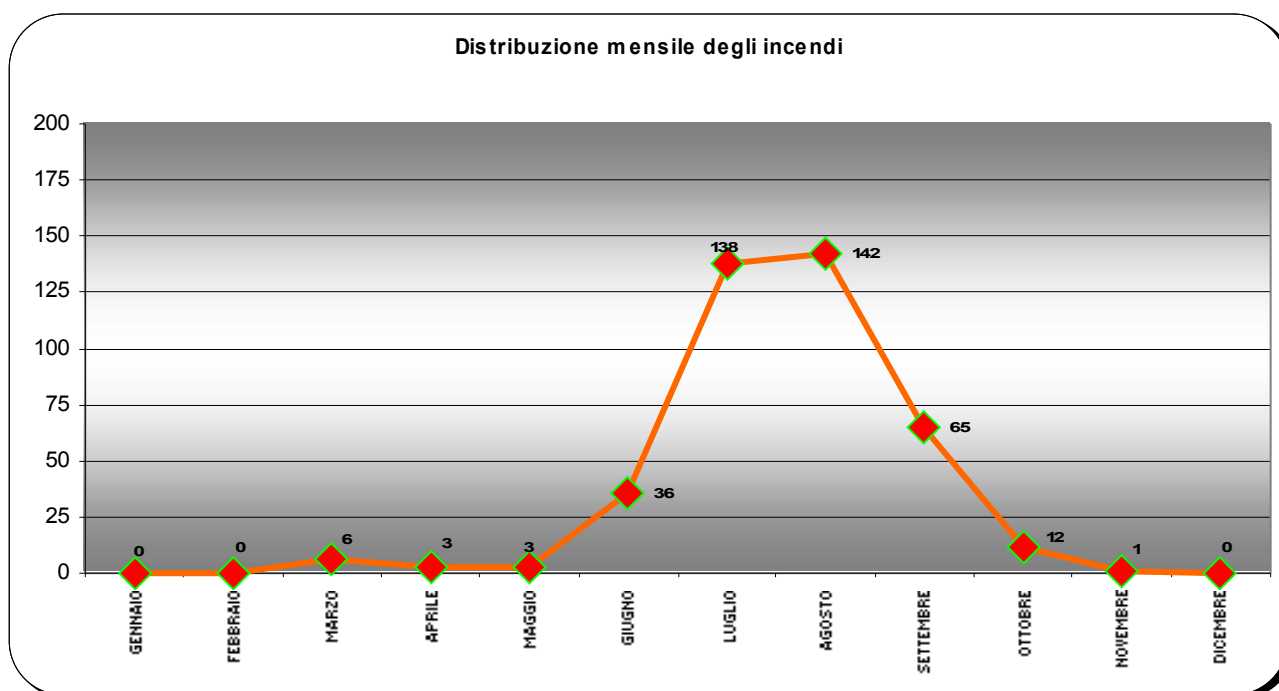
61035	FORMICOLA	2	8,400	0,000	8,400
61040	GIANO VETUSTO	2	77,390	25,730	103,120
61045	LIBERI	2	0,700	0,000	0,700
61056	PIANA DI MONTE VERNA	5	113,330	48,340	161,670
61058	PIETRAMELARA	2	0,150	0,230	0,380
61061	PONTELATONE	1	0,000	1,000	1,000
61068	RIARDO	3	1,730	2,500	4,230
61071	ROCCAROMANA	3	6,160	0,000	6,160
61072	ROCCHETTA E CROCE	8	45,030	6,510	51,540
	<b>TOTALE</b>	<b>72</b>	<b>429,510</b>	<b>149,691</b>	<b>579,201</b>

<b>RIEPILOGO PROVINCIALE PER ENTE DELEGATO CASERTA 2007</b>				
<b>ENTE DELEGATO</b>	<b>n° incendi</b>	<b>SUP.BOS.</b>	<b>SUP. NON BOS.</b>	<b>TOT SUP.</b>
Amm / ne Prov / le	404	4.240,264	886,412	5.126,677
C.M. MATESE	83	1.359,413	192,220	1.551,633
C.M. MONTE MAGGIORE	72	429,510	149,691	579,201
C.M. MONTE S.CROCE	66	667,425	184,864	852,289
<b>TOTALE</b>	<b>625</b>	<b>6.696,612</b>	<b>1.413,188</b>	<b>8.109,800</b>

## 2.2.5 Territorio di competenza del Settore T.A.P.F. di Napoli

È la provincia più piccola della Regione, come superficie, occupa l' 8,6% della superficie regionale ed appena il 4,8% della superficie boscata. La boscosità (11,8%), è la più bassa tra i diversi Settori ed è pari quasi alla metà della media regionale.

<b>INCENDI PER MESE STAPF NAPOLI ANNO 2007</b>					
<b>MESE</b>	<b>Numero INCENDI</b>	<b>SuperficieBoscata (ha)</b>	<b>Superficie non Boscata (ha)</b>	<b>Totale Superficie (ha)</b>	<b>Media ha/incendio</b>
GENNAIO	0	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000
FEBBRAIO	0	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000
MARZO	6	6,0000	1,0000	7,0000	1,1667
APRILE	3	0,5500	0,7000	1,2500	0,4167
MAGGIO	3	1,6500	0,5300	2,1800	0,7267
GIUGNO	36	5,0142	25,4030	30,4172	0,8449
LUGLIO	138	513,0892	88,2381	601,3273	4,3574
AGOSTO	142	344,7248	126,6366	471,3614	3,3194
SETTEMBRE	65	102,7710	34,3951	137,1661	2,1102
OTTOBRE	12	1,7088	1,9700	3,6788	0,3066
NOVEMBRE	1	10,0000	0,0000	10,0000	10,0000
DICEMBRE	0	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000
<b>totale</b>	<b>406</b>	<b>985,508</b>	<b>278,8728</b>	<b>1264,381</b>	<b>3,11423842</b>



Gli ettari di bosco attraversati dal fuoco nel 2007 sono stati 985,51 che rappresentano 4,13% della superficie boscata regionale incendiata (inferiore alla superficie di competenza), tale superficie è formata per il 13,27% da cedui, per il 22,20% da boschi d'alto fusto, per il 47,84% da macchia mediterranea e per il 16,76% di rimboschimento.

Nel 2007 si sono verificati 406 incendi (7,09% del totale regionale) e 1264,3808 sono gli ettari di superficie percorsa dal fuoco (3,55% del totale regionale).

Il dato sulla superficie media bruciata per incendio è pari a 3,11, indice di area percorsa di 1,08 inferiore al valore regionale, indice d'incidenza di

9,14 inferiore al valore regionale che è pari a 12,30 indice di gravità di 7,66 rispetto al valore regionale di 11,19, percentuale della superficie non boscata rispetto alla totale del 22,06%, rispetto al valore regionale di 32,88%.

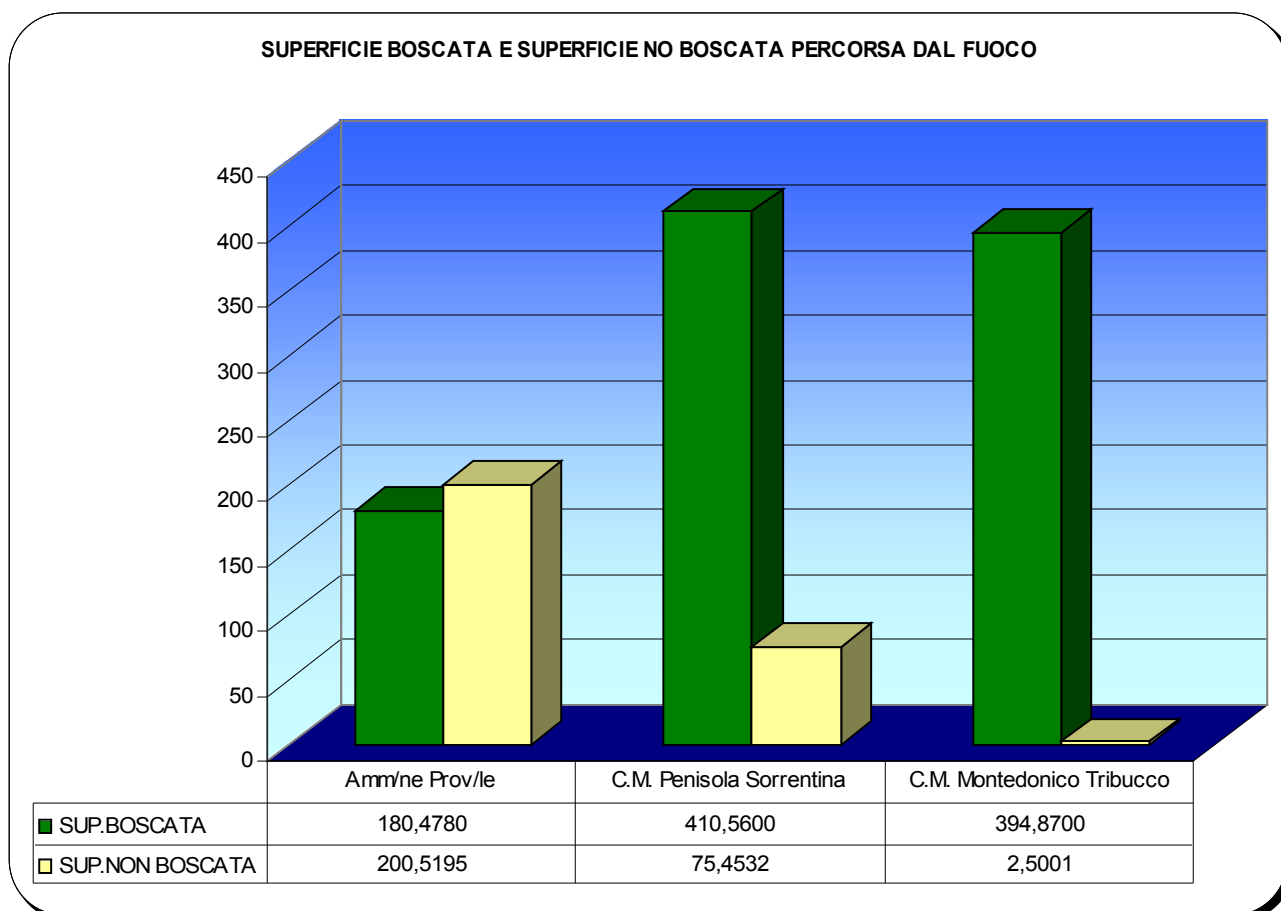
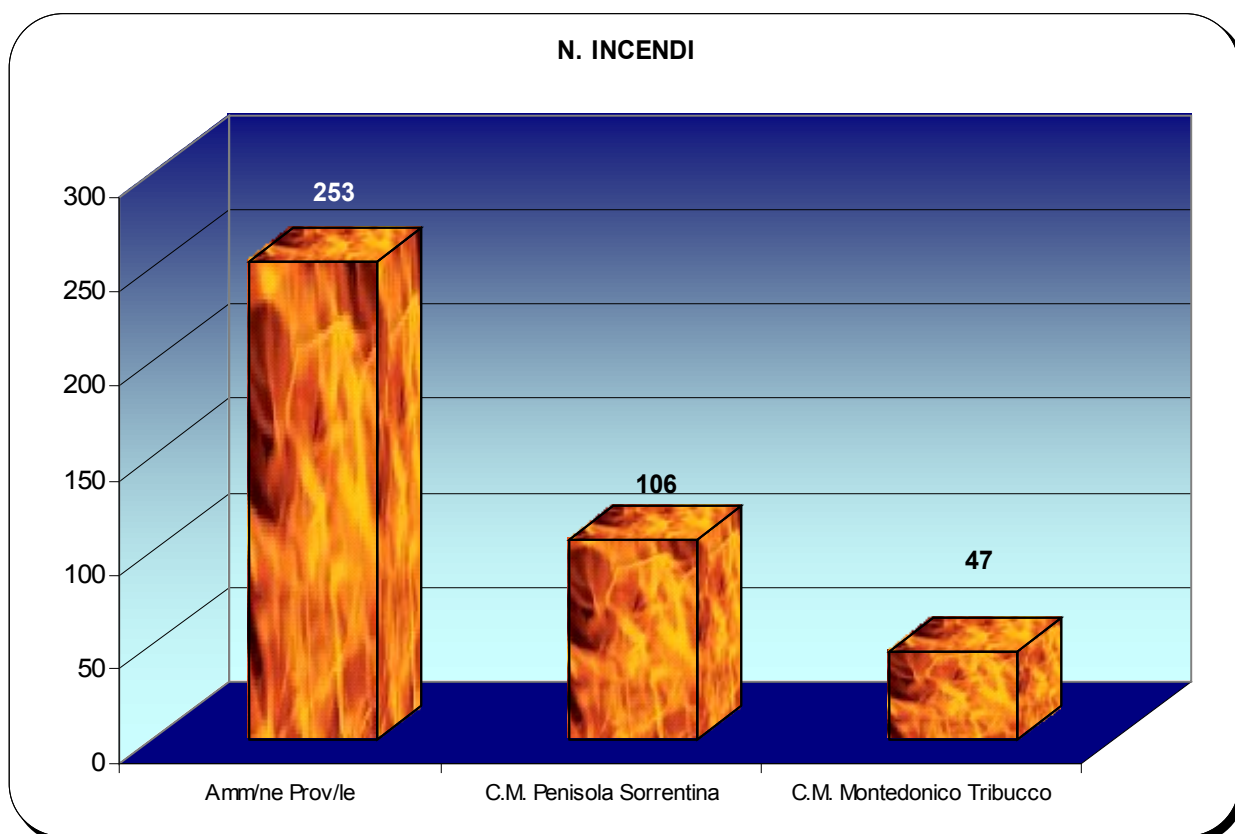
Il territorio di competenza del Settore T.A.P.F. di Napoli rappresenta sicuramente un caso particolare rispetto al resto della Regione per le caratteristiche del tutto peculiari che esso presenta. Sono localizzate in questa area, ed in particolare lungo la fascia costiera siti di straordinario pregio paesaggistico-ambientale: le isole del golfo, i Campi Flegrei, la Penisola Sorrentina l'area del Parco Nazionale del Vesuvio. Esiste in questa zona una fascia, purtroppo assai ridotta, di vegetazione mediterranea con complessi vegetazionali legati alla maggiore o minore distanza dal mare, che strenuamente resiste alle avversità di diversa origine e che spesso è inserita in aree a forte grado di antropizzazione. Abitano, nella Provincia circa 3.100.000 abitanti pari a circa il 54% della popolazione regionale, con una densità abitativa tra le più alte d'Europa. Anche il grado di urbanizzazione espresso risulta elevatissimo.

Un assetto territoriale di questo tipo ha come conseguenza naturale una sostanziale alterazione di alcuni elementi che caratterizzano il fenomeno degli incendi nella nostra Regione.

Nel 2007 la diversità del fenomeno incendi in provincia di Napoli è marcata sostanzialmente dalla ridotta superficie media ad evento ed una elevata percentuale di superficie non boscata bruciata rispetto alla totale.

Tali peculiarità possono trovare ragione nella elevata pressione antropica sul territorio, nel fatto che la gran parte degli incendi si sviluppa ai confini delle zone urbane dove, a causa di fenomeni di degrado delle periferie urbane, frequente è l'innescio ma anche rapida la

possibilità di avvistamento e intervento e dunque scarsa la possibilità di estensione territoriale dell'evento.



<b>DATO PROVINCIALE PER ENTE DELEGATO E PER COMUNE NAPOLI 2007</b>					
<b>COD. ISTAT</b>	<b>Amm/ne Prov/le NAPOLI</b>	<b>N. INCENDI</b>	<b>SUP. BOS.</b>	<b>SUP. NON BOS.</b>	<b>TOTALE</b>
63001	ACERRA	0	0,00	0,00	0,00
63002	AFRAGOLA	0	0,00	0,00	0,00
63004	ANACAPRI	0	0,00	0,00	0,00
63005	ARZANO	0	0,00	0,00	0,00
63006	BACOLI	5	0,56	2,35	2,91
63007	BARANO D'ISCHIA	15	1,80	17,64	19,44
63008	BOSCOREALE	0	0,00	0,00	0,00
63009	BOSCOTRECASE	17	5,19	1,12	6,30
63010	BRUSCIANO	0	0,00	0,00	0,00
63011	CAIVANO	1	0,00	4,00	4,00
63012	CALVIZZANO	0	0,00	0,00	0,00
63013	CAMPOSANO	0	0,00	0,00	0,00
63014	CAPRI	0	0,00	0,00	0,00
63016	CARDITO	0	0,00	0,00	0,00
63017	CASALNUOVO DI NAPOLI	0	0,00	0,00	0,00
63019	CASAMICCIOLA TERME	0	0,00	0,00	0,00
63020	CASANDRINO	0	0,00	0,00	0,00
63021	CASAVATORE	0	0,00	0,00	0,00
63023	CASORIA	0	0,00	0,00	0,00
63024	CASTELLAMMARE DI STABIA	7	0,17	0,04	0,21
63025	CASTELLO DI CISTERNA	0	0,00	0,00	0,00
63026	CERCOLA	0	0,00	0,00	0,00
63027	CICCIANO	0	0,00	0,00	0,00
63028	CIMITILE	0	0,00	0,00	0,00
63029	COMIZIANO	0	0,00	0,00	0,00
63030	CRISPANO	0	0,00	0,00	0,00
63064	ERCOLANO	6	22,72	35,97	58,68
63031	FORIO	4	0,00	12,35	12,35
63032	FRATTAMAGGIORE	0	0,00	0,00	0,00
63033	FRATTAMINORE	0	0,00	0,00	0,00
63034	GIUGLIANO IN CAMPANIA	39	7,00	23,53	30,53
63036	GRUMO NEVANO	1	0,00	0,30	0,30
63037	ISCHIA	4	0,00	5,00	5,00
63038	LACCO AMENO	0	0,00	0,00	0,00
63041	MARANO DI NAPOLI	3	1,50	0,50	2,00
63042	MARIGLIANELLA	0	0,00	0,00	0,00
63043	MARIGLIANO	0	0,00	0,00	0,00
63045	MELITO DI NAPOLI	1	0,00	0,40	0,40
63046	META	1	0,00	0,02	0,02
63047	MONTE DI PROCIDA	0	0,00	0,00	0,00
63048	MUGNANO DI NAPOLI	0	0,00	0,00	0,00
63049	NAPOLI	23	21,30	20,57	41,87
63050	NOLA	0	0,00	0,00	0,00
63051	OTTAVIANO	5	0,61	0,07	0,68
63055	POGGIOMARINO	0	0,00	0,00	0,00
63056	POLLENA TROCCHIA	2	3,05	0,48	3,52
63057	POMIGLIANO D'ARCO	0	0,00	0,00	0,00
63058	POMPEI	0	0,00	0,00	0,00
63059	PORTICI	0	0,00	0,00	0,00
63060	POZZUOLI	24	7,16	43,45	50,61
63061	PROCIDA	0	0,00	0,00	0,00
63062	QUALIANO	1	0,00	0,30	0,30

63063	QUARTO	6	0,50	1,61	2,11
63066	SAN GENNARO VESUVIANO	0	0,00	0,00	0,00
63067	SAN GIORGIO A CREMANO	0	0,00	0,00	0,00
63068	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	0	0,00	0,00	0,00
63070	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	0	0,00	0,00	0,00
63072	SANT'ANASTASIA	0	0,00	0,00	0,00
63092	MASSA DI SOMMA	0	0,00	0,00	0,00
63075	SAN VITALIANO	0	0,00	0,00	0,00
63090	SANTA MARIA LA CARITA'	0	0,00	0,00	0,00
63073	SANT'ANTIMO	0	0,00	0,00	0,00
63074	SANT'ANTONIO ABATE	1	0,00	0,20	0,20
63076	SAVIANO	0	0,00	0,00	0,00
63077	SCISCIANO	0	0,00	0,00	0,00
63078	SERRARA FONTANA	4	0,01	2,55	2,56
63079	SOMMA VESUVIANA	6	1,85	1,90	3,75
63081	STRIANO	0	0,00	0,00	0,00
63082	TERZIGNO	15	3,09	0,34	3,43
63083	TORRE ANNUNZIATA	0	0,00	0,00	0,00
63084	TORRE DEL GRECO	47	102,58	24,56	127,15
63091	TRECASE	14	0,89	1,27	2,16
63087	VILLARICCA	1	0,50	0,00	0,50
63089	VOLLA	0	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>		<b>253</b>	<b>180,4780</b>	<b>200,5195</b>	<b>380,9975</b>

COD_ISTAT	C.M. Penisola Sorrentina	N° INCEN- DI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.ha.
63003	AGEROLA	3	22,57	0,12	22,69
63022	CASOLA DI NAPOLI	4	9,00	0,31	9,31
63035	GRAGNANO	20	104,31	1,18	105,49
63039	LETTERE	9	6,15	1,69	7,84
63044	MASSA LUBRENSE	22	22,60	31,15	53,75
63053	PIANO DI SORRENTO	11	135,80	20,92	156,72
63054	PIMONTE	3	5,97	0,00	5,97
63071	SANT'AGNELLO	3	5,10	5,60	10,70
63080	SORRENTO	10	29,77	10,81	40,58
63086	VICO EQUENSE	21	69,29	3,68	72,97
<b>TOTALE</b>		<b>106</b>	<b>410,5600</b>	<b>75,4532</b>	<b>486,0132</b>

COD_ISTAT	C.M. Montedonico Tribucco	N° INCEN- DI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.ha.
63015	CARBONARA DI NOLA	1	0,00	0,00	0,00
63018	CASAMARCIANO	2	5,20	0,10	5,30
63040	LIVERI	0	0,00	0,00	0,00
63052	PALMA CAMPANIA	6	80,90	0,00	80,90
63065	ROCCARAINOLA	38	308,77	2,40	311,17
63069	SAN PAOLO BEL SITO	0	0,00	0,00	0,00
63085	TUFINO	0	0,00	0,00	0,00
63088	VISCIANO	0	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>		<b>47</b>	<b>394,8700</b>	<b>2,5001</b>	<b>397,3701</b>

RIEPILOGO PROVINCIALE PER ENTE DELEGATO NAPOLI 2007				
ENTE DELEGATO	N° INCENDI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.ha.

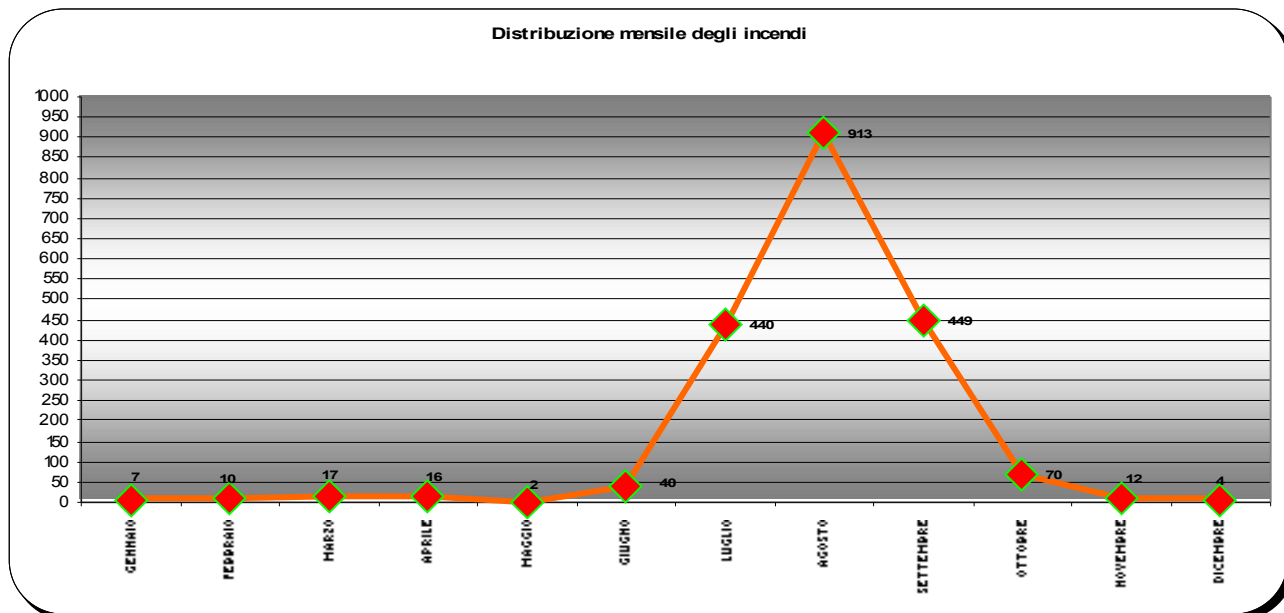
Amm/ne Prov/le	253	180,4780	200,5195	380,9975
C.M. Penisola Sorrentina	106	410,5600	75,4532	486,0132
C.M. Montedonico Tribucco	47	394,8700	2,5001	397,3701
<b>TOTALE</b>	<b>406</b>	<b>985,9080</b>	<b>278,4728</b>	<b>1264,3808</b>



## 2.2.6 Territorio di competenza del Settore T.A.P.F. di Salerno

Il territorio della Provincia di Salerno rappresenta il 36,2% della superficie regionale, e quasi la metà della superficie a boschi della Regione e precisamente il 47,8%.

INCENDI PER MESE STAPF SALERNO ANNO 2007					
MESE	Numero INCENDI	SuperficieBoscata (ha)	Superficie non Boscata (ha)	Totale Superficie (ha)	Media ha/incendio
GENNAIO	7	2,4400	15,2000	17,6400	2,5200
FEBBRAIO	10	13,3497	1,1579	14,5076	1,4508
MARZO	17	24,3236	4,3985	28,7221	1,6895
APRILE	16	27,9655	13,7180	41,6835	2,6052
MAGGIO	2	0,7016	2,0000	2,7016	1,3508
GIUGNO	40	4,0489	26,0882	30,1371	0,7534
LUGLIO	440	938,1615	512,6345	1450,7960	3,2973
AGOSTO	913	7941,3070	4562,8160	12504,1230	13,6956
SETTEMBRE	449	537,7964	366,6197	904,4161	2,0143
OTTOBRE	70	53,3150	35,5701	88,8851	1,2698
NOVEMBRE	12	29,7600	6,4500	36,2100	3,0175
DICEMBRE	4	2,0500	0,4000	2,4500	0,6125
<b>totale</b>	<b>1980</b>	<b>9575,2192</b>	<b>5547,0529</b>	<b>15122,272</b>	<b>7,637511162</b>



Vista l'estensione territoriale per maggior efficienza dell'A.I.B. il territorio provinciale viene diviso in due parti, una parte ricadente sotto la competenza dello S.T.A.P.F. di Salerno ed

un'altra sotto la competenza del C.T.A. di Vallo della Lucania. Di seguito si riportano i comuni ricadenti nella SO Parco del Cilento e relativo comando stazione C.F.S.:

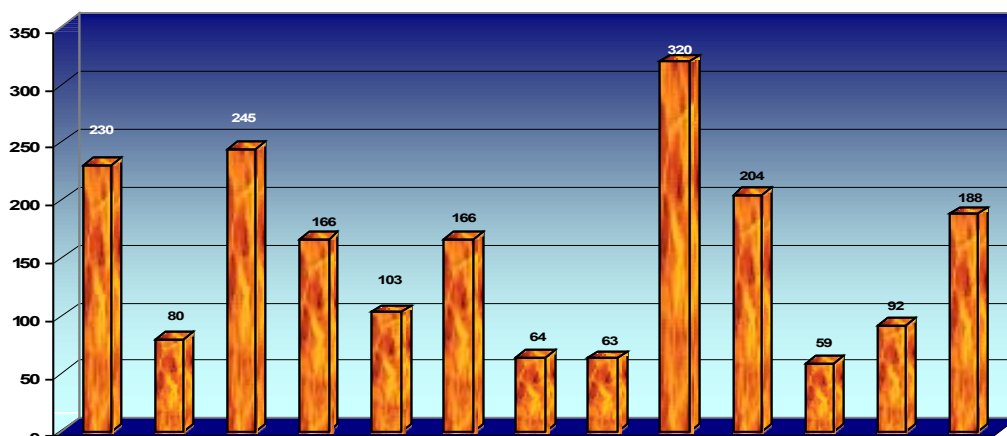
Comandi stazione CFS e comuni di competenza CTA Vallo						
Comando stazione	Comune					
Capaccio	Capaccio (p)	Corleto Monforte	Bellosguardo	San Giovanni a Piro	San Giovanni a Piro	
	Castel San Lorenzo (p)		Corleto Manforte		Camerata	
	Cicerale (p)		Rossigno		Celle di Bulgheria	
	Casal Velino	Giungano (p)	Laurino	Campora	Sessa Cilento	Roccagloriosa
		Roccadaspide (p)		Laurino		Lustra
		Trentinara (p)		Felitto		Omigliano
Ascea		Montano Antilia	Cuccaro Vetere	Pollica		
Casal Velino	Laureto		San Mauro Cilento			
	Casal Velino (p)	Montano Antilia	Serramezzana			
	Castelnuovo Cilento (p)	Rofrano	Sessa Cilento			
Casaletto Spartano	Salento (p)	Ottati	Aquara	Stio	Stella Cilento	
	Casaletto Spartano (p)		Castelcivita		Stio	
	Morigerati (p)		Controne		Gioi	
	Santa Marina (p)		Ottati		Magliano Vetere	
	Torre Orsaia (p)		Sant'Angelo a Fasanelia		Monforte Cilento	
	Tortorella (p)	Petina	Auletta		Orria	
Castellabate	Castellabate		Petina	Perito		
	Perdifumo		Sicignano degli Alburni	Monte San Giacomo		
	Agropoli (p)	Postiglione	Reggiano			
	Laureana Cilento (p)	Polia	S. Rufo			
Castellabate	Montecorice	Piaggine	Piaggine	Teggiano	Sassano	
	Montesano sulla Marcellana (n)		Sacco		San Pietro al Tanagro	
	Casalbuono	Valle dell'Angelo	Sant'Anselmo			
Cerreto Cognole	Buonabitacolo (p)	Pisciotta	Centola	Vallo della Lucania	Cannalonga	
	Sanza (p)		Pisciotta		Ceraso	
			San Mauro la Bruca		Moio della Civitella	
	Buonabitacolo	Sanza	Caselle in Pittari		Novi Velia	
	Caselle in Pittari		Sanza			
	Sanza				Vallo della Lucania	

Gli ettari di bosco attraversati dal fuoco nel 2007, nell'intera provincia, sono stati 15.122,27 (di cui ca. 11120,172 ettari ricadenti nello STAPF di Salerno e ca. 4002,100 ettari nel CTA Vallo), rappresentano il 42,51% della superficie regionale incendiata, mentre la sola superficie boscata incendiata è stata di 9575,22 ettari, pari al 40,11% della superficie boscata regionale incendiata al di sopra della percentuale di superficie boscata di competenza, la superficie boscata incendiata è stata così ripartita: per il 48,42% da cedui, per il 6,35% da boschi d'alto fusto, per il 3,97% da macchia mediterranea e 41,57 di rimboschimento.

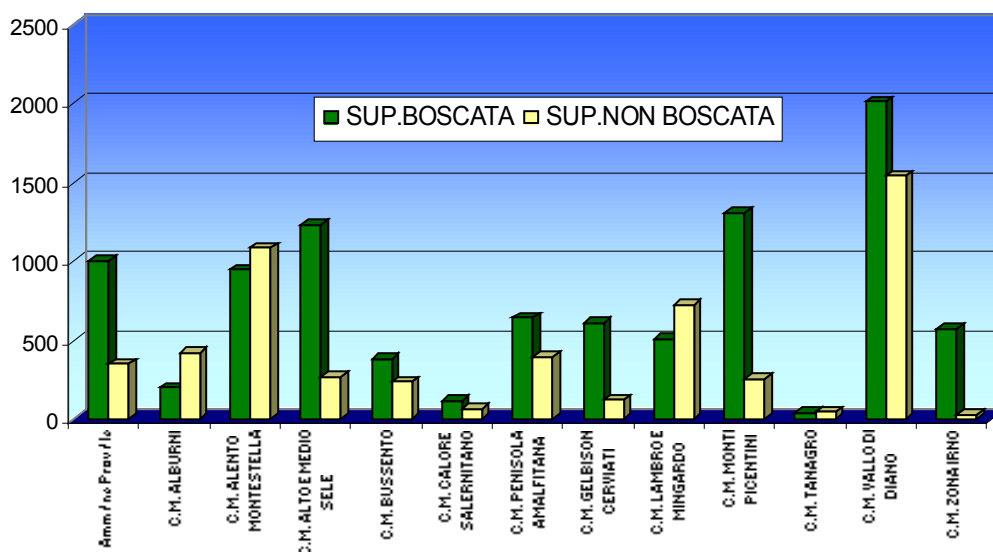
Si sono verificati, nella provincia, 1980 incendi (di cui 973 del CTA di Vallo), pari al 34,6% del totale regionale e 15122,27 sono gli ettari di superficie percorsa dal fuoco, nella provincia, (42,51% del totale regionale), di cui 4002,100 di Vallo.

Il dato sulla superficie media bruciata per incendio è pari a 7,64 superiore alla media regionale (6,22), indice di area percorsa di 3,07 superiore al dato regionale che è 2,62 indice d'incidenza di 10,94 contro 12,30 indice di gravità 10,51 inferiore al dato regionale (11,19), rapporto tra superficie non boscata incendiata e totale di 36,68 superiore al dato regionale (32,88).

N. INCENDI



SUPERFICIE BOSCATI E SUPERFICIE NON BOSCATI PERCORSI DAL FUOCO



DATO PROVINCIALE PER ENTE DELEGATO E PER COMUNE SALERNO ANNO 2007

COD. ISTAT	Amm/ne Prov/le SALERNO	N° IN-CENDI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.-ha.
65002	AGROPOLI	14	25,1371	25,4970	50,6341
65007	ANGRI	0	0,0000	0,0000	0,0000
65014	BATTIPAGLIA	7	3,0000	4,7800	7,7800
65158	BELLIZZI	0	0,0000	0,0000	0,0000
65034	CASTEL SAN GIORGIO	47	42,6543	78,2792	120,9335
65037	CAVA DE' TIRRENI	21	288,3107	9,0808	297,3915
65050	EBOLI	30	38,1379	42,0651	80,2030
65078	NOCERA INFERIORE	10	9,1300	27,4700	36,6000
65079	NOCERA SUPERIORE	4	18,0600	33,0000	51,0600
65088	PAGANI	0	0,0000	0,0000	0,0000
65099	PONTECAGNANO FAIANO	2	17,4018	8,3414	25,7432

65108	ROCCAPIEMONTE	15	32,7772	0,3810	33,1582
65116	SALERNO	41	273,3614	103,0161	376,3775
65122	SAN MARZANO SUL SARNO	0	0,0000	0,0000	0,0000
65132	SAN VALENTINO TORIO	0	0,0000	0,0000	0,0000
65135	SARNO	39	257,5202	16,8094	274,3296
65137	SCAFATI	0	0,0000	0,0000	0,0000
	<b>TOTALE</b>	<b>230</b>	<b>1005,4906</b>	<b>348,7200</b>	<b>1354,2106</b>

COD_ISTAT	C.M. TANAGRO	N° IN-CENDI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.-ha.
65012	AULETTA	12	7,0600	4,6000	11,6600
65017	BUCCINO	19	4,1035	6,7620	10,8655
65019	CAGGIANO	5	11,9408	13,0000	24,9408
65089	PALOMONTE	16	8,1500	20,3400	28,4900
65105	RICIGLIANO	0	0,0000	0,0000	0,0000
65110	ROMAGNANO AL MONTE	0	0,0000	0,0000	0,0000
65117	SALVITELLE	2	0,3600	0,1800	0,5400
65120	SAN GREGORIO MAGNO	5	9,1000	0,2400	9,3400
	<b>TOTALE</b>	<b>59</b>	<b>40,7143</b>	<b>45,1220</b>	<b>85,8363</b>

COD_ISTAT	C.M. ALTO E MEDIO SELE	N° IN-CENDI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.-ha.
65022	CAMPAGNA	67	583,0483	19,3189	602,3672
65033	CASTELNUOVO DI CONZA	15	58,8015	92,6470	151,4485
65043	COLLIANO	21	285,6648	129,6058	415,2706
65046	CONTURSI TERME	12	2,9876	4,7000	7,6876
65063	LAVIANO	26	169,4840	8,8075	178,2915
65083	OLIVETO CITRA	10	14,0034	6,4000	20,4034
65131	SANTOMENNA	4	0,0000	1,8000	1,8000
65155	VALVA	11	115,0782	7,1511	122,2293
	<b>TOTALE</b>	<b>166</b>	<b>1229,0678</b>	<b>270,4303</b>	<b>1499,4981</b>

COD_ISTAT	C.M. MONTI PICENTINI	N° IN-CENDI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.-ha.
65001	ACERNO	19	151,9925	0,5000	152,4925
65036	CASTIGLIONE DEL GENOVESI	10	398,8500	49,1000	447,9500
65055	GIFFONI SEI CASALI	25	79,3690	2,3000	81,6690
65056	GIFFONI VALLE PIANA	66	317,5471	25,4419	342,9890
65072	MONTECORVINO PUGLIANO	10	5,7500	2,7400	8,4900
65073	MONTECORVINO ROVELLA	40	36,2256	10,9500	47,1756
65082	OLEVANO SUL TUSCIANO	6	91,4888	0,9500	92,4388
65118	SAN CIPRIANO PICENTINO	18	184,0590	134,1289	318,1879
65121	SAN MANGO PIEMONTE	10	44,4524	31,8370	76,2894
	<b>TOTALE</b>	<b>204</b>	<b>1309,7344</b>	<b>257,9478</b>	<b>1567,6822</b>

COD_ISTAT	C.M. CALORE SALERNITANO	N° IN-CENDI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.-ha.
65003	ALBANELLA	13	8,6710	1,0550	9,7260
65005	ALTAVILLA SILENTINA	13	4,1600	2,0800	6,2400
65023	CAMPORA	2	0,6000	0,9386	1,5386
65025	CAPACCIO	18	70,6678	14,3871	85,0549

65035	CASTEL SAN LORENZO	13	3,1985	3,0330	6,2315
65051	FELITTO	14	7,7916	14,2480	22,0396
65058	GIUNGANO	4	0,0300	3,7000	3,7300
65061	LAURINO	14	0,6100	8,3850	8,9950
65065	MAGLIANO VETERE	10	0,5800	0,1100	0,6900
65074	MONTEFORTE CILENTO	3	0,0000	0,0500	0,0500
65095	PIAGGINE	5	2,4850	7,5100	9,9950
65106	ROCCADASPIDE	46	17,9339	8,1499	26,0838
65113	SACCO	4	0,2500	3,2400	3,4900
65145	STIO	4	0,0700	0,8800	0,9500
65152	TRENTINARA	3	0,0600	0,0300	0,0900
65153	VALLE DELL'ANGELO	0	0,0000	0,0000	0,0000
	<b>TOTALE</b>	<b>166</b>	<b>117,1078</b>	<b>67,7966</b>	<b>184,9044</b>

COD ISTAT	C.M. PENISOLA AMALFITANA	N° IN- CENDI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.- ha.
65006	AMALFI	6	72,7427	47,8060	120,5487
65011	ATRANI	0	0,0000	0,0000	0,0000
65041	CETARA	7	243,3016	153,3200	396,6216
65044	CONCA DEI MARINI	2	0,0000	7,0000	7,0000
65047	CORBARA	0	0,0000	0,0000	0,0000
65053	FURORE	2	0,0000	0,1700	0,1700
65066	MAIORI	15	98,7311	30,0886	128,8197
65068	MINORI	0	0,0000	0,0000	0,0000
65100	POSITANO	0	0,0000	0,0000	0,0000
65102	PRAIANO	3	10,4822	5,0475	15,5297
65104	RAVELLO	2	0,0500	1,0000	1,0500
65151	TRAMONTI	21	175,9195	146,1051	322,0246
65138	SCALA	2	2,7023	1,9584	4,6607
65157	VIETRI SUL MARE	4	37,8049	1,9171	39,7220
65130	SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBI- NO	0	0,0000	0,0000	0,0000
	<b>TOTALE</b>	<b>64</b>	<b>641,7343</b>	<b>394,4127</b>	<b>1036,1470</b>

COD ISTAT	C.M. GELBISON CERVIATI	N° IN- CENDI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.- ha.
65024	CANNALONGA	9	18,4046	8,4257	26,8303
65032	CASTELNUOVO CILENTO	7	29,1600	1,8450	31,0050
65040	CERASO	10	255,3173	6,9027	262,2200
65069	MOIO DELLA CIVITELLA	11	130,4045	6,5904	136,9949
65057	GIOI	3	1,7862	1,0000	2,7862
65080	NOVI VELIA	1	11,5000	1,5000	13,0000
65085	ORRIA	2	1,1030	0,1900	1,2930
65092	PERITO	5	100,8600	63,2700	164,1300
65115	SALENTO	10	62,9100	33,9700	96,8800
65154	VALLO DELLA LUCANIA	5	1,5000	0,6000	2,1000
	<b>TOTALE</b>	<b>63</b>	<b>612,9456</b>	<b>124,2938</b>	<b>737,2394</b>

COD ISTAT	C.M. LAMBRO E MINGARDO	N° IN- CENDI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.- ha.
65004	ALFANO	1	0,2500	0,2500	0,5000
65009	ASCEA	47	94,8317	218,6965	313,5282
65021	CAMEROTA	44	7,1656	291,3470	298,5126

65038	CELLE DI BULGHERIA	46	58,6054	12,4828	71,0882
65039	CENTOLA	50	58,0877	92,4101	150,4978
65049	CUCCARO VETERE	13	9,1106	0,6278	9,7384
65054	FUTANI	18	13,8038	0,8520	14,6558
65062	LAURITO	6	35,4800	0,5000	35,9800
65070	MONTANO ANTILIA	11	6,9345	1,2800	8,2145
65096	PISCIOTTA	23	12,0135	17,1649	29,1784
65107	ROCCAGLORIOSA	9	21,4704	19,7477	41,2181
65109	ROFRANO	11	7,7646	13,9585	21,7231
65119	SAN GIOVANNI A PIRO	33	181,3586	51,1301	232,4887
65124	SAN MAURO LA BRUCA	8	4,4215	7,9220	12,3435
	<b>TOTALE</b>	<b>320</b>	<b>511,2979</b>	<b>728,3694</b>	<b>1239,6673</b>

COD. ISTAT	C.M. ALBURNI	N° IN-CENDI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.- ha.
65008	AQUARA	12	29,5000	31,9204	61,4204
65015	BELLOSGUARDO	2	0,2600	0,0000	0,2600
65030	CASTELCIVITA	9	13,4245	2,6150	16,0395
65045	CONTRONE	0	0,0000	0,0000	0,0000
65048	CORLETO MONFORTE	15	37,4322	306,9388	344,3710
65086	OTTATI	1	2,0000	10,8151	12,8151
65094	PETINA	2	0,0000	0,0150	0,0150
65101	POSTIGLIONE	13	10,6300	5,6450	16,2750
65111	ROSCIGNO	4	4,2000	21,9658	26,1658
65143	SICIGNANO DEGLI ALBURNI	11	8,6300	8,8200	17,4500
65128	SANT'ANGELO A FASANELLA	5	91,2791	28,1877	119,4668
65140	SERRE	6	0,1300	4,2200	4,3500
	<b>TOTALE</b>	<b>80</b>	<b>197,4858</b>	<b>421,1428</b>	<b>618,6286</b>

COD. ISTAT	C.M. ZONA IRNO	N° IN-CENDI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.- ha.
65013	BARONISSI	35	148,1105	1,3845	149,4950
65016	BRACIGLIANO	27	86,0488	5,1700	91,2188
65020	CALVANICO	10	46,3070	0,0150	46,3220
65052	FISCIANO	11	34,9352	0,3500	35,2852
65067	MERCATO SAN SEVERINO	57	103,8123	7,1405	110,9528
65090	PELLEZZANO	15	102,5389	2,3520	104,8909
65142	SIANO	33	49,7384	9,5450	59,2834
	<b>TOTALE</b>	<b>188</b>	<b>571,4911</b>	<b>25,9570</b>	<b>597,4481</b>

COD. ISTAT	C.M. ALENTO MONTESTELLA	N° IN-CENDI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.- ha.
	CASAL VELINO	20	8,2516	31,0203	39,2719
65031	CASTELLABATE	29	324,9550	247,6975	572,6525
65042	CICERALE	7	3,0300	1,1200	4,1500
65060	LAUREANA CILENTO	24	35,8000	68,8450	104,6450
65064	LUSTRA	6	1,2600	0,4300	1,6900
65071	MONTECORICE	35	365,6660	330,4789	696,1449
65081	OGLIASTRO CILENTO	5	3,2300	0,2200	3,4500
65084	OMIGNANO	7	0,6414	0,5925	1,2339
65091	PERDIFUMO	39	27,0092	19,7841	46,7933
65098	POLLICA	18	56,1006	179,5070	235,6076
65103	PRIGNANO CILENTO	12	41,8000	19,6300	61,4300

65112	RUTINO	8	3,0500	9,8050	12,8550
65123	SAN MAURO CILENTO	11	24,2554	46,8240	71,0794
65139	SERRAMEZZANA	3	0,0000	1,2000	1,2000
65141	SESSA CILENTO	8	8,5432	1,4250	9,9682
65144	STELLA CILENTO	4	20,4640	119,6095	140,0735
65147	TORCHIARA	9	22,4300	5,1600	27,5900
<b>TOTALE</b>		<b>245</b>	<b>946,4864</b>	<b>1083,3488</b>	<b>2029,8352</b>

COD. ISTAT	C.M. BUSSENTO	N° INCEN- CENDI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.- ha.
65059	CASALETTO SPARTANO	12	174,2883	155,9640	330,2523
65027	CASELLE IN PITTARI	5	2,4736	8,1640	10,6376
65029	ISPANI	6	3,0700	0,5600	3,6300
65077	MORIGERATI	3	0,9793	1,0927	2,0720
65127	SANTA MARINA	23	82,5400	20,4300	102,9700
65134	SAPRI	12	28,1100	21,8500	49,9600
65148	TORRACA	6	3,2000	7,8600	11,0600
65149	TORRE ORSAIA	11	65,6840	11,0500	76,7340
65150	TORTORELLA	6	1,0000	0,8900	1,8900
65156	VIBONATI	19	22,5000	10,3700	32,8700
<b>TOTALE</b>		<b>103</b>	<b>383,8452</b>	<b>238,2307</b>	<b>622,0759</b>

COD. ISTAT	C.M. VALLO DI DIANO	N° INCEN- CENDI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.- ha.
65010	ATENA LUCANA	15	207,7671	55,3736	263,1407
65018	BUONABITACOLO	2	8,3000	1,0000	9,3000
65026	CASALBUONO	1	0,3000	0,3000	0,6000
65075	MONTE SAN GIACOMO	1	0,0000	0,1500	0,1500
65076	MONTESANO SULLA MARCEL- LANA	0	0,0000	0,0000	0,0000
65087	PADULA	5	88,4759	15,4996	103,9755
65093	PERTOSA	1	0,5000	1,0000	1,5000
65097	POLLA	9	57,9734	54,0256	111,9990
65114	SALA CONSILINA	12	799,4933	20,9842	820,4775
65125	SAN PIETRO AL TANAGRO	4	0,0000	1,8500	1,8500
65126	SAN RUFO	10	260,6010	485,1719	745,7729
65129	SANT'ARSENIO	1	0,0500	1,7500	1,8000
65133	SANZA	13	15,8954	16,5990	32,4944
65136	SASSANO	7	7,3330	33,6559	40,9889
65146	TEGGIANO	11	561,1292	853,9208	1415,0500
<b>TOTALE</b>		<b>92</b>	<b>2007,8183</b>	<b>1541,2806</b>	<b>3549,0989</b>

<b>RIEPILOGO PROVINCIALE PER ENTE DELEGATO SALERNO 2007</b>				
ENTE DELEGATO	N° INCEN- DI	Sup.Bosc. ha.	Sup.n.Bosc.ha.	Tot. Sup.- ha.
Amm / ne Prov / le	230	1005,4906	348,7200	1354,2106
C.M. ALBURNI	80	197,4858	421,1428	618,6286
C.M. ALENTO MONTESTELLA	245	946,4864	1083,3488	2029,8352
C.M. ALTO E MEDIO SELE	166	1229,0678	270,4303	1499,4981
C.M. BUSSENTO	103	383,8452	238,2307	622,0759
C.M. CALORE SALERNITANO	166	117,1078	67,7966	184,9044
C.M. PENISOLA AMALFITANA	64	641,7343	394,4127	1036,1470
C.M. GELBISON CERVIATI	63	612,9456	124,2938	737,2394
C.M. LAMBRO E MINGARDO	320	511,2979	728,3694	1239,6673
C.M. MONTI PICENTINI	204	1309,7344	257,9478	1567,6822

C.M. TANAGRO	59	40,7143	45,1220	85,8363
C.M. VALLO DI DIANO	92	2007,8183	1541,2806	3549,0989
C.M. ZONA IRNO	188	571,4911	25,9570	597,4481
<b>TOTALE</b>	<b>1980</b>	<b>9575,2195</b>	<b>5547,0525</b>	<b>15122,2720</b>

### Note metodologiche

L'analisi statistica condotta dal Settore Foreste della Regione Campania per l'annualità 2007 ha posto quale punto di partenza la creazione di una "fonte dei dati" che rispondesse ai criteri statistici di attendibilità e di affidabilità.

Come già evidenziato nel piano AIB 2007, il Sistema SIAI, in dotazione alla Regione Campania Settore Foreste, ha l'obiettivo di creare un archivio elettronico della documentazione relativa agli incendi boschivi. Esso è costituito da una applicazione web, installata presso un Centro Elaborazione Dati accessibile da tutti gli operatori che concorrono alla lotta agli incendi boschivi, utilizzando un semplice PC collegato in Internet. Gli operatori, in tempi diversi a seconda delle circostanze e dell'evoluzione dell'incendio, compilano, ognuno per la sua parte di competenza, dei fogli informativi in cui registrano tutte le notizie relative all'incendio, quali:

- luogo e data di sviluppo dell'incendio
- squadre intervenute ed attrezzature utilizzate
- durata ed esito dell'azione di spegnimento
- intervento di mezzi aerei sia regionali che nazionali
- danni alla vegetazione
- stima della superficie percorsa dal fuoco

Le informazioni così raccolte, diventano il prezioso bacino di variabili a cui attingere per la creazione dell'archivio elettronico del Settore Foreste.

Si è preferito, per l'eshaustività della descrizione del fenomeno incendi boschivi, assurgere a fonte anche i dati del Corpo Forestale dello Stato, che non utilizza il SIAI, ma proprie rilevazioni sottoposte a successiva verifica e sopralluogo.

Dal confronto ed integrazione delle due fonti è stato possibile creare un archivio elettronico che ha rappresentato la base della trattazione statistica degli incendi 2007 in Campania: ai dati CFS 2007 sono state aggiunte tutte le integrazioni contenute nel SIAI e non contabilizzate dai dati CFS.

L'analisi del fenomeno ha evidenziato naturalmente una discrepanza tra il dato del CFS e quello del Settore Foreste. Le differenze sono imputabili pertanto alle diverse finalità dei vari sistemi di rilevazione e validazione.

## 3 IL MODELLO ORGANIZZATIVO DEL SISTEMA AIB

In relazione agli eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi della stagione 2007 il 28 agosto 2007 è stata emanata l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri (O.P.C.M.) 30606 dal titolo "Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto nei territori delle regioni Lazio, Campania, Puglia, Calabria e della regione Siciliana in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione", prorogata dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1 aprile 2008 fino al 30 settembre 2008.

Tali atti hanno provocato fino alla data della proroga dello stato di emergenza una modifica della già complessa organizzazione A.I.B.



In considerazione del fatto che gli eventi calamitosi della scorsa stagione oltre a manifestarsi come incendi di bosco ed in zona rurale, hanno provocato ingenti danni anche ai centri abitati, alla infrastrutture ed al patrimonio edilizio pubblico e privato, con conseguente pericolo per la pubblica incolumità, dando vita ad incendi di interfaccia di particolare intensità.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri con OPCM 3606/2007 ha ravvisato la necessità di adottare immediatamente disposizioni di carattere straordinario ed urgente finalizzate ad una gestione unitaria e maggiormente incisiva volta ad implementare l'attività di prevenzione e di contrasto agli incendi boschivi da porre in essere per favorire il ritorno alle normali condizioni di vita delle popolazioni interessate.

In tale ottica il Ministro dell'Interno, per il Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, e il Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestale, per Corpo Forestale dello Stato, hanno sottoscritto l'Accordo Quadro "Lotta Attiva Incendi Boschivi".

### 3.1 OBIETTIVI PRIORITARI DA DIFENDERE

L'organizzazione regionale del sistema A.I.B. si prefigge quale obiettivo prioritario generale quello di ridurre nella misura massima possibile gli incendi boschivi, di natura volontaria ed involontaria, e i danni diretti ed indiretti che da essi ne derivano.

La strategia messa a punto nel modello organizzativo A.I.B. della Regione Campania tende alla riduzione dei danni economici ed alla mitigazione delle conseguenze sull'ecosistema ambientale e sul patrimonio sociale e culturale nonché alla conservazione del bosco quale elemento indispensabile della qualità della vita.

Sono state acquisite tutte le informazioni territoriali utili e necessarie all'individuazione delle aree obiettivo prioritarie da difendere.

Per la individuazione di tali aree sono stati considerati una serie di elementi di valutazione, quali:

1. gli insediamenti antropici con le aree abitate e densità relative;
2. gli insediamenti industriali con la loro differenziazione in base alla pericolosità in caso di pericolo incendio;
3. le località turistiche con i relativi flussi;
4. i centri commerciali con le relative infrastrutture;
5. le aree boscate e/o non boscate limitrofe alle aree antropizzate;
6. le aree naturali protette (Parchi e Riserve Naturali Statali, Parchi e Riserve Naturali Regionali, Siti di Importanza Comunitaria; Zone a Protezione Speciale, Oasi Protette, ecc);
7. i rimboschimenti ed i boschi di conifere;
8. boschi in area rurale.

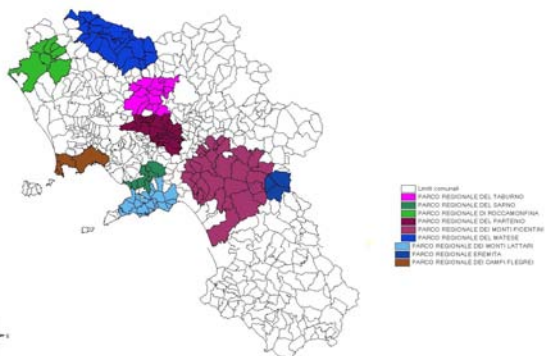
I punti dal 1 al 5 saranno trattati come incendi d'interfaccia, gli altri come incendi boschivi rurali.

La definizione degli obiettivi consente di fissare una scala di priorità di supporto alla attività decisionale nella fase di attivazione degli interventi di lotta attiva agli incendi.

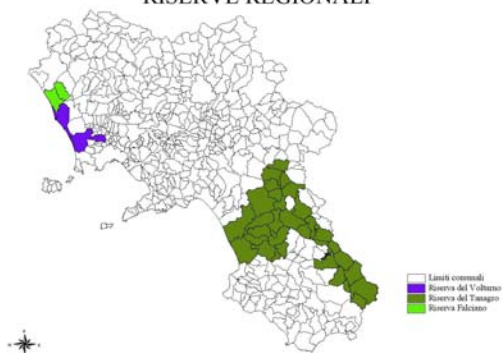
**PARCHI NAZIONALI**



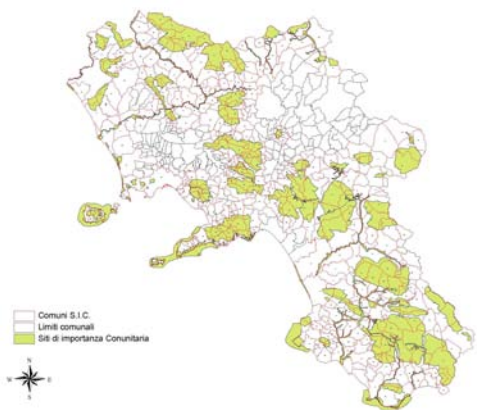
**PARCHI REGIONALI**



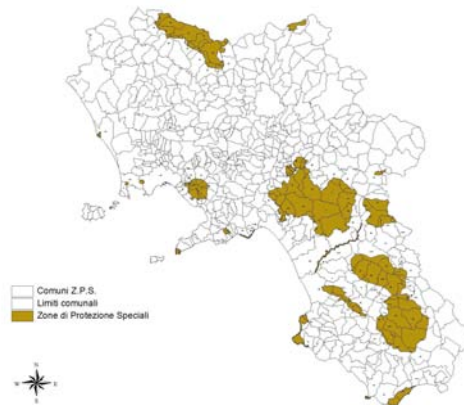
**RISERVE REGIONALI**



**ZONE S.I.C.**



**ZONE Z.P.S.**



### 3.1.1 Il ruolo della Regione

Tra i compiti strategici assegnati dalla legge 353/2000 vi è la predisposizione del Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva degli incendi boschivi e dei suoi aggiornamenti annuali.

In conformità con quanto disposto dalla legge, il piano individua per la Regione Campania quegli elementi caratteristici richiamati nell'art. 3 della Legge-quadro che risultano essenziali per l'analisi del fenomeno nonché per la pianificazione e predisposizione delle attività di previsione, prevenzione e contrasto agli incendi.

Accanto al lavoro di analisi e di studio del fenomeno, propedeutico alla pianificazione degli interventi da realizzare, nonché alla verifica e valutazione di quanto realizzato, vi è la gestione ordinaria delle attività A.I.B.

### 3.1.2 Il Settore Foreste

La Giunta Regionale, ha individuato nel Settore Foreste Caccia e Pesca la struttura di coordinamento di tutte le attività A.I.B., che sin dall'istituzione della Regione, ha sempre predisposto e coordinato l'attuazione dei vari piani antincendi di volta in volta adottati.

In particolare ad esso compete:

- il finanziamento dei programmi esecutivi previsti dagli Enti delegati sia di prevenzione AIB nelle aree boschive esposte a maggior rischio incendi che di ricostituzione dei boschi percorsi dal fuoco che abbiano i requisiti previsti dalla Legge 353/2000 nei confronti del dissesto idrogeologico e del valore paesaggistico;
- la elaborazione di programmi per la educazione civica e per la prevenzione degli incendi boschivi e per la tutela e lo sviluppo del patrimonio forestale;
- la realizzazione di campagne di sensibilizzazione sui maggiori organi di stampa presenti sul territorio regionale;
- la realizzazione delle opere ed iniziative, nonché l'acquisizione e destinazione dei mezzi necessari per la prevenzione ed il contrasto degli incendi;
- le attività connesse alla gestione delle Sale Operative Regionali;

La Regione, in applicazione della L.R. 11/96 svolge, infatti, funzioni relative al finanziamento ed al coordinamento degli EE.DD. (Comunità Montane e Amministrazioni Provinciali) e cura i rapporti con altri enti ed organismi attivi nel campo della lotta agli incendi boschivi. Si occupa, poi, dell'elaborazione dei dati statistici sugli incendi e della gestione operativa dei mezzi aerei che per conto della regione svolgono i servizi di perlustrazione per l'avvistamento e di spegnimento degli incendi boschivi.

Le attività dell'Ente Regione, in materia A.I.B., vengono svolte dalle strutture centrali e periferiche del ramo Foreste dell'Assessorato Attività Produttive ed Agricoltura e segnatamente dal Settore Foreste Caccia e Pesca, Settore per il Piano Forestale Generale e dai Settori Tecnici Amministrativi Provinciali delle Foreste di: Avellino, Benevento, Caserta, Napoli, Salerno e dal Settore Autonomo delle Foreste di S. Angelo dei Lombardi.

I Settori Provinciali con le strutture A.I.B. provvedono in particolare a :

- redigere i piani operativi provinciali coerentemente alle linee guida definite dal Settore Foreste;

- coordinare l'impiego e la dislocazione delle unità fornite dalle Associazioni di Volontariato includendole in un piano organico provinciale, articolato per territorio e per singola organizzazione;
- concordare con gli Enti Delegati, la dislocazione dei nuclei operativi di pronto intervento costituite dagli operai idraulico forestali;
- collaborare con gli EE.DD per tutto ciò che attiene le azioni di prevenzione;
- gestire le attività connesse alla Sala Operativa Provinciale e alla lotta attiva,

Nel 2008 le SOUP Provinciali saranno potenziate con nuovi strumenti hardware e software, nonché da personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, SMA Campania, Protezione Civile regionale oltre al personale A.I.B. regionale e del CFS già stabilmente presente nelle sale radio delle SOUP Provinciali. Nelle SOUP provinciali saranno valutate e gestite (coadiuvate da strumentazioni informatiche) le singole segnalazioni permettendo di coordinare efficacemente le forze delle diverse figure Istituzionali che a vario titolo agiscono le Sistema AIB.

I Settori Tecnico Amministrativi Provinciali delle Foreste, inoltre, elaborano annualmente Perizie per le attività di antincendio boschivo, nelle quali esplicitano le spese che dovranno sostenere per l'acquisizione di beni, servizi e di quant'altro necessario alle attività. Sulla base di tali Perizie il Settore Foreste Caccia e Pesca provvederà al finanziamento, in funzione delle esigenze manifestate, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili e con criteri da definire sentiti gli uffici medesimi.

Come per il passato la Regione Campania porrà particolare attenzione verso gli interventi legati alla prevenzione e alla previsione degli incendi, sia in considerazione della particolare attenzione che la legge-quadro pone verso tali aspetti e sia perché l'operatività del progetto con SMA Campania consente di disporre di servizi finalizzati alla realizzazione di efficaci sistemi di salvaguardia e di previsione oltre che all'attuazione di interventi di tipo tradizionale.

La Regione, inoltre, si è nel corso degli anni dotata di una propria struttura operativa di lotta attiva agli incendi boschivi, la cui organizzazione e dimensione viene sintetizzata nella parte dedicate alle risorse territoriali A.I.B.. Il personale che a tali fini ha fino ad oggi operato è costituito da 253 istruttori di vigilanza ripartiti tra le diverse province e personale stagionale (variabile tra le 30 e le 70 unità) utilizzato nel territorio della provincia di Napoli, Benevento e S. Angelo dei Lombardi.

Nel periodo di non massima pericolosità tali soggetti potranno in caso di calamità naturali, costituire nuclei operativi autonomi a supporto delle operazioni di Protezione Civile.

### **3.1.3 La Protezione Civile Regionale**

Allo stato attuale permane l'accordo di collaborazione tra il Settore Foreste Caccia e Pesca e il Settore Programmazione interventi di Protezione Civile sul territorio al fine di concorrere al sistema regionale di Protezione Civile (Delibera di Giunta Regionale n. 1936 del 23.05.03).

Detto accordo si caratterizza per i seguenti punti:

- Il Settore Foreste concorderà il collegamento con il Settore Protezione Civile, tramite la presenza di un addetto presso la Sala Operativa Unificata di Protezione Civile (SORU) e con altre soluzioni tecnologiche (interscambio tra il Sistema SIAI dei settori Foreste e Sistema PEC del Settore Protezione Civile).

- la Sala Operativa per l'attività antincendio (SOUPR) conserva la strutturazione prevista dalla legge quadro 353/2000 ed il Settore Foreste, che ne conserva la piena competenza, si raccorda, se necessario, con la SORU per gli aspetti che riguardano il soccorso alle popolazioni e la agibilità di strutture ed infrastrutture minacciate o interessate da incendio boschivo.
- Le sale operative provinciali del Settore Foreste, opportunamente potenziate di mezzi informatici telematici, potranno funzionare coadiuvate dal personale della Protezione Civile anche come sale operative provinciali di Protezione Civile.
- I mezzi ed il personale impiegati usualmente nell'antincendio, diventeranno operativi anche in materia di protezione civile, in particolare per le attività d'ispezione e vigilanza sul territorio soprattutto con riferimento al rischio idrogeologico, per la rimozione ove possibile degli elementi di pericolo e il concorso all'assistenza per le prime necessità alle popolazioni. A tal fine nell'ambito degli interventi formativi già realizzati, per il personale impiegato nell'antincendio boschivo è stata sviluppata una parte dedicata alle attività di protezione civile anche con corsi specifici, mentre la dotazione di mezzi e attrezzature verrà potenziata in maniera tale da renderla utilizzabile sia in caso di incendi che di emergenze di altra natura. Tale potenziamento avverrà con il concorso finanziario del Settore Protezione Civile.
- Il Settore protezione Civile fornisce al Settore Foreste il bollettini di rischio emanati dal Dipartimento di Protezione Civile Nazionale, le previsioni meteorologiche locali da esso elaborate, da utilizzare per i propri compiti istituzionali ai fini agricoli e forestali e per l'attività di previsione prevenzione e lotta attiva agli incendi.
- Per la campagna A.I.B. 2008 il Settore Interventi di Protezione Civile sul Territorio metterà a disposizione del Settore Foreste Caccia e Pesca squadre di volontari di spegnimento per rinforzare il Sistema Antincendio boschivo nelle zone dove per particolari condizioni è risulta insufficiente il numero di personale regionale o degli EE DD.

In caso di situazioni particolarmente critiche con incendi di interfaccia particolarmente pericolosi si potrà attivare presso la SORU la sala emergenza con la presenza anche di personale delle prefetture, forze dell'ordine e tutte le strutture regionali e locali che si renderanno necessarie per la risoluzione del problema.

### **3.1.4 La SMA Campania S.p.A.**

La Regione Campania ha indetto una gara di appalto per *"l'affidamento del servizio regionale di controllo e monitoraggio del patrimonio boschivo campano per la prevenzione del rischio e il contrasto agli incendi con particolare riferimento alle aree ad elevato rischio idrogeologico"* (proc.468/07). Tale appalto, aggiudicato dall'ATI SMA Campania S.p.A./SMA S.p.A. e della durata di cinque anni a decorrere dal 1 marzo 2008, è suddivisibile in due macro periodi (primo triennio ed ultimo biennio).

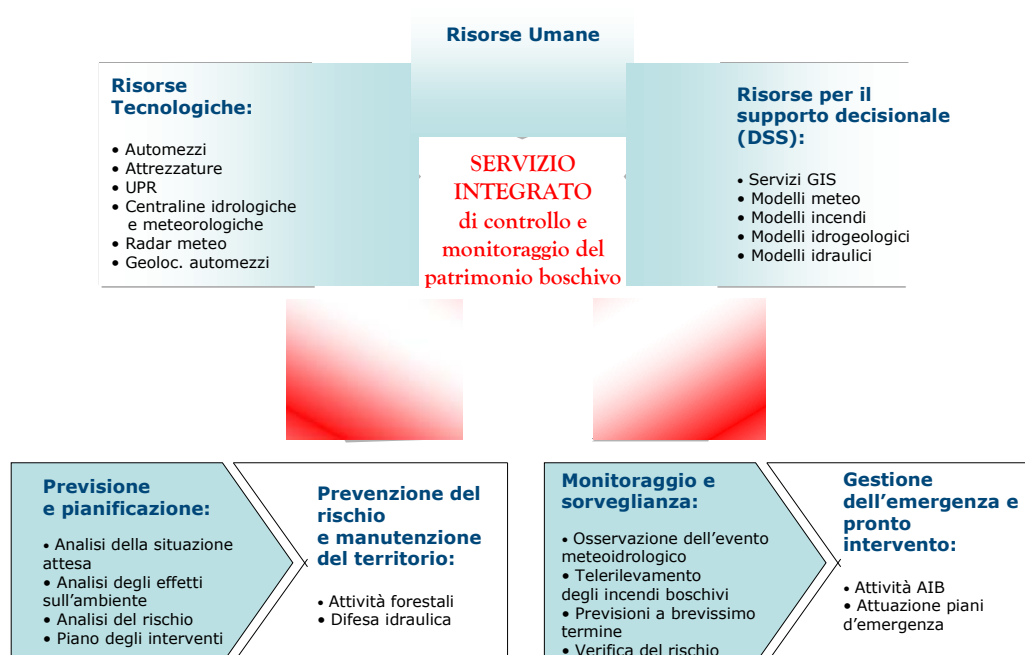
Il servizio di controllo e monitoraggio del patrimonio boschivo è finalizzato alla prevenzione del rischio e al contrasto agli incendi, con particolare riferimento alle aree boscate caratterizzate da suoli piroclastici, soggette pertanto a rischio idrogeologico.

Il servizio complessivo si compone di n°14 attività che possono essere suddivise in servizi (principali e di supporto), forniture e lavori:

**Servizi principali**

- o Attività di allerta e pronto intervento;

- o Attività di manutenzione e messa in sicurezza del territorio boschivo;
- o Conduzione dei mezzi utilizzati per l'espletamento dei servizi;
- **Servizi di supporto**
  - o Manutenzione di n°200 punti d'acqua utili all'attività AIB;
  - o Manutenzione dei mezzi e delle attrezzature utilizzati per l'espletamento dei servizi in contratto con l'ATI;
  - o Manutenzione dei sistemi di telerilevamento (UPR) e dei sistemi meteo già forniti da SMA Campania alla Regione Campania (convenzione 2001-2006) e di quelli di nuova fornitura;
  - o Riqualificazione (formazione) delle 60 unità tecniche di SMA Campania e di n°30 dipendenti dei Settori Forestali, Centrale e Periferici, della Regione Campania.
- **Forniture**
  - o Fornitura e installazione di 52 nuove UPR;
  - o Fornitura e installazione di 30 centraline meteorologiche, 10 idrologiche e 1 radar
  - o Fornitura di mezzi e attrezzature per lo svolgimento del servizio;
  - o Fornitura del sistema di georeferenziazione dei mezzi utilizzati dall'ATI per l'espletamento del servizio;
  - o Realizzazione presso le S.O.U.P. e la S.O.U.P. Regionale di un sistema informativo di supporto alle decisioni (DSS).
- **Lavori**
  - o Dismissione dei COL SMA Campania e creazione/adequamento di n°7 S.O.U.P. e della S.O.U.P. Regionale;
  - o Adeguamento di 6 elisuperfici esistenti e realizzazione di n°2 nuove elisuperfici individuate a Napoli (loc. Ponticelli) e Avellino (loc. SS.7bis, Via Circumvallazione Sud).



In figura è illustrato schematicamente il servizio offerto. I due obiettivi principali di prevenzione del rischio e di contrasto agli incendi si realizzano rispettivamente mediante l'espletamento di attività di previsione e pianificazione (prevalenti nel periodo di non massima allerta) e di monitoraggio, sorveglianza (tecnologie e risorse umane) e

lotta attiva agli incendi (risorse umane), queste ultime prevalenti nel periodo di massima allerta. Nel dettaglio tutte le attività sono rese possibili per mezzo dell'impiego di risorse umane (operatori, tecnici, amministrativi), di risorse tecnologiche (mezzi, attrezzature, apparati tecnologici di telerilevamento incendi, radar e centraline idro/meteorologiche) e di complessi strumenti informatici di supporto decisionale (rappresentazioni in tempo reale su base cartografica, modelli previsionali).

#### **L'impiego delle risorse umane**

Il personale della SMA Campania viene impiegato per le attività di allerta e pronto intervento agli incendi boschivi, oltre che nella manutenzione e messa in sicurezza del patrimonio boschivo e alla manutenzione di n°200 punti idrici utili all'attività AIB.

Gli orari di lavoro sono così articolati:

- o Periodo estivo (giugno – settembre), turnazione lunedì/domenica: orario di apertura sedi 8.00 – 21.00;
- o Periodo invernale/primaverile (ottobre – maggio), turnazione lunedì/venerdì: orario di apertura sedi 8.00 – 16.00.

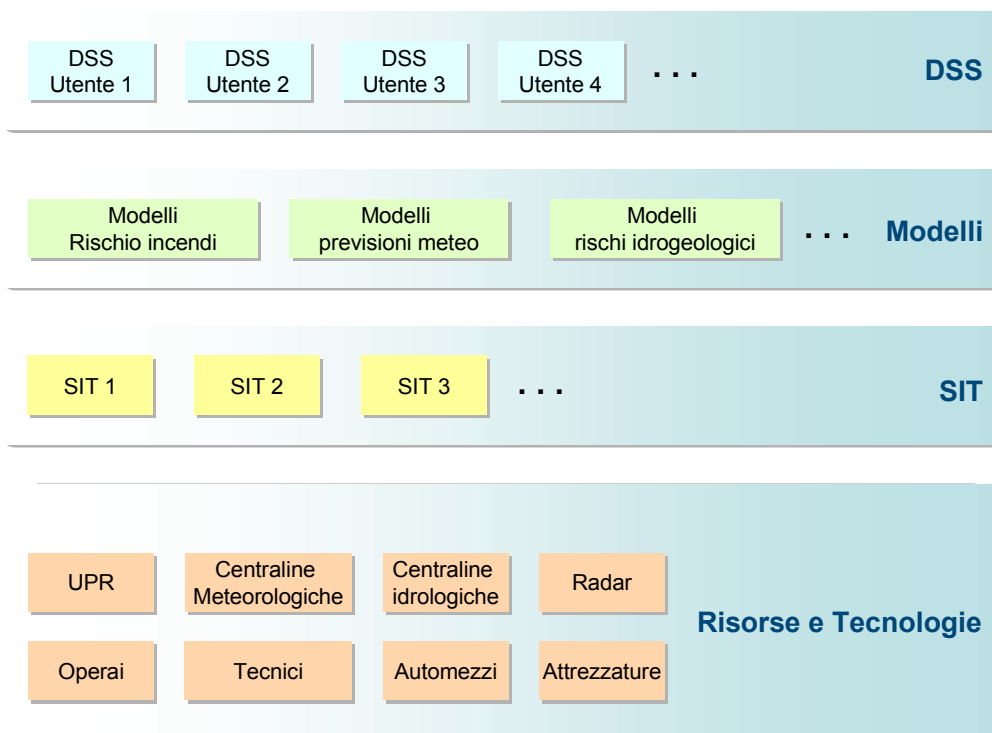
Il personale operaio e quota parte del personale amministrativo è impiegato presso le n°20 Basi Territoriali, mentre il personale tecnico sarà dislocato presso le n°7 SOUP e la SOUP Regionale, nel periodo di Massima Allerta a supporto del personale Regionale per la gestione delle tecnologie e del DSS (Decision Support System), mentre nel periodo invernale tali risorse saranno impiegate prevalentemente nella gestione tecnica (progettazione e direzione lavori) dei cantieri forestali della SMA Campania. Le attività di manutenzione boschiva saranno realizzate prevalentemente nelle aree caratterizzate da suoli piroclastici, favorendo gli interventi di Ingegneria Naturalistica.

Al personale SMA Campania saranno affidati tutti i mezzi e le attrezzature previste fra le forniture del bando di gara

#### **Il Decision Support System e le tecnologie**

A completamento delle attività di rilevamento dei dati ambientali e per fornire un concreto supporto agli Enti impegnati nelle attività di prevenzione dei rischi e di tutela dell'ambiente e del territorio, la SMA fornirà alla Regione Campania, impiegati presso le n°7 SOUP (Avellino, Benevento, Caserta, Salerno, Sant'Angelo dei Lombardi, Vallo della Lucania e Torre del Greco) e presso la SOUP Regionale di Napoli, sistemi informativi allo stato dell'arte in grado di gestire l'enorme mole di informazioni rilevate e, attraverso l'elaborazione di tali informazioni ad opera di complessi programmi di calcolo per l'analisi statistica (Decision Support System, DSS), di fornire ai decisori degli importanti elementi di sintesi sullo stato dell'ambiente e del territorio.

Lo sviluppo del sistema DSS è stato definito secondo una architettura gerarchica e modulare con differenziazione esplicita delle diverse funzionalità e tale da costituire una base per un generico sistema di monitoraggio e modellistica ambientale. Secondo questa impostazione, specifici DSS saranno presentati in modo totalmente indipendente e saranno tarati su particolari tipologie di utenti e finalità operative in modo da garantirne la flessibilità operativa e l'apertura ad indefinite ulteriori integrazioni. diverse tipologie di utenti potranno essere abilitate a diversi livelli di accesso alla banca dati, a singoli modelli o all'ambiente di modellazione.



### Descrizione del servizio integrato di controllo del patrimonio boschivo

La figura schematizza questo approccio nello sviluppo del servizio DSS, insieme di moduli in cui confluiscono i dati relativi alle dislocazione delle risorse sul territorio e al monitoraggio ambientale, ordinati e integrati dai sistemi informativi territoriali (SIT) e a un livello superiore dai dati provenienti da modelli di analisi e previsione.

Le installazioni sul territorio, a completamento del progetto saranno le seguenti:

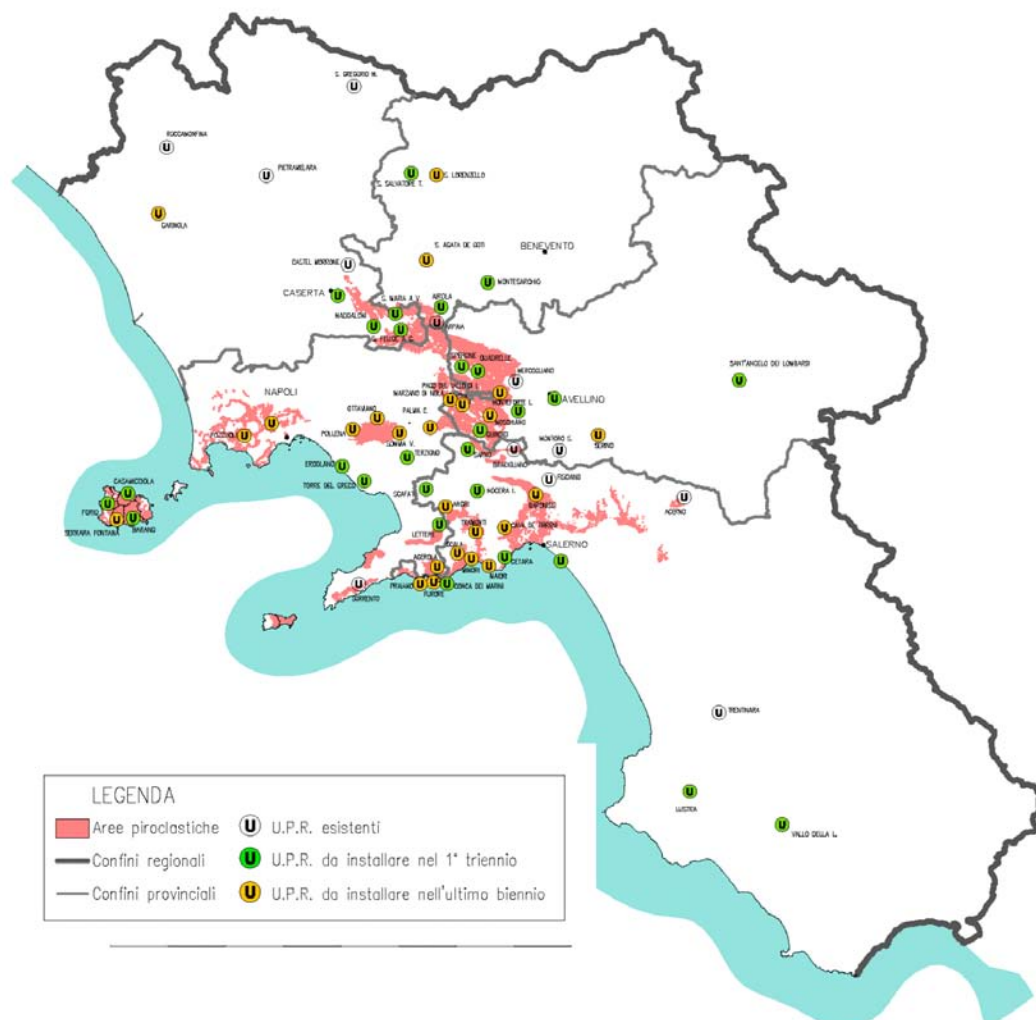
- 1 SOUPR, 7 SOUP (adeguamenti funzionali);
- 20 Basi territoriali (n. 6 prov. Napoli, n. 5 prov. Salerno, n. 3 prov. Avellino, n. 2 prov. Benevento, n. 4 prov. Caserta);
- 8 Elisuperfici (adeguamento di n°6 esistenti e creazione di 2 nuove a Napoli e Avellino);
- 64 UPR (n°12 derivanti dalla convenzione con SMA Campania periodo 2001-2006);
- 68 Centraline meteo (n°38 derivanti dalla convenzione con SMA Campania periodo 2001-2006);
- 20 Centraline idro (n°10 derivanti dalla convenzione con SMA Campania periodo 2001-2006);
- 4 Radar meteo.

I siti prescelti per l'installazione delle tecnologie su indicate rispecchiano i requisiti imposti dal bando di gara, favorendo prevalentemente quindi il monitoraggio delle aree boschive caratterizzate da suoli piroclastici). Si riporta di seguito, come esempio, la mappa delle installazioni UPR previste (oltre che la localizzazione delle 12 UPR già esistenti), suddivise per periodi (primo triennio ed ultimo biennio), indicando altresì le aree con suoli piroclastici oggetto di monitoraggio. Tutti i dati/immagini delle tecnologie afferiranno presso le SOUP territorialmente competente, oltre che alla SOUP Regionale.

Sedi SOUP	N.ro UPR gestite a regime
Avellino	12
Benevento	6



Caserta	9
Salerno	19
S. Angelo dei Lombardi	1
Torre del Greco	14
Vallo della Lucania	3



### 3.1.5 Il Corpo Forestale dello Stato

Storicamente opera assieme alla Regione nella tutela delle foreste dagli incendi boschivi, giocando il proprio ruolo sempre con competenza e professionalità. Al di là del valore delle risorse umane e strumentali di cui dispone, di notevole valenza è anche la diffusa presenza sul territorio di uomini e strutture.

A partire dal 2001 con la sottoscrizione di un accordo di programma ai sensi dell'art. 7 della L. 353/2000 si è formalizzato il rapporto di collaborazione tra Regione e il Corpo Forestale dello Stato per lo svolgimento di attività in materia di incendi boschivi.

Il giudizio che deriva dalla valutazione dei risultati ottenuti è senz'altro positivo. L'accordo di programma con il CFS ha sortito i risultati attesi rendendo sinergiche le attività rese dai due Enti e assicurando durante il periodo estivo il necessario coordinamento delle forze. L'accordo vigente ha per oggetto il coordinamento delle strutture antincendio della

Regione Campania e quelle del Corpo Forestale dello Stato per la gestione degli interventi di lotta attiva con una operatività di tipo continuativo sia nei periodi di maggior rischio che nei restanti periodi dell'anno.

In base ad esso il Corpo forestale garantisce congiuntamente al personale regionale la gestione delle Sale Operative Regionale (per tutto l'anno) e Provinciali (nel periodo di massima pericolosità), il coordinamento, su richiesta delle Sale Operative Unificate Provinciali, degli interventi di spegnimento incendi, la messa a disposizione per le attività di controllo e gestione degli incendi degli automezzi e delle attrezzature in dotazione del Corpo, il rilevamento statistico delle superfici percorse dal fuoco.

In base all'Accordo Quadro sottoscritto tra i Ministri dell'Interno e delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali tenendo tenuto conto delle specifiche competenze istituzionali e professionali, fermo restante quanto previsto dalla Legge 353/2000, nel caso di incendio caratterizzato da soprassuoli forestali dove sono prevalenti la salvaguardia di valori vegetazionali, ambientali e paesaggistici, ancorché in esso siano presenti limitate strutture antropizzate, il personale del Corpo Forestale dello Stato assume la direzione ed il coordinamento delle operazioni di contrasto a terra. Il Direttore delle operazioni di spegnimento (DOS) assume la responsabilità dell'attività di aereocoperazione nazionale secondo le procedure appositamente emanate dal Dipartimento di Protezione Civile. Qualora gli incendi boschivi per estensione e/o pericolosità minacciano di propagarsi in zone d'interfaccia ed assumano particolari gravità o complessità tali da richiedere contemporaneamente l'intervento di entrambi i Corpi, il Direttore delle operazioni di spegnimento (DOS) del Corpo Forestale dello Stato e il Responsabile delle Operazioni di Soccorso (ROS) del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco si coordineranno per razionalizzare ed ottimizzare gli interventi di spegnimento collaborando per una efficace azione di lotta attiva in relazione alle specifiche professionalità, al fine di assicurare la primaria tutela delle persone e dei beni.

- L'approvazione della convenzione quadro tra Stato e Regione, per l'impiego del Corpo Forestale dello Stato avvenuta nel 2005 semplifica le procedure per l'intesa.

A fronte di tali prestazioni la Regione Campania erogherà le risorse finanziarie, compatibili con le disponibilità di bilancio ed inoltre provvede alla manutenzione degli automezzi utilizzati nel corso della campagna AIB.

Il Corpo Forestale della Stato ha iniziato dal 2004, a livello nazionale, l'attività tecnica di individuazione del punto innesco degli incendi e di repertazione degli inneschi e degli ordigni.

A tale scopo tutto il personale che interviene nelle attività di spegnimento dovrà adottare le seguenti norme comportamentali:

- qualora per primi si abbia la segnalazione dell'incendio annotarsi gli estremi del soggetto che ha avvertito;
- durante l'avvicinamento al luogo dell'incendio cercare di memorizzare veicoli o persone che si allontanano, circolano o sostano nei pressi;
- durante le fasi di spegnimento evitare il più possibile di camminare o bagnare senza scopo le aree già percorse dal fuoco, limitando l'intervento ed il calpestio delle zone dove l'incendio è in atto;
- non introdursi con i veicoli all'interno delle zone bruciate o limitrofe se ciò non sia assolutamente necessario, al fine di evitare di cancellare eventuali impronte di pneumatici o di scarpe;
- nessuna cosa esistente sul luogo, anche se ritenuta insignificante o non attinente con l'incendio, dovrà essere maneggiata, raccolta o spostata, allo stesso modo non

- abbandonare alcunché (nemmeno le cicche di sigarette fumate o i resti del pasto);
- di qualsiasi cosa rinvenuta, con particolare riferimento ad eventuali meccanismi d'accensione facilmente riconoscibili, si dovrà avvisare il personale forestale astenendosi dal maneggiarla, raccoglierla o spostarla;
  - astenersi rigorosamente dal fare ingresso o bagnare le zone dell'incendio delimitate dal nastro a bande bianche e rosse C.F.S. poiché tali aree saranno soggette a peculiari accertamenti da parte del personale specializzato;
  - informare di qualsiasi cosa o fatto sospetto il personale C.F.S..

### **3.1.6 Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco**

Nella campagna AIB 2008 il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco garantirà congiuntamente al personale regionale e del Corpo Forestale dello Stato la gestione delle Sale Operative Provinciali (nel periodo di massima pericolosità), il coordinamento, degli interventi di spegnimento incendi nelle zone di interfaccia, la messa a disposizione per le attività di controllo e gestione degli incendi degli automezzi e delle attrezzature in dotazione del Corpo.

Come sancito dal precedentemente citato Accordo Quadro sottoscritto tra i Ministri dell'Interno e delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, in caso di incendi che interessano anche zone boschive caratterizzati da situazioni tipiche di interfaccia, ovvero in aree in cui esiste una stretta interconnessione tra strutture antropizzate e soprassuolo arboreo forestale, in quei luoghi geografici dove il sistema urbano e quello rurale forestale vengono a contatto e pertanto sono prevalenti la salvaguardia di vite umane e di infrastrutture civili, il personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco assume la direzione ed il coordinamento delle operazioni di contrasto a terra, acquisendo fondamentale importanza il contrasto a situazioni di rischio elevato per la popolazione.

### **3.1.7 Il ruolo delle amministrazioni delegate**

Tra i diversi compiti assegnati agli Enti Delegati ve ne sono alcuni che interessano la materia dell'antincendio boschivo sia nella parte concernente le attività di prevenzione e sia in quella che interessa la lotta attiva. Essi sono:

- la cura e manutenzione dei rimboschimenti e dei boschi del Demanio Pubblico;
- la manutenzione della viabilità di servizio forestale;
- la ricostituzione dei boschi percorsi dal fuoco ed il ripristino delle piste interne di servizio aventi anche funzioni di viali parafuoco;
- la salvaguardia del patrimonio boschivo dagli incendi, sia attraverso l'adozione di tecniche selvicolturali e di impianto rispondenti allo scopo, sia con l'intervento nelle operazioni di spegnimento con proprio idoneo personale addestrato ed equipaggiato a norma di legge;
- l'azione di bonifica a seguito degli interventi dei mezzi aerei regionali e nazionali.

Detti Enti devono inoltre svolgere ogni opportuna azione per coinvolgere nella problematica della difesa dei boschi dagli incendi, i Comuni del proprio comprensorio ad alto rischio d'incendio.

Tali azioni di prevenzione, contrasto e bonifica degli incendi avvengono mediante la costituzione di Centri Operativi Enti Delegati (C.O.E.D.) e, nel periodo di massima pericolosità degli incendi boschivi, di Nuclei Operativi Enti Delegati (N.O.E.D.) per l'opera di prevenzione spegnimento e bonifica nell'ambito del territorio di propria competenza .

Per gli Enti Delegati (Amministrazioni Provinciali e Comunità Montane) è stato potenziato il ruolo dando piena attuazione al principio di sussidiarietà che vede gli Enti Delegati principali attori della prevenzione e lotta agli incendi boschivi.

Considerato il tipo di intervento trattato, l'ente delegato risulta l'amministrazione più vicina al cittadino, la prima a intervenire, la prima a lavorare per la soluzione del problema.

Pertanto, spetta a questi enti la predisposizione di un sistema efficace di lotta e di prevenzione, pensato e realizzato a livello locale.

Le attività antincendio degli Enti Delegati sono oramai pienamente integrate nel sistema regionale sia mediante le strutture ed attrezzature appositamente realizzate con finanziamento POR e con la Rete Radio regionale che, con l'ultimo potenziamento, consente a tutte le strutture operative (Regione, Enti Delegati, SMA, CFS), un efficiente collegamento che migliorerà ulteriormente l'efficienza degli interventi. Allo scopo di rendere efficiente ed efficace il Sistema Antincendi Boschivi e per individuare immediatamente il tipo di incendio, boschivo rurale e di interfaccia, gli EE DD sono tenuti in sala radio A.I.B. ad utilizzare il Sistema SIAI.

Sul piano delle risorse strumentali il Piano Operativo Regionale POR Campania 2000 – 2006 ha fornito con la misura 4.17 “Interventi nelle aziende silvicole a scopo produttivo” un utile sostegno alle Amministrazione Delegate finanziando, con la tipologia 4b la realizzazione di strutture utili alla prevenzione degli incendi boschivi (punti d'acqua, invasi, torrette di avvistamento, automezzi antincendio boschivo).

La Misura ha riscosso l'interesse di molti Enti, che hanno realizzato Progetti e la maggior parte di essi ha potuto disporre delle attrezzature e degli automezzi antincendio chiesti a contributo.

Nel 2003, con la riapertura della misura, la partecipazione si è estesa a tutti gli Enti Delegati presenti nel territorio regionale. Per il secondo bando sono stati presentati 64 progetti di cui 61 approvati e 55 finanziati per un totale di circa 20 Meuro.

Le tabelle successive elencano nel dettaglio come è stata utilizzata la misura 4.17 del POR Campania 2000-2006.



### **3.1.8 Il ruolo dei comuni**

Con la Legge-quadro 353/2000 (art. 10 comma 2) i comuni vengono investiti in toto delle questioni legate alle zone boscate ed ai pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco. Con l'approvazione del piano AIB regionale decorre l'obbligo per i comuni di provvedere, ai fini dell'apposizione di tutti i vincoli transitori previsti dalla legge, al censimento e all'istituzione e aggiornamento annuale di un catasto delle aree percorse dal fuoco.

Occorre considerare, pertanto, la possibilità di offrire assistenza ai comuni fornendo ove occorra o richiesto ogni utile indicazione che sia di supporto al successivo lavoro di approfondimento da parte dell'ente locale. Tale compito viene ribadito nella O.P.C.M. 3606/2007 art. 1 comma 7.

Con l'OPCM 3606/2000 art. 1 comma 9 i sindaci dei comuni campani sono tenuti a redigere i piani comunali di emergenza che dovranno tener conto prioritariamente delle strutture esposte al rischio di incendi di interfaccia, al fine della salvaguardia e dell'assistenza della popolazione

Anche quest'anno sarà chiesto alle amministrazioni comunali di concorrere agli interventi da mettere in campo per la prevenzione ed i sindaci dovranno porre in essere ogni azione propulsiva affinché assicurino il rispetto delle norme per ridurre l'incendiabilità dei campi e dei boschi mediante anche il decespugliamento e l'asportazione dei residui colturali (OPCM 3606/2007 art. 1 comma 5).

Il nucleo comunale di Protezione Civile comunale potrà essere contattato per la verifica di eventuali segnalazioni d'incendio da parte dei Settori Foreste Provinciali. In caso di presenza sul territorio di mezzi utilizzabili per l'antincendio in zone rurali e d'interfaccia potranno essere poste a disposizione del Servizio antincendio boschivo in accordo con il Dos e/o ROS.

In caso di incendio di interfaccia il sindaco dovrà predisporre l'evacuazione degli edifici e/o strutture in accordo con il ROS designato.

Da quest'anno il Settore Foreste Caccia e Pesca, compatibilmente con le risorse finanziarie messe a disposizione elargirà un contributo ai comuni che aggiorneranno informaticamente il catasto incendi boschivi, sempre che il comune abbia redatto il piano comunale di emergenza nel mese di settembre, sarà avviato un bando pubblico per l'assegnazione di contributi tra i comuni a maggior rischio di incendio che abbiano istituito il catasto e redatto il piano di emergenza per l'aggiornamento dei piani e del catasto per

complessivi 300.000 Euro. Per il Comune di Serre, in considerazione della esposizione continua del suo patrimonio boschivo, per la presenza della discarica di Macchia Soprana, anche, quest'anno sarà erogato lo stesso contributo per la prevenzione incendi.

### **3.1.9 Il ruolo del Volontariato**

E' stato utilmente impegnato in tutte le province, prevalentemente per l'avvistamento e solo alcune associazioni, per il livello delle attrezzature possedute e di preparazione acquisita, sono state impiegate da alcuni Settori periferici anche nelle attività di spegnimento.

I rapporti tra le Associazioni di Volontariato, individuate dal Settore regionale della Protezione Civile, e i Settori TAPF vanno disciplinati secondo le indicazioni e direttive della Deliberazione di Giunta Regionale n. 2394 del 22/12/2004 per la dislocazione, i tempi e le modalità di impiego si rinvia ai piani provinciali AIB ed alle specifiche disposizioni correnti del Settore regionale di Protezione Civile.

### **3.2 SIAI - SISTEMA INTEGRATO DI ARCHIVIAZIONE INCENDI**

Nel 2007 il Sistema SIAI si è dimostrato un prezioso strumento per l'archiviazione e la gestione degli incendi.

Nel 2008 visto l'evolversi della problematica incendi boschivi e con la necessità di identificare già al momento della segnalazione il tipo di incendio su cui si andrà ad operare questo strumento informatico integrato ed aggiornato alle nuove esigenze aiutare gli operatori nella selezione del tipo di incendio e cioè se di "interfaccia" o rurale.

In base a tale identificazione si tarerà l'intervento in funzione delle caratteristiche fisico ambientali, vegetazionali e della vicinanza o meno alle strutture antropizzate.

L'efficacia del Sistema è funzione dell'utilizzo dello stesso da parte di tutti i soggetti istituzionali preposti alla lotta attiva agli incendi boschivi, per cui tutti saranno chiamati ad utilizzare il "Sistema SIAI", anche per il monitoraggio in tempo reale della situazione incendi in Regione Campania.

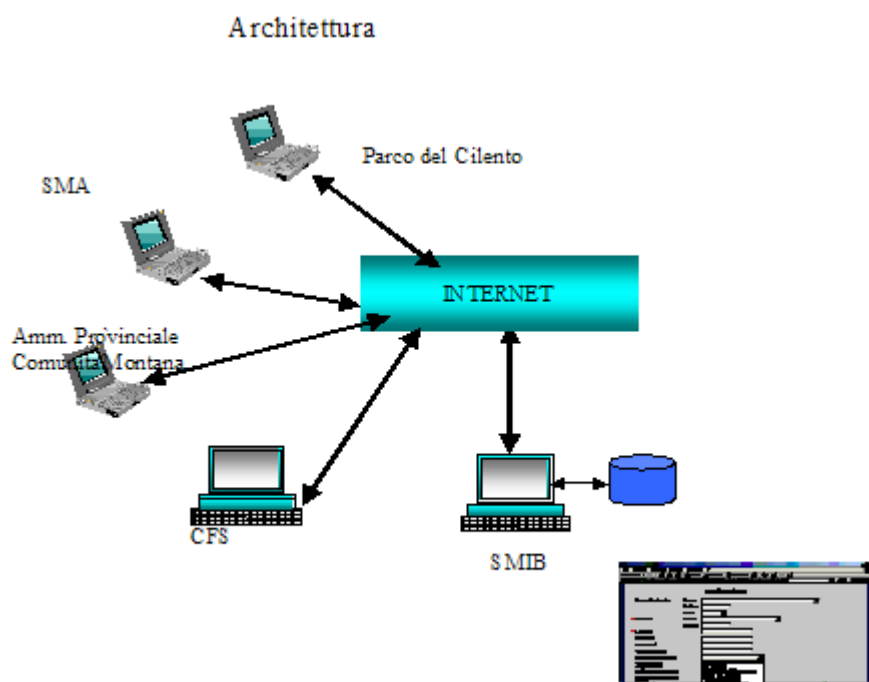
Anche nel 2008 il Dipartimento di Arboricoltura, Botanica e Patologia Vegetale della Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" supporterà il servizio antincendio boschivo nell'utilizzo del programma SIAI.

Scopo della convenzione è lo studio, la realizzazione e la fornitura all'Amministrazione Regionale di una procedura informatica che permetta di gestire tutte le fasi di un incendio, dalla segnalazione allo spegnimento, ai fini di una corretta archiviazione ed utilizzazione dei dati statistici riguardanti gli incendi boschivi.

Da quest'anno il "SIAI" sarà in grado di dialogare anche con il sistema di protezione civile per gli incendi di interfaccia, e pertanto sarà in grado di rilevare e catalogare in tempo reale le segnalazioni che perverranno nelle S.O.U.P a tal fine la convenzione in atto sarà opportunamente adeguata.

Di seguito si fornisce una macro analisi relativa alla realizzazione del sistema per la gestione del flusso informativo relativo agli interventi delle squadre preposte alla lotta agli incendi boschivi (SIAI: Sistema Integrato Archiviazione Incendi). Il sistema SIAI ha l'obiettivo di creare un archivio elettronico della documentazione relativa agli incendi

boschivi. Esso è costituito da una applicazione web, installata presso un Centro Elaborazione Dati accessibile da tutti gli operatori che concorrono alla lotta agli incendi boschivi, utilizzando un semplice PC collegato in Internet.



Nella lotta agli incendi boschivi concorrono vari attori, quali la Regione, le Comunità Montane, il Corpo Forestale dello Stato, la SMA Campania, gli Enti PARCO, i Comuni, le Province, gli Eliporti etc.

Questi attori, in tempi diversi a seconda delle circostanze e dell'evoluzione dell'incendio, compilano, ognuno per la sua parte di competenza, dei fogli informativi in cui registrano tutte le notizie relative all'incendio, quali:

- luogo e data di sviluppo dell'incendio
- squadre intervenute ed attrezzature utilizzate
- durata ed esito dell'azione di spegnimento
- intervento di mezzi aerei sia regionali che nazionali
- danni alla vegetazione
- danni a persone
- etc.

Queste informazioni attualmente vengono raccolte con varie modalità e principalmente su supporto cartaceo; anche laddove esistano degli archivi elettronici, non è previsto nessun meccanismo di import/export dei dati tra i vari Data Base.

La compilazione manuale dei fogli comporta una serie di problemi quali:

- la **non precisa localizzazione** degli incendi; a volte si utilizzano toponimi diversi per indicare lo stesso sito, errori di digitazione, incompletezza etc.
- non esiste un meccanismo che correla tra loro tutti i fogli che riguardano lo stesso incendio, per cui può capitare, nel formulare dei consuntivi, che uno stesso incendio **venga conteggiato più volte** o non venga assolutamente registrato.
- a volte, in particolare per i mezzi aerei, risulta **difficoltosa la localizzazione del sito** in base alle informazioni ricevute via radio.



- allo stato attuale è chiaramente **difficile considerare oggettivi ed affidabili i dati disponibili** ai fini di individuare le zone più a rischio, l'efficacia delle squadre, l'idoneità degli strumenti utilizzati etc.

### **L'obiettivo del SIAI è quello di migliorare il processo descritto.**

La funzione principale di SIAI è quella di creare un archivio elettronico relativo ai dati raccolti durante gli interventi in campo e facilitare le elaborazioni successive utili ai fini statistici e di redazione dei Piani AIB. In pratica, questo archivio consentirà di formulare tutte le interrogazioni che si riterranno utili per generare una documentazione sulla frequenza degli incendi nelle aree di interesse, sulle risorse utilizzate, sui danni riscontrati, sui tempi di intervento delle squadre e i tempi di spegnimento degli incendi, etc.

I requisiti cui intende rispondere il sistema SIAI sono:

- Fornire uno strumento ad un'utenza distribuita sul territorio regionale
- Minimizzare gli investimenti
- Elevare il grado di sicurezza nell'accesso ai dati, il non ripudio e la usurpazione di identità.
- Elevato grado di manutenibilità sia per quanto riguarda la correzione di eventuali malfunzioni che l'introduzione di nuove funzionalità`

funzionalità di base del sistema

#### **3.2.1 Anagrafico degli utenti del portale.**

Verrà realizzato un anagrafico degli utenti che hanno le autorizzazioni ad accedere al sistema. Saranno implementati meccanismi atti a garantire la sicurezza nell'accesso al sistema, e saranno definite in modo puntuale le autorizzazioni ad accedere alle funzionalità di sistema (in particolare la granularità dei controlli delle abilitazioni in lettura/scrittura può essere spinta a livello di singolo dato). Per questo scopo gli utenti saranno classificati in base all'ente di appartenenza ed al livello di responsabilità.

#### **3.2.2 Editing dei fogli di informazioni degli incendi.**

Saranno realizzate delle pagine web che rendano quanto più semplice possibile la compilazione dei vari fogli delle notizie relative agli incendi.

Sono previste le seguenti tipologie di fogli:

- Foglio interventi AI
- Foglio AIB/FN
- Foglio richieste mezzi aerei Regione Campania
- Foglio richieste concorso mezzi aerei AIB

Sono previsti, durante la compilazione, controlli sia di tipo sintattico che di congruenza tra i dati: il sistema, grazie ai dati prememorizzati, potrà fornire all'utente alcune delle informazioni necessarie alla compilazione dei fogli utilizzando menù a tendina per selezionare la voce di interesse: ad esempio, la possibilità di selezionare da una lista le cause di incendio (descritte da una stringa di caratteri), annulla gli errori di digitazione e consente la stesura successiva di statistiche precise.

Sarà possibile poi correlare tra loro tutti i fogli relativi ad uno stesso incendio, e stamparli secondo i formati attualmente in uso.

### 3.2.3 Archiviazione dei dati

I fogli compilati costituiranno un archivio elettronico; il sistema utilizzerà meccanismi che garantiscano l'integrità dei dati ed il loro recupero in caso di guasti hardware.

### 3.2.4 Approccio georeferenziale

È possibile, integrando in SIAI un sistema GIS, realizzare la localizzazione degli incendi utilizzando le mappe cartografiche. Si potrà utilizzare delle mappe del territorio, che consentiranno all'utente di individuare con precisione il luogo di innesco dell'incendio con un semplice click del mouse (su un desktop, un laptop o un palmtop remotizzati), in modo che il sistema possa calcolarne le coordinate ed inserirle negli appositi campi dei vari fogli incendi.

### 3.2.5 Controllo del flusso informativo

All'atto dell'apertura di un incendio, ad esempio a seguito della compilazione di un foglio AIB, il sistema innescherà un processo di controllo dell'evoluzione nella compilazione dei fogli successivi.

Il sistema controllerà la compilazione dello stesso foglio da parte di più utenti, per le parti di propria competenza, ed implementerà meccanismi di allerta, quali fax, e-mail, sms, per invitare gli utenti a prenderne visione e/o a completarne la compilazione per la parte di propria competenza.

Nel caso di fogli per cui esiste una relazione di propedeuticità, i fogli derivati saranno precompilati nella parte relativa alle informazioni già presenti nei fogli da cui derivano.

Il sistema inoltre terrà traccia delle operazioni effettuate sui fogli.

### Cruscotto digitale

Sarà possibile, per gli utenti abilitati, monitorare in tempo reale gli incendi in atto ed accedere alle informazioni disponibili attraverso operazioni semplici e amichevoli effettuate anche in remoto da un terminale, anche mobile (GPRS, UMTS).

### 3.2.6 Automazione delle comunicazioni tra i vari enti

Le procedure operative prevedono l'invio di fax tra i vari enti coinvolti: il sistema potrà fornire l'emissione automatica di fax e, se richiesta, la spedizione via e-mail dei fogli.

### 3.2.7 Import/Export dei dati

Saranno implementati dei meccanismi per lo scambio dei dati (formato files Excel) con sistemi esterni (archivio CFS etc.), per la massima interoperabilità.

### 3.2.8 Generazione di report

Si potranno generare automaticamente diversi tipi di report, preventivamente definiti ai fini di generare documentazione utile per la redazione dei Piani AIB e per la valutazione della efficienza degli interventi di lotta.

Si ipotizzano report testuali statici e predefiniti, da concordare in fase di specifica, per 20 diverse tipologie. Ad esempio, alcuni tra i report più significativi ipotizzabili in forma grafica e/o gabbellare saranno:

- Lista dell'utilizzo dei mezzi aerei

- Frequenza di accadimenti di incendi in una stessa zona
- Tempi di risoluzione
- Cause più frequenti
- Etc.

Inoltre, mediante l'uso di GIS sarà possibile produrre mappe della regione per rappresentare i diversi tematismi dei Piani AIB, ad esempio la zonizzazione di rischio, la densità degli interventi aerei, ecc.

Il sistema sarà aperto all'implementazione di nuovi report, durante l'esercizio.

L'architettura di sistema nasce dall'esigenza di coprire i requisiti espressi in precedenza, lasciando, nel contempo l'apertura all'accrescimento delle prestazioni (cfr. 4.2). Pertanto, nel prosieguo del documento, saranno illustrati i vari moduli ipotizzati..

L'architettura del sistema SIAI è a tre livelli, questo consente di separare le funzioni e di allocarle sui componenti sw per i vari livelli su più macchine; questo consente di adottare strategie di security più raffinate e rendere il sistema più flessibile per eventuali introduzioni di nuove funzionalità`.

I livelli individuati sono

- Client Tier : web browser ed eventuali applets.
- Web Server : Java Servlet e JavaServer Pages.
- Application Server: implementa la logica di sistema ed interfaccia il Data Base

1. **Il client** è costituito da un Web browser, che interpreta le pagine ricevute dal web server. Il browser non interroga il data base e non esegue logiche complesse. Nell'utilizzo di un web browser le operazioni pesanti, come accesso a base dati o navigazioni in mappe vengono eseguiti dai livelli superiori dove si possono disporre delle features di sicurezza, velocità di esecuzione e affidabilità della tecnologia server-side.

2. **Il Web Server**: il modulo preposto all'interfacciamento verso gli utenti del portale.

### 3. **L'Application Server :**

consente un accesso ai dati e la relativa fruizione in modo sicuro e controllato. Esso gestisce il processo di collegamento degli utenti ai dati, impostando una sessione di applicazione per ogni utente, verificandone l'identità, recuperando le informazioni richieste dal database corrispondente, infine organizzando i dati in una pagina Web che viene presentata direttamente all'utilizzatore.

AS fornisce tutto ciò che serve al migliore collegamento tra la pagina del browser Web e ciò che si trova all'interno del database rendendo le informazioni elaborate disponibili via Internet/Intranet, su client di qualsiasi tipo, purché dotati di un browser.

Questo significa che non è necessario installare prodotti particolari sui PC degli utenti finali, rendendo possibile lo sviluppo di applicazioni di tipo thin client, ovvero software basato su server che viene eseguito su browser Web o terminali dedicati e che richiede un supporto desktop minimo.

Tutto il codice necessario per eseguire un'applicazione viene fondamentalmente scritto nel software del server, fatto che semplifica notevolmente aspetti di manutenzione e aggiornamento delle applicazioni.

AS fornisce anche servizi vitali di gestione delle applicazioni, come il monitoraggio delle prestazioni del sistema, al fine di prevedere ed evitare i colli di bottiglia. La gestione delle prestazioni è fondamentale su applicazioni che devono poter essere in grado di operare in tempi accettabili.

I moduli implementati a livello server sono:

○ **User Profile Manager**

È il modulo preposto alla gestione di tutti i dati degli utenti di sistema, quali la creazione/cancellazione di nuovi utenti o la modifica dei loro parametri. L'accesso a questa funzionalità è consentito solo all'amministratore di sistema, mentre gli utenti contributori e decisori potranno solo modificare i dati personali e consultare gli altri dati.

○ **Editor**

È il modulo preposto alla compilazione dei fogli informativi degli incendi, in particolare:

1. Foglio Interventi AIB
2. Foglio AIB/FN
3. Foglio richiesta mezzi aerei Regione Campania
4. Foglio richiesta concorso mezzi aerei AIB

L'editing dei fogli sarà consentito in funzione delle autorizzazioni di utente, per cui per ogni utente saranno definiti per i vari fogli e per i dati i privilegi in lettura e scrittura.

○ **Il Data Base Management System**

Si intende utilizzare un data base di mercato che garantisca la sicurezza e le prestazioni necessarie.

## 4. LA PREVISIONE

Fondamentale per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi, è l'attività di previsione che, ai sensi della legge quadro, consiste nell'individuazione, attraverso il monitoraggio degli incendi e l'analisi sistematica delle cause e di fattori che li determinano, delle aree e dei periodi a rischio nonché dei relativi indici di pericolosità.

La Regione Campania è attualmente impegnata nella realizzazione di quanto richiesto, sia attraverso la struttura del Settore Foreste con la collaborazione dell'Università degli Studi di Napoli, Facoltà di Agraria, e sia attraverso l'attivazione di alcune sinergie con altre strutture regionali.

### 4.1 I FATTORI PREDISponentI

In un bosco è presente una grande quantità di combustibile (la vegetazione) e di comburente (l'aria) ma un incendio può avvenire soltanto in presenza dell'innesco, cioè del dispositivo necessario a fornire energia calorica sufficiente ad iniziare la combustione.

Affinché abbia successo la reazione a catena, l'innesco dovrà avere una temperatura superiore alla temperatura di accensione del materiale vegetale e fornire ad esso un'adeguata quantità di calore così da portarlo alla temperatura di infiammabilità.

Lo scoppio di un incendio ha dunque inizio con l'innesco, assai difficilmente è di origini naturali, ma il suo progredire è influenzato da molteplici condizioni ambientali.

Gli Elementi che incidono sulla diffusione del fuoco e propagazione degli incendi sono:

- la tipologia del combustibile;
- le condizioni meteorologiche;

- le condizioni orografiche.

In merito alla tipologia è possibile raggruppare i combustibili vegetali in due gruppi a seconda della velocità di combustione:

- combustibili rapidi che assumono un'importanza strategica nella prima fase (erba, foglie secche, aghi di conifere, gli arbusti e le giovani piante resinose);
- combustibili lenti (ceppaie e tronchi di latifoglie).

In merito alle condizioni meteorologiche hanno particolare rilievo il vento, l'umidità e la temperatura.

Più forte è il vento e più veloce sarà la diffusione del fuoco, in quanto apporta aria, e quindi ossigeno, esso inoltre rimuove l'umidità atmosferica contribuendo all'essiccamento delle sostanze vegetali e predisponendole alla combustione.

Da non trascurare è poi la capacità del vento di trasportare le faville, minute particelle vegetali caratterizzate da combustione attiva, da una zona percorsa dal fuoco ad un'altra non ancora interessata dall'incendio.

I parametri che riguardano il vento, quali la velocità, la direzione, e le eventuali turbolenze, sono quindi di grande importanza sia agli effetti della diffusione del fuoco che nei riguardi della lotta all'incendio.

Allo scopo dell'estinzione è interessante ricordare che in genere, salvo particolari situazioni locali, i venti sono più deboli dalle ore 4 alle 7 del mattino. Infatti, quando il calore del sole riscalda il terreno l'aria che si trova in prossimità dello stesso si riscalda e sale dando origine a moti convettivi. Durante il giorno le correnti d'aria risalgono lungo le pendici mentre verso sera e durante la notte, col raffreddamento, le stesse correnti invertono la direzione e ridiscendono nelle valli.

L'umidità relativa dell'aria agisce sul tenore di quella che si trova nella vegetazione e nei tessuti morti influenzandone di conseguenza la infiammabilità e combustibilità, a tutti risulta evidente che materiale combustibile umido brucia con difficoltà.

La conoscenza delle variazioni del tasso di umidità stagionali e giornaliere sono quindi di grande importanza sia agli effetti della diffusione del fuoco che nei riguardi della lotta all'incendio.

Allo scopo della previsione del rischio incendi è importante monitorare le precipitazioni piovose sul territorio e la loro distribuzione stagionale, infatti a prolungati periodi di siccità corrispondono condizioni di maggiore pericolosità per l'espandersi degli incendi boschivi.

Allo scopo dell'estinzione, qualora le condizioni di sicurezza per il personale operante lo consentano, è in genere opportuno intensificare le operazioni di spegnimento di notte, quando è maggiore l'umidità atmosferica ed il fuoco brucia più lentamente.

La temperatura dell'aria favorisce il preriscaldamento del combustibile ed accelera i processi di disidratazione dei materiali vegetali e quindi è anch'essa un parametro da considerare nella previsione e nella lotta agli incendi.

In merito ai fattori orografici un particolare risalto ha la pendenza del terreno che agisce favorevolmente sulla velocità di propagazione dell'incendio perché determina una corrente convettiva ascensionale che riscalda preventivamente la massa vegetale sovrastante predisponendola alla combustione. In condizioni normali il fuoco si svilupperà più rapidamente in salita che in discesa.

Sempre tra i fattori orografici possiamo comprendere tutti quegli ostacoli di varia natura: strade, muri, torrenti, fossi, viali parafuoco, sbancamenti, ecc. , in grado di frapporsi al propagarsi delle fiamme.

A conclusione si rileva che l'analisi e la valutazione dei parametri finora esposti risulta di particolare difficoltà dal momento che la complessa ed articolata struttura appenninica della nostra Regione fa sì che si susseguano in ogni vallata, persino in ogni versante,

componenti climatiche ed orografiche differenti che condizionano "a macchie di leopardo" la diffusione del fenomeno incendi.

## 4.2 LE CAUSE DETERMINANTI GLI INCENDI BOSCHIVI

L'ambiente agro-forestale è da sempre oggetto del passaggio del fuoco spesso per cause legate a consuetudini del mondo rurale o ad abitudini di alcune categorie produttive che in quel mondo agiscono. Ma da alcuni anni vengono alla ribalta nuovi moventi, diversi tra loro e che a volte hanno poco a che fare con l'oggetto della devastazione. L'incendio boschivo diviene allora una forma di contestazione verso il singolo, verso un'amministrazione, verso una determinata scelta di pianificazione ambientale. Assume quindi i connotati di una manifestazione anonima del dissenso.

In alcuni casi inoltre, l'incendio va interpretato come un avvertimento, una forma di ricatto fino ad arrivare, ed è la condizione più devastante, a strumento per l'affermazione della propria esistenza o quale modalità per procurare e partecipare ad un evento straordinario. L'incendio boschivo viene evidentemente percepito quasi come un non crimine o comunque come un delitto senza conseguenze per chi lo perpetra.

Va pertanto apprezzata l'introduzione nell'ordinamento penale dell'art. 423 bis "reato di incendio boschivo" e ad essa è auspicabile che segua l'intensificazione delle attività di intelligence e di repressione da parte di tutti gli organi preposti.

L'indagine conoscitiva svolta dal Corpo Forestale dello Stato, alcuni anni addietro (2001) sulle cause che alimentano il fenomeno incendi boschivi a livello nazionale conferma l'incidenza preminente della dolosità (circa il 60%) in aumento rispetto a tutti e 3 i precedenti anni.

Parimenti cresce la percentuale degli incendi di origine colposa (35%) a fronte della riduzione di quelli ad origine non classificabile.

Tra gli incendi dolosi la categoria prevalente (70,4%) è attribuibile alla ricerca di un profitto che si configura una volta su 4 nella creazione o rinnovazione del pascolo, 1 su 10 nella ricerca di vantaggi dall'attivazione degli incendi. Seguono nella medesima categoria motivazioni quali il recupero dei terreni agricoli a spese del bosco ed azioni riconducibili al bracconaggio. Assume un valore ragionevole, appena il 4,4% delle motivazione dolose, il dato ascrivibile alle questioni occupazionali degli operai idraulico forestali che venivano "tradizionalmente" individuati quali principali responsabili del fuoco nei boschi.

All'altra categoria della dolosità definita come quella delle manifestazioni, risentimenti insensibilità verso il bosco si ascrivono ragioni legate ad insoddisfazione, dissenso sociale, piromania (10,2% delle cause dolose) a conflitti o vendette tra proprietari (7,4%) ed a proteste contro i vincoli imposti nelle aree protette (3,5%).

Tra gli incendi colposi le cause prevalenti sono relative alle attività agricole e forestali (61,5% delle colpose) ed al famigerato mozzicone di sigaretta e fiammifero (22,5%).

Le cause che determinano gli incendi nella Regione Campania nell'anno 2001 risultano divergere significativamente da quelli che si rilevano nel resto d'Italia. Risultano infatti più elevate le cause afferenti alla categoria incendi di origine volontaria.

Dalla tabella che segue si evidenzia una percentuale di incendi volontari pari a 71,7 a fronte di un dato nazionale pari al 60%. E' evidente come in questo caso, al di là degli aspetti pure importanti legati alle attività di sensibilizzazione e di educazione ambientale, occorra un grande impegno nelle azioni di investigazione e di repressione necessarie per sradicare le molteplici ragioni che porta alcuni cittadini ad appiccicare il fuoco sui propri territori.

Per quanto riguarda le altre cause di incendio Campania si osserva l'irrilevanza delle cause naturali e una maggiore incidenza delle cause dubbie rispetto ai dati nazionali.

## Cause di incendio boschivo in Regione Campania (Fonte Coordinamento Regionale C. F. S)

CAUSE	AV	BN	CE	NA	SA	S. Angelo	CTA Vesuvio	CTA Cilento	Totale	%
NATURALI			1					2	3	0,26
ACCIDENTALI			1		1				2	0,20
COLPOSE	20	7	13	14	37	6	21	6	124	15,4
DOLOSE	80	42	67	20	202	14	44	110	579	71,7
DUBBIE		30	27	17	23			2	99	12,3
<b>TOTALE</b>	<b>100</b>	<b>79</b>	<b>109</b>	<b>51</b>	<b>263</b>	<b>20</b>	<b>65</b>	<b>120</b>	<b>807</b>	<b>100</b>

Nella tabella che segue, sempre di fonte CFS vengono invece indicate le motivazione che originano il gesto incendiario. Anche in Campania tra le motivazione prevalenti spiccano quelle legate alla pastorizia.

## Motivazioni incendi dolosi - Fonte Coordinamento Regionale C. F. S

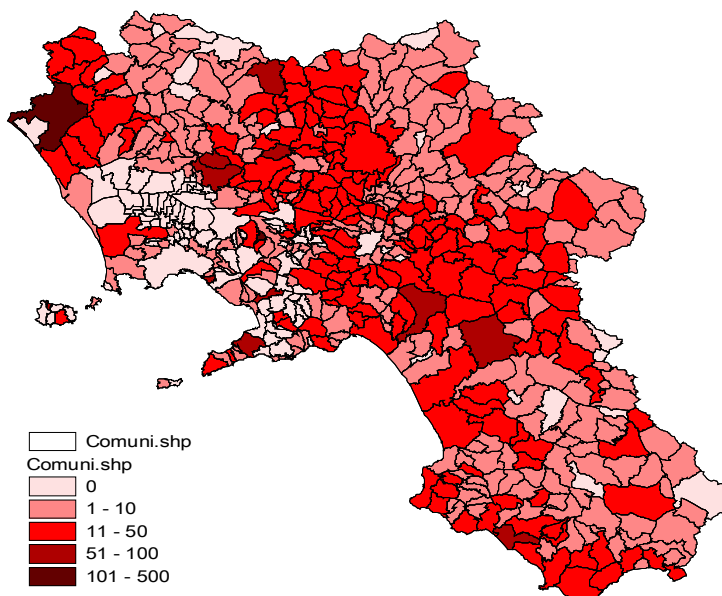
TIPOLOGIA	N°
Incendi causati da rinnovazione del pascolo a mezzo fuoco (tale causa trova riscontro anche nella ripetitività degli eventi negli anni)	154
Incendi causati dalla volontà di ripulire terreni occupati dalla vegetazione per destinarli a pascolo o a coltivazione agricola	21
Incendi causati da conflitti o vendette tra proprietari	32
Incendi causati da vendette o ritorsioni nei confronti della Pubblica Amministrazione	7
Incendi causati da insoddisfazioni, dissenso sociale o piromania	45
Incendi causati con l'intento di guadagnare dalla scomparsa della vegetazione a fini di speculazione edilizia	5
Incendi causati con l'intento di guadagnare o comunque di avere vantaggi dall'attivazione degli stessi incendi	35
Incendi causati da proteste contro l'attivazione di aree protette o la loro gestione	7
Incendi causati da questioni occupazionali connesse ai cantieri forestali	1
Incendi causati con l'intento di deprezzare aree turistiche	5
Incendi causati con l'intento di essere inclusi in squadre antincendio	1
Incendi causati da fatti riconducibili a questioni di contrapposizioni politiche	6
Incendi causati da fatti riconducibili a questioni di caccia e bracconaggio	23
Incendi causati per la raccolta di prodotti conseguiti al passaggio del fuoco (es. asparagi)	31
Incendi causati da fattori connessi a criminalità organizzate	2
Incendi determinati da cause dolose non ben definite (la causa è però da indicare nel caso sia certamente diversa da quelle sopra evidenziate)	204
<b>TOTALE</b>	<b>579</b>

## 4.3 LE AREE PERCORSE DAL FUOCO NEL 2007

I dati relativi al numero di incendi ed alla superficie totale percorsa dal fuoco per comune

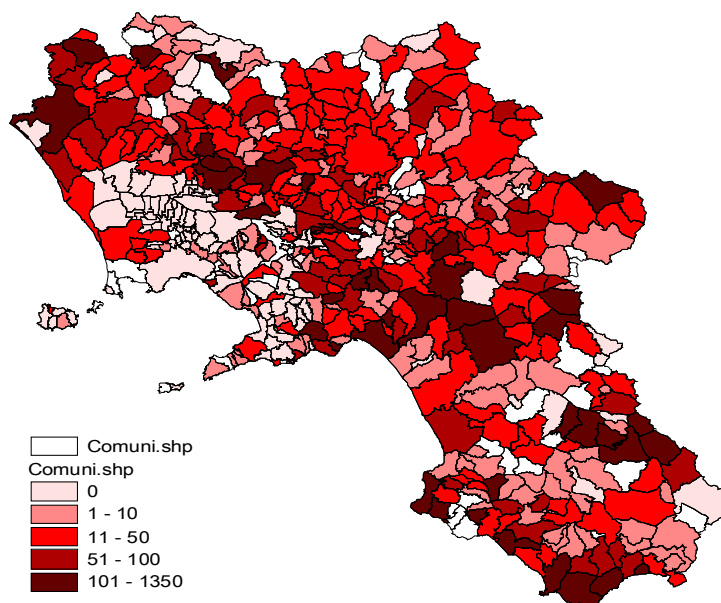
nell'anno 2007 sono riportati nella sezione del presente Piano dedicata ai dati statistici. Le figure seguenti illustrano quale sia stata l'entità nei diversi comuni campani degli incendi e delle superfici percorse dal fuoco nel corso del 2007.

## Numero incendi anno 2007





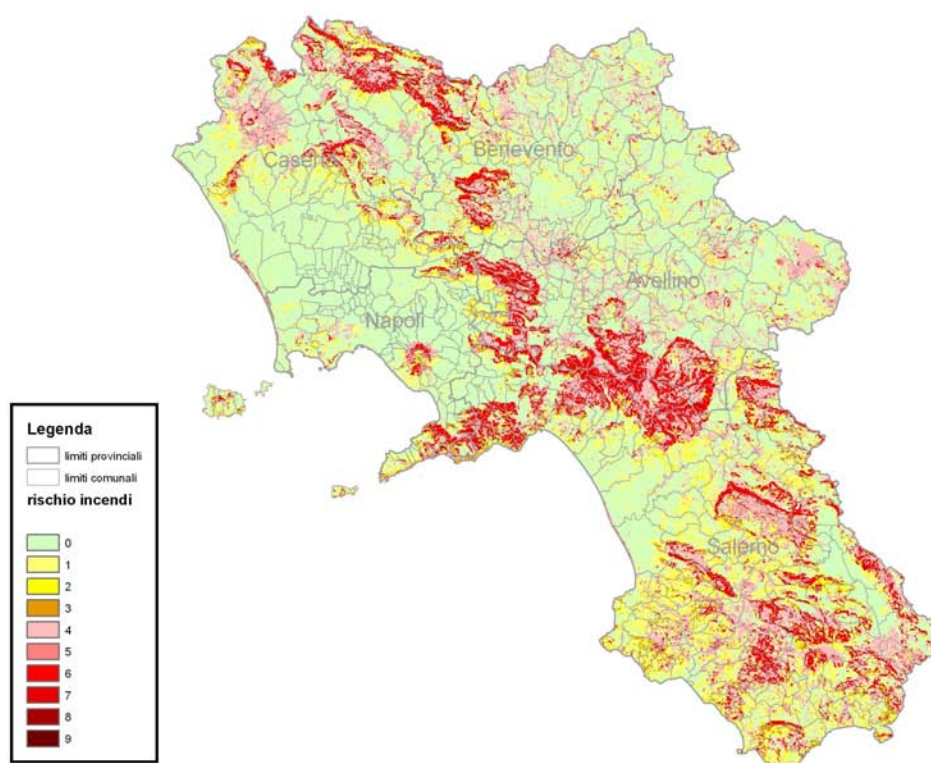
## Superficie incendiata 2007



### 4.4 LE AREE A RISCHIO

La carta del rischio di incendi statica ha lo scopo di predire il comportamento dell'incendio o di individuare le zone a maggior rischio; essa può fornire uno strumento di valutazione e di indirizzo in tema di pianificazione logistica delle risorse da allocare sul territorio, come barriere tagliafuoco, zone di acqua, ecc. Ulteriori applicazioni possono essere identificate in quei casi in cui il fuoco è volontariamente innescato per manipolare un certo tipo di vegetazione o per modificare le attitudini di un sito.

### CARTA RISCHIO INCENDIO



Il rischio di incendio è stato valutato in base a parecchie prospettive che considerano la variabilità degli input nel tempo.

La elaborazione della carta del rischio incendi è stata prodotta a mezzo di un software sul tipo di quello distribuito dall'USDA (United States Department of Agriculture) con un modello a indice spaziale e ponderato nelle condizioni meteo più sfavorevoli coincidenti con il mese di Agosto; il metodo prevede la trattazione separata di ogni criterio che influisce sul rischio totale di incendio e una normalizzazione a n°14 classi di rischio della carta a rischio incendi statica finale ed un utilizzo del DTM con passo 25 m.

Il rischio statico è desunto dalla elaborazione dei seguenti livelli informativi:

- ✓ Serie storica degli incendi;
- ✓ Carta delle pendenze;
- ✓ Altimetria;
- ✓ Distanza dalle strade;
- ✓ Centri abitati;
- ✓ Carta delle esposizioni dei versanti;
- ✓ Carta dell'uso del suolo e vegetazione;
- ✓ Rete stradale e ferroviaria.

Per l'analisi spaziale degli incendi avvenuti nel territorio regionale si è fatto ricorso ai dati sugli incendi provenienti dalle sale operative provinciali negli anni dal 2000 al 2007. Per ogni comune si è calcolato il numero medio di incendi e la superficie media incendiata per anno.

## Numero di incendi e superficie totale percorsa dal fuoco, media 2000-2007 - Comuni della Campania ordinati per numero di incendi decrescente

N°	COMUNE	Media incendi	Media superficie
1	SESSA AURUNCA	73,63	190,53
2	POZZUOLI	52,68	30,30
3	SANT'AGATA DE' GOTI	42,34	75,97
4	GIUGLIANO IN CAMPANIA	38,32	15,07
5	CASERTA	38,25	88,49
6	NAPOLI	38,23	23,72
7	CASTEL MORRONE	36,25	91,25
8	GIFFONI VALLE PIANA	33,39	51,54
9	TORRE DEL GRECO	31,94	17,92
10	SALERNO	28,59	59,14
11	CAMEROTA	28,42	83,24
12	MERCATO SAN SEVERINO	27,87	40,45
13	MONTECORICE	26,23	76,72
14	APOLLOSA	25,50	42,25
15	BARANO D'ISCHIA	25,45	9,70
16	CASTEL SAN GIORGIO	24,33	55,09
17	EBOLI	23,86	17,48
18	PIETRASTORNINA	23,58	30,28
19	SAN FELICE A CANCELLO	23,38	50,33
20	MONTECORVINO ROVELLA	22,67	30,24
21	ASCEA	21,46	61,27
22	SARNO	21,31	49,14
23	MIGNANO MONTE LUNGO	19,79	101,95
24	AGROPOLI	19,24	22,88
25	GIFFONI SEI CASALI	18,10	17,33
26	CEPPALONI	18,03	28,61
27	SAN GIOVANNI A PIRO	17,97	30,45
28	BENEVENTO	17,81	20,69
29	SIANO	17,76	16,73
30	SAN CIPRIANO PICENTINO	17,73	23,73
31	MONTORO INFERIORE	17,40	35,30
32	FRASSO TELESINO	16,73	18,17
33	CASTELLABATE	16,64	40,18
34	SOMMA VESUVIANA	16,33	4,12
35	MONDRAGONE	15,88	41,29
36	MONTORO SUPERIORE	15,61	44,63
37	MUGNANO DEL CARDINALE	15,55	28,29
38	CENTOLA	15,08	40,52
39	MOIANO	15,01	22,45
40	BARONISSI	14,91	17,27
41	ROCCABASCIERANA	14,86	16,96
42	PERDIFUMO	14,86	19,60
43	MONTESARCHIO	14,74	23,37
44	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	14,69	15,25
45	ROCCA D'EVANDRO	14,68	74,28
46	SAN LUPO	14,54	14,81
47	SAN PIETRO INFINE	14,41	61,17
48	SERINO	14,28	25,92
49	CAMPAGNA	14,25	64,13
50	MONTEMARANO	13,90	33,79
51	ARPAISE	13,74	18,69
52	LIMATOLA	13,71	27,43
53	SAN VITALIANO	13,38	6,87
54	FAICCHIO	13,37	21,23
55	CALABRITTO	13,18	24,85
56	TERZIGNO	13,15	4,87
57	CAPUA	13,13	25,52
58	CAPACCIO	13,05	18,79
59	CALVI RISORTA	12,98	44,37
60	ARIENZO	12,81	19,14
61	CUSANO MUTRI	12,73	9,03
62	GALLUCCIO	12,28	59,89
63	MONTECORVINO PUGLIANO	12,00	7,38
64	MONTELLA	11,97	51,19
65	TEANO	11,79	32,41
66	ROCCADASPIDE	11,62	8,32
67	ROCCAMONFINA	11,61	19,58
68	SAN LORENZO MAGGIORE	11,57	11,68
69	MORCONE	11,56	17,10
70	POLLICA	11,44	55,70
71	MADDALONI	11,31	23,83
72	FALCIANO DEL MASSICO	11,13	21,14
73	CHIUSANO DI SAN DOMENICO	11,11	14,19
74	VICO EQUENSE	10,97	7,44
75	VITULANO	10,70	11,81
76	LAUREANA CILENTO	10,63	16,90
77	SOLOFRA	10,54	16,90
78	CARINOLA	10,49	32,18
79	OTTAVIANO	10,49	8,48
80	SOLOPACA	10,45	9,71
81	FISCIANO	10,33	9,16
82	CAPOSELE	10,32	18,93
83	SAN MANGO PIEMONTE	10,10	8,13
84	OLEVANO SUL TUSCIANO	10,04	15,27
85	ARPAIA	9,94	24,67
86	GIANO VETUSTO	9,75	12,64
87	PISCIOTTA	9,60	28,43
88	CASTIGLIONE DEL GENOVESI	9,59	62,79
89	CELLE DI BULGHERIA	9,53	17,16
90	MERCOGLIANO	9,50	17,17
91	CAMPOLATTARO	9,46	14,57
92	BRACIGLIANO	9,40	27,08
93	CERRETO SANNITA	9,39	4,16
94	MASSA LUBRENSE	9,36	9,09
95	SERRARA FONTANA	9,25	5,99
96	SANT'ANGELO A CUPOLO	9,19	12,62
97	TRAMONTI	9,17	54,79
98	SAN SALVATORE TELESINO	9,17	5,59
99	VALLE DI MADDALONI	9,13	23,66
100	GUARDIA SANFRAMONDI	9,13	6,63
101	MELIZZANO	9,09	9,20
102	FORINO	9,06	27,17
103	SAN MAURO LA BRUCA	9,06	21,43
104	SANT'ANGELO A SCALA	9,02	28,42
105	SAN PRISCO	9,00	28,30
106	SAN MARTINO VALLE CAUDINA	8,99	16,39
107	CAUTANO	8,94	14,76
108	CASTELVETERE SUL CALORE	8,89	12,50
109	DURAZZANO	8,83	14,17
110	ERCOLANO	8,74	9,10
111	MONTEFORTE IRPINO	8,71	29,92
112	PIGNATARO MAGGIORE	8,63	43,93
113	BAGNOLI IRPINO	8,39	26,68
114	BONEA	8,38	58,95
115	PONTELANDOLFO	8,28	7,86
116	BATTIPAGLIA	8,23	6,20
117	CAIAZZO	8,23	13,93
118	GUARDIA LOMBARDI	8,16	10,37
119	LACCO AMENO	8,03	4,20
120	CASTELPOTO	8,01	11,78
121	ROCCHETTA E CROCE	8,00	15,84
122	PORTICI	8,00	6,39
123	CASALDUNI	7,95	13,62
124	VIBONATI	7,89	17,89
125	SAN MANGO SUL CALORE	7,83	9,90
126	CERASO	7,80	18,23
127	CAVA DE' TIRRENI	7,78	18,60
128	CASAL VELINO	7,75	28,69
129	CASAPULLA	7,50	22,58
130	SANTA MARINA	7,50	55,67
131	ROCCARAINOLA	7,41	18,66
132	MOSCHIANO	7,29	18,36
133	AIROLA	7,29	12,68
134	ACERNO	7,25	45,28
135	TEGGIANO	7,23	174,24
136	ROTONDI	7,15	12,54
137	BOSCOREALE	7,14	5,82
138	PALMA CAMPANIA	7,09	7,08
139	SPARANISE	7,08	11,56
140	GRAGNANO	7,07	6,27
141	SALVITELLE	7,06	5,01
142	BACOLI	6,96	2,52
143	CERVINARA	6,88	23,88
144	MONTEMIETTO	6,82	10,51
145	MARZANO APPIO	6,81	10,77
146	QUARTO	6,71	5,27
147	NOCERA INFERIORE	6,71	11,02
148	FORCHIA	6,70	15,74
149	LAPIO	6,68	13,00
150	SENERCHIA	6,63	11,10
151	NUSCO	6,63	19,06
152	SANZA	6,62	14,77

153	SESSA CILENTO	6,54	13,89
154	BELLONA	6,51	17,41
155	TORRECUSO	6,50	7,07
156	FORIO	6,50	1,66
157	ARIANO IRPINO	6,38	15,86
158	SAN MAURO CILENTO	6,31	16,14
159	TORRE ORSAIA	6,30	12,30
160	QUINDICI	6,24	22,42
161	PAUPISI	6,19	10,32
162	BUCCINO	6,13	8,56
163	SAN NICOLA MANFREDI	6,01	6,70
164	CONCA DELLA CAMPANIA	6,00	10,85
165	ALBANELLA	5,90	6,48
166	ISCHIA	5,88	2,64
167	CAGGIANO	5,88	14,54
168	PIETRAROJA	5,84	6,33
169	PRATOLA SERRA	5,81	5,04
170	SUMMONTE	5,80	18,02
171	SANTO STEFANO DEL SOLE	5,76	6,31
172	CASAL DI PRINCIPE	5,75	3,63
173	SAPRI	5,75	13,52
174	CALVANICO	5,73	13,13
175	LIONI	5,70	8,66
176	LETTERE	5,57	7,33
177	PELLEZZANO	5,55	9,83
178	MOLINARA	5,50	19,44
179	SAN LEUCIO DEL SANNIO	5,48	4,99
180	SALA CONSILINA	5,38	135,59
181	MONTAGUTO	5,33	39,16
182	SORBO SERPICO	5,29	8,29
183	CASTEL VOLTURNO	5,28	4,41
184	MAIORI	5,26	27,16
185	ALTAVILLA IRPINA	5,17	8,41
186	APICE	5,15	9,53
187	SAN MARCO DEI CAVOTI	5,10	8,85
188	AVELLA	5,06	12,38
189	FOGLIANISE	5,00	9,17
190	AULETTA	5,00	5,90
191	CERVINO	4,98	5,96
192	SAN LORENZELLO	4,91	2,96
193	PANNARANO	4,91	6,44
194	CHIANCHE	4,88	8,15
195	TRECASE	4,79	1,17
196	CAPRIGLIA IRPINA	4,76	5,57
197	TORELLA DEI LOMBARDI	4,76	7,01
198	PRATA DI PRINCIPATO ULTRA	4,75	4,06
199	LAVIANO	4,75	22,68
200	TAURASI	4,73	5,63
201	SERRAMEZZANA	4,69	12,88
202	CASTEL DI SASSO	4,63	33,16
203	VOLTURARA IRPINA	4,63	13,81
204	PONTE	4,60	8,27
205	DRAGONI	4,59	15,08
206	SANT'AGNELLO	4,56	1,32

207	GROTTOLELLA	4,48	8,03
208	SORRENTO	4,46	3,65
209	PAOLISI	4,45	16,37
210	CASAGIOVE	4,39	6,04
211	FOIANO DI VAL FORTORE	4,38	7,45
212	FRIGENTO	4,38	12,40
213	SALZA IRPINA	4,38	6,71
214	CORLETO MONFORTE	4,31	49,94
215	CASSANO IRPINO	4,28	6,48
216	BOSCOTRECASE	4,27	1,13
217	PIEDIMONTE MATESE	4,19	37,25
218	SANT'ANASTASIA	4,11	1,30
219	TOCCO CAUDIO	4,09	5,58
220	MARANO DI NAPOLI	4,08	2,45
221	CAMIGLIANO	4,06	28,51
222	MONTEFALCONE DI VAL FORTORE	4,05	23,35
223	POLLA	4,05	18,75
224	PIETRELCINA	4,00	6,14
225	TORTORELLA	4,00	4,84
226	ROFRANO	3,98	25,39
227	PRIGNANO CILENTO	3,95	3,96
228	CASTELNUOVO CILENTO	3,93	12,50
229	FELITTO	3,93	5,77
230	PIANA DI MONTE VERNA	3,93	89,93
231	SANTA LUCIA DI SERINO	3,90	6,36
232	SAN GIORGIO LA MOLARA	3,88	13,58
233	MONTEFALCIONE	3,88	4,71
234	TUFO	3,88	5,17
235	ROSCIGNO	3,85	7,35
236	LUOGOSANO	3,84	5,11
237	CASTEL SAN LORENZO	3,82	4,24
238	AIELLO DEL SABATO	3,81	4,30
239	COLLIANO	3,76	18,10
240	MOIO DELLA CIVITELLA	3,75	13,65
241	STELLA CILENTO	3,69	22,90
242	ATENA LUCANA	3,66	19,64
243	SALENTO	3,66	16,55
244	PONTECAGNANO FAIANO	3,64	4,45
245	CASTELFRANCI	3,63	10,23
246	QUADRELLE	3,63	14,81
247	CANNALONGA	3,63	15,83
248	SANT'ANGELO A FASANELLA	3,63	43,02
249	SICIGNANO DEGLI ALBURNI	3,63	7,73
250	MELITO IRPINO	3,54	8,31
251	VILLAMAINA	3,51	5,98
252	FONTEGRECA	3,50	4,88
253	FRAGNETO MONFORTE	3,50	4,16
254	OSPEDALETTO D'ALPINOLO	3,50	2,95
255	GIOI	3,50	31,78
256	MONTEFREDANE	3,46	3,63
257	TORRACA	3,44	3,89
258	NOCERA SUPERIORE	3,42	7,03
259	PADULI	3,38	8,13
260	CONTURSI TERME	3,38	4,58

261	OGLIASTRO CILENTO	3,38	2,51
262	ROCCAGLIORIOSA	3,38	11,61
263	ROCCAPIEMONTE	3,38	13,73
264	CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	3,31	3,73
265	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	3,31	3,33
266	SIRIGNANO	3,26	17,79
267	PONTELATONE	3,25	21,90
268	SCAMPITELLA	3,25	14,63
269	PATERNOPOLI	3,23	5,63
270	CONTRADA	3,19	3,83
271	POLLENA TROCCHIA	3,18	1,31
272	FRANCOLISE	3,14	5,83
273	LAURITO	3,14	4,51
274	RUVIANO	3,13	8,48
275	SANTA MARIA A VICO	3,13	2,69
276	BISACCIA	3,13	6,58
277	CONZA DELLA CAMPANIA	3,13	4,78
278	VALLATA	3,13	13,16
279	SAN MARTINO SANNITA	3,08	6,18
280	ALTAVILLA SILENTINA	3,04	1,51
281	PIETRAVAIRANO	3,03	28,78
282	CETARA	3,01	49,38
283	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	3,01	1,38
284	FORMICOLA	3,00	10,55
285	POSTIGLIONE	3,00	3,55
286	VAIRANO PATENORA	2,91	23,53
287	PIMONTE	2,88	1,27
288	SANT'ANTONIO ABATE	2,88	1,03
289	PALOMONTE	2,88	3,41
290	TRENTINARA	2,88	0,77
291	FUTANI	2,84	6,03
292	MONTANO ANTILIA	2,79	5,75
293	CUCCARO VETERE	2,78	6,06
294	MORIGERATI	2,78	2,84
295	AQUARA	2,77	12,34
296	SERRE	2,76	6,67
297	ALVIGNANO	2,75	5,20
298	PAGO DEL VALLO DI LAURO	2,75	4,70
299	CASTELNUOVO DI CONZA	2,75	9,03
300	MASSA DI SOMMA	2,73	1,41
301	ISPANI	2,73	21,78
302	GIOIA SANNITICA	2,70	4,84
303	OMIGNANO	2,69	3,57
304	CIRCELLO	2,69	4,27
305	SANTA PAOLINA	2,69	5,13
306	VALLO DELLA LUCANIA	2,64	4,64
307	TORRE LE NOCELLE	2,63	2,53
308	VALVA	2,63	8,64
309	LUSTRA	2,59	4,78
310	SAN POTITO ULTRA	2,56	2,47
311	LIBERI	2,53	4,71
312	BUCCIANO	2,50	4,87
313	GRECI	2,50	14,85
314	VALLESACCARDA	2,50	8,76

315	AQUILONIA	2,49	9,00
316	GESUALDO	2,45	5,13
317	FRAGNETO L'ABATE	2,44	6,36
318	CALITRI	2,43	2,73
319	MONTEVERDE	2,39	5,36
320	BASELICE	2,38	3,88
321	CASTELCIVITA	2,38	3,03
322	NOVI VELIA	2,38	11,26
323	ROCCAROMANA	2,29	3,72
324	LACEDONIA	2,29	21,39
325	PIANO DI SORRENTO	2,27	15,50
326	CASAMARCIANO	2,26	1,97
327	CASTELVENERE	2,19	1,58
328	PADULA	2,19	19,35
329	CASAMICCIOLA TERME	2,15	1,16
330	PRESENZANO	2,13	15,84
331	CASTELVETERE IN VAL FORTORE	2,13	20,19
332	MIRABELLA ECLANO	2,13	1,92
333	LAURINO	2,13	1,35
334	SAN RUFO	2,13	50,60
335	TORCHIARA	2,11	2,53
336	AMALFI	2,04	17,06
337	SAN GENNARO VESUVIANO	2,00	3,38
338	TUFINO	2,00	0,49
339	MORRA DE SANCTIS	2,00	2,75
340	OTTATI	2,00	23,84
341	CASELLE IN PITTARI	1,98	10,97
342	PERITO	1,89	56,04
343	CASTEL CAMPAGNANO	1,88	3,65
344	AGEROLA	1,88	2,35
345	PAROLISE	1,88	1,71
346	SAVIGNANO IRPINO	1,88	12,63
347	CORBARA	1,88	3,50
348	GIUNGANO	1,88	1,55
349	MAGLIANO VETERE	1,88	0,38
350	VIETRI SUL MARE	1,88	1,64
351	OLIVETO CITRA	1,85	2,33
352	RUTINO	1,85	7,77
353	CASTELLAMMARE DI STABIA	1,83	2,99
354	SASSANO	1,80	7,87
355	SAN PIETRO AL TANAGRO	1,78	2,54
356	BONITO	1,75	2,50
357	FONTANAROSA	1,75	0,93
358	SCALA	1,75	2,29
359	PETRURRO IRPINO	1,71	1,25
360	MARIGLIANO	1,65	1,17
361	SACCO	1,65	1,88
362	TORRIONI	1,63	4,11
363	CAPRIATI A VOLTURNO	1,63	3,26
364	CIORLANO	1,63	4,89
365	PRATA SANNITA	1,63	1,66
366	CASTELFRANCO IN MISCANO	1,63	5,14
367	COLLE SANNITA	1,63	4,94
368	PAGO VEIANO	1,63	1,79

369	SCISCIANO	1,63	10,42
370	BAIANO	1,63	10,31
371	CASALBORE	1,58	3,96
372	QUALIANO	1,57	2,39
373	PIAGGINE	1,56	2,69
374	PRATELLA	1,53	23,03
375	ROCCA SAN FELICE	1,51	1,01
376	AILANO	1,50	3,43
377	ALIFE	1,50	7,03
378	MONTECALVO IRPINO	1,50	4,19
379	SANT'ANGELO ALL'ESCA	1,50	1,62
380	STURNO	1,50	4,64
381	TAURANO	1,50	4,90
382	CASALETTO SPARTANO	1,50	1,98
383	MONTEFUSCO	1,48	3,18
384	RIARDO	1,45	2,62
385	CAIANELLO	1,44	1,50
386	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	1,43	0,49
387	PESCO SANNITA	1,39	4,26
388	MONTE DI PROCIDA	1,39	0,81
389	VALLE AGRICOLA	1,38	1,30
390	CANDIDA	1,38	0,70
391	CARIFE	1,38	13,20
392	PRAIANO	1,38	3,82
393	GROTTAMINARDA	1,31	1,92
394	RAVISCANINA	1,30	4,91
395	FLUMERI	1,30	1,12
396	GINESTRA DEGLI SCHIAVONI	1,28	16,51
397	META	1,26	0,33
398	ANACAPRI	1,25	1,34
399	MUGNANO DI NAPOLI	1,25	0,24
400	SAVIANO	1,25	1,03
401	ANDRETTA	1,25	1,29
402	SAN NICOLA BARONIA	1,25	0,63
403	TEORA	1,25	3,44
404	MANOCALZATI	1,19	1,53
405	CONCA DEI MARINI	1,15	2,74
406	STIO	1,14	1,05
407	CASAPESENNA	1,13	0,88
408	CASTEL BARONIA	1,13	4,63
409	TREVICO	1,13	2,25
410	ORRIA	1,01	1,41
411	PIETRAMELARA	1,00	0,63
412	SAN POTITO SANNITICO	1,00	0,96
413	PIETRADEFUSI	1,00	1,01
414	SANT'ANDREA DI CONZA	1,00	3,10
415	CAMPORA	1,00	1,95
416	CICERALE	1,00	6,51
417	FURORE	1,00	0,90
418	BUONALBERGO	0,92	1,08
419	POSITANO	0,91	9,44
420	ATRIPALDA	0,91	0,62
421	BAIA E LATINA	0,88	0,44
422	CERCOLA	0,88	0,29

423	CIMITILE	0,88	0,07
424	POMIGLIANO D'ARCO	0,88	0,14
425	PROCIDA	0,88	0,11
426	CAIRANO	0,88	1,39
427	MARZANO DI NOLA	0,88	1,19
428	VILLANOVA DEL BATTISTA	0,88	2,79
429	PAGANI	0,88	0,56
430	SAN GREGORIO MAGNO	0,88	1,42
431	SANT'ARSENIO	0,88	2,61
432	NOLA	0,79	0,14
433	MONTESANO SULLA MARCELLANA	0,79	1,84
434	VALLE DELL'ANGELO	0,79	0,33
435	BRUSCIANO	0,77	0,16
436	CAPODRISE	0,75	0,63
437	PASTORANO	0,75	11,50
438	VITULAZIO	0,75	0,81
439	CALVI	0,75	1,20
440	CASTELPAGANO	0,75	0,93
441	DUGENTA	0,75	1,11
442	LAURO	0,75	1,56
443	SAN SOSSIO BARONIA	0,75	2,13
444	PETINA	0,75	1,25
445	SANTOMENNA	0,75	1,48
446	STRIANO	0,68	0,09
447	SAN GREGORIO MATESE	0,63	3,31
448	TORA E PICCILLI	0,63	0,82
449	SANT'ARCANGELO TRIMONTE	0,63	1,65
450	BELLOSGUARDO	0,63	0,28
451	MONTEFORTE CILENTO	0,63	0,38
452	SAN MICHELE DI SERINO	0,60	0,70
453	SASSINORO	0,56	0,84
454	RAVELLO	0,51	0,38
455	CASTELLO DEL MATESE	0,50	0,64
456	GALLO MATESE	0,50	0,38
457	REINO	0,50	0,89
458	ZUNGOLI	0,50	0,66
459	ALFANO	0,50	0,81
460	PERTOSA	0,50	0,48
461	AVELLINO	0,44	0,29
462	CASALBUONO	0,43	0,20
463	TORRE ANNUNZIATA	0,38	0,14
464	SANTA CROCE DEL SANNIO	0,38	0,13
465	CAPRI	0,38	0,75
466	CARBONARA DI NOLA	0,38	0,17
467	CASANDRINO	0,38	0,00
468	CESINALI	0,38	0,00
469	DOMICELLA	0,38	0,21
470	SPERONE	0,38	0,01
471	VENTICANO	0,38	0,56
472	ROMAGNANO AL MONTE	0,38	0,75
473	BUONABITACOLO	0,31	1,00
474	MONTE SAN GIACOMO	0,31	0,19
475	SAN GIORGIO DEL SANNIO	0,30	0,14
476	CASOLA DI NAPOLI	0,29	0,08

477	PUGLIANELLO	0,28	0,38
478	SANT'ANTIMO	0,28	0,12
479	VOLLA	0,28	0,24
480	CANCELLO ED ARNONE	0,25	1,88
481	SAN CIPRIANO D'AVERSA	0,25	0,00
482	SANTA MARIA CAPUA VETERE	0,25	0,31
483	AMOROSI	0,25	0,31
484	SAN NAZZARO	0,25	0,23
485	CAIVANO	0,25	0,00
486	CASORIA	0,25	0,14
487	RICIGLIANO	0,25	0,38
488	SANT'EGLIDIO DEL MONTE ALBINO	0,25	1,25
489	CONTRONE	0,23	0,23
490	GRUMO NEVANO	0,19	0,07
491	SANT'ANGELO D'ALIFE	0,14	0,04
492	BELLIZZI	0,13	0,00
493	CESA	0,13	10,25
494	FRIGNANO	0,13	0,00
495	LETINO	0,13	0,00
496	CELLOLE	0,13	0,13
497	ARZANO	0,13	0,00
498	CASAVATORE	0,13	0,25
499	LIVERI	0,13	0,06
500	POGGIOMARINO	0,13	0,00
501	SAN GIORGIO A CREMANO	0,13	0,02
502	ANGRI	0,13	0,00
503	POMPEI	0,10	0,10
504	TELESE	0,04	0,00
505	CASALNUOVO DI NAPOLI	0,04	0,04
506	AFRAGOLA	0,03	0,03
507	CASTELLO DI CISTERNA	0,03	0,03
508	ACERRA	0,01	0,01
509	SCAFATI	0,01	0,01
510	AVERSA	0,00	0,00
511	CARINARO	0,00	0,00
512	CASALUCE	0,00	0,00
513	CURTI	0,00	0,00
514	GRAZZANISE	0,00	0,00
515	GRICIGNANO DI AVERSA	0,00	0,00
516	LUSCIANO	0,00	0,00
517	MACERATA CAMPANIA	0,00	0,00
518	MARCIANISE	0,00	0,00
519	ORTA DI ATELLA	0,00	0,00
520	PARETE	0,00	0,00
521	PORTICO DI CASERTA	0,00	0,00
522	RECALE	0,00	0,00
523	SAN MARCELLINO	0,00	0,00
524	SAN NICOLA LA STRADA	0,00	0,00
525	SANTA MARIA LA FOSSA	0,00	0,00
526	SAN TAMMARO	0,00	0,00
527	SANT'ARPINO	0,00	0,00
528	SUCCIVO	0,00	0,00
529	TEVEROLA	0,00	0,00
530	TRENTOLA-DUCENTA	0,00	0,00

531	VILLA DI BRIANO	0,00	0,00
532	VILLA LITERNO	0,00	0,00
533	SAN MARCO EVANGELISTA	0,00	0,00
534	CALVIZZANO	0,00	0,00
535	CAMPOSANO	0,00	0,00
536	CARDITO	0,00	0,00
537	CICCIANO	0,00	0,00

538	COMIZIANO	0,00	0,00
539	CRISPANO	0,00	0,00
540	FRATTAMAGGIORE	0,00	0,00
541	FRATTAMINORE	0,00	0,00
542	MARIGLIANELLA	0,00	0,00
543	MELITO DI NAPOLI	0,00	0,00
544	SAN PAOLO BEL SITO	0,00	0,00

545	VILLARICCA	0,00	0,00
546	VISCIANO	0,00	0,00
547	SANTA MARIA LA CARITA'	0,00	0,00
548	ATRANI	0,00	0,00
549	MINORI	0,00	0,00
550	SAN MARZANO SUL SARNO	0,00	0,00
551	SAN VALENTINO TORIO	0,00	0,00

La distribuzione del numero di incendi per comune evidenzia un andamento non uniforme del fenomeno. Il numero di eventi relativo a tale periodo presenta i valori massimi nei comuni di Sessa Aurunca, Pozzuoli, Agata dei Goti, Giugliano in Campania, Caserta, Napoli, Castel Morrone, Giffoni valle Piana Torre del Greco, Salerno, Camerota e Mercato San Severino costituiscono il gruppo dei comuni a più elevato rischio sulla base delle frequenze del numero d'incendi. A tale gruppo fa riscontro un folto gruppo di comuni in cui negli ultimi quattro anni non si è verificato alcun evento.

Ovviamente tra questi due estremi si graduano tutti gli altri comuni della Campania. Tuttavia il numero di incendi non è sempre correlato alle massime superfici incendiate, per cui analizzando tale parametro nella tabella seguente si aggiungono alla lista precedente dei comuni a più elevato rischio, i comuni di Teggiano, Sala Consilina, S. Pietro Infine, Galluccio, Mignano Montelungo e Rocca d'Evandro. Anche da tale secondo tipo di analisi si è derivata la relativa rappresentazione grafica di valutazione del rischio che si riporta più avanti.

Numero di incendi e superficie totale percorsa dal fuoco, media 2000-2007  
Comuni della Campania ordinati per superficie percorsa dal fuoco decrescente

N°	COMUNE	Media incendi	Media superficie
1	SESSA AURUNCA	73,63	190,53
2	TEGGIANO	7,23	174,24
3	SALA CONSILINA	5,38	135,59
4	MIGNANO MONTE LUNGO	19,79	101,95
5	CASTEL MORRONE	36,25	91,25
6	PIANA DI MONTE VERNA	3,93	89,93
7	CASERTA	38,25	88,49
8	CAMEROTA	28,42	83,24
9	MONTECORICE	26,23	76,72
10	SANT'AGATA DE' GOTI	42,34	75,97
11	ROCCA D'EVANDRO	14,68	74,28
12	CAMPAGNA	14,25	64,13
13	CASTIGLIONE DEL GENOVESI	9,59	62,79
14	ASCEA	21,46	61,27
15	SAN PIETRO INFINE	14,41	61,17
16	GALLUCCIO	12,28	59,89
17	SALERNO	28,59	59,14
18	BONEA	8,38	58,95
19	PERITO	1,89	56,04
20	POLLICA	11,44	55,70
21	SANTA MARINA	7,50	55,67
22	CASTEL SAN GIORGIO	24,33	55,09
23	TRAMONTI	9,17	54,79
24	GIFFONI VALLE PIANA	33,39	51,54
25	MONTELLA	11,97	51,19
26	SAN RUFO	2,13	50,60
27	SAN FELICE A CANCELLO	23,38	50,33
28	CORLETO MONFORTE	4,31	49,94
29	CETARA	3,01	49,38
30	SARNO	21,31	49,14
31	ACERNO	7,25	45,28
32	MONTORO SUPERIORE	15,61	44,63
33	CALVI RISORTA	12,98	44,37
34	PIGNATARO MAGGIORE	8,63	43,93
35	SANT'ANGELO A FASANELLA	3,63	43,02
36	APOLLOSA	25,50	42,25
37	MONDRAGONE	15,88	41,29
38	CENTOLA	15,08	40,52
39	MERCATO SAN SEVERINO	27,87	40,45
40	CASTELLABATE	16,64	40,18
41	MONTAGUTO	5,33	39,16
42	PIEDIMONTE MATESE	4,19	37,25
43	MONTORO INFERIORE	17,40	35,30
44	MONTEMARANO	13,90	33,79
45	CASTEL DI SASSO	4,63	33,16
46	TEANO	11,79	32,41
47	CARINOLA	10,49	32,18
48	GIOI	3,50	31,78
49	SAN GIOVANNI A PIRO	17,97	30,45

50	POZZUOLI	52,68	30,30
51	PIETRASTORNINA	23,58	30,28
52	MONTECORVINO ROVELLA	22,67	30,24
53	MONTEFORTE IRPINO	8,71	29,92
54	PIETRAVAIRANO	3,03	28,78
55	CASAL VELINO	7,75	28,69
56	CAMIGLIANO	4,06	28,51
57	PISCIOTTA	9,60	28,43
58	SANT'ANGELO A SCALA	9,02	28,42
59	SAN PRISCO	9,00	28,30
60	MUGNANO DEL CARDINALE	15,55	28,29
61	LIMATOLA	13,71	27,43
62	FORINO	9,06	27,17
63	MAIORI	5,26	27,16
64	BRACIGLIANO	9,40	27,08
65	BAGNOLI IRPINO	8,39	26,68
66	CEPPALONI	18,03	26,61
67	SERINO	14,28	25,92
68	CAPUA	13,13	25,52
69	ROFRANO	3,98	25,39
70	CALABRITTO	13,18	24,85
71	ARPAIA	9,94	24,67
72	CERVINARA	6,88	23,88
73	OTTATI	2,00	23,84
74	MADDALONI	11,31	23,83
75	SAN CIPRIANO PICENTINO	17,73	23,73
76	NAPOLI	38,23	23,72
77	VALLE DI MADDALONI	9,13	23,66
78	VAIRANO PATENORA	2,91	23,53
79	MONTESARCHIO	14,74	23,37
80	MONTEFALCONE DI VAL FORTORE	4,05	23,35
81	PRATELLA	1,53	23,03
82	STELLA CILENTO	3,69	22,90
83	AGROPOLI	19,24	22,88
84	LAVIANO	4,75	22,68
85	CASAPULLA	7,50	22,58
86	MOIANO	15,01	22,45
87	QUINDICI	6,24	22,42
88	PONTELATONE	3,25	21,90
89	ISPANI	2,73	21,78
90	SAN MAURO LA BRUCA	9,06	21,43
91	LACEDONIA	2,29	21,39
92	FAICCHIO	13,37	21,23
93	FALCIANO DEL MASSICO	11,13	21,14
94	BENEVENTO	17,81	20,69
95	CASTELVETERE IN VAL FORTORE	2,13	20,19
96	ATENA LUCANA	3,66	19,64
97	PERDIFUMO	14,86	19,60
98	ROCCAMONFINA	11,61	19,58
99	MOLINARA	5,50	19,44

100	PADULA	2,19	19,35
101	ARIENZO	12,81	19,14
102	NUSCO	6,63	19,06
103	CAPOSELE	10,32	18,93
104	CAPACCIO	13,05	18,79
105	POLLA	4,05	18,75
106	ARPAISE	13,74	18,69
107	ROCCARAINOLA	7,41	18,66
108	CAVA DE' TIRRENI	7,78	18,60
109	MOSCHIANO	7,29	18,36
110	CERASO	7,80	18,23
111	FRASSO TELESINO	16,73	18,17
112	COLLIANO	3,76	18,10
113	SUMMONTE	5,80	18,02
114	TORRE DEL GRECO	31,94	17,92
115	VIBONATI	7,89	17,89
116	SIRIGNANO	3,26	17,79
117	EBOLI	23,86	17,48
118	BELLONA	6,51	17,41
119	GIFFONI SEI CASALI	18,10	17,33
120	BARONISSI	14,91	17,27
121	MERCOGLIANO	9,50	17,17
122	CELLE DI BULGHERIA	9,53	17,16
123	MORCONE	11,56	17,10
124	AMALFI	2,04	17,06
125	ROCCABASCIERANA	14,86	16,96
126	LAUREANA CILENTO	10,63	16,90
127	SOLOFRA	10,54	16,90
128	SIANO	17,76	16,73
129	SALENTO	3,66	16,55
130	GINESTRA DEGLI SCHIAVONI	1,28	16,51
131	SAN MARTINO VALLE CAUDINA	8,99	16,39
132	PAOLISI	4,45	16,37
133	SAN MAURO CILENTO	6,31	16,14
134	ARIANO IRPINO	6,38	15,86
135	ROCCHETTA E CROCE	8,00	15,84
136	PRESENZANO	2,13	15,84
137	CANNALONGA	3,63	15,83
138	FORCHIA	6,70	15,74
139	PIANO DI SORRENTO	2,27	15,50
140	OLEVANO SUL TUSCIANO	10,04	15,27
141	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	14,69	15,25
142	DRAGONI	4,59	15,08
143	GIUGLIANO IN CAMPANIA	38,32	15,07
144	GRECI	2,50	14,85
145	SAN LUPO	14,54	14,81
146	QUADRELLE	3,63	14,81
147	SANZA	6,62	14,77
148	CAUTANO	8,94	14,76
149	SCAMPITELLA	3,25	14,63



150	CAMPOLATTARO	9,46	14,57
151	CAGGIANO	5,88	14,54
152	CHIUSANO DI SAN DOMENICO	11,11	14,19
153	DURAZZANO	8,83	14,17
154	CAIAZZO	8,23	13,93
155	SESSA CILENTO	6,54	13,89
156	VOLTURARA IRPINA	4,63	13,81
157	ROCCAPIEMONTE	3,38	13,73
158	MOIO DELLA CIVITELLA	3,75	13,65
159	CASALDUNI	7,95	13,62
160	SAN GIORGIO LA MOLARA	3,88	13,58
161	SAPRI	5,75	13,52
162	CARIFE	1,38	13,20
163	VALLATA	3,13	13,16
164	CALVANICO	5,73	13,13
165	LAPIO	6,68	13,00
166	SERRAMEZZANA	4,69	12,88
167	AIROLA	7,29	12,68
168	GIANO VETUSTO	9,75	12,64
169	SAVIGNANO IRPINO	1,88	12,63
170	SANT'ANGELO A CUPOLO	9,19	12,62
171	ROTONDI	7,15	12,54
172	CASTELVETERE SUL CALORE	8,89	12,50
173	CASTELNUOVO CILENTO	3,93	12,50
174	FRIGENTO	4,38	12,40
175	AVELLA	5,06	12,38
176	AQUARA	2,77	12,34
177	TORRE ORSAIA	6,30	12,30
178	VITULANO	10,70	11,81
179	CASTELPOTO	8,01	11,78
180	SAN LORENZO MAGGIORE	11,57	11,68
181	ROCCAGLIORIOSA	3,38	11,61
182	SPARANISE	7,08	11,56
183	PASTORANO	0,75	11,50
184	NOVI VELIA	2,38	11,26
185	SENERCHIA	6,63	11,10
186	NOCERA INFERIORE	6,71	11,02
187	CASELLE IN PITTARI	1,98	10,97
188	CONCA DELLA CAMPANIA	6,00	10,85
189	MARZANO APPIO	6,81	10,77
190	FORMICOLA	3,00	10,55
191	MONTEMIETTO	6,82	10,51
192	SCISCIANO	1,63	10,42
193	GUARDIA LOMBARDI	8,16	10,37
194	PAUPISI	6,19	10,32
195	BAIANO	1,63	10,31
196	CESA	0,13	10,25
197	CASTELFRANCI	3,63	10,23
198	SAN MANGO SUL CALORE	7,83	9,90
199	PELLEZZANO	5,55	9,83
200	SOLOPACA	10,45	9,71
201	BARANO D'ISCHIA	25,45	9,70
202	APICE	5,15	9,53
203	POSITANO	0,91	9,44

204	MELIZZANO	9,09	9,20
205	FOGLIANISE	5,00	9,17
206	FISCIANO	10,33	9,16
207	ERCOLANO	8,74	9,10
208	MASSA LUBRENSE	9,36	9,09
209	CUSANO MUTRI	12,73	9,03
210	CASTELNUOVO DI CONZA	2,75	9,03
211	AQUILONIA	2,49	9,00
212	SAN MARCO DEI CAVOTI	5,10	8,85
213	VALLESACCARDA	2,50	8,76
214	LIONI	5,70	8,66
215	VALVA	2,63	8,64
216	BUCCINO	6,13	8,56
217	OTTAVIANO	10,49	8,48
218	RUVIANO	3,13	8,48
219	ALTAVILLA IRPINA	5,17	8,41
220	ROCCADASPIDE	11,62	8,32
221	MELITO IRPINO	3,54	8,31
222	SORBO SERPICO	5,29	8,29
223	PONTE	4,60	8,27
224	CHIANCHE	4,88	8,15
225	SAN MANGO PIEMONTE	10,10	8,13
226	PADULI	3,38	8,13
227	GROTTOLELLA	4,48	8,03
228	SASSANO	1,80	7,87
229	PONTELANDOLFO	8,28	7,86
230	RUTINO	1,85	7,77
231	SICIGNANO DEGLI ALBURNI	3,63	7,73
232	FOIANO DI VAL FORTORE	4,38	7,45
233	VICO EQUENSE	10,97	7,44
234	MONTECORVINO PUGLIANO	12,00	7,38
235	ROSCIGNO	3,85	7,35
236	LETTERE	5,57	7,33
237	PALMA CAMPANIA	7,09	7,08
238	TORRECUSO	6,50	7,07
239	ALIFE	1,50	7,03
240	NOCERA SUPERIORE	3,42	7,03
241	TORELLA DEI LOMBARDI	4,76	7,01
242	SAN VITALIANO	13,38	6,87
243	SALZA IRPINA	4,38	6,71
244	SAN NICOLA MANFREDI	6,01	6,70
245	SERRE	2,76	6,67
246	GUARDIA SANFRAMONDI	9,13	6,63
247	BISACCIA	3,13	6,58
248	CICERALE	1,00	6,51
249	ALBANELLA	5,90	6,48
250	CASSANO IRPINO	4,28	6,48
251	PANNARANO	4,91	6,44
252	PORTICI	8,00	6,39
253	SANTA LUCIA DI SERINO	3,90	6,36
254	FRAGNETO L'ABATE	2,44	6,36
255	PIETRAROJA	5,84	6,33
256	SANTO STEFANO DEL SOLE	5,76	6,31
257	GRAGNANO	7,07	6,27

258	BATTIPAGLIA	8,23	6,20
259	SAN MARTINO SANNITA	3,08	6,18
260	PIETRELICINA	4,00	6,14
261	CUCCARO VETERE	2,78	6,06
262	CASAGIOVE	4,39	6,04
263	FUTANI	2,84	6,03
264	SERRARA FONTANA	9,25	5,99
265	VILLAMAINA	3,51	5,98
266	CERVINO	4,98	5,96
267	AULETTA	5,00	5,90
268	FRANCOLISE	3,14	5,83
269	BOSCOREALE	7,14	5,82
270	FELITTO	3,93	5,77
271	MONTANO ANTILIA	2,79	5,75
272	TAURASI	4,73	5,63
273	PATERNOPOLI	3,23	5,63
274	SAN SALVATORE TELESINO	9,17	5,59
275	TOCCO CAUDIO	4,09	5,58
276	CAPRIGLIA IRPINA	4,76	5,57
277	MONTEVERDE	2,39	5,36
278	QUARTO	6,71	5,27
279	ALVIGNANO	2,75	5,20
280	TUFO	3,88	5,17
281	CASTELFRANCO IN MISCANO	1,63	5,14
282	GESUALDO	2,45	5,13
283	SANTA PAOLINA	2,69	5,13
284	LUOGOSANO	3,84	5,11
285	PRATOLA SERRA	5,81	5,04
286	SALVITELLE	7,06	5,01
287	SAN LEUCIO DEL SANNIO	5,48	4,99
288	COLLE SANNITA	1,63	4,94
289	RAVISCANINA	1,30	4,91
290	TAURANO	1,50	4,90
291	CIORLANO	1,63	4,89
292	FONTEGRECA	3,50	4,88
293	BUCCIANO	2,50	4,87
294	TERZIGNO	13,15	4,87
295	GIOIA SANNITICA	2,70	4,84
296	TORTORELLA	4,00	4,84
297	LUSTRA	2,59	4,78
298	CONZA DELLA CAMPANIA	3,13	4,78
299	LIBERI	2,53	4,71
300	MONTEFALCIONE	3,88	4,71
301	PAGO DEL VALLO DI LAURO	2,75	4,70
302	STURNO	1,50	4,64
303	VALLO DELLA LUCANIA	2,64	4,64
304	CASTEL BARONIA	1,13	4,63
305	CONTURSI TERME	3,38	4,58
306	LAURITO	3,14	4,51
307	PONTECAGNANO FAIANO	3,64	4,45
308	CASTEL VOLTURNO	5,28	4,41
309	AIELLO DEL SABATO	3,81	4,30
310	CIRCELLO	2,69	4,27
311	PESCO SANNITA	1,39	4,26

312	CASTEL SAN LORENZO	3,82	4,24
313	LACCO AMENO	8,03	4,20
314	MONTECALVO IRPINO	1,50	4,19
315	FRAGNETO MONFORTE	3,50	4,16
316	CERRETO SANNITA	9,39	4,16
317	SOMMA VESUVIANA	16,33	4,12
318	TORRIONI	1,63	4,11
319	PRATA DI PRINCIPATO ULTRA	4,75	4,06
320	CASALBORE	1,58	3,96
321	PRIGNANO CILENTO	3,95	3,96
322	TORRACA	3,44	3,89
323	BASELICE	2,38	3,88
324	CONTRADA	3,19	3,83
325	PRAIANO	1,38	3,82
326	CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	3,31	3,73
327	ROCCAROMANA	2,29	3,72
328	CASTEL CAMPAGNANO	1,88	3,65
329	SORRENTO	4,46	3,65
330	CASAL DI PRINCIPE	5,75	3,63
331	MONTEFREDANE	3,46	3,63
332	OMIGNANO	2,69	3,57
333	POSTIGLIONE	3,00	3,55
334	CORBARA	1,88	3,50
335	TEORA	1,25	3,44
336	AILANO	1,50	3,43
337	PALOMONTE	2,88	3,41
338	SAN GENNARO VESUVIANO	2,00	3,38
339	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	3,31	3,33
340	SAN GREGORIO MATESE	0,63	3,31
341	CAPRIATI A VOLTURNO	1,63	3,26
342	MONTEFUSCO	1,48	3,18
343	SANT'ANDREA DI CONZA	1,00	3,10
344	CASTELCIVITA	2,38	3,03
345	CASTELLAMMARE DI STABIA	1,83	2,99
346	SAN LORENZELLO	4,91	2,96
347	OSPEDALETTO D'ALPINOLO	3,50	2,95
348	MORIGERATI	2,78	2,84
349	VILLANOVA DEL BATTISTA	0,88	2,79
350	MORRA DE SANCTIS	2,00	2,75
351	CONCA DEI MARINI	1,15	2,74
352	CALITRI	2,43	2,73
353	PIAGGINE	1,56	2,69
354	SANTA MARIA A VICO	3,13	2,69
355	ISCHIA	5,88	2,64
356	RIARDO	1,45	2,62
357	SANT'ARSENIO	0,88	2,61
358	SAN PIETRO AL TANAGRO	1,78	2,54
359	TORCHIARA	2,11	2,53
360	TORRE LE NOCELLE	2,63	2,53
361	BACOLI	6,96	2,52
362	OGLIASTRO CILENTO	3,38	2,51
363	BONITO	1,75	2,50
364	SAN POTITO ULTRA	2,56	2,47
365	MARANO DI NAPOLI	4,08	2,45

366	QUALIANO	1,57	2,39
367	AGEROLA	1,88	2,35
368	OLIVETO CITRA	1,85	2,33
369	SCALA	1,75	2,29
370	TREVICO	1,13	2,25
371	SAN SOSSIO BARONIA	0,75	2,13
372	CASALETTO SPARTANO	1,50	1,98
373	CASAMARCIANO	2,26	1,97
374	CAMPORA	1,00	1,95
375	GROTTAMINARDA	1,31	1,92
376	MIRABELLA ECLANO	2,13	1,92
377	SACCO	1,65	1,88
378	CANCELLO ED ARNONE	0,25	1,88
379	MONTESANO SULLA MARCELLANA	0,79	1,84
380	PAGO VEIANO	1,63	1,79
381	PAROLISE	1,88	1,71
382	PRATA SANNITA	1,63	1,66
383	FORIO	6,50	1,66
384	SANT'ARCANGELO TRIMONTE	0,63	1,65
385	VIETRI SUL MARE	1,88	1,64
386	SANT'ANGELO ALL'ESCA	1,50	1,62
387	CASTELVENERE	2,19	1,58
388	LAURO	0,75	1,56
389	GIUNGANO	1,88	1,55
390	MANOCALZATI	1,19	1,53
391	ALTAVILLA SILENTINA	3,04	1,51
392	CAIANELLO	1,44	1,50
393	SANTOMENNA	0,75	1,48
394	SAN GREGORIO MAGNO	0,88	1,42
395	MASSA DI SOMMA	2,73	1,41
396	ORRIA	1,01	1,41
397	CAIRANO	0,88	1,39
398	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	3,01	1,38
399	LAURINO	2,13	1,35
400	ANACAPRI	1,25	1,34
401	SANT'AGNELLO	4,56	1,32
402	POLLENA TROCCHIA	3,18	1,31
403	VALLE AGRICOLA	1,38	1,30
404	SANT'ANASTASIA	4,11	1,30
405	ANDRETTA	1,25	1,29
406	PIMONTE	2,88	1,27
407	PETINA	0,75	1,25
408	PETRURO IRPINO	1,71	1,25
409	SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO	0,25	1,25
410	CALVI	0,75	1,20
411	MARZANO DI NOLA	0,88	1,19
412	TRECASE	4,79	1,17
413	MARIGLIANO	1,65	1,17
414	CASAMICCIOLA TERME	2,15	1,16
415	BOSCOTRECASE	4,27	1,13
416	FLUMERI	1,30	1,12
417	DUGENTA	0,75	1,11
418	BUONALBERGO	0,92	1,08
419	STIO	1,14	1,05

420	SAVIANO	1,25	1,03
421	SANT'ANTONIO ABATE	2,88	1,03
422	ROCCA SAN FELICE	1,51	1,01
423	PIETRADEFUSI	1,00	1,01
424	BUONABITACOLO	0,31	1,00
425	SAN POTITO SANNITICO	1,00	0,96
426	FONTANAROSA	1,75	0,93
427	CASTELPAGANO	0,75	0,93
428	FURORE	1,00	0,90
429	REINO	0,50	0,89
430	CASAPESENNA	1,13	0,88
431	SASSINORO	0,56	0,84
432	TORA E PICILLI	0,63	0,82
433	MONTE DI PROCIDA	1,39	0,81
434	VITULAZIO	0,75	0,81
435	ALFANO	0,50	0,81
436	TRENTINARA	2,88	0,77
437	CAPRI	0,38	0,75
438	ROMAGNANO AL MONTE	0,38	0,75
439	CANDIDA	1,38	0,70
440	SAN MICHELE DI SERINO	0,60	0,70
441	ZUNGOLI	0,50	0,66
442	CASTELLO DEL MATESE	0,50	0,64
443	SAN NICOLA BARONIA	1,25	0,63
444	PIETRAMELARA	1,00	0,63
445	CAPODRISE	0,75	0,63
446	ATRIPALDA	0,91	0,62
447	PAGANI	0,88	0,56
448	VENTICANO	0,38	0,56
449	TUFINO	2,00	0,49
450	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	1,43	0,49
451	PERTOSA	0,50	0,48
452	BAIA E LATINA	0,88	0,44
453	MONTEFORTE CILENTO	0,63	0,38
454	RAVELLO	0,51	0,38
455	MAGLIANO VETERE	1,88	0,38
456	GALLO MATESE	0,50	0,38
457	PUGLIANELLO	0,28	0,38
458	RICIGLIANO	0,25	0,38
459	META	1,26	0,33
460	VALLE DELL'ANGELO	0,79	0,33
461	SANTA MARIA CAPUA VETERE	0,25	0,31
462	AMOROSI	0,25	0,31
463	CERCOLA	0,88	0,29
464	AVELLINO	0,44	0,29
465	BELLOSGUARDO	0,63	0,28
466	CASAVATORE	0,13	0,25
467	MUGNANO DI NAPOLI	1,25	0,24
468	VOLLA	0,28	0,24
469	SAN NAZZARO	0,25	0,23
470	CONTRONE	0,23	0,23
471	DOMICELLA	0,38	0,21
472	CASALBUONO	0,43	0,20
473	MONTE SAN GIACOMO	0,31	0,19

474	CARBONARA DI NOLA	0,38	0,17
475	BRUSCIANO	0,77	0,16
476	NOLA	0,79	0,14
477	TORRE ANNUNZIATA	0,38	0,14
478	SAN GIORGIO DEL SANNIO	0,30	0,14
479	CASORIA	0,25	0,14
480	POMIGLIANO D'ARCO	0,88	0,14
481	SANTA CROCE DEL SANNIO	0,38	0,13
482	CELLOLE	0,13	0,13
483	SANT'ANTIMO	0,28	0,12
484	PROCIDA	0,88	0,11
485	POMPEI	0,10	0,10
486	STRIANO	0,68	0,09
487	CASOLA DI NAPOLI	0,29	0,08
488	CIMITILE	0,88	0,07
489	GRUMO NEVANO	0,19	0,07
490	LIVERI	0,13	0,06
491	SANT'ANGELO D'ALIFE	0,14	0,04
492	CASALNUOVO DI NAPOLI	0,04	0,04
493	AFRAGOLA	0,03	0,03
494	CASTELLO DI CISTERNA	0,03	0,03
495	SAN GIORGIO A CREMANO	0,13	0,02
496	SPERONE	0,38	0,01
497	ACERRA	0,01	0,01
498	SCAFATI	0,01	0,01
499	BELLIZZI	0,13	0,00

500	CASANDRINO	0,38	0,00
501	CESINALI	0,38	0,00
502	SAN CIPRIANO D'AVERSA	0,25	0,00
503	CAIVANO	0,25	0,00
504	FRIGNANO	0,13	0,00
505	LETINO	0,13	0,00
506	ARZANO	0,13	0,00
507	POGGIOMARINO	0,13	0,00
508	ANGRI	0,13	0,00
509	TELESE	0,04	0,00
510	AVERSA	0,00	0,00
511	CARINARO	0,00	0,00
512	CASALUCE	0,00	0,00
513	CURTI	0,00	0,00
514	GRAZZANISE	0,00	0,00
515	GRICIGNANO DI AVERSA	0,00	0,00
516	LUSCIANO	0,00	0,00
517	MACERATA CAMPANIA	0,00	0,00
518	MARCIANISE	0,00	0,00
519	ORTA DI ATELLA	0,00	0,00
520	PARETE	0,00	0,00
521	PORTICO DI CASERTA	0,00	0,00
522	RECALE	0,00	0,00
523	SAN MARCELLINO	0,00	0,00
524	SAN NICOLA LA STRADA	0,00	0,00
525	SANTA MARIA LA FOSSA	0,00	0,00

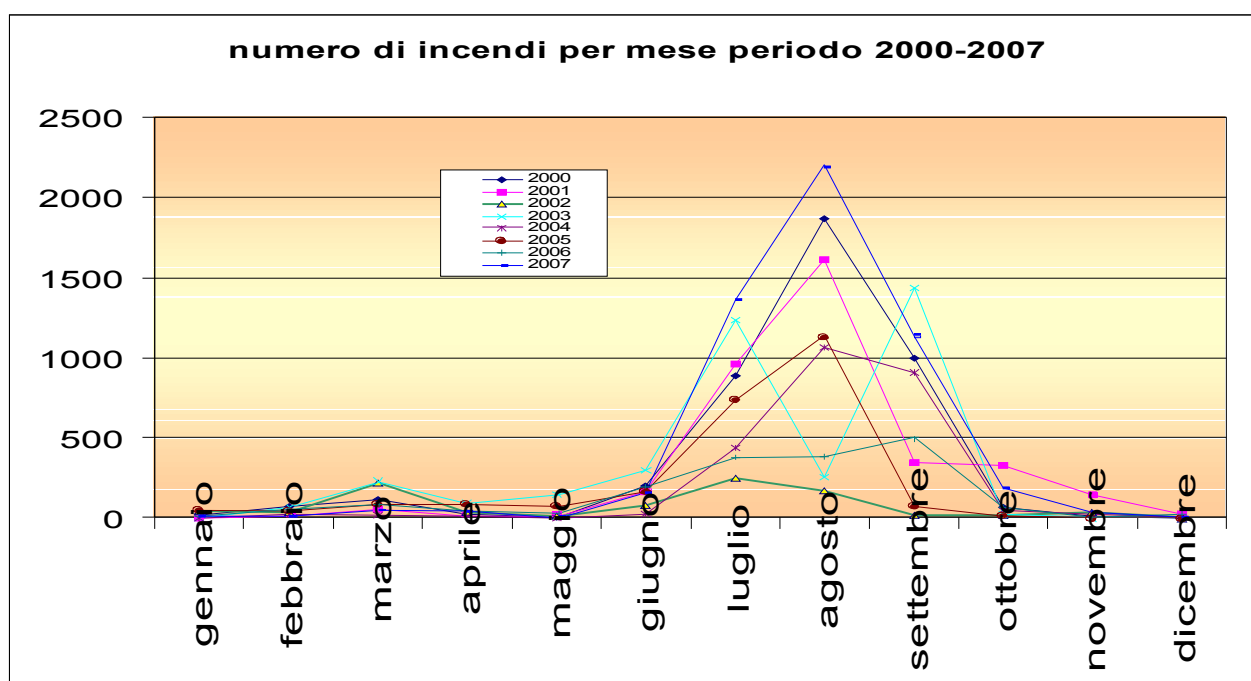
526	SAN TAMMARO	0,00	0,00
527	SANT'ARPINO	0,00	0,00
528	SUCCIVO	0,00	0,00
529	TEVEROLA	0,00	0,00
530	TRENTOLA-DUCENTA	0,00	0,00
531	VILLA DI BRIANO	0,00	0,00
532	VILLA LITERNO	0,00	0,00
533	SAN MARCO EVANGELISTA	0,00	0,00
534	CALVIZZANO	0,00	0,00
535	CAMPOSANO	0,00	0,00
536	CARDITO	0,00	0,00
537	CICCIANO	0,00	0,00
538	COMIZIANO	0,00	0,00
539	CRISPANO	0,00	0,00
540	FRATTAMAGGIORE	0,00	0,00
541	FRATTAMINORE	0,00	0,00
542	MARIGLIANELLA	0,00	0,00
543	MELITO DI NAPOLI	0,00	0,00
544	SAN PAOLO BEL SITO	0,00	0,00
545	VILLARICCA	0,00	0,00
546	VISCIANO	0,00	0,00
547	SANTA MARIA LA CARITA'	0,00	0,00
548	ATRANI	0,00	0,00
549	MINORI	0,00	0,00
550	SAN MARZANO SUL SARNO	0,00	0,00
551	SAN VALENTINO TORIO	0,00	0,00

La mappatura della frequenza degli incendi e delle superfici percorse dal fuoco su base comunale dunque consente a grandi linee di mostrare la distribuzione geografica del fenomeno e di individuare le zone della regione ove il rischio di incendi è più o meno intenso.

#### 4.5 I PERIODI A RISCHIO

Come già accennato in precedenza, nella parte di analisi dei dati statistici, il periodo più soggetto al fenomeno incendi, coerentemente con il clima tipicamente mediterraneo della regione, è quello estivo in cui elevate temperature si associano a scarsissime precipitazioni creando le condizioni ottimali perché ad ogni innesco corrisponda un incendio. Nei comuni costieri al fattore climatico si aggiunge il fattore antropico, ed in particolare l'aumento della popolazione determinato dai flussi turistici.

Una discreta presenza di incendi si registra anche nel periodo tardo invernale (febbraio-marzo); essa è legata al verificarsi di scarse precipitazioni e vento in presenza di accumulo nei terreni di residui vegetali, rami morti ed erba secca che risultano molto infiammabili in corrispondenza di periodi di siccità. Probabilmente contribuisce a tale fenomeno anche la concomitanza delle predette condizioni con le operazioni di governo dei boschi; si tratterebbe in pratica di fuochi sfuggiti dal controllo di chi sta completando i lavori di governo dei cedui.



Come si evidenzia dalle figure sopra riportate, la distribuzione degli incendi per numero ed estensione fa concentrare gli sforzi della struttura regionale antincendio nel periodo estivo compreso tra giugno e settembre.

In tale periodo ed in funzione dell'andamento climatico ancorché non espressamente contemplato nella normativa nazionale, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale viene reso noto lo stato di grave pericolosità degli incendi boschivi sul territorio della Regione Campania.

Di esso viene data ampia comunicazione alle diverse Autorità e a tutti gli enti interessati.

Si potenziano in questo periodo tutte le attività di prevenzione e lotta attiva e più numerosi sono i divieti alle azioni determinanti anche solo potenzialmente il rischio di incendi.

#### 4.6 GLI INDICI DI PERICOLOSITÀ

La convenzione con SMA Campania SpA, come già si è innanzi detto, prevede un sistema di rilevamento del rischio statico e dinamico di incendio attraverso l'elaborazione di carte dedicate.

Il primo tipo di rischio è legato a fattori che non mutano nel breve periodo quali popolazione, tipo di vegetazione, caratteristiche climatiche, orografia dei luoghi, presenza di strade etc., il suo rilevamento da origine a indici utili per pianificare la allocazione delle misure di prevenzione (punti d'acqua, piste di servizio, cure colturali, viali tagliafuoco) nonché per pianificare la distribuzione sul territorio delle risorse umane e materiali impiegate nell'antincendio.

## 5 LA PREVENZIONE

I numerosi incendi verificatisi negli anni addietro nella nostra Regione, dimostrano che la protezione dei boschi dagli incendi non deve concentrare i propri sforzi esclusivamente nell'opera di spegnimento e di ripristino delle aree percorse del fuoco.

Senza naturalmente minimizzare l'importanza dell'intervento di emergenza e di recupero, maggior attenzione va dedicata alle iniziative volte a prevenire l'insorgere ed il propagarsi degli incendi.

Appunto in questa ottica opera la SMA Campania che attraverso la convenzione garantisce la manutenzione e la messa in sicurezza delle aree boschive secondo un programma di interventi sulle aree demaniali annualmente determinato.

### 5.1 IL CONTRASTO ALLE AZIONI DETERMINANTI ANCHE SOLO POTENZIALMENTE IL RISCHIO DI INCENDI

Con le prescrizioni che seguono, riprese integralmente dalle norme di massima e di polizia forestale, la Regione Campania intende prevenire i comportamenti e le attività che incrementino la possibilità del verificarsi degli incendi boschivi.

1. Nel periodo dal 15 giugno al 30 settembre è vietato a chiunque accendere fuochi all'aperto nei boschi (come individuati dall' art. 14 della Legge 11/96) e per una distanza da essi inferiore a 100 metri;
2. Nel periodo dal 15 giugno al 30 settembre è vietato a chiunque accendere fuochi nei pascoli, cioè nelle aree i cui soprassuoli sono rivestiti da cotico erboso permanente anche se sottoposto a rottura ad intervalli superiori ai 10 anni e anche se interessati dalla presenza di piante arboree od arbustive radicate mediamente a distanza non inferiore ai 20 metri.
3. è fatta eccezione:
  - a) per coloro che per motivi di lavoro sono costretti a soggiornare nei boschi. Ad essi è consentito accendere con le necessarie cautele, negli spazi vuoti preventivamente ripuliti da foglie, da erbe secche e da altre materie facilmente infiammabili, il fuoco strettamente necessario per il riscaldamento o per la cottura delle vivande con l'obbligo di riparare il focolare in modo da impedire la dispersione della brace e delle scintille e di spegnere completamente il fuoco prima di abbandonarlo;
  - b) in aree circoscritte e già opportunamente attrezzate , purchè ripulite da materiali infiammabili e preventivamente individuate dai Sindaci che ne assicurano la sorveglianza, è consentita l'accensione del fuoco , l'uso di fornelli a gas o elettrici , a carbone o a legna. Gli interessati cureranno in ogni caso lo spegnimento del fuoco prima di abbandonare dette aree;
4. Nel periodo di cui ai commi 1 e 2, nei boschi (e nei pascoli) sono vietate, le seguenti attività
  - a) far brillare mine;
  - b) usare apparecchi a fiamma od elettrici per tagliare metalli;
  - c) usare motori, fornelli o inceneritori che producano faville e brace, fumare o compiere ogni altra operazione che possa creare comunque pericolo mediato o immediato d'incendio.
5. Nel restante periodo dell'anno è vietato accendere fuochi nei boschi di cui in precedenza e per una distanza da essi inferiore a 50 metri e nei pascoli.

6. In altre zone la bruciatura delle ristoppie e di altri residui vegetali, salvo quanto previsto dall'art. 25 della L. R. n. 8. del 10 aprile 1996, è permesso quando la distanza dai boschi è superiore a 50 metri purché il terreno su cui l'abbruciamento si effettua, venga preventivamente circoscritto ed isolato con una striscia arata della larghezza minima di metri 5. La pratica è comunque vietata in presenza di vento;

7. Nei castagneti da frutto è consentita la ripulitura del terreno dai ricci, dal fogliame, dalle felci, mediante la raccolta, concentrazione ed abbruciamento. L'abbruciamento è consentito dal 1 luglio al 30 marzo dall'alba alle ore 10.00. Il materiale raccolto in piccoli mucchi andrà bruciato con le opportune cautele su apposite radure predisposte nell'ambito del castagneto. Il Sindaco, per particolari condizioni ambientali, su proposta delle autorità forestali competenti, può sospendere le operazioni di bruciatura nel periodo compreso tra il 1° luglio ed il 30 settembre.

8. La bruciatura delle stoppie e la pulizia dei castagneti da frutto debbono essere preventivamente denunciati al Sindaco ed al Comando Stazione Forestale competente;

9. Dal 15 giugno al 15 settembre è vietato fumare nei boschi e nelle strade e sentieri che li attraversano;

Le date indicate nelle prescrizioni precedentemente riportate potranno subire delle variazioni in funzione dei contenuti del "Decreto di massima pericolosità" del Presidente della Giunta Regionale.

Fermo restando quanto previsto agli artt. 423, 423 bis, 424, 425, 426, 449, 451, 635 e 734 del Codice Penale, i trasgressori delle norme precedenti saranno puniti con le sanzioni amministrative previste dall'articolo 47 del regolamento "Prescrizioni di massima e di polizia forestale" allegato alla Legge 11/96.

## 5.2 LE ATTIVITÀ INFORMATIVE

Considerato che la quasi totalità degli incendi sono riconducibili ad azioni dell'uomo l'informazione alla popolazione sulla importanza di salvaguardare il bosco e le sue funzioni, contribuisce in modo significativo a rendere più efficaci le azioni di salvaguardia dagli incendi.

In funzione dei tempi di attuazione, si distinguono attività informative di lungo termine e di breve termine.

Tra le prime rientrano tutte le campagne di sensibilizzazione e di educazione sul problema degli incendi boschivi e della salvaguardia dei boschi volte ad incidere in maniera efficace e duratura sui comportamenti e sulla cultura della popolazione.

Dette campagne sono rivolte ai cittadini, agli studenti, agli amministratori pubblici e privati e informeranno sulla portata e conseguenze del fenomeno incendi nonché sui divieti, le limitazioni, le norme comportamentali e le misure di autoprotezione da osservare nei boschi.

Per tali finalità potranno organizzarsi convegni, seminari, ed incontri pubblici andranno altresì organizzati, di concerto con gli Enti interessati, incontri tra studenti, di ogni ordine e grado, ed operatori del settore A.I.B.

La convinzione, inoltre, che la prevenzione degli incendi boschivi risulti più efficace se contempla una intensa attività di educazione rivolta alle nuove generazioni sostiene il progetto "Educazione alla Natura", varato dall'Assessorato Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca.

Il Progetto, approvato con Delibera di G.R. della Campania n° 3439 del 28.11.2003, si rivolge agli alunni delle scuole elementari e medie di tutta la Regione Campania offrendo loro svariati contatti, sia diretti che indiretti, con le risorse, le attività e le problematiche che investono il patrimonio naturale della nostra terra.

Il progetto verrà prorogato anche nel 2008 per il completamento delle attività già programmate ed anche per nuove iniziative in fase di definizione.

I drammatici fatti dell'estate scorsa, i numerosi incendi ed incidenti che hanno colpito tutto il territorio regionale, impongono per il 2008 un'attenzione particolare ed un piano di comunicazione che agisca a tappeto, attraverso diversi strumenti ed in grado di rivolgersi a differenti target di soggetti che possono contribuire allo sviluppo ed al successo della campagna di comunicazione che l'Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive appronterà.

Obiettivo prioritario di questa iniziativa sarà la diffusione più ampia possibile del numero verde attivato dalla Regione Campania per la prevenzione antiincendi, anche al fine di responsabilizzare cittadini, comunità locali, soggetti economici affinché segnalino immediatamente ogni circostanza rischiosa, per garantire interventi immediati e individuazione dei responsabili di eventuali azioni dolose, partendo dalla consapevolezza che la prevenzione, l'informazione e la collaborazione di tutte le forze interessate alla tutela del patrimonio forestale e agricolo regionale è interesse collettivo.

La campagna, da svolgersi tra la fine di giugno e la fine di agosto, potrà articolarsi in più punti, previa definizione di un'immagine coordinata che sappia renderla riconoscibile, facilmente memorizzabile, e immediata nella veicolazione dei messaggi fondamentali:

- tv: brevi spot televisivi, con un testimonial da individuare, con passaggi sulle emittenti locali, negli orari di maggior seguito dei programmi, incentrati sulla comunicazione del numero verde, sull'approccio coordinato della Regione Campania alla questione antiincendi, e sulla possibilità per cittadini ed imprese di tutelare il proprio interesse e benessere collaborando alle attività immaginate dalle istituzioni
- radio: brevi spot, da trasmettere sulle emittenti locali.
- web: comunicazione mediante i siti [www.regione.campania.it](http://www.regione.campania.it); [www.economicampania.it](http://www.economicampania.it) e quelli, laddove esistono, di comunità montane ed altri enti e soggetti che collaborano con la Regione Campania in questa attività di comunicazione. Da valutare, la possibilità di banner ed inserzioni anche in siti di altro tipo, giornalistici ed altro, ...

Stampa di materiale promo pubblicitario (brochure, inviti, locandine, manifesti)

Sono previsti, inoltre, animazioni territoriali con le comunità montane, i comuni interessati da siti forestali, associazioni ambientaliste e di volontariato.

Infine, in base alla disponibilità di risorse saranno acquistati spazi sui principali quotidiani della regione Campania.

### 5.3 LA PREVENZIONE DIRETTA

La prevenzione diretta consiste negli interventi finalizzati alla mitigazione dei danni conseguenti al passaggio del fuoco su una copertura vegetale.

Rientrano nella prevenzione così definita le azioni volte a rendere meno difficoltose le operazioni di spegnimento e capaci di ridurre la suscettività della copertura vegetale ad essere percorsa dal fuoco. Spettano agli Enti Delegati le iniziative di questo tipo. A tal fine essi annualmente elaborano un piano di interventi che viene finanziato con i fondi previsti dalla L.R. 11/96.

Rientrano pertanto in questo quadro opere quali:

- Prevenzione selvicolturale
- Selvicoltura preventiva
- Viali e piste tagliafuoco
- Vasche e bacini di accumulo
- Le piste di servizio

### **5.3.1 La prevenzione selvicolturale**

E' L'insieme delle attività di prevenzione diretta che prevede interventi sulla copertura vegetale al fine di ridurre la biomassa combustibile e di conseguenza la suscettibilità del bosco ad incendiarsi e la gravità dell'eventuale passaggio del fuoco al suo interno. Potranno essere interessati a tale tipo di interventi determinati strati della copertura o in maniera uniforme l'intera biomassa.

Tra gli interventi appartenenti a tale categoria particolare rilievo hanno le operazioni di decespugliamento soprattutto quando effettuate sulle scarpate, nei viali tagliafuoco e sulle vie di accesso e di attraversamento dei boschi.

### **5.3.2 Le cure colturali**

le cure colturali rivestono un ruolo importante come strumento di prevenzione. Esse consistono in una serie di pratiche forestali tendenti a ridurre il pericolo e l'impatto degli incendi.

Le pratiche colturali più idonee ad un'efficace prevenzione del fenomeno incendi boschivi sono:

- impianto di essenze boschive meno infiammabili (in generale si preferiscono le latifoglie alle aghifoglie) in quelle zone dove è maggiore il rischio di incendi;
- favorire, in ogni bosco, la crescita delle essenze suddette;
- effettuare potature periodiche eliminando le parti secche, le parti malate e le proliferazioni basali che riducono l'accrescimento e smorzano il vigore dell'asse principale;
- spalcatore per ridurre la continuità verticale tra sottobosco e chiome;
- selezionare per tempo l'asse basale su cui si deve ricostituire la pianta eliminandone i competitori;
- diradare periodicamente le essenze boschive laddove la densità delle piante supera i limiti massimi consigliati per la specie, la varietà e l'ambiente.

Le operazioni sono affidate alle amministrazioni delegate che sulla base delle necessità e specificità locali definiscono le aree di intervento.

### **5.3.3 Viali tagliafuoco**

I viali tagliafuoco sono spazi aperti creati appositamente nella vegetazione boschiva per rallentare la velocità e l'intensità del fuoco.

Rappresentano un valido mezzo di prevenzione in quei boschi che risultano frequentemente percorsi dal fuoco o che presentano una orografia molto acclive che ostacola l'attacco diretto ed aumenta la velocità di propagazione degli incendi.

I viali tagliafuoco possono essere distinti, in funzione delle loro caratteristiche progettuali e finalità, in passivi ed attivi.



Nel primo caso si tratta di corridoi molto ampi all'interno della copertura vegetale privi totalmente o quasi di vegetazione. Essi consentono l'arresto totale e spontaneo del fronte di fiamma ma producono un negativo impatto ambientale e paesaggistico, instabilità idrogeologica e polverizzazione fondiaria forestale.

I viali tagliafuoco attivi, invece, non prevedono l'eliminazione completa della vegetazione arborea, ma solo diradamento e spalature, la riduzione drastica della biomassa avviene solo a carico dello strato arbustivo del soprassuolo. Essi hanno lo scopo di rallentare l'incendio e di facilitare l'intervento delle squadre di spegnimento.

In Campania si adattano meglio i viali attivi che non presentano i problemi in precedenza indicati ma che richiedono l'intervento sul viale. E' dunque necessario che le squadre conoscano esattamente la collocazione del viale e lo possano raggiungere agevolmente e con i mezzi necessari. Indispensabile è il collegamento dei viali con la rete viaria.

La scelta di aprire in una determinata area un viale è frutto di una valutazione del rischio di incendio e dell'entità dei danni che può produrre. La sua progettazione è molto complessa e terrà conto di un'accurata analisi territoriale che valuterà i parametri climatici temperatura, umidità e venti, le caratteristiche orografiche del luogo, le caratteristiche della vegetazione intesa come quantità e qualità di combustibile e la riduzione della potenza del fronte di fiamma da ottenere.

Nel piano annuale di forestazione e bonifica montana, in particolare nella sezione dedicata agli interventi di tutela dei boschi dagli incendi dovrà pertanto tenersi conto degli elementi progettuali richiamati ai fini della costruzione di nuovi viali. In merito alle caratteristiche costruttive gli enti delegati potranno scegliere tra le soluzioni che prevedono una copertura vegetale parziale dei viali finalizzata al contenimento della biomassa o tra quelle che invece contemplano l'apertura di una fascia centrale priva di vegetazione, utile al transito degli automezzi, e di due laterali parzialmente coperte.

Dovranno, inoltre, considerarsi interventi periodici di manutenzione volti al contenimento della biomassa combustibile al fine di mantenere inalterata la funzionalità operativa dei viali.

### **5.3.4 La rete dei punti d'acqua.**

La fenomenologia degli incendi boschivi nella Regione Campania presenta due caratteristiche essenziali quali l'elevata frequenza degli incendi e l'insorgenza degli stessi in zone inaccessibili e con scarse risorse idriche. Ne deriva che la creazione e gestione di una rete di punti d'acqua, particolarmente flessibile, permetterà di assicurare un costante rifornimento ai mezzi aerei e terrestri chiamati allo spegnimento. E' necessario, quindi, ovunque necessari, creare delle riserve d'acqua attraverso la costruzione e la collocazione di vasche, serbatoi, cisterne ed invasi, da utilizzare in caso di necessità.

La disponibilità della risorsa acqua contenuta nelle vasche permette di accorciare materialmente i tempi di percorrenza dei mezzi per l'approvvigionamento della materia prima e pertanto, di aumentare l'efficacia delle azioni di contrasto.

I punti di pescaggio a tutt'oggi censiti superano i 300 e la collocazione geografica viene riportata nella parte che riguarda i diversi piani provinciali.

Rientrano tra questi:

- ✓ invasi artificiali;
- ✓ invasi naturali;
- ✓ anse o slarghi dei principali corsi d'acqua;
- ✓ vasche antincendio;
- ✓ vasche private ad uso agricolo o industriale;
- ✓ piscine private o pubbliche.

Non si ritiene sufficiente il numero di punti d'acqua attualmente disponibili ed occorre che la Regione Campania provveda ad un loro ulteriore potenziamento. Particolare attenzione va posta verso le vasche smontabili da porre in prossimità degli incendi che al contrario di quelle in muratura, oltre a non determinare alcun impatto ambientale, consentono flessibilità d'impiego potendo seguire l'avanzamento del fronte del fuoco.

Laddove si ritiene indispensabile la realizzazione di vasche fisse gli STAPP provvederanno ad individuarne la collocazione nell'ambito del territorio provinciale di competenza, tenendo conto della distribuzione delle aree a più elevato rischio. Come per i precedenti Piani AIB si prevede l'assegnazione di risorse finanziarie utilizzabili per la costruzione di nuovi punti d'acqua AIB, che presentino in via prioritaria le caratteristiche della economicità e della semplicità di realizzazione e manutenzione, richiedendo all'Ente Delegato competente per territorio la realizzazione delle vasche di accumulo, attraverso i finanziamenti della Legge 11/96 ovvero sul PSR.

Al fine del miglioramento del servizio AIB è in corso una ricognizione capillare su tutto il territorio regionale di tutti i punti di approvvigionamento idrico, vasche per AIB e aree dove posizionare le vasche mobili per diminuire il tempo di rotazione dell'elicottero.

Di tutti i punti suddetti sono rilevati:

- la collocazione topografica con l'utilizzo di GPS sia nel sistema UTM (fuso 33), sia nel sistema WGS84;
- rilievi fotografici per stabilire lo stato dello stesso;
- presenza di ostacoli;
- fonte di approvvigionamento;
- referente per l'Ente proprietario del punto idrico.

Da quest'anno in attuazione della gara con SMA Campania verrà avviata la manutenzione dei punti d'acqua già rilevati in maniera da mantenere gli stessi agibili ovvero segnalare la carenza di risorsa.

## 6 LA LOTTA ATTIVA

La lotta attiva come intesa nella Legge-quadro comprende le attività di ricognizione, sorveglianza, avvistamento, allarme e spegnimento con mezzi da terra e aerei.

### 6.1 AVVISTAMENTO

Le attività di avvistamento possono essere considerate sia come misure preventive, cioè che hanno lo scopo di ridurre le cause di incendio determinate dall'uomo, sia come forma di lotta attiva volta a ridurre i danni prodotti dal passaggio del fuoco quando l'incendio è in atto.

L'avvistamento gioca un ruolo strategico per l'efficienza complessiva delle Attività AIB. Quanto più ampia e diffusa è la rete dell'avvistamento e quanto più strette sono le maglie, tanto maggiore è la probabilità di interventi tempestivi e minore il danno conseguente.

Occorrono quindi segnalazioni precoci capaci di consentire con il minimo sforzo il massimo del risultato. Solo attraverso l'integrazione di modalità diverse di avvistamento (pattugliamento a terra con squadre, perlustrazione a mezzo aereo e avvistamento a mezzo di sistemi automatici) è possibile tentare di raggiungere un simile obiettivo.

Non va comunque dimenticato che la maggior parte delle volte è il comune cittadino il primo avvistatore e che, pertanto grande rilevanza hanno i numeri verdi per la segnalazione degli incendi.

### 6.2 IL PATTUGLIAMENTO

E' intento della Regione Campania confermare, in aggiunta ai servizi di perlustrazione già garantiti dal Corpo Forestale dello Stato, la vigilanza del territorio attraverso l'utilizzo di squadre di pattugliamento; tali squadre svolgono attività di perlustrazione, finalizzata anche a scoraggiare azioni dolose, ed a vigilare sul comportamento dei cittadini che frequentano i boschi.

Esse sono impiegate per un primo tempestivo intervento sul fuoco, e allo scopo sono debitamente attrezzate ed equipaggiate.

Potrà a tal fine essere utilizzato il personale regionale di norma impiegato per l'intervento sul fuoco e per la gestione di attrezzature complesse, nonché le unità di SMA Campania impegnate sulle aree regionali a più elevato rischio di incendi.

Nel periodo di massima pericolosità la struttura centrale avrà a disposizione una squadra formata da 3-4 istruttori di vigilanza per il servizio di pattugliamento, contrasto e verifiche, con orario 8.00-16.00, inoltre sarà a disposizione della sala operativa, in reperibilità, un'altra squadra formata da tre istruttori, con orario 16.00- 22.00. In funzione dell'andamento della campagna antincendio e delle esigenze emergenti tale squadra fornirà a richiesta delle SOUPP e SOUPR supporto alle situazioni d'emergenza.

### 6.3 LA PERLUSTRAZIONE PER L'AVVISTAMENTO A MEZZO AEREO

Nell'anno 2007, come in precedenza, hanno operato tre ricognitori del Settore Foreste Caccia e Pesca, affiancati da altri tre ricognitori messi a disposizione dal Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio.

Quest'anno saranno attivi soltanto i ricognitori del Settore Foreste per il solo periodo di massima pericolosità e andrà espletata una nuova gara per l'affidamento del servizio per il

prossimo triennio. I mezzi da utilizzare potranno avere le stesse caratteristiche operative di quelli attualmente impiegati

Sulla base dell'esperienza condotta, il servizio di perlustrazione e avvistamento incendi boschivi a mezzo aerei leggeri ad ala fissa ed elicotteri, ha dato dei buoni risultati.

Esso ha permesso la tempestiva segnalazione degli incendi, che è una condizione essenziale per disporre per tempo gli opportuni interventi di spegnimento degli stessi.

Essendo capace di dare indicazioni puntuali sulla dinamica degli incendi e delle operazioni di spegnimento, notevole è inoltre il contributo dato dal mezzo aereo come strumento di supporto al coordinamento degli interventi da terra e come strumento di osservazione indiretta delle sale operative provinciali e regionale.

Inoltre i mezzi del Settore Foreste sono dotati di sistemi amplificazione della voce che consentono oltre la dissuasione di incauti che abbiano acceso fuochi non consentiti, di dare indicazioni e disposizioni alla cittadinanza, in caso di incendio di vaste dimensioni, sulle vie di fuga e sulla realtà della viabilità da utilizzare.

Per l'anno 2008 si conferma il servizio di perlustrazione aerea, per i ricognitori dipendenti dal Settore Foreste, nelle forme prima descritte, prevedendo nell'appalto l'uso di 2 ricognitori ad ala fissa ed uno ad ala rotante.

In questo anno è in scadenza il contratto di avvistamento incendi tramite mezzo aereo, vista l'efficienza e l'efficacia del servizio, sarà opportuno provvedere ad indire una nuova gara per il servizio di avvistamento incendi tramite mezzi aerei.

#### 6.4 AVVISTAMENTO A MEZZO DI SISTEMI AUTOMATICI

la Regione Campania nel quadro della Convenzione con SMA Campania S.p.A., dispone di un sistema automatico di avvistamento e monitoraggio degli incendi boschivi.

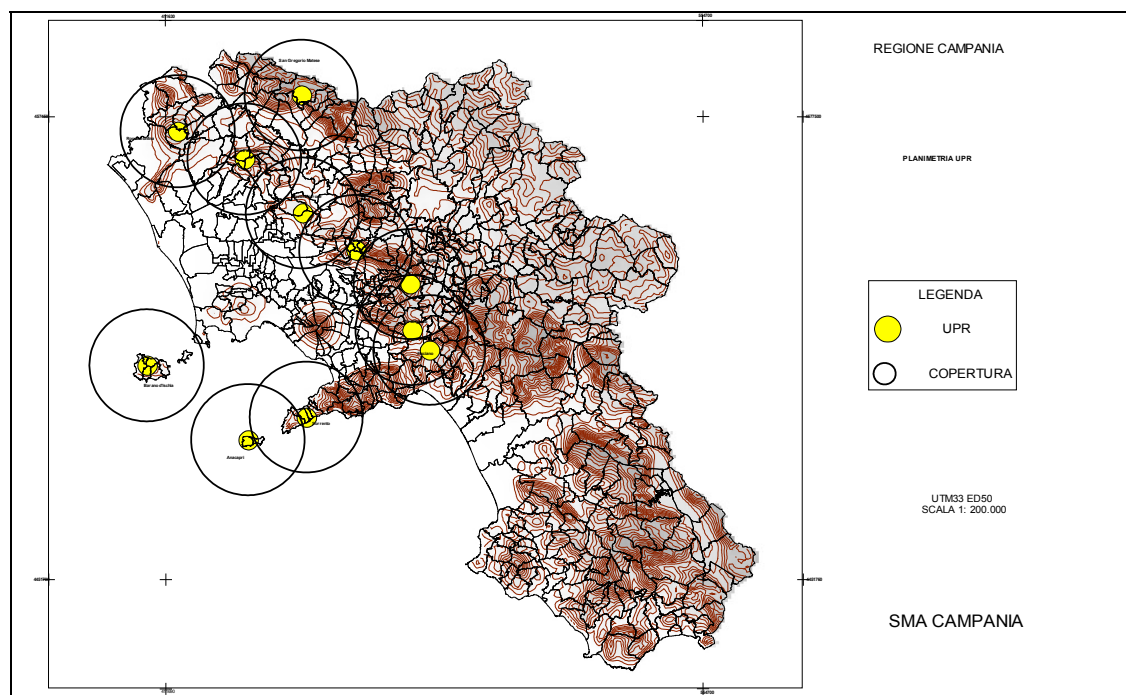
Nell'ambito delle aree definite a maggior rischio sono state collocate 12 unità periferiche di rilevamento dotate della seguente apparecchiatura:

- sensore infrarosso operante nella banda IR medio;
- telecamera nel campo del visibile con zoom a comando remoto;
- piattaforma rotante.

Tali unità sono collegate, via radio o telefonica ai COL i quali ricevono le segnalazioni di allarme, le immagini e operano la gestione a distanza delle unità periferiche stesse.

Il sistema permette l'individuazione precoce ed automatica dei focolai di incendio su una vasta area di territorio (circa 160.000 ha) nonché la possibilità di visualizzare direttamente dalla sala operativa regionale l'evento in atto individuandone nel contempo l'esatta posizione.

Con la nuova gara nei prossimi anni, entro il 2009, saranno realizzate altre 25 unità periferiche di rilevamento (UPR)



Allo stato attuale la localizzazione delle unità periferiche di rilevamento nel territorio regionale è quello che risulta dalla tavola che precede.

## 6.5 IL SISTEMA I MEZZI E LE PROCEDURE OPERATIVE PER LE ATTIVITÀ DI ESTINZIONE

Il centro strategico delle attività di estinzione risiede nelle Sale Operative Permanenti Unificate appresso indicate come "SOUP".

Occorre per queste strutture (SOUP Regionale e Provinciali) personale di grande esperienza, elevata capacità professionale, in grado, tra l'altro, di valutare in maniera tempestiva e fuori dal teatro degli eventi la reale portata di quanto accade e di realizzare la più efficace ripartizione dei mezzi disponibili. Personale capace di relazionarsi con l'esterno e di dialogare con soggetti diversi.

### 6.5.1 SOUP REGIONALE

La Sala Regionale è ubicata presso la Regione Campania - Settore Foreste, Caccia e Pesca- Via G. Porzio, Centro Direzionale Isola A/6 Tel. 081-7967762 - fax 081-7967674.

L'attività della SOUP Regionale prevede l'impiego del personale regionale addetto all'AIB dei due Settori forestali centrali e del C.F.S. e viene svolta, con potenziamento delle unità operative, 24 ore su 24 durante il periodo di massima pericolosità.

La sala regionale riceve le segnalazioni provenienti da altri enti o dai cittadini che telefonano al numero verde regionale (800449911) e del C.F.S. (1515) e le inoltra alle SOUP provinciali.

Alla Sala Regionale afferiscono i compiti di coordinamento degli interventi di tutti i mezzi aerei comunque a disposizione della Regione per l'avvistamento e l'intervento sul fuoco. Richiede l'intervento dei mezzi aerei nazionali, valuta eventuali priorità in caso di concomitanza di richiesta da parte delle sale provinciali, è costantemente in contatto con le SOUP provinciali ed il Centro Operativo Aereo Unificato, C.O.A.U., fino al termine delle operazioni di spegnimento.

Coordina inoltre qualsiasi altro intervento di rilevanza regionale inerente alle attività di contrasto degli incendi boschivi provvedendo a richiedere al Commissario di Governo e

alle Prefetture, di concerto con le Sale Provinciali, con gli EE.DD. e i Vigili del Fuoco, la costituzione delle unità di intervento speciali per fronteggiare adeguatamente incendi di notevoli dimensioni o che minacciano centri abitati. In caso di eventi di particolare estensione e gravità, promuove intese con altre amministrazioni dello Stato o di altre Regioni ai fini della predisposizione di interventi coordinati. La sala in caso di eventi interprovinciali o di emergenze regionali collegate agli incendi boschivi, richiede l'intervento congiunto di personale e mezzi di Settori diversi e prende contatti con le Regioni limitrofe in caso di incendi interessanti zone boscate poste ai confini.

Indirizza l'attività delle squadre operative, formate da personale regionale addetto all'AIB in servizio presso i Settori centrali delle Foreste verso le necessità contingenti del territorio.

Raccoglie i dati sugli eventi verificatisi ed in atto trasmessi dalle Sale Provinciali, li organizza rendendoli fruibili per le diverse necessità;

Dispone, inoltre, del nodo centrale del sistema S.I.A.I. collegato con le sale provinciali e quelle degli Enti Delegati confluenti nello sistema AIB, che, nell'ambito del territorio regionale, fornisce in tempo reale tutte le informazioni utili per una efficiente gestione degli incendi boschivi: coordinate per i mezzi aerei, località, estensione degli incendi, antropizzazione, ecc..

Operano presso la SOUP Regionale unità dei Settori Forestali Centrali e personale del Corpo Forestale dello Stato con i ruoli definiti nella parte dedicata alle procedure operative. Si prevede a partire da 2008 il potenziamento della strumentazione operativa della sala radio regionale e delle provinciali, limitatamente per le sale radio provinciali di Salerno, Napoli e Sant'Angelo dei Lombardi la ristrutturazione incomincerà prima di ottobre perché le sale ristrutturate non coincidono con quelle attualmente in uso per la stagione 2008.

Attigua alla Sala Radio della SOUP Regionale è ubicata la sala radio del COR di SMA Campania Centro Direzionale Isola A/6 Tel. 081-7967676 - fax 081-5626406, provvista di tre personale computer collegati ai sistemi di rilevamento (cap. 6.4) le cui immagini vengono proiettate alternativamente su due maxi schermi LCD, ove, anche il funzionario della SOUPR regionale ed il personale C.F.S. possono monitorare la situazione controllata dai sistemi di rilevamento automatici ed avere, dove possibile la visione diretta della situazione.

### 6.5.2 SOUP PROVINCIALI

Le Sale Operative Permanenti Provinciali sono localizzate presso i territori di competenza dei relativi Settori T.A.P.F.. A tali strutture viene affiancata un' autonoma Sala Operativa nell'area del Parco Nazionale del Cilento, anch'essa coordinata dalla sala operativa regionale.

SOUPP Avellino- Centro Direz. Collina Liguorini	Tel. <u>0825/ 765670</u> fax <u>765662-429</u>
SOUPP Benevento - Via Nicola da Monteforte	Tel. <u>0824/ 51412</u> fax <u>351977</u>
SOUPP Caserta - Via Arena Centro Direz. S.Benedetto	Tel. <u>0823/ 554125</u> fax <u>355680</u>
SOUPP Napoli Via Etna, 49 Torre del Greco	Tel. <u>081/ 7967647</u> fax <u>7967646</u>
SOUPP Salerno via Generale Clarck	<u>Tel. 089/ 335060</u> fax <u>335060</u>
SOUPP S.Angelo dei Lombardi Via Petriale	<u>Tel. 0827/ 454225 / 26</u> fax <u>24663</u>
SO Parco del Cilento	Tel. 09742411 fax 0974718465

Per difficoltà riscontrate nella precedente campagna AIB sia per natura logistica che nel numero di persone impegnate, anche quest'anno la Sala Operativa Parco del Cilento e Vallo di Diano verrà dislocata presso la struttura della Comunità Montana Gelbison & Cervati. L'attività sarà garantita da personale misto C.F.S. e Comunità Montana. In particolare nel periodo di massima pericolosità, sarà garantito il servizio H24 da personale

della Comunità Montana con la presenza fissa di un rappresentante del CFS. Anche quest'anno si affiancheranno a questo personale alcune unità tecniche della società SMA Campania, e della Protezione Civile regionale.

Le Sale, nell'ambito del proprio territorio, hanno piena autonomia nella predisposizione degli interventi di prevenzione e lotta ove non in contrasto con i compiti propri della Sala Regionale e si uniformano alle linee direttive tracciate nel presente Piano specie nei rapporti con gli enti delegati e con le altre Amministrazioni.

Nelle Sale Operative provinciali (SOUPP) opereranno personale dello STAPF territoriale personale del CFS, personale dei VV.F. personale della Protezione Civile regionale e personale di SMA Campania in due distinte postazioni: una per gli incendi d'interfaccia, cui sono assegnati i VV.F., SMA e Protezione Civile regionale ed una per gli incendi rurali cui è assegnato personale della Regione Campania e del CFS. Le attività di collegamento e coordinamento sono affidate al responsabile di sala radio.

A tali strutture sono affidati compiti quali:

- raccolta e inoltro alle strutture territoriali delle segnalazioni incendi pervenute e loro immediata classificazione tra incendio di interfaccia o incendio rurale;
- inoltro alla sala regionale di richieste di intervento dei mezzi aerei regionali e nazionali provenienti dal personale regionale o del CFS;
- coordinamento delle attività delle squadre operative e dei mezzi terrestri;
- attivazione delle squadre operative in caso di impossibilità degli enti competenti;
- attivare contatti con enti o amministrazioni diverse per tutte le problematiche che dovessero emergere durante il verificarsi di incendi boschivi, a valenza provinciale quali: richiesta dell'Esercito; disattivazione delle linee elettriche; collaborazione con le altre forze di polizia; chiusura temporanea di strade comunali, provinciali o statali; costituzione di unità speciali di intervento
- raccordare le amministrazioni delegate per la mobilità delle squadre di pronto intervento su incendi che si estendono da un territorio all'altro
- coordinamento dell'impiego e dislocazione delle unità fornite dalle Associazioni di Volontariato che dichiarano la loro disponibilità a concorrere alla difesa del patrimonio boschivo e che risultano incluse in un piano organico provinciale, articolato per territorio e per singola organizzazione;
- raccolta e trasmissione dei dati giornalieri sugli eventi spenti ed in atto;
- programmare e coordinare il pattugliamento sul territorio attraverso l'impiego del personale regionale addetto AIB e del personale messo a disposizione dal Coordinamento Provinciale del CFS;
- coordinare le attività di spegnimento condotte dagli operatori SMA Campania presenti sul territorio di competenza, in attuazione di specifiche assegnazioni;

Si evidenzia che le sale operative provinciali rappresentano il punto focale della attività di coordinamento di tutti gli enti ed organizzazioni che partecipano alle attività di spegnimento. E' dunque indispensabile che quando vi sia intervento di una squadra, qualunque sia l'ente o organizzazione di appartenenza, giungano sempre alla sala operativa provinciale la notizia nonché, a intervento concluso, i dati relativi all'incendio.

Il coordinamento delle "sale" con la Regione viene realizzato per il tramite delle strutture del Settore Foreste che pertanto manterrà una unità di collegamento con le suddette e con la SORU della Protezione civile regionale in tutti i casi ove è necessario adottare misure di

Protezione Civile.

### **6.5.3 I CENTRI OPERATIVI TERRITORIALI**

A livello territoriale la struttura regionale impegnata nelle attività di estinzione è il Centro Operativo Territoriale che interviene sugli incendi boschivi con mezzi ed uomini propri. I COT sono dislocati su tutto il territorio regionale e strategicamente posizionati in zone baricentriche rispetto al patrimonio boschivo a maggior rischio d'incendio.

Durante il periodo di massima pericolosità dagli incendi svolgono funzioni di supporto logistico per i mezzi speciali, e con il personale assegnato integra le attività di spegnimento il lavoro delle squadre operative degli enti delegati.

In presenza di più squadre eterogenee per provenienza (dei COT, degli EE.DD., della SMA, dei Volontari) in assenza del DOS e del ROS, il personale assegnato ai COT, che ha partecipato ad apposito corso di formazione, svolto nel mese di maggio, potrà assumere decisioni relative ad delle operazioni di estinzione e si farà carico della richiesta ed attività di assistenza ai mezzi aerei regionali. Nelle situazioni di particolare complessità tale personale farà riferimento ai funzionari regionali dei Settori Forestali Centrali e Periferici incardinati nei Servizi dedicati alle attività AIB.

Gli addetti AIB in servizio presso i COT e le altre strutture AIB della Regione effettuano inoltre anche attività di pattugliamento, di avvistamento. Durante il resto dell'anno costituiscono le squadre operative di pronto intervento intervenendo in caso di incendio secondo turni di servizio.

Tali addetti, inoltre, in attuazione dell'art. 29 della legge 11/96, dovranno essere dotati di altra attrezzatura da impiegare in caso di altre emergenze derivanti da calamità di diversa origine.

Attualmente il numero di addetti con qualifica di istruttore o similare è di 264 unità ivi compresi gli addetti alle attività del Settore Centrale, a tale personale vengono affiancate ulteriori unità con diversa qualifica per esigenze varie. Il numero viene ritenuto insufficiente soprattutto per le Province di Salerno, Benevento ed in particolare per il Settore di S. Angelo dei Lombardi che annovera soltanto 3 addetti con la qualifica di istruttore di vigilanza.

### **6.5.4 I CENTRI OPERATIVI LOCALI (COL) E LE BASI DI SMA CAMPANIA**

Nell'ambito della gara d'appalto la Società SMA fornisce i suoi servizi sul territorio campano attraverso:

- 18 basi operative;
- 1 base tecnica (Prignano Cilento - SA);
- 2 COL - Centri Operativi Locali- ubicati a Caserta e Fisciano (SA);
- 1 COR (Centro Operativo Regionale) ubicato a Napoli.

I predetti servizi sono normalmente resi secondo il programma che segue differenziato su due macro periodi annuali :

- PERIODO INVERNALE: fermo restando l'assoluta necessità di intervento in caso di incendio (come a paragrafo 6.11), dedicato principalmente alla messa in sicurezza delle aree boschive, i servizi potranno riguardare l'intero territorio regionale.
- PERIODO DI MASSIMA PERICOLOSITÀ 2008 la situazione è di seguito riportata:



**PROVINCIA DI NAPOLI (SOUP DI NAPOLI)**

Orario sedi: 8,00 - 21,00 (su due turni: 8,00 - 16,10; 13,00 - 21,10)

Organizzazione nel Periodo di Massima Allerta su sette giorni settimanali.

SEDE OP.	INDIRIZZO	TELEFONO	FAX	REFERENTE	AMM.VI	PERSONALE	OPERATORI	OP. AIB	SQUADRE
COR NAPOLI	Centro Direzionale, Is. A6	081/7967676	081/5626402	dot. S. Basile	1	9	6 tecnici	-	-
COL CASERTA	V.Le Ellittico, 21	0823/354425	0823/446186	dot. S. Basile	1	13	11 tecnici	-	-
LICOLA	Via San Nullo, 179	-	-	L. Buonomo	3	20	16	13	3
VARCATURO	V.Le dei Pini nord, 5	-	-	V. Troise	1	17	15	8	3
*ISCHIA	Via Acquedotto, 12/B	081/989727	081/989727	L. Scambitelli	2	13	10	7	2
**CAPRI	P.zza Europa, 1	081/8374548	081/8374548	L. Improta	1	13	11	8	2
GRAGNANO	Via Lamma, 21	081/3905065	081/3905707	G. Giordano	2	35	32	26	8
VICO EQUENSE	Via Pacognano, 31	081/8029226	081/8029805	M. Aprea	2	24	21	17	3
PARETE	Via V. Emanuele, 280	081/5036423	-	V. Esposito	2	26	23	15	4

**PROVINCIA DI CASERTA (SOUP DI CASERTA)**

Orario sedi: 8,00 - 21,00 (su due turni: 8,00 - 16,10; 13,00 - 21,10)

Organizzazione nel Periodo di Massima Allerta su sette giorni settimanali.

SEDE OP.	INDIRIZZO	TELEFONO	FAX	REFERENTE	AMM.VI	PERSONALE	OPERATORI	OP. AIB	SQUADRE
COL CASERTA	V.Le Ellittico, 21	0823/354425	0823/446186	dot. S. Basile	1	13	11 tecnici	-	-
CELLOLE	V.le Risorgimento	0823/703914	0823/703914	A. Parente	2	29	26	19	5
VAIRANO SCALO	Via Donizzetti, 14	0823/642275	0823/642635	C. Di Marco	2	23	20	17	3
MARCIANISE	Via Fuccia, 55	0823/833046	0823/833046	C. Di Marco	2	34	31	24	6

**PROVINCIA DI AVELLINO (SOUP DI AVELLINO)**

Orario sedi: 8,00 - 21,00 (su due turni: 8,00 - 16,10; 13,00 - 21,10)

Organizzazione nel Periodo di Massima Allerta su sette giorni settimanali.

SEDE OP.	INDIRIZZO	TELEFONO	FAX	REFERENTE	AMM.VI	PERSONALE	OPERATORI	OP. AIB	SQUADRE
COL CASERTA	V.Le Ellittico, 21	0823/354425	0823/446186	dot. S. Basile	1	13	11 tecnici	-	-
ROTONDI	Via Mulinelle, 3	0824/843929	0824/843929	A. Schettini	3	19	15	14	2
SPERONE	Via S. Elia, 57	081/8251590	081/8259915	E. Ambrosino	2	27	24	17	5

<b>PROVINCIA DI AVELLINO (SOUP DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI)</b>										
Orario sedi: 8,00 - 21,00 (su due turni: 8,00 - 16,10; 13,00 - 21,10)										
Organizzazione nel Periodo di Massima Allerta su sette giorni settimanali.										
COL FISCIANO	Via Ponte Don Mellillo, 11/C	089/9501095	089/9501649	arch. G. Peccia	-	10	-	-	-	-
CONZA DELLA CAMPANIA	Via Ronza	0827/39531	0827/39935	D. Uzzo	2	23	20	19	5	5
<b>PROVINCIA DI BENEVENTO (SOUP DI BENEVENTO)</b>										
Orario sedi: 8,00 - 21,00 (su due turni: 8,00 - 16,10; 13,00 - 21,10)										
Organizzazione nel Periodo di Massima Allerta su sette giorni settimanali.										
(***)La base di S. Bartolomeo in G. segue un turno unico: 13,00 - 21,10)										
SEDE OP.	INDIRIZZO	TELEFONO	FAX	REFERENTE	AMM.VI	PERSONALE	OPERATORI	OP. AIB	SQUADRE	SQUADRE
COL CASERTA	V.Le Ellittico, 21	0823/354425	0823/446186	dot. S. Basile	1	13	11 tecnici	-	-	-
S. SALVATORE T.	Via Bagni, 4	0824/947067	0824/974984	A. Federico	4	27	22	13	4	4
***S. BARTOLOMEO IN G.	Via Contrada Cappella, 18	0824/963424	0824/963424	A. Pepe	2	10	7	5	1	1
<b>PROVINCIA DI SALERNO (SOUP DI SALERNO)</b>										
Orario sedi: 8,00 - 21,00 (su due turni: 8,00 - 16,10; 13,00 - 21,10)										
Organizzazione nel Periodo di Massima Allerta su sette giorni settimanali.										
SEDE OP.	INDIRIZZO	TELEFONO	FAX	REFERENTE	AMM.VI	PERSONALE	OPERATORI	OP. AIB	SQUADRE	SQUADRE
COL FISCIANO	Via Ponte Don Mellillo, 11/C	089/9501095	089/9501649	arch. G. Peccia	4	16	11 tecnici	-	-	-
PRIGNANO CILENTO (sede tecnica)	C.so Umberto, 159	0974/831991	0974/831992	A. Errico	-	10	9 tecnici	-	-	-
EBOLI	Via Cupe Inferiore, 33	0828/364470	0828/364470	F. Scairati	5	25	20	17	3	3
BRACIGLIANO	Via Roma, 38	081/5184027	081/5184027	G. Ferraioli	3	31	28	17	4	4
TRAMONTI	Via Novella, 1	089/856072	089/856072	R. Altruda	3	20	16	14	3	3
SARNO	Via Quattro Funi, 9	081/911318	081/911318	G. Ruocco	3	34	30	22	6	6
FISCIANO	Via A. Fortunato, 16	089/950027	089/950027	M. Mazza	4	29	24	14	2	2

Ai fini anche del coordinamento delle squadre sono previsti i **Centri Operativi Locali**, attualmente localizzati a Fisciano e Caserta.

Questi centri svolgono le seguenti funzioni e dispongono della strumentazione di seguito descritta.

*Funzioni:*

- monitoraggio con rete sensori
- monitoraggio con NdV (Nuclei di Valutazione) via TLC
- Monitoraggio da punti di osservazione via TLC
- Disposizioni giornaliere per avvistatori e NdV
- Coordinamento interventi locali
- Supporto informativo interventi

*Strumenti:*

- Consolle AIB
- Centrale TLC
- Consolle disposizione squadre nel territorio e quadro interventi in corso
- Consolle cartografia tematica
- Consolle previsioni meteo
- Consolle mappe di precipitazione
- Sistema telefonico integrato
- Sistema automatico registrazione conversazioni TLC e telefoniche

Nei Centri è prevista la presenza del seguente personale:

- ✓ personale interno: varia in funzione dello stato di necessità in modo da garantire da un minimo di 8 ore giornaliere fino a un servizio h24 nei momenti di necessità.
- ✓ personale esterno in caso di eventi: referente Funzionario Regionale

Le squadre di pronto intervento stazionano presso le **basi operative territoriali** che sono state indicate nella parte relativa ai diversi territori provinciali.

Ogni sede è stata dotata di:

- locali idonei per ospitare gli operatori di turno
- consolle radio e telefonica per i collegamenti con i centri operativi e le squadre
- aree o locali per la sosta degli automezzi di servizio
- automezzi attrezzati per lo svolgimento del servizio

**Le squadre** sono impegnate in diverse tipologie di attività sul territorio:

- monitoraggio e perlustrazione delle aree di rischio nel periodo degli incendi boschivi
- pronto intervento in caso di incendi boschivi
- interventi pianificati di messa in sicurezza del territorio
- monitoraggio e perlustrazione delle aree di rischio in caso di allarmi meteo

### **6.5.5 LA SALA OPERATIVA REGIONALE SMA**

Tale struttura operativa è dislocata presso il Settore Foreste Caccia e Pesca della Regione Campania, ed è attigua alla Sala Operativa Regionale (SUOPR). Essa è dotata dalla seguente attrezzatura: PC collegati in rete con i sistemi di rilevamento automatico d'incendi e mostrano le immagini su maxi schermi LCD, che hanno il compito di monitorare a distanza vaste zone di territorio regionale, Radio quarzate su la frequenza regionale per mobilitare velocemente le squadre SMA a supporto o integrazione di quelle di altri Enti.

### **6.5.6 I CENTRI OPERATIVI ENTI DELEGATI**

I C.O.E.D. sono attivati dagli Enti Delegati nel periodo di massima pericolosità o per tutto

l'anno in ragione della stabilizzazione degli operatori addetti.

Essi sono istituiti di norma presso la sede l'Ente Delegato e possono articolarsi in sottocentri operativi.

Ad essi vengono attribuite le seguenti competenze:

- piena responsabilità nella predisposizione degli interventi di prevenzione e lotta agli incendi boschivi fatte salve le competenze proprie degli S.T.A.P.F.;
- attivare e mantenere i contatti con la Sala Provinciale competente per territorio per assolvere a tutte le problematiche che emergono durante il verificarsi di incendi boschivi;
- coordinamento dei propri Nuclei Operativi Delegati.

Al C.O.E.D. sono preposti uno o più responsabili indicati dall'Amministrazione competente e comunicati entro il 2 giugno di ogni anno ai rispettivi Settori Provinciali della Regione.

I responsabili dovranno garantire la propria reperibilità di 12 ore giornaliere.

I Centri Operativi saranno permanentemente in contatto radio-telefonico con le Sale Operative (SOUP) e attraverso esse gli enti delegati potranno richiedere la collaborazione delle varie strutture dislocate sul territorio e organizzate secondo i vari piani antincendio provinciali (COT, Squadre LSU, Comandi Stazione CFS, Associazioni di Volontari). A tal fine risulterà indispensabile la rete radio regionale la cui realizzazione ha previsto l'installazione di una ricetrasmittente fissa presso ogni Ente Delegato.

### **6.5.7 I NUCLEI OPERATIVI ENTI DELEGATI**

I NOED, nel periodo di massima pericolosità, costituiscono le strutture operative degli EE.DD. preposte ad intervenire sugli incendi. Essi, in considerazione della loro ubicazione, hanno il compito di intervenire velocemente sulle aree colpite dal fuoco con professionalità e mezzi adeguati, cercando di estinguere il fuoco nel più breve tempo possibile, per limitare al massimo il danno al patrimonio boschivo.

I Settori Tecnici Amministrativi Provinciali delle Foreste provvederanno ad effettuare, d'intesa con gli EE.DD., una ricognizione puntuale delle zone in cui, in base all'indice di pericolosità, sono stati dislocati i NOED con i loro automezzi ed apparati per verificarne la rispondenza alle esigenze del presente Piano.

E' evidente che saranno gli Enti a scegliere autonomamente i propri assetti strutturali e funzionali, comunque compatibili con l'apparato organizzativo, che saranno tarati sulle specificità locali ed informati ai criteri di efficienza ed efficacia nel contesto generale del piano provinciale AIB.

### **6.6 I RUOLI**

Per quanto attiene agli interventi di contrasto a terra degli incendi occorre differenziare le due "stagioni" che connotano l'attività AIB:

- massima pericolosità, di norma dal 1 giugno al 30 settembre
- restante periodo dell'anno

Il primo periodo vede il coinvolgimento potenziale di tutte le Amministrazioni in precedenza richiamate.

Quando nelle operazioni di spegnimento si trovino ad operare Enti o organizzazioni diverse, la Regione Campania assicurerà il coordinamento delle Forze (squadre degli Enti Delegati e dei Comuni, volontari, personale e mezzi dell'Amministrazione, personale e mezzi SMA Campania SpA) attraverso personale del Corpo Forestale dello Stato per gli incendi classificati rurali e con il corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco per gli incendi di interfaccia, attraverso apposita convenzione il CFS ed i VVF, negli interventi di spegnimento, forniranno il supporto strumentale e logistico di cui dispongono.

Alle operazioni a terra per lo spegnimento provvederanno, in prima battuta, gli enti delegati

(AA.PP. e le CC.MM.) competenti per territorio tramite le proprie strutture (COED e NOED) con l'impiego del personale stabilmente occupato e di quello stagionale, fisicamente e professionalmente idoneo alle operazioni di contrasto, individuato con congruo anticipo ed in numero adeguato alle esigenze del territorio.

Per tale personale, come previsto al comma 6 dell'art. 7 della nuova Legge, è possibile prevedere misure incentivanti in rapporto ai risultati conseguiti in termini di riduzione delle aree percorse dal fuoco.

In tale ottica la Regione, in sede di recepimento del nuovo integrativo regionale 2002-2006 del nuovo Contratto Nazionale degli operai idraulico-forestali, ha nuovamente sostituito, in accordo con le parti sociali, la maggiorazione del 25% della retribuzione per ogni ora prestata per lo spegnimento di incendi prevista dall'art. 57 del vecchio Contratto, con la corresponsione di una indennità ispirata ai principi della Legge-quadro in materia di incendi boschivi e pertanto, sganciata dalla quantità di lavoro effettuata nello spegnimento. In caso di assenza del personale del CFS o dei VVF e del personale di cui al paragrafo "I CENTRI OPERATIVI TERRITORIALI", in caso di evidente necessità, tale personale potrà avanzare richiesta attraverso il proprio COED dei mezzi aerei regionali.

Nel periodo cosiddetto di non massima pericolosità si rimanda al paragrafo 6.11.

Questa parte dell'anno dovrà inoltre essere dedicata anche a quelle attività di prevenzione degli incendi e di controllo sull'applicazione delle norme di salvaguardia per i boschi danneggiati dal fuoco che potranno utilmente essere affidate anche al personale regionale, impegnato nella lotta attiva agli incendi, e che può al momento individuarsi tra il personale di vigilanza o equiparato.

Alle squadre SMA Campania è affidata nei periodi meno impegnativi, oltre alla manutenzione di specifici siti boscati già avviata negli anni precedenti, il compito connesso al monitoraggio del territorio con particolare attenzione verso gli aspetti legati alla ricognizione delle aree percorse dal fuoco, alla predisposizione e manutenzione delle superfici di atterraggio per gli elicotteri, la realizzazione e la manutenzione dei punti d'acqua e quanto previsto nel paragrafo 6.11.

Le squadre di volontari delle Associazioni di Protezione Civile operanti nei vari comuni ad alto rischio incendio boschivo saranno utilizzate esclusivamente per l'avvistamento degli incendi e il pattugliamento del territorio. Mentre le squadre di volontari, debitamente formate ed attrezzate, messe a disposizione dal Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio potranno essere utilizzate, solo in casi eccezionali al contrasto del fuoco e coordinate dal CFS e dai VVF.

È da segnalare che allorché l'intervento sul fuoco sia effettuato dal personale dei COT, dei COED o della SMA Campania con risultato risolutivo ed in assenza del personale del CFS o dei VVF, il responsabile della squadra intervenuta è tenuto ad avvisare il Comando Stazione Forestale competente, per dare la possibilità di effettuare sia le indagini di Polizia Giudiziaria, sia la compilazione della scheda statistica AIB FN.

## 6.7 I FABBISOGNI DI PERSONALE

Per le Sale Operative si ipotizza la presenza del funzionario dalle ore 8.00 alle ore 16.00 mentre per la restante parte della giornata, sia in periodo ordinario che in quello di massima pericolosità, ne viene garantita la reperibilità.

In caso di almeno 2 incendi in atto con intervento di squadre operative o 1 di vaste proporzioni con utilizzo di mezzi aerei il funzionario responsabile in reperibilità dovrà garantire la sua presenza in sala operativa durante il periodo di utilizzo dei mezzi aerei o delle squadre operative.

Per gli operatori di sala radio, in periodo ordinario, viene garantita la presenza dalle 8.00 alle 20.00 in due turni di due persone, mentre nel periodo di massima pericolosità è

necessario aggiungere un'ulteriore unità per il turno notturno.

In caso di emergenze, vale a dire oltre 3 incendi in atto con intervento di squadre operative, il funzionario potrà avvalersi della prestazione di ulteriori istruttori di vigilanza, attingendo dalla reperibilità o trattenendo in servizio gli smontanti, in ragione di una unità per ogni incendio oltre il predetto limite di 3.

Nel periodo ordinario, per le sale operative, considerate le giornate lavorative annue per addetto, si richiede una disponibilità in organico di 6 addetti che svolgerebbero tale attività in maniera esclusiva (v. il prospetto "fabbisogni di personale").

Per il periodo di massima pericolosità, invece, l'organico minimo, salvo diverse situazioni particolari che saranno opportunamente valutate, sale a 9 operatori, sempre con un'attività di tipo esclusivo e comprensivo dei turni notturni.

Ovviamente, in presenza di particolari situazioni ed emergenze, è possibile modificare la presenza degli addetti, sia funzionari che collaboratori, in sala radio.

Per i COT si prevede la presenza di una squadra per turno formata da 4 o 5 addetti, ipotizzando 2 turni nel periodo ordinario si richiede per COT la presenza di 12-16 addetti.

Per garantire le normali attività in materia di AIB del Settore Foreste Caccia e Pesca occorre assicurare la presenza degli istruttori di vigilanza in forza ai due Settori Centrali (Settore Foreste, Caccia e Pesca e Settore per il Piano Generale Forestale) per lo svolgimento delle attività istituzionali, in particolare, nel periodo ordinario:

- gestione sala operativa regionale;
- monitoraggio e verifica risorse strumentali piano AIB;
- affiancamento personale SMA Campania pattugliamento ed altre emergenze;
- collaborazione con il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio per particolari emergenze di Protezione Civile;
- classificazione ed archiviazione dati.

Nel periodo di massima pericolosità si aggiungono alle attività precedenti quelle indicate nella tabella sui fabbisogni e che risultano legate alla verifica sull'attività svolta dai mezzi aerei, l'intervento elitrasmportato, l'avvistamento a mezzo aereo, il raccordo tra i mezzi aerei e quelli di terra oltre al pattugliamento ed alle attività di estinzione proprie delle squadre AIB di supporto.

In merito a quest'ultimo punto, la struttura centrale avrà a disposizione una squadra formata da 3-4 istruttori di vigilanza per il servizio di pattugliamento, avvistamento, contrasto e verifiche, con orario 8.00-16.00, inoltre sarà a disposizione della sala operativa, in reperibilità, un'altra squadra formata da tre istruttori, con orario 16.00- 22.00.

In sede di contrattazione collettiva decentrata sarà, evidentemente, possibile apportare ulteriori modifiche nell'organizzazione del personale.

	ESIGENZE			TOTALE NECESSARI	DISPONIBILI	SALDO
	PERIODO DI NON MASSIMA PERICOLOSITA'	PERIODO DI MAX PERICOLOSITA'	COT			
<b>SOP AVELLINO</b>	6	2		8	1	-7
COT SERINO			16	16	17	1
COR MONTEFORTE IRPINO			16	16	17	1
TOTALE	<b>6</b>	<b>2</b>	<b>32</b>	<b>40</b>	<b>35</b>	<b>-5</b>
<b>SOP BENEVENTO</b>	6	2		8	0	-8
COT BENEVENTO			16	16	13	-3
COT AIROLA			16	16	2	-14
COT S. SALVATORE TELESINO			16	16	5	-11
COT S. BARTOLOMEO			4	4	3	-1
TOTALE	<b>6</b>	<b>2</b>	<b>52</b>	<b>60</b>	<b>22</b>	<b>-37</b>
<b>SOP S. ANGELO</b>	6	2		8	0	-8
COT S. ANGELO			16	16	3	-13
TOTALE	<b>6</b>	<b>2</b>	<b>16</b>	<b>24</b>	<b>3</b>	<b>-21</b>
<b>SOP SALERNO</b>	6	2		8	6	-2
COT SALERNO			16	16	16	0
COT FOCE SELE			16	16	12	-4
COT CERRETA COLOGNOLE			16	16	6	-10
TOTALE	<b>6</b>	<b>2</b>	<b>48</b>	<b>56</b>	<b>40</b>	<b>-16</b>
<b>SOP NAPOLI</b>	6	2		8	4	-4

COT CAMALDOLI			16	16	19	3
COT TORRE DEL GRECO			16	16	12	-4
COT SOMMA VESUVIANA			16	16	18	2
COT LICOLA			16	16	21	5
COT BARANO			16	16	5	-11
TOTALE	6	2	80	88	82	-13
<b>SOP CASERTA</b>	6	2		8	11	3
COT CASERTA			16	16	13	-3
COT MARZANO APPIO			16	16	17	1
COT CELLOLE			16	16	9	-7
TOTALE	6	2	48	56	51	-6
<b>SOUPR</b>	21	4	0	25	25	0
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>52</b>	<b>13</b>	<b>276</b>	<b>355</b>	<b>264</b>	<b>-98</b>

	N° SQUADRE	ADDETTI PER SQUADRA	GIORNI PER ANNO	GIORNI LAVORATIVI	FABBISOGNO
ESIGENZE COT	2	5	365	228	16

	N° TURNI	ADDETTI PER TURNO	GIORNI PER ANNO	GIORNI LAVORATIVI	FABBISOGNO
ESIGENZE SALE OPERATIVE COP E COR	2	2	365	228	6

	N° TURNI	ADDETTI PER TURNO	GIORNI PER ANNO	GIORNI LAVORATIVI	FABBISOGNO
ESIGENZE AGGIUNTIVE SALE OPERATIVE COP E COR MAX PERICOLOSITA'	1	2	120	73	4

ESIGENZE SETTORE CENTRALE	UNITA' NECESSARIE	GIORNI PER ANNO	GIORNI LAVORATIVI	100%	FABBISOGNO (UTILIZZAZIONE AL 70%)
MONITORAGGIO E VERIFICA RISORSE STRUMENTALI PIANO	3	250	228	3,29	5
AFFIANCAMENTO SMA CAMPANIA EMERGENZE AMBIENTALI PATTUGLIAMENTO	6	286	228	25	6
CLASSIFICAZIONE ED ARCHIVIAZIONE DATI	1	250	228	71	2
VERIFICA ATTIVITA' SVOLTA DAI MEZZI AEREI	1	120	73	1,64	2
TOTALE					15

Per colmare l'esigenze di personale sono impegnati alcuni operai idraulico forestali, opportunamente ed adeguatamente formati, controllati (visite mediche appropriate) ed attrezzati, per i quali sono previsti ulteriori corsi di formazione ed aggiornamento da realizzarsi a cura delle strutture periferiche.

Tale personale opera in funzione di quanto previsto dal vigente Contratto regionale degli operai idraulico-forestali.

Essi risultano dislocati come segue:

9 presso il COT di San Salvatore Telesino;

9 presso il COT di Airola;

12 presso la foresta demaniale del Taburno sono utilizzati a difesa del patrimonio boschivo del Taburno;

14 presso il COT di Bagnoli Irpino;

21 presso la foresta demaniale di Roccarainola e 7 presso il Vivaio;

16 presso l'area flegrea;

4 presso il vivaio regionale di Sorrento.

Compatibilmente con le attività poste in essere, sarà prevista l'allocazione di un unità di personale presso la SOUP della Protezione Civile.

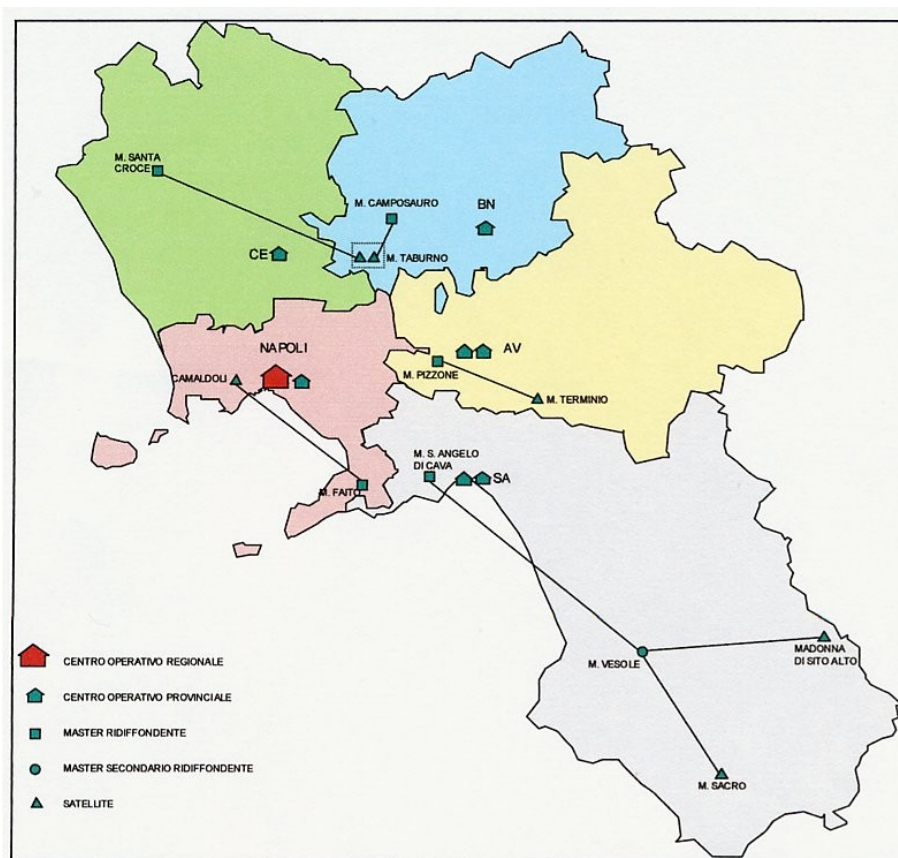
## 6.8 LE RISORSE STRUMENTALI

### 6.8.1 La rete radioelettrica e la telefonia

La rete radio telefonica rappresenta un supporto indispensabile per l'efficace azione di prevenzione e lotta agli incendi boschivi. La piena funzionalità di tale rete è quindi una condizione indispensabile per dare efficacia agli interventi ed efficienza all'intero sistema A.I.B.

Dalla stagione antincendio 2004 la Regione Campania utilizza una propria rete radio con utilizzo di tecnologie recenti, che consente il collegamento via etere di tutte le strutture ed enti territoriali coinvolti nella attività antincendio boschivo.

La rete, la cui dislocazione dei ponti è riportata nella figura seguente, prevedeva nella sua originale configurazione 57 stazioni fisse di cui :



- n° 1 presso la SOUPR
- n° 7 presso le SOUPP
- n° 14 presso i COT
- n° 32 presso gli Enti Delegati
- n° 3 presso i COL

A queste nel 2004 si sono aggiunte altre 21 stazioni ricetrasmittenti fisse collocate presso i 18 centri operativi della SMA Campania e i tre COT rimasti esclusi dalla prima fornitura. La regione, inoltre, al fine di integrare la dotazione ricetrasmittenti mobili in uso alle squadre antincendio, sostituendo ove necessario le apparecchiature obsolete non più utilizzabili sulla nuova rete, ha provveduto a installare 51 veicolari e 62 portatili.

L'attivazione della rete radio regionale pone il problema di come possa realizzarsi il collegamento radio tra il personale CFS e quello degli altri enti coinvolti nelle attività di spegnimento. È stata autorizzata la quarzatura degli apparati ricetrasmittenti del CFS sulle



frequenze regionali.

Nel anno 2008 è in fase di espletamento il previsto potenziamento della rete con dodici nuovi ponti radio in particolare la realizzazione di un nuovo sito sul Monte Taburno destinato ad ospitare i ponti ripetitori di Avellino, Benevento e Caserta, inoltre dal 2006 è diventata operativa l'isoonda unica regionale, particolarmente utile per le comunicazioni con i mezzi aerei regionali.

Da alcuni anni inoltre, al fine di superare alcuni limiti della rete radio, causati da vaste zone d'ombra, dalla limitata autonomia delle batterie e spesso da danni dovuti ad avverse condizioni atmosferiche la Regione si è dotata di un servizio di telefonia mobile per le comunicazioni del servizio AIB. Nel 2008 detto servizio è stato sottoscritto un contratto con un nuovo operatore telefonico che ha offerto condizioni economiche più vantaggiose per l'amministrazione.

## **6.8.2 I mezzi aerei per l'estinzione**

### **6.8.2.1 I MEZZI AEREI NAZIONALI**

L'art. 7 della L. 353/2000 affida al Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri il coordinamento sul territorio nazionale delle attività aeree di spegnimento con la flotta aerea antincendio dello stato avvalendosi del Centro operativo aereo unificato (COAU).

Non diversamente dal passato quindi (D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 art. 108, comma 1, punto a, 5), si conferma l'attribuzione delle funzioni di spegnimento degli incendi boschivi alle Regioni, fatto salvo lo spegnimento con mezzi aerei nazionali che rimane di competenza statale.

Lo schieramento dei Velivoli dello Stato è frutto di intesa con le regioni interessate che vengono convocate congiuntamente presso il Dipartimento prima dell'inizio del periodo di massima pericolosità

L'attività svolta da questi mezzi è risultata sempre preziosa e in varie circostanze risolutiva.

Il limite d'impiego sta nella tempestività dell'intervento che, per ragioni oggettive (la distanza dal luogo di schieramento a quella dell'evento, l'indisponibilità temporanea per impegni in altre missioni ecc.), ne condiziona l'efficienza.

Anche per la scorsa stagione non è stato frequente intervento dei mezzi nazionali. Notevole è stato, comunque, il contributo che essi hanno dato in tutte quelle situazioni ove gli elicotteri regionali per la vastità del fenomeno fossero risultati inadeguati o indisponibili perché impegnati in altri interventi di spegnimento.

In particolari situazioni d'emergenza si potrà richiedere l'intervento del mezzo nazionale in attesa dell'arrivo del personale CFS sul luogo dell'emergenza in accordo con il funzionario CFS in servizio presso le sale operative provinciali e di quello in servizio presso la sala operativa regionale del COR.

### **6.8.2.2 GLI ELICOTTERI REGIONALI**

Con l'entrata in vigore della legge 353/2000 vengono confermate le attività aeree di spegnimento con la flotta aerea antincendio dello Stato. La stessa Legge contempla lo spegnimento con propri mezzi aerei di supporto all'attività delle squadre a terra.

La Regione Campania ha ormai maturato un'ampia esperienza circa l'utilità dei mezzi aerei per lo spegnimento. Gli elicotteri utilizzati negli ultimi anni hanno sempre dato prova e della grande versatilità d'impiego e della grande efficacia d'intervento.

Tali elicotteri vengono di norma impiegati sia come supporto alle squadre a terra per consentire a queste un attacco diretto sul fuoco quando questo ha ormai assunto una

potenza che impedisce l'avvicinamento oppure, più raramente e ammesso che vi sia una potenza calorica limitata, per effettuare l'estinzione totale. A seconda della necessità essi opereranno con modalità diverse: lanciando acqua ad elevata velocità su un ampio fronte nel primo caso, effettuando lanci a velocità ridotta e gettando più elevate quantità di liquido per unità di superficie nel secondo caso.

Grazie alla benna trasportata al gancio baricentrico l'elicottero lancia acqua sulle fiamme con il duplice scopo di raffreddare la massa in fiamme e di sottrarre con lo spostamento d'aria ossigeno per la combustione.

E' evidente come l'efficacia dell'azione venga influenzata dalla possibilità di effettuare lanci ravvicinati sia nel caso di azione congiunta con le squadre a terra (ipotizzando una massa d'acqua trasportata di 600 l almeno 15 lanci/ora) che di attività solitaria (almeno 25 lanci/ora). Strategica è pertanto la dislocazione dei punti di rifornimento idrico e la loro individuazione ma importante è anche la disponibilità e la conoscenza delle piazzole di sosta, delle possibilità di intervento delle squadre operative e della loro dotazione di mezzi per lo spegnimento.

Per l'ottimizzazione del lavoro assume un'importanza straordinaria l'attività svolta dalle Sale Operative e, soprattutto da chi si trova sul luogo dell'evento e deve fornire informazioni precise sui punti di rifornimento idrico ed indicare il tipo di intervento da effettuare sulla scorta delle conoscenze e del territorio e dei mezzi in quel momento a disposizione.

È stata espletata la nuova gara per l'espletamento del servizio di spegnimento con aereo-veicoli per il prossimo triennio.

Per il 2008 la Regione Campania ha concluso una nuova gara d'appalto per l'utilizzo di mezzi aerei per la lotta attiva agli incendi boschivi. Dal può comunque contare sul servizio di spegnimento su una flotta di 8 elicotteri di cui un elicottero bimotore in servizio annuale capace di intervenire per lo spegnimento anche in aree urbane utilizzabile, quindi, per gli incendi di interfaccia urbano rurale in condizioni di massima sicurezza e gli altri 7 da impiegare per un periodo continuato di 90 giorni durante la stagione di massima pericolosità a partire presumibilmente tra il 15 e il 30 giugno.

Anche quest'anno verrà nuovamente attivata la base di Centola, a tale scopo verrà assegnato al Comune di Centola, anche quest'anno, un contributo straordinario di € 5.000,00 per la gestione della base, che prevede la presenza di personale per i contatti con le sale operative e un'adeguata infrastruttura per le comunicazioni, con oneri a carico del comune di Centola da definire con atti convenzionali.

Nel corrente anno, si provvederà tramite la SMA Campania agli adeguamenti delle elisuperfici e alla realizzazione di due nuove elisuperfici una in provincia di Avellino ed una in provincia di Napoli, quest'ultima destinata ad ospitare l'elicottero bimotore annuale, tale superficie sarà realizzata per divenire elisuperficie permanente. In attesa della realizzazione l'elicottero annuale sarà posizionato presso l'elisuperficie "ARIANNA – PROCIV" Caserta.

Le elisuperfici utilizzate nel 2008 saranno:

SAN MARTINO VALLE CAUDINA (AV)
S. SALVATORE TELESINO (BN)
FISCIANO(SA)
FOCE SELE (SA)
CELLOLE (CE)
NAPOLI (1)
LE TORE (NA) (2)
CENTOLA (SA)
MONTESANO SULLA MARCELLANA (SA) *
GUARDIA DEI LOMBARDI (AV)*
ALTAVILLA IRPINA (AV)*

1 Base dell'elicottero annuale da individuare

2 Base in attesa di definizione

\* Base d'emergenza

I servizi da rendere con l'attuale appalto per lo spegnimento aereo prevedono:

- spegnimento degli incendi boschivi con acqua o miscela ritardante e servizio di perlustrazione per avvistamento ai fini della prevenzione;
- trasporto di persone ed attrezzature per interventi relativi ad attività di tipo antincendio boschivo (A.I.B);
- operazioni di coordinamento dall'alto delle squadre a terra e di collegamento aereo per la lotta agli incendi;
- prestazioni per particolari servizi forestali, di pubblica utilità, di tutela dell'ambiente, soccorso pubblico, ivi comprese riprese fotografiche, cinematografiche e televisive o trasporto di attrezzature e personale specializzato per l'installazione di impianti di telecomunicazione di interesse AIB;
- attività addestrative ed esercitative per il personale impegnato in attività AIB;
- ogni altra prestazione ritenuta necessaria dall'Assessorato competente per le attività di istituto ivi compreso il trasporto di tecnici ed amministratori in caso di urgenze ed emergenze anche al di fuori del territorio regionale.

Per le prestazioni di cui alla lettera f dovrà essere acquisito il consenso senza aggravio di costi della ATI.

Il coordinamento dell'impiego dei mezzi regionali è affidato alla sala operativa regionale che valuta le richieste provenienti dalle sale provinciali e sulla base delle priorità e disponibilità (v. procedure) ne autorizza l'impiego. In casi d'emergenza, basata anche sull'utilizzo di sistemi di telerilevamento la sala radio COR potrà autonomamente impiegare un elicottero per evitare situazioni di elevato rischio.

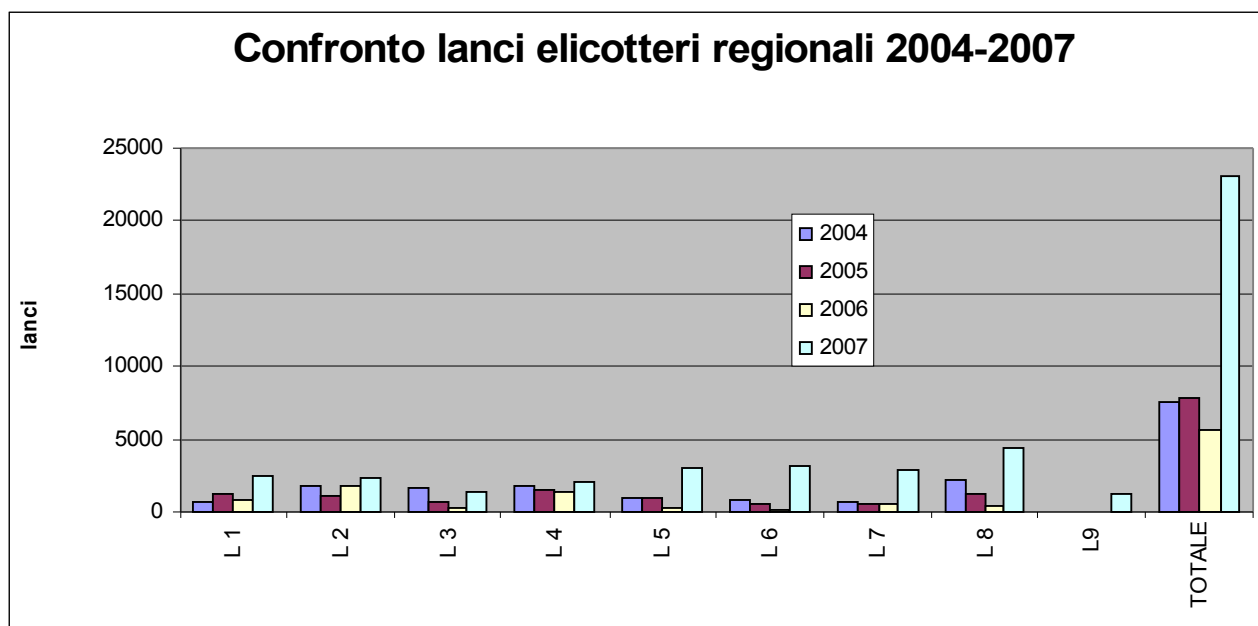
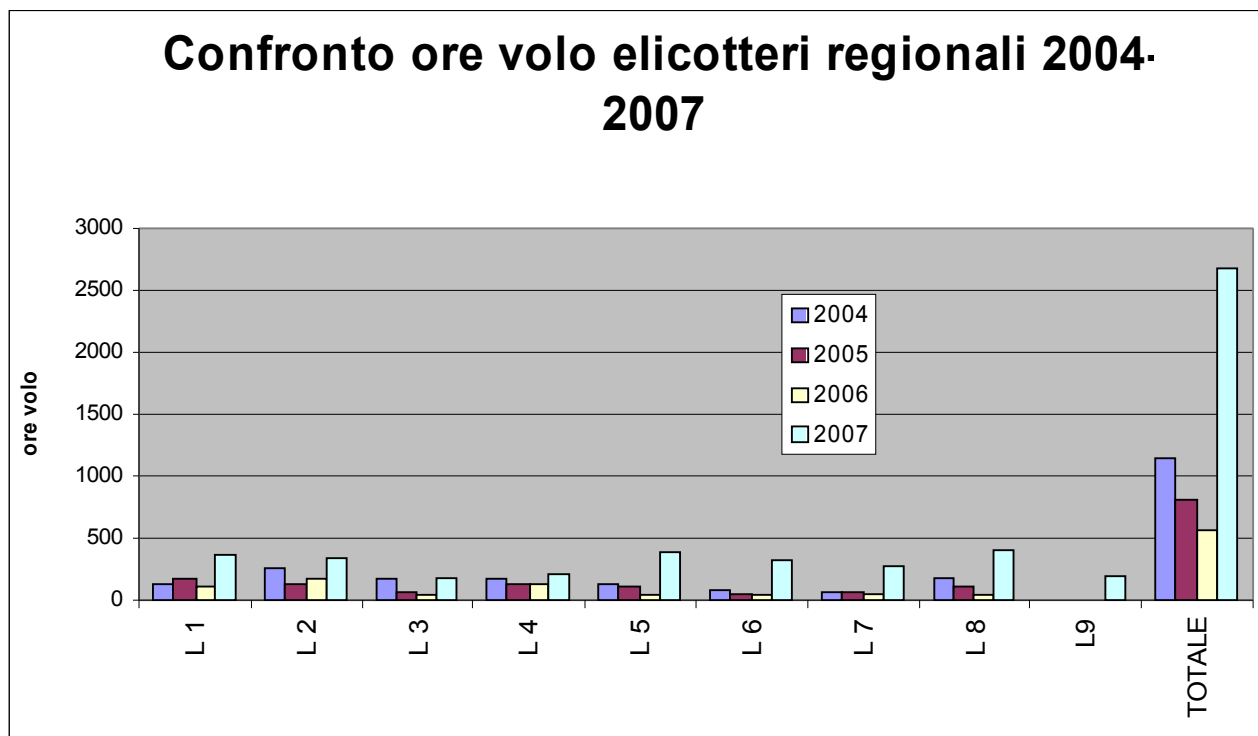
Si riportano di seguito i dati relativi all'impiego degli elicotteri regionali nelle operazioni di contrasto al fuoco.

Elicotteri 2004: ore di volo effettuate e n° lanci			
Base	sigla elic.	ore volo	lanci
Le Tore	L 1	128,51	698
Cellole	L 2	253,06	1729
Foce Sele	L 3	166,21	1.659
S. Salvatore T.	L 4	161,46	1.750
Mercogliano	L 5	124,17	917
Montesano S/M	L 6	83,59	813
Le Tore	L 7	66,06	630
Fisciano	L 8	179,5	2.171
TOTALE		1.148,41	7.493
Elicotteri 2005: ore di volo effettuate e n° lanci			

Base	sigla elic.	ore volo	lanci
Le Tore	L 1	169,20	1289
Cellole	L 2	130,54	1123
Foce Sele	L 3	67,43	708
S. Salvatore T.	L 4	132,36	1451
Mercogliano	L 5	94,06	931
Montesano S/M	L 6	48,02	501
Le Tore	L 7	59,03	531
Fisciano	L 8	103,05	1272
Centola	L9	3,40	39
TOTALE		807,09	7845

Elicotteri 2006: ore di volo effettuate e n° lanci			
Base	sigla elic.	ore volo	lanci
Le Tore	L 1	93,34	892
Cellole	L 2	163,44	1725
Foce Sele	L 3	26,46	256
S. Salvatore T.	L 4	123,07	1319
Altavilla	L 5	40,18	308
Centola	L 6	26,40	193
Le Tore	L 7	53,47	535
Fisciano	L 8	38,08	427
TOTALE		566,04	5655

Elicotteri 2007: ore di volo effettuate e n° lanci			
Base	sigla elic.	ore volo	lanci
Le Tore	L 1	360,40	2515
Cellole	L 2	337,00	2333
Foce Sele	L 3	180,36	1392
S. Salvatore T.	L 4	206,55	2059
San Martino V. C.	L 5	393,31	3090
Centola	L 6	326,40	3147
Le Tore	L 7	280,12	2834
Fisciano	L 8	408,31	4462
San Martino V. C.	L9	191,15	1271
TOTALE		2685,40	23103



L'esperienza maturata in questi anni ha confermato la validità dei mezzi impiegati per versatilità ed efficacia in ogni condizione operativa.

Per la capacità di approvvigionamento anche in piccole riserve idriche particolare interesse hanno destato i mezzi a caricamento ventrale che, utilizzati per la prima volta in Campania, sono risultati particolarmente efficaci nelle aree interne ove non vi sono grandi disponibilità idriche come viceversa avviene nelle zone costiere.

Quest'anno per la città capoluogo di provincia gli incendi di interfaccia verrà impiegato un nuovo elicottero bimotore C135 provvisoriamente posizionato nella base (ARIANNA PROCIV) di Protezione Civile di Caserta

#### 6.8.3 I mezzi meccanici semoventi

Nella categoria si comprendono tutti gli autoveicoli, fuoristrada e non, impiegati nella

attività antincendio. La dotazione di tali automezzi è riportata più appresso ripartita tra mezzi della Regione, degli Enti Delegati, della SMA Campania e delle Associazioni di volontariato.

Negli ultimi anni, a livello regionale, per l'acquisizione di automezzi fuoristrada 4x4 sono stati utilizzati i contributi nazionali e comunitari previsti dal Reg. CEE 2152/2003 relativo alla protezione delle foreste.

Per gli Enti delegati, invece, grazie ai contributi concessi ai sensi della misura POR 4.17, vi è stata la possibilità di arricchire la propria dotazione di automezzi antincendio.

Con il 2004 la Regione ha schierato nella lotta agli incendi 10 nuovi autocarri 4X4 muniti di moduli antincendio da 600 litri. Questi fuoristrada per le loro caratteristiche sono idonei allo svolgimento di attività di sorveglianza, di pronto intervento, e trasporto squadre anche in zone di difficile accesso.

Sempre nel 2004 sono stati schierati 14 nuovi autoveicoli per le attività antincendio che sono andati ad integrare e sostituire la precedente dotazione dei settori centrale e periferici.

Nel corso del 2007, sarà avviata anche la sostituzione di alcune autobotti che sono oramai diventate obsolete, i costi di manutenzione elevati ed anche tecnologicamente superate.

Il numero degli automezzi sarà definito in base alla disponibilità finanziaria.

#### **6.8.4 L'equipaggiamento delle squadre operative**

La Regione Campania provvede a dotare il proprio personale impegnato nelle operazioni di estinzione con equipaggiamento individuale di protezione individuato secondo la seguente definizione: "complesso di indumenti standardizzati, aventi la finalità di annullare o ridurre sensibilmente gli effetti sul corpo umano degli agenti negativi che si verificano durante l'incendio boschivo con particolare riferimento al calore, valutati in sede di progetto, per evitare il trauma termico. Detti indumenti devono essere indossabili senza disagio e solo nel modo corretto da utilizzare in ogni occasione in cui l'evento si possa verificare"

Al fine di dotare il proprio personale degli equipaggiamenti e delle strutture di protezione sempre più moderne ed efficaci la Regione è tenuta ad un continuo aggiornamento nella scelta dei dispositivi.

I dispositivi di protezione individuale per l'equipaggiamento delle squadre operative sono conformi alle norme richieste dalla Direttiva CEE 89/686, recepita con Decreto Legislativo 475 del 4.12.1992 e, laddove previsto, fornite di idonea certificazione di omologazione ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. medesimo.

Caratteristiche fondamentali della protezione e che simultaneamente devono essere presenti sono: specificità, idoneità e confort così come appresso definite.

Specificità: il dispositivo deve essere progettato e realizzato per garantire la sicurezza nei confronti di quella particolare causa.

Idoneità: il dispositivo deve essere in grado di annullare gli effetti di un agente traumatico in rapporto alle modalità e alla intensità con cui agisce.

Comfort: il dispositivo deve assicurare una comodità d'uso tale da ridurre al minimo le ragioni che limitano in condizioni operative (temperature elevate, affaticamento) l'utilizzazione da parte degli addetti.

Altre qualità specifiche che i dispositivi devono presentare sono:

la resistenza meccanica: il dispositivo deve possedere le caratteristiche adeguate di risposta a sollecitazioni meccaniche esterne proprie dell'ambiente forestale in cui si opera;

la capacità isolante e di trasferimento graduale del calore;

la proprietà autoestinguenta e ignifuga;

la permeabilità all'aria;

l'effettuazione da parte dell'operatore di tutti i movimenti fondamentali;

la versatilità d'impiego;

la possibilità di individuare l'operatore anche in condizioni di scarsa visibilità.

Il Kit di equipaggiamento degli addetti antincendio della Regione Campania viene periodicamente rinnovato.

Come già detto nel capitolo "Ruolo delle Amministrazioni Delegate", quest'anno potrebbe essere bandita una apposita gara per uniformare tutti gli addetti alle attività A.I.B., sia i D.P.I. che la manutenzione, il lavaggio e la sostituzione dei presidi individuali in ottemperanza alle disposizioni vigenti in materia di sicurezza sul lavoro.

## 6.9 LE PROCEDURE OPERATIVE

Per l'attivazione ed il coordinamento degli interventi volti all'estinzione, che in molti casi implicano l'azione congiunta di più Enti e strutture tecniche, dal livello comunale a quello nazionale, è indispensabile una efficace pianificazione di emergenza ed una rete di comunicazione efficiente.

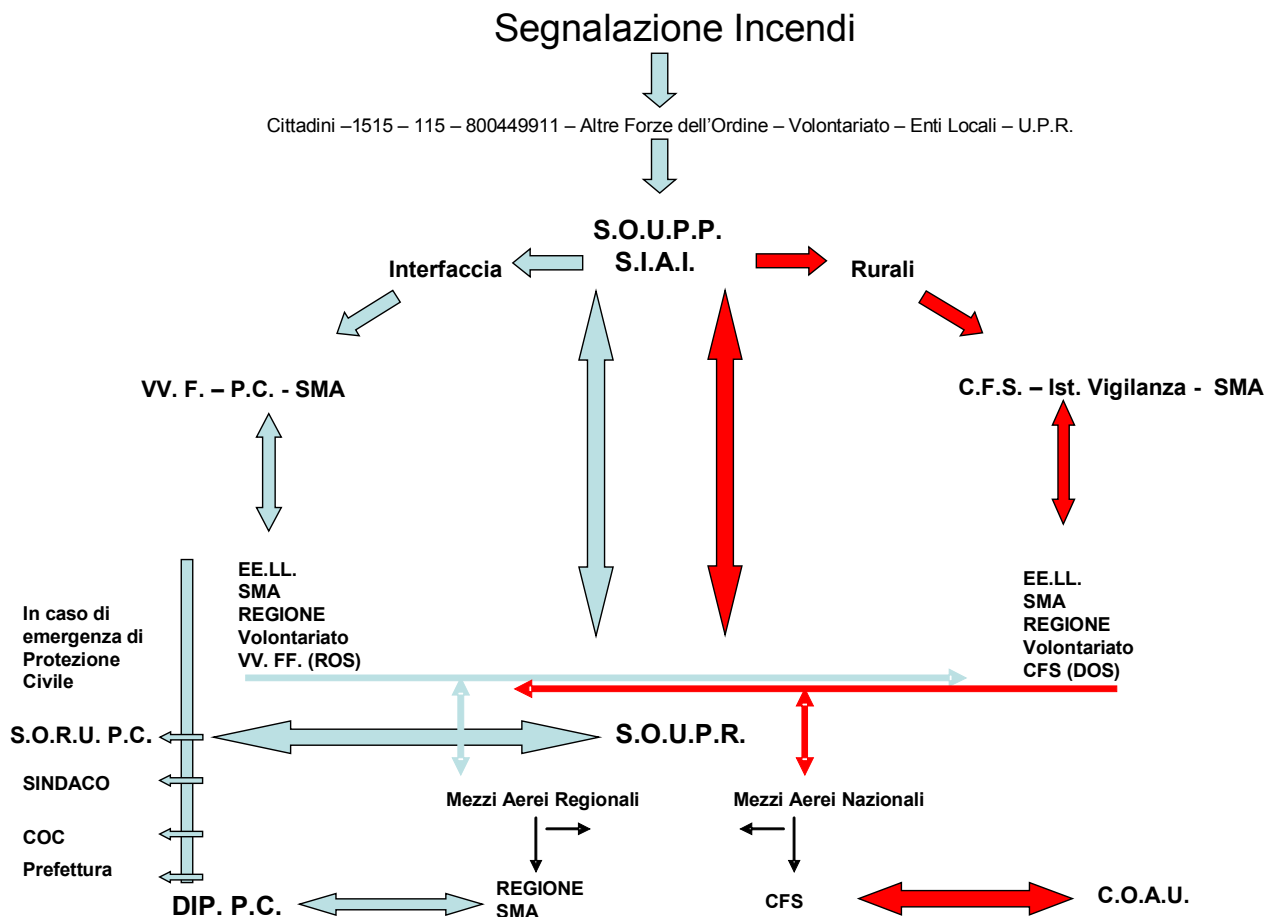
Nelle presente paragrafo viene osservato uno schema logico articolato su una scansione temporale che parte dalla prima osservazione dell'incendio e termina con la bonifica e chiusura dell'intervento di estinzione, attribuendo ai diversi soggetti impegnati nell'intervento compiti ben definiti e precisi.

In Particolare il protocollo operativo prevede:

1. Segnalazione incendio alla SOUP;
2. Sua classificazione in incendio di interfaccia o rurale e determinazione coordinate (tramite il Sistema SIAI);
3. invio richiesta di interventi alla squadra operativa più prossima (Cot, Noed, SMA, Volontariato, individuazione del DOS e del ROS);
4. Invio sul posto del DOS e del ROS;
5. Operazioni di spegnimento anche immediato soccorso dei mezzi aerei regionali e nazionali;
6. Operazioni di bonifica;

In caso di particolare mergenze negli incendi di interfaccia che richiedono attivazioni di interventi di Protezione Civile, il personale di collegamento della protezione Civile che operi nelle SOUP attiverà la SORU regionale per il coordinamento delle operazioni.

La tavola che segue illustra in maniera schematica i flussi e le interazioni che vengono ad attivarsi dal momento della notizia dell'incendio.



## 6.10 PERIODO DI MASSIMA PERICOLOSITA'

### 6.10.1 L'avvistamento dell'incendio

1 - Quando ad osservare direttamente l'incendio sono operatori AIB (personale regionale, del Corpo Forestale dello Stato, operatori SMA Campania, operai degli EE. DD., volontari se a norma per lo spegnimento) dopo attenta osservazione sulla dimensione e la genesi dell'incendio informano la Sala Operativa Provinciale (**SOUP**) e, se le condizioni lo consentono, opera senza terzi, l'intervento risolutivo.

2 - Se l'informazione proviene direttamente alle Sale Operative Provinciali, queste ne danno comunicazione al Centro Operativo più prossimo alla località interessata, sia esso degli Enti Delegati (**COED**), della Regione (**COT**) o del Centro operativo SMA Campania (**COL**), ed allerta sempre il Comando Stazione del CFS (**CS**) se l'incendio è classificato rurale ovvero il distaccamento dei VVF più prossimo se trattasi di incendio di interfaccia.

La Sala operativa assume le notizie utili dal personale AIB presente sulla zona, raccogliendo le informazioni richieste nella scheda incendio boschivo riportata più appresso.

Una volta in possesso delle informazioni necessarie la SOUP, se il personale presente sull'evento non è in condizione di farvi fronte autonomamente attiva le altre unità operative più prossime all'evento. La individuazione del direttore delle operazioni di spegnimento (DOS) viene di norma operata dal responsabile del CFS tra il personale disponibile nei CS operanti sul territorio interessato ovvero per il Responsabile delle operazioni di Soccorso (ROS) dal Responsabile dei VVF presente nella SOUP in caso di incendio di interfaccia. In



casi particolari o per carenza del personale di cui sopra potrà essere individuato anche tra il personale regionale che abbia seguito un apposito corso di qualificazione e fino al sopraggiungere del ROS o del DOS.

### **6.10.2 L'organizzazione delle attività di estinzione**

Il DOS e il ROS al fine di rilevare la qualità, le condizioni e la probabile evoluzione dell'incendio procede ad una ricognizione dei luoghi.

Successivamente:

- comunica alla SOUP l'avvio e la modalità d'intensificazioni delle attività di attacco dell'incendio;
- contatta le forze che operano sul campo dando loro disposizioni su tempi e modi delle cose da fare;
- raccomanda a tutti la scrupolosa osservanza delle norme di sicurezza;
- gestisce, per la propria parte, le attività connesse alla cooperazione aerea come più avanti richiamate (esclusivamente il DOS);
- opera per l'ottimizzazione del rifornimento idrico anche attraverso il reperimento di ulteriori macchine irroratrici, l'individuazione di punti fissi di rifornimento o l'allestimento di vasche mobili;
- utilizza le risorse osservando le seguenti priorità:
  - difesa delle civili abitazioni;
  - tutela delle formazioni vegetali ad elevata combustibilità ad elevato pregio;
  - difesa delle aree protette;
  - evitare scavallamenti ed il passaggio del fuoco su altri versanti.
- ove ritenesse insufficienti le risorse ed i mezzi schierati chiede alla SOUP ulteriore afflusso;
- valuta la necessità di richiedere alla SOUP la cooperazione aerea con mezzi regionali e nazionali;
- raccorda le attività delle diverse squadre operative
- aggiorna costantemente la SOUP sugli sviluppi;
- mantiene i contatti radio o telefonici con i capisquadra che operano sui vari fronti del fuoco;
- organizza e coordina l'eventuale arretramento delle forze impegnate;
- dispone circa l'attività delle nuove risorse intervenute;
- verifica che le attività di bonifica vengano effettuate in maniera scrupolosa;
- interviene per il presidio delle aree di crisi e per l'ausilio all'allertamento e allo sgombero delle aree di rischio;
- dispone se del caso la permanenza cautelativa di un presidio sui luoghi;
- comunica a tutte le forze e alla SOUP il termine delle operazioni.

### **6.10.3 Gli incendi notturni**

L'intero sistema di lotta agli incendi boschivi rurali, così come adesso strutturato, non consente di poter realisticamente affrontare l'intervento di contrasto al fuoco anche nelle ore notturne.

Si riducono, infatti, i margini per la sicurezza, cresce il rischio di incidente, difficoltose diventano le eventuali operazioni di soccorso. Nonostante la maggiore efficacia potenziale degli interventi, venendo a mancare il supporto dei mezzi aerei e, data l'attuale

indisponibilità di idonea attrezzatura, non resta, in caso di persistenza di incendio nelle ore notturne, che presidiare la zona per il monitoraggio del fenomeno e l'assistenza ai VVF in quelle aree prossime ai centri abitati per la valutazione insieme alle Autorità competenti, dei possibili rischi per la pubblica e privata incolumità.

Importante viceversa è il ruolo delle varie strutture operative per la ripresa, alle prime luci dell'alba, di tutte le attività di contrasto necessarie.

#### **6.10.4 Utilizzazione delle squadre in ambiti extra - territoriali**

Nell'opera di prevenzione e lotta agli incendi boschivi, ciascuno degli Enti ed Organismi impegnati agisce, con le proprie risorse, nell'ambito di quella parte di territorio regionale di propria competenza.

Pur tuttavia nei casi in cui l'evento incendio boschivo si manifesta con particolare pericolosità, per qualsivoglia motivazioni, è utile, anzi necessario e provvidenziale, potenziare l'intervento in campo ricorrendo all'aiuto di squadre AIB operanti in territori adiacenti e che al momento risultano poco occupate.

È competenza delle S.O.U.P, fatte le opportune valutazioni, prevedere e ricorrere a tale integrazione di forze, richiedendone, formalmente e preventivamente, l'assenso ai COED interessati.

A tal fine le Amministrazioni Delegate contermini promuovono intese prima della campagna AIB, per l'impiego in maniera reciproca ed in situazioni particolari della rispettiva manodopera in ambiti extra – territoriali.

Nei casi in cui sia necessaria anche l'utilizzazione di COT di altre province, le intese vanno raggiunte dalle rispettive SOUP dandone informazione e concordando l'impiego con la Sala Operativa Regionale. Parimenti per l'utilizzazione delle squadre di SMA Campania fuori dell'ambito provinciale delle stesse.

#### **6.10.5 L'impiego dei mezzi aerei regionali e nazionali**

##### Gli elicotteri regionali

Ai fini della richiesta d'intervento di un mezzo aereo regionale il DOS e il ROS:

- si accerta previamente che le forze presenti a terra siano in quantità sufficiente da rendere efficace il lavoro dell'elicottero;
- appura la presenza di un punto d'acqua idoneo per il lavoro del mezzo;
- valuta la possibilità di posizionare una vasca mobile e del relativo rifornimento;
- verifica la presenza di ostacoli al volo;
- richiede alla SOUP l'intervento del velivolo fornendo i dati richiesti nella scheda elicottero se trattasi di DOS. Se ROS richiede la collaborazione delle squadre del COT regionale o del CFS;
- indirizza con precisione i lanci mediante collegamento radio con il pilota;
- informa costantemente la SOUP sull'attività del mezzo, sull'ora di arrivo sul luogo dell'incendio, sul numero di lanci, sul tempo probabile di permanenza, sull'ora di partenza.
- se le condizioni di luce non consentono l'intervento o il perdurare della cooperazione aerea e ritiene necessario per il giorno successivo l'intervento del mezzo aereo regionale, prenota l'elicottero per le prime luci del giorno successivo predisponendo quanto necessario per ottimizzare il lavoro aereo.

In caso di impedimento del personale del C.F.S. ad assumere le funzioni di DOS entro il termine di 20 minuti dall'inizio dell'intervento sul fuoco delle squadre operative, la funzione verrà assunta dal personale del COT appositamente indicato dal responsabile della Sala Radio Provinciale che lo individuerà tra il personale disponibile nel COT utilmente intervenuto o tra altro personale del Settore al momento disponibile.

In caso di indisponibilità anche di tale personale per la concomitanza di più eventi, il responsabile di sala radio provinciale chiede all'Ente delegato competente per territorio la disponibilità di personale in grado di valutare e gestire l'uso del mezzo aereo ed, in caso positivo, autorizza la predisposizione della scheda elicottero e l'invio del mezzo.

Le funzioni temporanee di DOS o di ROS del personale precedentemente indicato cessano al momento dell'intervento del personale del CFS o dei VVF.

**Il personale della SOU Provinciale:**

- compila la scheda di richiesta elicottero secondo le indicazioni del DOS o del ROS o del personale del COT o dell'Ente delegato e la inoltra alla SOUP Regionale, provvedendo ad eventuali prenotazioni per il giorno successivo;
- informa il DOS o ROS sulla concessione o meno del velivolo e lo ragguaglia sull'arrivo previsto;
- informa la SOUP regionale sull'attività dell'elicottero;
- rileva l'ora di rientro alla base del mezzo regionale e riscontra le ulteriori informazioni riportate nella scheda;
- al rientro ritrasmette prontamente la scheda elicottero compilata in ogni sua parte;

**Il personale della SOUP Regionale:**

- raccoglie le schede di richieste del mezzo aereo regionale ed allerta la base elicotteristica;
- ritrasmette sollecitamente alla SOUP e alla base elicottero interessata la scheda con la concessione dell'intervento in precedenza autorizzato dal Funzionario Regionale sulla base delle indicazioni riportate nella scheda e delle disponibilità al momento presenti;
- al fine di mantenere sempre aggiornato il quadro degli eventi in atto e delle risorse impegnato tiene rapporti costanti con le diverse SOUP;
- provvede qualora le condizioni lo rendessero necessario a trasferire mezzi regionali su altre missioni che risultassero prioritarie, previa autorizzazione del funzionario regionale;
- informa il COAU, in caso di interventi congiunti con mezzi nazionali, circa l'attività di quelli regionali;
- provvede alla registrazione delle missioni effettuate dagli elicotteri con i relativi tempi di volo.

#### I velivoli dello Stato

Il Dipartimento della Protezione Civile emana annualmente le procedure da seguire ai fini della richiesta di concorso dei mezzi nazionali alla lotta contro agli incendi boschivi. A tali procedure la Regione si atterrà scrupolosamente. A stabilire il contatto radio sulle frequenze assegnate Terra-Bordo-Terra con il mezzo nazionale provvederà direttamente personale del CFS già presente sull'incendio o all'uopo inviato sul posto.

**In questo caso il DOS:**

- si accerta previamente che le forze presenti a terra siano in quantità sufficiente da rendere efficace il lavoro del mezzo aereo;
- acquisisce informazioni circa le linee elettriche da disattivare;
- verifica la presenza di ostacoli al volo;
- richiede alla SOUP l'intervento del velivolo fornendo i dati richiesti nella scheda "Richiesta di concorso aereo A.I.B.";
- se le condizioni di luce non consentono l'intervento o il perdurare della cooperazione aerea e ritiene necessario per il giorno successivo l'intervento del mezzo aereo, prenota il velivolo nazionale per le prime luci del giorno successivo predisponendo quanto necessario per ottimizzare il lavoro aereo;

- in caso di incendio di interfaccia ove sia necessario l'intervento dei mezzi aerei nazionali, sarà necessario assicurare anche la presenza di personale del CFS che curerà le operazioni aeree.

#### **Il personale della SOUP:**

- compila la scheda "Richiesta di concorso aereo A.I.B." secondo le indicazioni del DOS e la inoltra alla SOUP Regionale, provvedendo ad eventuali prenotazioni per il giorno successivo; informa il DOS o il ROS sulla concessione o meno del velivolo e lo ragguaglia sull'arrivo previsto;
- richiede all'Ente gestore la disattivazione delle linee elettriche interessate;
- qualora il DOS non appartenesse al Corpo Forestale dello Stato, tramite il personale Forestale invia una radioguida sul posto (ufficiale o sottufficiale CFS) il quale:
  - ✓ d'intesa con il DOS determina l'obiettivo dei lanci;
  - ✓ accerta la disattivazione delle linee elettriche;
  - ✓ informa gli operatori a terra sui tempi di lancio e dispone gli eventuali allontanamenti;
  - ✓ coordina le azioni con gli elicotteri regionali;
  - ✓ dirige via radio ogni singolo lancio del velivolo dello Stato;
  - ✓ fornisce alla SOUP notizie sull'efficacia dei lanci;
  - ✓ comunica alla SOUP il termine dei lanci e la possibile riattivazione delle linee elettriche
- Il personale della SOUP informa la SO regionale sull'attività del mezzo.

#### **Il personale della SOUP Regionale:**

- raccoglie le schede di richieste del mezzo aereo nazionale, ne verifica la completezza e correttezza e la trasmette al Centro Operativo Aereo Unificato (**COAU**);
- stima i tempi di arrivo del mezzo e li comunica alla SOUP;
- informa il COAU, circa la contemporanea attività di quelli regionali;
- assegna priorità in caso di concomitanza di richieste.

### **6.10.6 Rapporti con le Prefetture**

Per la risoluzione dei vari problemi emergenti, relativi agli incendi boschivi, è indispensabile un accordo tra la Regione Campania e i rappresentanti di governo nella Regione.

I rapporti con le Prefetture saranno tenuti dai Dirigenti degli STAPF.

Presso la Prefettura di ogni provincia vengono tenute prima dell'inizio della Campagna AIB apposite riunioni con tutti gli organi istituzionali interessati al fenomeno per concordare le linee programmatiche dell'intervento connesse all'attività.

Le Prefetture vengono interessate a tutte le problematiche già elencate nel capitolo del presente Piano - livello operativo provinciale.

Alla Prefettura viene chiesto l'eventuale utilizzo delle Forze Armate in caso di accertata necessità.

Alle Prefetture potranno essere richieste specifiche iniziative per impegnare le varie forze di Polizia nel caso di ragionevoli indizi di attività manifestamente dolose a danno del patrimonio boschivo. Per quanto concerne il ruolo delle Prefetture in caso di incendi di interfaccia che implicano rischio per le popolazioni si rinvia alle specifiche disposizioni dei piani di Protezione Civile provinciali e regionali.

### **6.11 RESTANTE PARTE DELL'ANNO**

Nel periodo di non massima pericolosità l'organizzazione e le procedure verranno rimodulate in ragione della disponibilità delle squadre degli Enti della SMA e quelle proprie della Regione, a tal fine entro il mese di settembre dovrà essere predisposto dal Settore

Foreste Caccia e Pesca d'intesa con gli altri soggetti attuatori un piano operativo che individui con precisione la competenza di uno o più presidi operativi per ogni ambito territoriale di competenza delle Comunità Montane ed Amministrazioni Provinciali.

## 7 LE ATTIVITA' FORMATIVE

Vista l'evoluzione dell'Antincendio Boschivo si è affrontata la necessità di aggiornare e di informare 253 dipendenti della Regione Campania dei Settori Foreste centrali e periferici, tali dipendenti regionali addetti all'AIB in tale processo formativo sono stati forniti tutti gli elementi necessari ad una corretta attività di contrasto al fuoco. In particolare il corso ha curato sia gli aspetti conoscitivi di base relativi alla vegetazione della Regione Campania sia il corretto uso dei DPI nonché le caratteristiche dei mezzi e delle attrezzature adottati per il contrasto al fuoco. Il corso è stato realizzato anche per sviluppare nel personale indicato attitudine, motivazione, capacità e competenze nella gestione e risoluzione del rischio incendi e di rischi edotti in merito alle innovazioni organizzative nelle attività di contrasto al fuoco.

Il progetto formativo è stato finalizzato ad affinare e sviluppare nei lavoratori coinvolti, attitudini, motivazioni, capacità e competenze, necessarie sia per potersi coordinare e sia di informare gli attori coinvolti sul territorio nella gestione e nella risoluzione delle problematiche inerenti la riduzione e gestione dell'rischio incendio.

L'intervento formativo, della durata di 40 ore e realizzato in 8 edizioni, è stato articolato in una struttura modulare consequenziale che tiene conto delle moderne metodologie didattiche, sviluppate in funzione del ritmo di apprendimento e delle motivazioni dei destinatari della formazione.

Anche il personale responsabile di sala radio verrà opportunamente aggiornato sulle modifiche apportate al SIAI per l'utilizzo del PEC fornito dalla Protezione Civile per la individuazione e gestione degli incendi di interfaccia.

## 8 I RESPONSABILI DELLE SALE OPERATIVE

I responsabili delle sale operative, che in prevalenza risultano assegnatari di posizione organizzative, sono comunque gravati di attività aggiuntiva di responsabile delle decisioni in sala operativa. Tale funzione oltre a richiedere una disponibilità supplementare al lavoro normalmente agli stessi affidato, comporta ulteriori impegnative prestazioni in giornate festive, oltre il normale orario di lavoro, nonché la reperibilità negli orari notturni e festivi.

Tali indubbie prestazioni aggiuntive sono state retribuite, per oggettive difficoltà di inquadramento nella normativa contrattuale, in misura parziale (ore di straordinario). La risoluzione potrebbe individuarsi o nella aggiuntiva individuazione di specifiche posizioni a tempo pieno delle varie attività collegate agli incendi boschivi ovvero altre forme di remunerazione o di compensazione alternative da individuare nelle opportune sedi di contrattazione.

## 9 FABBISOGNO FINANZIARIO

Il bilancio di previsione per il 2008, approvato dal Consiglio Regionale, per l'attività di difesa del patrimonio boschivo dagli incendi prevede un'assegnazione di Euro 5.925.238,99 di cui 720.000,00 destinati alle spese correnti e 5.205.238,99 destinati agli investimenti. Tale assegnazione si ripartisce tra i capitoli di spesa così come di seguito indicato.

RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI competenze 2008		
	CAP 1248	4.000.000,00
	CAP 1250	720.000,00
RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI somme vincolate derivanti da contributi nazionali e comunitari		
	CAP 1252	977.949,43
	CAP 1254	227.289,56
	TOTALE	5.925.238,99

Saranno come sempre attivate le procedure per ricevere ulteriori risorse in attuazione della L 353/2000.

Nei provvedimenti di esecuzione del presente piano, nei limiti delle effettive risorse disponibili, la dotazione finanziaria verrà attribuita alle categorie di spesa riportate di seguito in dipendenza dei fabbisogni di ciascuna categoria .

a) CATEGORIE DI SPESA Spese per investimenti	
1	AVVISTAMENTO E SPEGNIMENTO A MEZZO AEREO ED ELICOTTERO
2	INTERVENTI A CURA DEI SETTORI CENTRALI E PERIFERICI – SPESE PER INVESTIMENTI
3	SENSIBILIZZAZIONE PROPAGANDA AIB , MASS MEDIA PUBBLICITA' SCUOLA
4	INTERVENTI A CURA DEGLI ENTI DELEGATI
5	CONTRIBUTO COMUNI A RISCHIO
6	ONERI PER LE TELECOMUNICAZIONI RADIO
7	ACQUISTO ATTREZZATURE DPI AUTOMEZZI
8	FORMAZIONE AGGIORNAMENTO E RIQUALIFICAZIONE DEL PERSONALE

9	ACCORDO DI PROGRAMMA CFS
---	--------------------------

CATEGORIE DI SPESA Spese correnti	
1	INTERVENTI A CURA DEI SETTORI CENTRALI E PERIFERICI – SPESE CORRENTI
2	ONERI PER IL PERSONALE
3	TELEFONIA MOBILE



## 10 LA STRUTTURA OPERATIVA ANTINCENDIO CENTRALE E PROVINCIALE

### 10.1 La struttura centrale

#### 10.1.1 La Regione: le risorse ed i mezzi

- SETTORE FORESTE CACCIA E PESCA Centro Direzionale Isola A/6 Napoli
- SOUPR Napoli Centro Direzionale Isola A/6 XVII piano Napoli Tel 081-7967762 Fax 081-7967730 N. VERDE 800-449911
- Direzione generale SMA Campania Centro Direzionale Isola E/7 80143 Napoli tel. e fax 081-5624563 / 5624621 fax 0815624560
- Centro Operativo Regionale SMA Campania – Centro Direzionale isola A/6 TEL 0817967676; FAX 0815626406 email [cornapoli@smacampania.it](mailto:cornapoli@smacampania.it)
- Il Centro Operativo Locale di SMA Campania S.p.a. Via Ischia, 4 Tel. E Fax. 081-2507188 / 5845108 fax 081- 2509673

#### 10.1.2 Il Corpo Forestale dello Stato

- COORDINAMENTO REGIONALE CORPO FORESTALE DELLO STATO: Centro Direzionale Isola C/5 Napoli - Tel 081/7968736 fax 081 7968542

### 10.2 La provincia di Avellino

#### **10.2.1 La Regione: le risorse ed i mezzi**

SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE DI AVELLINO - Collina Liguorini – Palazzo Regione – AVELLINO

- SOUP Avellino- Collina Liguorini Tel. 0825/765670 fax 74716 – Dotazione automezzi: 2 autovetture
- COT di Monteforte Irpino – Dotazione automezzi: 1 autobotte, 2 Defender, 1 Furgone, 1 Panda
- COT di Serino – Dotazione automezzi: 1 autobotte, 1 fuoristrada con modulo, 1 fuoristrada, 1 Furgone – 1 autovettura

#### SMA CAMPANIA

COL di riferimento Fisciano Tel. 0823/354425 fax 0823/446186

- BASE di SPERONE - via S. Elia n. 57 tel.081/8251590 fax 081 8259915  
Dotazione Automezzi: 2 furgoni, n° 1 fuoristrada con TSK  
Sistemi di Comunicazione: 2 Alan 100plus radio su banda CB mobili, 1 Alan 100plus stazione fissa radio su banda CB, 6 Alan 37 radio portatile, 1 GPS + GSM Benefon, 3 telefoni cellulari: 348/ 8757144 - 348/ 8757164
- BASE di ROTONDI - via Mulinelli n°3 tel. fax 0824/843929  
Dotazione Automezzi: n. 2 furgone, n. 1 fuoristrada con TSK.  
Sistemi di Comunicazione: 1 Alan 100plus radio su banda CB mobili, 1 Alan 100plus stazione fissa radio su banda CB, 6 Alan 37 radio portatile, 1 GPS + GSM Benefon,

n. 2 telefoni cellulari: 348/ 8757127 - 348/ 8757129

o BASE di Conza della Campania – Via Ronza – tel. 0827/39531 – fax 0827/39935

Dotazione Automezzi: n. 2 furgone, n. 1 fuoristrada con TSK.

Sistemi di Comunicazione: 1 Alan 100plus radio su banda CB mobili, 1 Alan 100plus stazione fissa radio su banda CB, 6 Alan 37 radio portatile, 1 GPS + GSM Benefon,

n. 2 telefoni cellulari: 348/ 8757120 - 347/ 4414773.

## 10.2.2 Il Corpo Forestale dello Stato

COORDINAMENTO PROVINCIALE CORPO FORESTALE DELLO STATO DI AVELLINO:  
 AVELLINO Collina Liguorini – Palazzo Regione - Tel 0825/765670 - 765638 fax 765662

Comandi Stazione Forestali dipendenti:

ARIANO IRPINO	Tel. 0825/871431	LAURO	Tel 081/8240230
AVELLINO	Tel 0825/22086	MIRABELLA ECLANO	Tel 0825/447369
BAIANO	Tel 081/8243039	MONTEFORTE IRPINO	Tel 0825/653100
CASTEL BARONIA	Tel 0827/92002	MONTORO SUPERIORE	Tel 0825/593171
CERVINARA	Tel 0824/836107	SERINO	Tel 0825/594061
CHIUSANO S. DOMENICO	Tel 0825/985493	SUMMONTE	Tel 0825/691171
FORINO	Tel 0825/761170		

## 10.2.3 Le Amministrazioni Delegate (COED, NOED e relative risorse)

### 10.2.3.1 AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AVELLINO

UBICAZIONE COED: c/o la sede dell'Amministrazione Provinciale di Avellino

Corso Vittorio Emanuele, 44 Telefono 800015593.

UBICAZIONE NOED: C.da Novesoldi Atripalda

AUTOMEZZI: n. 2 fuoristrada, 2 fuoristrada con modulo antincendio, n.2 autobotti, Fiat Panda 4X4.

APPARECCHIATURE RADIO-TELEFONICHE: stazione radio fissa, veicolati e portatili, centralino con numero verde antincendio

ATTREZZATURE: equipaggiamenti di protezione individuale per le squadre operative, flabelli, pale e roncole, binocoli, cassette mediche, motoseghe e decespugliatori

PERSONALE: n. 29 unità

### 10.2.3.2 COMUNITA' MONTANA "UFITA"

UBICAZIONE COED: Ariano Irpino c/o comando stazione forestale;

UBICAZIONE NOED: Ariano Irpino c/o Comando Stazione Forestale, Castelbaronia c/o comando stazione forestale

AUTOMEZZI: n° 2 fuoristrada; n° 1 autobotte da lt 1.000

ATTREZZATURE: n° 32 equipaggiamenti di salvaguardia individuale; attrezzature per lo spegnimento ( 36 flabelli, 14 pale, 14 roncole); n° 2 atomizzatori da lt 15 ; n° 2 teli portaferiti; n° 2 coperte antiustioni; n° 2 cassette mediche

PERSONALE: n° 31 unità operative

10.2.3.3 COMUNITA' MONTANA "TERMINIO CERVIALTO"

UBICAZIONE COED: c/o sede C.M. in Montella telefono AIB 0827/609430 fax 0827609411;

UBICAZIONE NOED: Montella, postazione radio fissa;  
Chiusano S. Domenico, loc. Vena dei Corvi radio portatile;

Caposele, loc. "Materdomini" , postazione radio fissa;

Calabritto, postazione radio fissa;

Senerchia c/o Prefabbricato urbano, radio portatile;

Luogosano c/o Prefabbricato urbano;

AUTOMEZZI: 4 autovetture 4X4, 2 fuoristrada, 1 pulmino, 3 fuoristrada con modulo antincendio da 600, 1 scout con modulo da 1200 litri.

ATTREZZATURE: n° 63 equipaggiamenti di salvaguardia individuale

STRUTTURE : 1 vasca AIB con annessa elisuperficie in comune di Chiusano loc. Sorgente La Pila

APPARECCHIATURE RADIO-TELEFONICHE: rete ricetrasmittente fissa, mobili e portatile

PERSONALE: n° 85 unità operative di cui 63 per lo spegnimento, 10 addetti ai sistemi radio e 12 impiegati in attività di avvistamento.

10.2.3.4 COMUNITA' MONTANA "SERINESE SOLOFRANA"

UBICAZIONE COED: c/o sede C.M. in S. Michele di Serino tel 0825/595759 -94 fax 0825/595797, 7 unità di personale in turnazione;

UBICAZIONE NOED:- Montoro inferiore, loc Piano S.P. 88, 6 unità di personale più 6 unità in turnazione;

- Serino, via Donnico, 6 unità di personale più 6 unità in turnazione,

AUTOMEZZI: n° 2 fuoristrada, 2 fuoristrada con modulo ifex da 400 litri, , 1 autobotte 4X4 da 30 quintali, 2 autovetture;

ATTREZZATURE: kit antincendio

PATTUGLIAMENTO: dalle ore 8.00 alle ore 21.00 con 4 addetti in turnazione.

10.2.3.5 COMUNITA' MONTANA "PARTENIO"

UBICAZIONE COED: c/o sede C.M. in Piatrastornina;

UBICAZIONE NOED: Piatrastornina, Cervinara, Montefredane

AUTOMEZZI: n° 3

ATTREZZATURE: n° 1 moduli AIB da lt 400 ; n° 2 lampade a pila; n° 2 decespugliatori; n° 2 motoseghe; n° 2 kit emergenza; n° 48 equipaggiamenti di salvaguardia individuale.

PERSONALE: n° 48 unità operative divise in 6 squadre ( 2 per NOED) di n° 8 unità ciascuna.

10.2.3.6 COMUNITA' MONTANA "VALLE DI LAURO E BAIANESE"

UBICAZIONE COED: c/o sede C.M. in Sirignano

UBICAZIONE NOED: c/o sede C.M. in Sirignano, Lauro

AUTOMEZZI: n° 1 autocarro con modulo AIB da lt 800; n° 2 fuoristrada.

ATTREZZATURE: n° 15 equipaggiamenti di salvaguardia individuale; attrezzature spegnimento (pale, roncole, flabelli, ecc.).

APPARECCHIATURE RADIO-TELEFONICHE: telefoni cellulari

PERSONALE: n° 19 unità operat. divise in 2 squadre (9 unità a Sirignano e 6 a Lauro) e n. 4 unità c/o il COED.

## 10.3 La provincia di Benevento

### 10.3.1 La Regione: le risorse ed i mezzi

SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE DI BENEVENTO

BENEVENTO: Via Trieste e Trento, 1 Tel. 0824/483101 fax 483114

SOUP Benevento - Via Nicola da Monteforte Tel. 0824/51412 FAX 0824/351977:

- COT di Benevento – dotazione automezzi: 1autobotte, 1 fuoristrada con modulo antincendio, 1 autovettura;
- COT di Paolisi – dotazione automezzi: 1 fuoristrada con modulo antincendio, 1 autovettura;
- COT di S. Salvatore Telesino – dotazione automezzi: 1 fuoristrada con modulo antincendio, 1 autovettura;
- sub COT di San Bartolomeo in Galdo – dotazione automezzi: 1 autovettura;

SMA CAMPANIA:

COL di riferimento Caserta Tel. 0823/354425 fax 0823/446186

- BASE di SAN SALVATORE T. - via Bagni 4 tel.0824/947067 fax 0824/974984.

Dotazione Automezzi: 2 furgoni, n° 1 fuoristrada con TSK

Sistemi di Comunicazione: 1 Alan 100plus radio su banda CB mobili, 1 Alan 100plus stazione fissa radio su banda CB, 1 GPS + GSM Benefon, 2 cellulari: 348 / 8917141 - 348 / 8757143 - 348 / 8757146

- BASE di S. BARTOLOMEO in G. - c.da Cappella n°18 Tel e fax 0824/963424

Dotazione Automezzi: 1 furgoni, n° 1 fuoristrada con TSK

Sistemi di Comunicazione: n.1 Alan 100plus radio su banda CB mobili, 1 Alan 100plus stazione fissa radio su banda CB, , 1 GPS + GSM Benefon, 1 cellulari: 348 / 8757122.

### 10.3.2 Il Corpo Forestale dello Stato

COORDINAMENTO PROVINCIALE CORPO FORESTALE DELLO STATO

Via Trieste e Trento, 1 Tel 0824/21143 fax 0824/483300

Comandi Stazione Forestali dipendenti:

1) AIROLA	tel. 0824/711362
2) BENEVENTO	" 0824/ 21046
3) CASTELFRANCO IN MISCANO	" 0824/960136
4) CASTELPAGANO	" 0824/935218
5) CAUTANO	" 0824/880083
5) CEPPALONI	" 0824/46063
6) CERRETO SANNITA	" 0824/861192
7) MONTESARCHIO	" 0824/835342
8) PONTELANDOLFO	" 0824/851028
9) S. BARTOLOMEO IN GALDO	" 0824/967184
10) S. CROCE DEL SANNIO	" 0824/950202
11) S. GIORGIO DEL SANNIO	" 0824/49895
12) S. MARCO DEI CAVOTI	" 0824/984260
13) S. SALVATORE TELESINO	" 0824/948410
14) S. AGATA DEI GOTI	" 0824/953203
15) SOLOPACA	" 0824/977312

16) TORRECUSO	" 0824872974
17) VITULANO	" 0824/871242

### 10.3.3 Le Amministrazioni Delegate (COED, NOED e relative risorse)

#### 10.3.3.1 AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BENEVENTO

UBICAZIONE COED: presso la sede della Amministrazione Provinciale

UBICAZIONE NOED: Benevento

AUTOMEZZI: n° 2 fuoristrada, 1 fuoristrada munito di modulo IFEX 600, 1 fuoristrada munito di modulo IFEX 3000.

ATTREZZATURE: n° 1 moduli AIB; equipaggiamenti salvaguardia individuale; attrezzature spegnimento (pale, roncole, flabelli, ecc.).

PERSONALE: n° 35 unità operative, di cui n° 25 unità c/o il NOED di Benevento, 7 unità di vedetta e n° 3 unità c/o il COED di Benevento.

#### 10.3.3.2 COMUNITA' MONTANA "FORTORE"

UBICAZIONE COED: sede C.M. S.Bartolomeo in Galdo;

UBICAZIONE NOED: Buonalbergo c/o sede comunale, San Giorgio la Molara c/o sede comunale, Apice c/o sede comunale, San Marco dei Cavoti c/o caserma del C.F.S., Castelfranco in Miscano c/o caserma del C.F.S., San Bartolomeo in Galdo c/o caserma del C.F.S..

AUTOMEZZI: n° 1 fuoristrada ed altri non specificati.

PERSONALE: n° 50 unità operative.

#### 10.3.3.3 COMUNITA' MONTANA "TABURNO"

UBICAZIONE COED: sede C.M. Frasso Telesino

UBICAZIONE NOED c/o C.M.; Moiano; Torrecuso.

AUTOMEZZI: n. 4 fuoristrada di cui tre con modulo blitz, n° 1 trattore, n. 1 autobotte.

PERSONALE: n° 60/80 unità operative, distribuite su almeno 10 squadre dislocate presso la sede dell'Ente in n. 4 squadre giornaliere (full time) o n. 6 squadre equamente distribuite presso i NOED (n. 3 turni giornalieri).

ATTREZZATURE: motoseghe e decespugliatori.

#### 10.3.3.4 COMUNITA' MONTANA "TITERNO"

UBICAZIONE COED e NOED: Cerreto Sannita C/da Pezzalonga

AUTOMEZZI: n° 3 fuoristrada, 2 pick-up muniti di modulo antincendio blitz, una autobotte.

ATTREZZATURE: dispositivi di protezione individuale per tutti gli operatori, 1 macchina multiuso munita di decespugliatore, 1 escavatore, n° 10 motoseghe; n° 10 decespugliatori:

PERSONALE: n° 26 unità operative.

INFRASTRUTTURE: laghetti collinari per il rifornimento elicotteri nei comuni di: Pontelandolfo (località Lente Piana e Mulino Vecchio); Guardia Sanframondi (loc. Uomo Morto); Pietraroja (loc. Rio Torbido e Fontana Petrosa); Cerreto Sannita (loc. Casalone e Costa Monsignore); Civitella Licinio (loc. Pezza di Perno). Inoltre è possibile il rifornimento di Acqua nel lago di Teleso e nei tratti dei fiumi Calore e Volturno

#### 10.3.3.5 COMUNITA' MONTANA "ALTO TAMMARO"

UBICAZIONE COED: Sede C.M. Castelpagano.

UBICAZIONE NOED: struttura comunale in località "Macchia" del comune di Circello, struttura comunale in località "Canepino" del comune di Morcone

**AUTOMEZZI:** 1 scout fornito di modulo antincendio da 3000, 1 autovettura 4X4, 1 fuoristrada, 1 fuoristrada fornito di modulo antincendio  
**ATTREZZATURE:** equipaggiamenti individuali; attrezzi per lo spegnimento.  
**INFRASTRUTTURE:** 1 vasca di raccolta acqua ubicata nel comune di Circello loc. Casaldianni, 1 laghetto collinare ubicato nel comune di S. Croce del Sannio loc. Lupardi, 1 laghetto collinare ubicato nel comune di Colle Sannita in località "Decorata", 1 punto d'acqua sul fiume Tammaro in località Ponte Stretto del comune di Morcone.  
**PERSONALE:** n° 36 unità operative.

## 10.4 La provincia di Caserta

### **10.4.1 La Regione: le risorse ed i mezzi**

#### SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE DI CASERTA

CASERTA :Via Arena Centro Direzionale -S.Benedetto- Tel. 0823/554125

- SOUP Caserta - Via Arena Centro Direz. S.Benedetto Tel. 0823/554125 fax 355680
- COT di Caserta - Tel. 0823/354083 fax 0823/354083 - Dotazione automezzi: 1 autobotte, 2 fuoristrada con modulo antincendio, 2 autovetture 1 furgone;
- COT di Celiole – Tel 0823/933066 fax 0823/933066 - Dotazione automezzi: 1 autobotte, 1 furgone, 2 autovetture;
- COT di Marzano Appio – Tel 0823-927125 fax 0823-927125 - Dotazione automezzi: 1 furgone, 2 autovetture, 1 fuoristrada, 1 fuoristrada con modulo antincendio.

#### SMA CAMPANIA

- COL SMA Campania: viale Ellittico(ex Comando VVFF) – Caserta tel 0823-210346 fax 0823-446794 dotazione automezzi, 6 autoveicolo.

Basi di competenza: S. Bartolomeo in Gualdo, S. Salvatore Telesino, Celiole, Varcaturò, Gragnano, Ischia, Vico Equense, Capri, Sperone, Rotondi.

- BASE di CELIOLE – Viale Risorgimento tel. e fax 0823/703914

Dotazione Automezzi: n. 3 furgoni, , 2 fuoristrada con TSK

Sistemi di Comunicazione: 3 Alan 100plus radio su banda CB mobili, 1 Alan 100plus stazione fissa radio su banda CB, 3 Alan 37 radio portatile, 4 GPS + GSM Benefon, n. 5 cellulari: 348 / 8757130 - 348/ 8757131 - 348 / 8757139- 347 / 4414 817 — 347/4410127.

Comuni di competenza: Carinola Castel Volturno Celiole Falciano Galluccio Mondragone Roccamonfina Sessa Aurunca Ailano Formicola Giano Vetusto Pietramelara Pignataro Maggiore Pontelatone Prata Sannita Pratella Roccamonfina Rocchetta e Croce

- BASE di VAIRANO SCALO - Via Donizzetti ,14 tel. 0823/642275 fax 0823/642635

Dotazione Automezzi: 1 furgone, n° 1 auto Van, 1 fuoristrada con TSK

Sistemi di Comunicazione: 1 Alan 100plus radio su banda CB mobili, 1 Alan 100plus stazione fissa radio su banda CB, 4 GPS + GSM Benefon, 4 - n.2 cellulari: 348/8757134 – 348/8757135..

Comuni di competenza: Caianiello Conca Della Campania Marzano Appio Presenzano Riardo Rocca d'Evandro Teano Tora e Piccilli Vairano Patenora

- BASE di MARCIANISE - Via Fuccia, 55 tel. e fax 0823/833046

Dotazione Automezzi: n. 2 furgoni, n° 1 furgone con TSK, 1 fuoristrada con TSK, n° 1 auto Van.

Sistemi di Comunicazione: 1 Alan 100plus radio su banda CB mobili, 1 Alan 100plus stazione fissa radio su banda CB, 3 Alan 37 radio portatile, 4 GPS + GSM Benefon, 4 - cellulari: 347/4413949 – 348/8757128 – 347/8914227

Comuni di competenza: Caserta Castelmorrone Gricignano d'Aversa Maddaloni Marcianise Macerata Campana San Nicola la Strada Santa maria Capua Vetere Teverola

### **10.4.2 Il Corpo Forestale dello Stato**

COORDINAMENTO PROVINCIALE CORPO FORESTALE DELLO STATO  
CASERTA :Via SUD Piazza d'Armi Tel. e Fax 0823/44971

## A) Comandi Stazione Forestali dipendenti:

1)	CASTELVOLTURNO (Ex ASFD)tel	081/5099473
2)	CASERTA	" 0823/441664
3)	CASTELVOLTURNO	" 0823/763697
4)	CALVI RISORTA	" 0823/651921
5)	FORMICOLA	" 0823/876338
6)	ISCHITELLA (Ex ASFD)	" 0823/5099473
7)	LETINO	" 0823/945009
8)	PIETRAMELARA	" 0823/987642
9)	PIEDIMONTE MATESE	" 0823/911510
10)	ROCCAMONFINA	" 0823/921254
11)	S. GREGORIO MATESE	" 0823/919116
12)	VAIRANO PATENORA	" 0823/985210

**10.4.3 Le Amministrazioni Delegate (COED, NOED e relative risorse)****9.4.3.1 AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CASERTA**

UBICAZIONE COED: c/o sede Settore Foreste, Caccia e Pesca dell'A.P. in Caserta, Piazza Dante (palazzo Fimiani).

UBICAZIONE NOED: vivaio forestale in Cellole; Caserta Via Tescione, 77 ex deposito ANAS.

AUTOMEZZI: n° 3 fuoristrada; n° 2 autopompaserbatoio con modulo blitz.

ATTREZZATURE: n° 47 equipaggiamenti salvaguardia individuale; n° 47 roncole; n° 42 flabelli; taniche, pale; zappe; picconi; cassetta di pronto soccorso; motoseghe, decespugliatori e sramatori.

PERSONALE: n .4 squadre da 5 operatori.

**10.4.3.2 COMUNITA' MONTANA "MATESE"**

UBICAZIONE COED: c/o la sede della C.M. in Piedimonte Matese.

UBICAZIONE NOED: Piedimonte Matese, S.Angelo d'Alife, Raviscanina, Prata Sannita.

AUTOMEZZI: n.6 fuoristrada

ATTREZZATURE: equipaggiamento di salvaguardia individuale, attrezzi per lo spegnimento.

APPARECCHIATURE RADIO-TELEFONICI: n.1 stazione radio fissa; n.10 radio portatili; radio veicolari; n.3 telecamere fisse; n.1 telecamera rotante.

PERSONALE: n.36 unità operative divise in tre squadre ( una c/o il COED-NOED e due c/o i NOED)

**10.4.3.3 COMUNITA' MONTANA "MONTE MAGGIORE"**

UBICAZIONE COED: c/o sede C.M. S.Maria del Castello in Formicola

UBICAZIONE NOED: Formicola- locali ex scuola elementare località Cavallari

AUTOMEZZI: n° 3 fuoristrada; n° 1 modulo blitz da lt 400 ; n° 2 trattori accessoriato (retroescavatore, decespugliatore, caricatore e carrobotte da lt 5.000).

ATTREZZATURE: n° 32 equipaggiamenti salvaguardia individuale; attrezzi per lo spegnimento (roncole; zappe, flabelli, pale, decespugliatori, motoseghe); cassette pronto soccorso; n° 1 moduli antincendio modello 4001.

APPARECCHIATURE RADIO-TELEFONICHE: ponte ripetitore; telefoni fissi; telefoni cellulari; radio portatili e radio veicolari.



PERSONALE: n° 32 unità operative organizzate in n° 4 squadre.

#### 10.4.3.4 COMUNITA' MONTANA "MONTE S. CROCE"

UBICAZIONE COED: c/o Sede C.M. in Roccamonfina.

UBICAZIONE NOED: c/o Sede C.M. in Mignano Monte Lungo frazione Caspoli;

AUTOMEZZI: n° 3 furgone; n° 3 autoveicoli pesanti con motopompe (lt 1500 e 1000) n° 1 Autoveicolo pesante con motopompa da l 4500.

ATTREZZATURE: attrezzature di squadra.

APPARECCHIATURE RADIO-TELEFONICHE: n° 3 radio veicolari ricetrasmittenti; radio portatili ricetrasmittenti.

PERSONALE: n° 20 unità operative.

### 10.5 La provincia di Napoli

#### **10.5.1 La Regione: le risorse ed i mezzi**

SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE DI NAPOLI

NAPOLI: Centro Direzionale Isola A/6 Tel. 081/7967676 Fax 081/7967671

- SOUP Napoli c/o COT Torre del Greco – Via Etna, 49 Tel./Fax 081/8811511 - Dotazione automezzi: 3 autovetture;
- COT di Licola - Dotazione automezzi: 1 autobotte, 2 autovetture
- COT di Barano d'Ischia - Dotazione automezzi: 2 fuoristrada, 1 autovettura Tale COT per l'esiguità di personale, nel periodo di non massima pericolosità è da considerarsi presidio
- COT di Napoli Camaldoli - Dotazione automezzi: 3 fuoristrada, 1 autovettura
- COT di Torre del Greco - Dotazione automezzi: 1 autobotte, 3 fuoristrada, 1 autovettura
- COT di Somma Vesuviana - Dotazione automezzi: 1 autobotte, 1 fuoristrada, 1 autovettura

#### SMA CAMPANIA

- C.O.R. NAPOLI - Centro Direzionale di Napoli isola A/6.
- C.O.L. Caserta Tel. 0823/354425 fax 0823/446186.
- BASE di VARCATURO – viale dei Pini nord n° 5 tel.e fax 081/5092192  
Dotazione Automezzi: 1 furgone, n° 1 fuoristrada con TSK,  
Sistemi di Comunicazione: 1 Alan 100plus radio su banda CB mobili, 1 Alan 100plus stazione fissa radio su banda CB, 5 Alan 37 radio portatile, 2 GPS + GSM Benefon, 4 cellulari: 348 / 8757136 - 348 / 8760949 - 347/4415471.
- BASE di LICOLA - via San Nullo n° 179 tel. 081/8048593 – fax 081/8048593  
Dotazione Automezzi: n.1 furgone, n° 1 furgone con TSK – n.1 autovettuta Van  
Sistemi di Comunicazione: 3 Alan 100plus radio su banda CB mobili, 1 Alan 100plus stazione fissa radio su banda CB, 4 Alan 37 radio portatile, 2 GPS + GSM Benefon.  
Cellulari: 348/8757159 – 3480107956.
- BASE di CAPRI - Piazza Europa n. 1 tel. e fax 081/8374548  
Dotazione Automezzi: n.1 autoveicoli, n. 1 autoveicolo con TSK  
Sistemi di Comunicazione: 1 Alan 100plus radio su banda CB mobili, 1 Alan 100plus stazione fissa radio su banda CB, 8 Alan 37 radio portatile, 1 GPS + GSM Benefon 2 cellulare: 348 / 8757160.

- BASE di ISCHIA - via Acquedotto n°12/b Barano d'Ischia tel. e fax 081/989727  
Dotazione Automezzi: n° 1 autovettura 4x4, n° 1 fuoristrada con TSK.  
Sistemi di Comunicazione: 2 Alan 100plus radio su banda CB mobili, 1 Alan 100plus stazione fissa radio su banda CB, 8 Alan 37 radio portatile, 1 GPS + GSM Benefon 2 cellulari: 348 / 8757132 - 348 / 8757172.
  - BASE di GRAGNANO - via Lamma n°21 tel.081/3905065 fax 081/3905707  
Dotazione Automezzi: n° 3 furgoni, n° 1 fuoristrada con TSK, n° 1 furgoni con TSK .  
Sistemi di Comunicazione: 3 Alan 100plus radio su banda CB mobili, 1 Alan 100plus stazione fissa radio su banda CB, 8 Alan 37 radio portatile, 2 GPS + GSM Benefon, 4 cellulari: 348 / 8757169 - 348 / 8757170 - 347/ 4409784 - 347 / 4410904.
  - BASE di VICO EQUENZE - via Pacognano n°31 tel.081/8029226 fax 081/8029805  
Dotazione Automezzi: n° 1 furgoni, n° 1 fuoristrada con TSK, una vettura 4X4.  
Sistemi di Comunicazione: 1 Alan 100plus radio su banda CB mobili, 1 Alan 100plus stazione fissa radio su banda CB, 4 Alan 37 radio portatile, 2 GPS + GSM Benefon, 1 cellulari: 348 / 8757124 .
- BASE di PARETE – Via V. Emanuele, 280 tel. e fax 081 5036423  
Dotazione Automezzi: n. 2 furgoni, 1 fuoristrada con TSK.  
Sistemi di Comunicazione: 1 Alan 100plus radio su banda CB mobili, 1 Alan 100plus stazione fissa radio su banda CB, 4 GPS + GSM Benefon, 4 - n.3 cellulari: 348/8757133– 348/2903459 – 341562939.  
Comuni di competenza: Bacola, Giugliano, Licola, Monte di Procida, Monteruscello, Napoli, Pozzuoli, Quarto.

### 10.5.2 Il Corpo Forestale dello Stato

COORDINAMENTO PROVINCIALE CORPO FORESTALE DELLO STATO PIAZZA  
DUCA DEGLI ABRUZZI, 1 TEL 0816907450 FAX 081286218

COORDINAMENTO TERRITORIALE AMBIENTE PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO  
VIA DEL PROGRESSO, 1 TEL 081 7714254 FAX 0815745717

Comandi Stazione Forestali dipendenti dal C. P.:

S. SEBASTIANO AL VESUVIO	tel 081/5741090
OTTAVIANO	“ 081/8279460
TORRE DEL GRECO	“ 081/8812097
TRECASE	“ 081/5373029
AGEROLA	“ 081/8025328
CASAMICCIOLA TERME	“ 081/3334869
CASTELLAMMARE DI STABIA	“ 081/3941622
MARIGLIANO	“ 081/5191415
NAPOLI	“ 081/7434908
POZZUOLI	“ 081/5247064
ROCCARAINOLA	“ 081/8293497

### 10.5.3 Le Amministrazioni Delegate (COED, NOED e relative risorse)

#### 9.5.3.1 AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI NAPOLI

UBICAZIONE COED: c/o la sede dell'A. P. di Napoli, via Don Bosco 4/f 80141 Napoli

UBICAZIONE NOED: Ottaviano; Pozzuoli; Casamicciola (Ischia); Torre del Greco; Capri.

ATTREZZATURE: 34 kit di equipaggiamento di salvaguardia individuale; 8 tel cellulari.

PERSONALE: n. 60 unità operative, di cui 23 OTI e 37 OTD operai comuni.

#### 9.5.3.2 COMUNITA' MONTANA "MONTEDONICO-TRIBUCCO"

UBICAZIONE COED: c/o la sede della C.M. in Roccarainola 081/8262666 fax 081/8265742 .

UBICAZIONE NOED: Palma Campania loc. Tribucchi c/o il rifugio Forestale Roccarainola, via Tuoro.

AUTOMEZZI: n° 3 fuoristrada di cui 2 muniti di modulo antincendio da 600 litri scarrabile, 1 autobotte fuoristrada.

ATTREZZATURE: equipaggiamenti di salvaguardia individuale; attrezzi per lo spegnimento.

PERSONALE: n° 16 unità operative organizzate in 2 squadre.

PUNTI D'ACQUA PER IL RIFORNIMENTO TERRESTRE

Via Tuoro di Sasso (fraz Sasso Roccarainola)

Via G. Sirignano (Visciano – Napoli)

Via Lavinaio (Visciano Napoli)

PUNTO DI PESCAGGIO ACQUA PER IL RIFORNIMENTO ELICOTTERI

Via Tuoro di Sasso (fraz Sasso Roccarainola)

#### 10.5.3.3 COMUNITA' MONTANA "MONTI LATTARI-PENISOLA SORRENTINA"

UBICAZIONE COED: c/o sede della C.M. Agerola.

UBICAZIONE NOED: Agerola presso il COED; Vico Equense località Monte Faito, Penisola sorrentina.

AUTOMEZZI: n° 4 fuoristrada di cui 1 dotato di modulo antincendio, n° 1 autovettura, n° 1 autobotte.

ATTREZZATURE: n° 36 equipaggiamenti di salvaguardia individuale; n° 7 tute antitaglio; attrezzi per lo spegnimento ( 20 pale, 4 pale battifuoco, 3 flabelli, 40 potatoi, zappe, picconi, roncole, falci, ecc.); n° 7 motoseghe; n° 2 decespugliatori; n° 1 coperte antiustioni; n° 1 megafoni; n° 3 cassette di pronto soccorso.

APPARECCHIATURE RADIO-TELEFONICHE: n° 1 stazione ripetitrice (NOED di Monte Faito); n° 1 stazioni base; n° 5 radio veicolari; n° 10 radio portatili; telefoni cellulari.

PERSONALE: n° 36 unità operative di cui: 11 c/o il NOED della Penisola Sorrentina; 12 c/o il NOED di Monte Faito; 13 c/o il NOED di Agerola a questi si aggiunge il personale della C.M. che a tempo parziale cura la parte organizzativa e la gestione della sala radio.

## 10.6 La provincia di Salerno

### **10.6.1 La Regione: le risorse ed i mezzi**

SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE DI SALERNO Via Generale Clark - Tel. 089/3079299 (centralino) 089/330170 fax 089/330774

- SOUP Salerno Via Generale Clark n° 103- Tel. 089/33506 – 089/3079209 fax 089/5226451

Dotazione automezzi: 1 autovetture 4X4

- COT di Salerno Via Generale Clark n° 103 Tel. 089/3079222– Dotazione automezzi: 2 autobotti da 2400 litri, 1 fuoristrada con modulo antincendio da 1100 litri, 1 fuoristrada con modulo antincendio da 800 litri, 1 pulmino per trasporto personale, 6 autovetture 4X4

SISTEMI DI COMUNICAZIONE: n. 1 postazione radio fissa, n° 4 radio portatili, n° 2 cellulari di servizio: 3357552322 3357552323

COT "La Cerreta" Montesano sulla Marcellana c/o Foresta Demaniale Regionale Tel. 0975/91432 fax 0975/91432

Dotazione automezzi: autobotte da 3.000 litri, 1 fuoristrada con modulo antincendio da 800 litri, 1 fuoristrada con modulo antincendio da 500 litri, 1 pulmino trasporto personale, 1 autovettura 4X4.

SISTEMI DI COMUNICAZIONE: n. 1 postazione radio fissa, n° 2 radio portatili, n° 1 cellulare di servizio: 3357552320.

COT di Foce Sele Via litoranea Campolongo Tel. 0828/691255 fax 0828/691255.

Dotazione automezzi: 1 autobotte da 2400 litri, 1 fuoristrada con modulo antincendio da 800 litri, 1 pulmino con modulo da 500 litri, 1 autovetture 4X4.

SISTEMI DI COMUNICAZIONE: n. 1 postazione radio fissa, n° 2 radio portatili, n° 1 cellulare di servizio: 3357552318.

## SMA CAMPANIA

- C.O.L. FISCIANO - Cittadella Universitaria di Fisciano (Salerno), 089-9501095, fax 0899501649, Sala radio 089 9501077.

dotazione automezzi: 1 vettura.

- BASE di SARNO - via Quattro funi n°9 tel e fax 081/911318

Dotazione Automezzi: n° 2 furgoni, n° 1 fuoristrada con TSK, 1 autovettura 4X4.

Sistemi di Comunicazione: 1 Alan 100plus radio su banda CB mobili, 1 Alan 100plus stazione fissa radio su banda CB, 1 Alan 37 radio portatile, 3 GPS + GSM Benefon, 3 cellulari: 348 / 8757156 348 / 8757157 348 / 8757158 348 / 8757154 .

- BASE di BRACIGLIANO - via Roma n°38 tel e fax 081/5184027

Dotazione Automezzi: n° 2 furgoni, n° 1 fuoristrada con TSK, 1 autovettura 4X4.

Sistemi di Comunicazione: 3 Alan 100plus radio su banda CB mobili, 1 Alan 100plus stazione fissa radio su banda CB, 6 Alan 37 radio portatile, 3 GPS + GSM Benefon, 3 cellulari: 348 / 8757152 348 / 8757154 348 / 8757163.

- BASE di EBOLI - via Cupe Inferiore n°33 tel. e fax 0828/364470

Dotazione Automezzi: n° 2 furgoni, n° 1 fuoristrada con TSK, 1 autovettura 4X4.

Sistemi di Comunicazione: 3 Alan 100plus radio su banda CB mobili, 1 Alan 100plus stazione fissa radio su banda CB, 2 Alan 37 radio portatile, 3 GPS + GSM Benefon, 3 cellulari: 348 / 8757165 348 / 8757167 347 / 894512

- BASE di FISCIANO - via Adamo Fortunato n°16 zona Penta tel. e fax 089/950027

Dotazione Automezzi: n° 2 furgoni, n° 1 fuoristrada con TSK.

Sistemi di Comunicazione: 4 Alan 100plus radio su banda CB mobili, 2 Alan 100plus stazione fissa radio su banda CB, 7 Alan 37 radio portatile, 4 GPS + GSM Benefon, 3 cellulari: 348 / 8757121 348 / 8757150 347 / 440404928

- BASE di TRAMONTI - via Novella n°1 tel. e fax 089/856072

Dotazione Automezzi: n° 1 furgoni, n° 1 fuoristrada con TSK.

Sistemi di Comunicazione: 2 Alan 100plus radio su banda CB mobili, 1 Alan 100plus stazione fissa radio su banda CB, 4 Alan 37 radio portatile, 2 GPS + GSM Benefon, 3 cellulari: 348 / 8757142 348 / 8757140 348 / 8757145.

- Sede tecnica di PRIGNANO CILENTO - corso Umberto I n°59 tel.0974/831505

Dotazione Automezzi: n° 1 autovettura

Sistemi di Comunicazione: 1Alan 100plus radio su banda CB mobili, 1 Alan 100plus stazione fissa radio su banda CB, 4 Alan 37 radio portatile, 1 GPS + GSM Benefon, 3 cellulari: 348 / 8757147 348 / 8757148 348 / 8757155.

### 10.6.2 Il Corpo Forestale dello Stato

COORDINAMENTO PROVINCIALE CORPO FORESTALE DELLO STATO SALERNO:  
Via Costantino l'Africano n.35 Tel. 089/5647600 (centralino) 089/235544 Fax 089/225676  
089/274021

COORDINAMENTO TERRITORIALE AMBIENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E  
DEL VALLO DI DIANO 0974/4565 fax 718435 N. Verde 800616661

Comandi Stazione Forestali dipendenti dal C. P. (quelli con \* dipendono dal CTA Parco del Cilento):

ACERNO	tel. 089/869045	
AGROPOLI	" 0974/827189	
BUCCINO	" 0828/951789	
CAMPAGNA	" 0828/45033	
*CAPACCIO	" 0828/821002	
*CASALVELINO	" 0974/906013	
*CASTELLABATE	" 0974/968285	
*CASALETTO SPARTANO	" 0973/374332	
CAVA DEI TIRRENI	" 089/344542	
*CERRETA COGNOLE	" 0975/91005	
COLLIANO	" 0828/792120	
*CORLETO MONFORTE	" 0828/964033	
FOCE SELE	" 0828/861028	
GIFFONI VALLE PIANA	" 089/868705	
*LAURINO	" 0974/941112	
LAVIANO	(stazione	chiusa
competenza territoriale Colliano)		
MERCATO S. SEVERINO	" 089/ 821671	
* MONTANO ANTILIA	" 0974/951123	
MONTESANO SULLA MARCELLANA	" 0975/861140	
NOCERA INFERIORE	" 081/928196	
*OTTATI	" 0828/966037	
PADULA	" 0975/77295	
PONTECAGNANO	" 089/381728	
*PETINA	" 0828/976029	
*PIAGGINE	" 0974/942013	
*PISCIOTTA	" 0974/973081	
POLLA	" 0975/391283	
SALA CONSILINA	" 0975/45648	
SALERNO	" 089/721957	
SAN CIPRIANO PICENTINO	" 089/862187	
*SANZA	" 0975/322062	
SAPRI	" 0973/391840	
SARNO	" 081/965364	
*S. GIOVANNI A PIRO	" 0974/983176	
*SESSA CILENTO	" 0974/836190	
SICIGNANO DEGLI ALBURNI	" 0828/973175	
*STIO	" 0974/990035	
*TEGGIANO	" 0975/79395	
TRAMONTI	" 089/876044	
ROCCADASPIDE	" 0828/941158	

*VALLO DELLA LUCANIA	" 0974/4457
CAVA DE' TIRRENI (Gruppo A.I.B.)	" 089/344542
CERRETA COGNOLE (Vivaio)	" 0975/91003
FOCE SELE (Centro Operativo)	" 0828/691255

### 10.6.3 Le Amministrazioni Delegate (COED, NOED e relative risorse)

#### 10.6.3.1 AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE SALERNO

UBICAZIONE COED: Sede Amministrazione Provinciale Tel. 089/2753412 fax 089/2753406.

UBICAZIONE NOED: Foce Sele (Litoranea Campolongo), Cava dei Tirreni (Passiano), Sarno (Mercato Ortofrutticolo), Castellabate (Piano Melaio).

AUTOMEZZI n° 5 automezzi 4X4 adibiti al trasporto del personale e delle attrezzature.

ATTREZZATURE: equipaggiamenti salvaguardia individuale; n° 2 moduli AIB (It 400 e 500).

APPARECCHIATURE RADIO-TELEFONICHE: n° 1 radio fissa; n° 4 portatili.

PERSONALE: n° 42 unità operative (n° 9 a Cava, n° 8 a Foce Sele, n° 18 a Sarno e n° 7 a Castellabate).

#### 10.6.3.2 COMUNITA' MONTANA " ZONA IRNO "

UBICAZIONE COED: c/o la sede della C.M. in Calvanico Tel. 089/957383 fax 089/829187.

UBICAZIONE NOED: Pellezzano, Fisciano, Bracigliano

AUTOMEZZI: n° 4 fuoristrada (uno per sede) un modulo AIB

ATTREZZATURE: equipaggiamenti salvaguardia individuale, attrezzi per lo spegnimento.

APPARECCHIATURE RADIO-TELEFONICHE: Stazione radio fissa c/o il COED, telefonia mobile

PERSONALE: n° 30 unità operative, 10 per ogni NOED ( divise in 2 squadre)

INFRASTRUTTURE: n° 2 piazzole per vasche mobili.

#### 10.6.3.3 COMUNITA' MONTANA "CALORE SALERNITANO"

UBICAZIONE COED: c/o la sede della C.M. in Roccadaspide Tel. 0828/947514.

UBICAZIONE NOED: n° 6 punti di stazionamento: in comune di PIAGGINE loc. Confuoci; comune di CAMPORA loc. Ava Gornina; comune di MONTEFORTE CILENTO loc. Cavallazzo; comune di CAPACCIO loc. GRANATO; Comune di ROCCADASPIDE loc. Terziere Alto; comune di CASTEL S. LORENZO loc. Campo Sportivo.

AUTOMEZZI: n° 4 fuoristrada di cui tre equipaggiati con modulo AIB da It 400; n° 2 furgoni con modulo antincendio da 600 litri; n° 2 autocarri equipaggiati con moduli AIB da It 600 più cisterna da 2000 litri, due autocarri con cisterna da 4000 litri.

ATTREZZATURE: n° 76 equipaggiamenti salvaguardia individuale

APPARECCHIATURE RADIO-TELEFONICHE: ponte radio ripetitore; ricetrasmittenti, n° 6 portatili

PERSONALE: n° 56 unità operative.

INFRASTRUTTURE: n° 3 vasche naturali, n° 12 piazzole vasche mobili.

#### 10.6.3.4 COMUNITA' MONTANA "MONTI PICENTINI"

UBICAZIONE COED: c/o la sede della C.M. in Giffoni Valle Piana loc. S.Maria a Vico;

UBICAZIONE NOED: n° 4 nuclei dislocati sul territorio di competenza;

AUTOMEZZI: n° 5 fuoristrada n° 1 autovettura 4x4;

ATTREZZATURE: n° 54 equipaggiamenti salvaguardia individuale; attrezzi di

spegnimento (flabelli battifuoco, ecc.); motoseghe; decespugliatori; coperte antincendio, barelle portaferiti.

PERSONALE: n° 63 unità operative, di cui n° 9 addette alla sala radio, n° 2 capo operai e 52 unità organizzate in 8 squadre (2 squadre per NOED). Sei squadre sono composte da 6 unità mentre 2 squadre sono composte da n° 5 unità.

#### 10.6.3.5 COMUNITA' MONTANA "BUSSENTO"

Numero verde Antincendio 800 215237

UBICAZIONE COED: località Hangar Comune di Santa Marina tel. 0974/985161 – 0974/985162 fax 0974/985588 – 0974/984028.

UBICAZIONE NOED: c/o il COED.

AUTOMEZZI: 1 auto 4X4 dotate di radio veicolare, 2 fuoristrada dotate di radio veicolare, 4 fuoristrada pick-up con modulo AIB da 400 litri, 1 trattoria 4X4 cassonata dotata di modulo AIB da 1000 litri e radio veicolare.

ATTREZZATURE: n° 27 equipaggiamenti di salvaguardia individuale; 2 motoseghe, 2 decespugliatori, n° 15 flabelli; n° 24 roncole.

APPARECCHIATURE RADIO-TELEFONICHE: postazione telefonica fissa dotata di telefax e numero verde , una stazione radio fissa ricetrasmittente, 8 radio veicolari, 2 telefoni cellulari in RAM

ATTREZZATURE: n° 2 motopompe, n° 2 decespugliatori, n° 24 roncole, n° 2 autorespiratori con bombole d'ossigeno.

PERSONALE: n° 39 unità operative di cui: n° 20 unità addette allo spegnimento ed organizzate in 2 squadre; n° 4 unità addette alla guida degli automezzi; n° 12 unità addette all'avvistamento e prevenzione; n° 3 unità addette alla sala radio.

INFRASTRUTTURE: n° 1 vasca fissa, n°1 vasca naturale.

#### 10.6.3.6 COMUNITA' MONTANA "GELBISON & CERVATI"

UBICAZIONE COED: c/o la sede della C.M. in Vallo della Lucania Tel. 0974/7125304 – 0974/2411 fax 0974/7125334

UBICAZIONE NOED: Vallo della Lucania; Orria.

AUTOMEZZI: n° 4 fuoristrada (di cui 3 con modulo blitz da lt 600 e n° 1 modulo blitz da lt 400), n° 2 furgoni, n° 1 autovettura 4X4.

APPARECCHIATURE RADIO-TELEFONICHE: n° 1 radio fissa, n° 4 radio veicolari, n° 10 portatili.

ATTREZZATURE: n° 30 equipaggiamenti di salvaguardia individuale; attrezzi di spegnimento (pale, roncole, flabelli, ecc.).

PERSONALE: n° 44 unità operative (di cui 8 addetti all'avvistamento), di cui: n° 26 unità c/o il NOED di Vallo della Lucania e n° 10 unità c/o il NOED di Orria.

INFRASTRUTTURE: n° 2 vasche fisse, n° 8 vasche naturali, n° 3 piazzole vasche mobili.

#### 10.6.3.7 COMUNITA' MONTANA "PENISOLA AMALFITANA"

UBICAZIONE COED: c/o la sede della C.M. in Polvica di Tramonti, Tel. 089/876547

UBICAZIONE NOED: c/o il COED

AUTOMEZZI: n° 1 fuoristrada; n° 1 furgone, n° 1 autobotte.

ATTREZZATURE: attrezzi per lo spegnimento (flabelli, pale, roncole, ecc.); decespugliatori; motoseghe.

PERSONALE: n° 20 unità operative di cui: n° 16 unità organizzate in 2 squadre; n° 4 unità addette alle comunicazioni.

INFRASTRUTTURE: n° 3 vasche fisse, n° 3 piazzole vasche mobili.

10.6.3.8 COMUNITA' MONTANA "VALLO DI DIANO"

UBICAZIONE COED: c/o Sede della C.M. in Padula Numero Verde 800016512 Tel. 0975/778165 fax 0975778041

UBICAZIONE NOED: Padula

AUTOMEZZI: n° 4 fuoristrada; n° 2 furgoni; n° 1 autopompa serbatoio da 2.000 lt.

ATTREZZATURE: n° 40 equipaggiamenti di salvaguardia individuale; attrezzi per lo spegnimento (pale, roncole, flabelli, ecc.); n° 4 decespugliatori; n° 2 motoseghe; n° 30 kit di emergenza; n° 1 vasca portatile; n° 20 fumogeni per segnalazioni; n° 1 motofaro; n° 13 binocoli; n° 1 generatore; n° 1 carica avviatore; n° 1 idropolitrice; n° 2 bussole.

APPARECCHIATURE RADIO-TELEFONICHE: stazione radio-telefonica con numero verde; n° 3 stazioni radio fisse; n° 2 ripetitori; n° 30 ricetrasmittenti.

PERSONALE: n° 33 unità operative organizzate in 3 squadre comprensive di addetti alle comunicazioni ed alla guida degli automezzi.

INFRASTRUTTURE: n° 10 vasche fisse, n° 8 vasche naturali, n° 6 piazzole vasche mobili.

10.6.3.9 COMUNITA' MONTANA "LAMBRO E MINGARDO"

UBICAZIONE COED: c/o sede C.M. in Futani 0974/953560

UBICAZIONE NOED: S. Giovanni a Piro; Pisciotta; Montano Antilia; Camerota; .

AUTOMEZZI: n° 8 fuoristrada forniti di modulo antincendio, n°1 autobotte da 10.000 litri .

ATTREZZATURE: dispositivi di protezione individuale; n° 8 teli portaferiti; n° 8 coperte antiustioni; n° 8 valigette di pronto soccorso; attrezzi per lo spegnimento.

APPARECCHIATURE RADIO-TELEFONICHE: n° 1 ponte radio; n° 2 stazioni radio fisse (sale radio); n° 5 radio portatili veicolari; radio portatili ricetrasmittenti.

PERSONALE: n° 55 unità di cui: 51 unità operative organizzate in 8 squadre (2 a Pisciotta, 2 a Montano Antilia, 2 a S.Giovanni a Piro ed 2 a Camerota) e 4 operatori di sala radio (3 a Futani e 1 a S.Giovanni a Piro).

INFRASTRUTTURE: n° 9 vasche fisse, n° 5 vasche naturali, n° 3 piazzole vasche mobili.

10.6.3.10 COMUNITA' MONTANA "ZONA ALTO E MEDIO SELE"

UBICAZIONE COED (Centro Operativo Ente Delegato): Oliveto Citra c/o la sede della C.M. Tel 0828/995604.

UBICAZIONE NOED: Oliveto Citra c/o la sede della C.M

AUTOMEZZI: n° 3 fuoristrada.

ATTREZZATURE: dispositivi di protezione individuale; attrezzi per lo spegnimento.

PERSONALE: n° 40 unità operative di cui 36 organizzate in 2 squadre e 4 addette alle comunicazioni radio-telefoniche.

INFRASTRUTTURE: n. 1 vasca naturale, n. 9 piazzole pe vasche mobili.

10.6.3.11 COMUNITA' MONTANA "ALBURNI"

UBICAZIONE COED: c/o la sede della C.M. in Postiglione Tel 0828/971318 fax 0828971191 - 971318

UBICAZIONE NOED:

PUNTI DI AVVISTAMENTO: Felitto loc. S.Vito; Roscigno loc. Pruno; Castelcivita loc. S. Tommaso; Serre loc. Casa Canonica; Petina loc. Tempa; Sicignano degli Alburni loc. Difesa di Scorzo;

PUNTI DI PRONTO INTERVENTO: Bivio di Roscigno-Corleto Monforte; S.Vito di Ottati; Castelcivita loc. Pantano; Sicignano loc. Terranova.

AUTOMEZZI: n° 6 fuoristrada di cui 1 equipaggiato con modulo AIB da 400 litri; n° 1 autocarro con modulo AIB da 3.500 litri.

ATTREZZATURE: equipaggiamenti individuali per il personale operativo; attrezzature per lo spegnimento.



INFRASTRUTTURE: n° 4 vasche fisse, n° 8 vasche naturali, n° 3 piazzole vasche mobili.  
 APPARECCHIATURE RADIO-TELEFONICHE: apparecchi radio ricetrasmittenti.  
 PERSONALE: n° 60 unità operative.

#### 10.6.3.12 COMUNITA' MONTANA "ZONA DEL TANAGRO"

UBICAZIONE COED: c/o la sede della C.M. in Buccino Tel. 0828/752430 fax 0828/752430.

UBICAZIONE NOED: Buccino

AUTOMEZZI: n° 2 fuoristrada; n° 1 autobotte con modulo AIB, n° 1 Terna, n° 1 escavatore, n° 1 trattrice agricola.

ATTREZZATURE: equipaggiamenti di salvaguardia individuale; attrezzi per lo spegnimento.

APPARECCHIATURE RADIO-TELEFONICHE: ponte ripetitore; stazione radio fissa; n° 2 radio veicolari; n° 9 radio portatili.

PERSONALE: n° 30 unità operative.

INFRASTRUTTURE: n° 4 vasche fisse.

#### 10.6.3.13 COMUNITA' MONTANA "ALENTO MONTE STELLA"

UBICAZIONE COED: c/o la sede della C.M. in Laureana Cilento

UBICAZIONE NOED: c/o sede del COED, loc. S. Teodoro in comune di Serramezzana

AUTOMEZZI: n° 3 fuoristrada; n° 2 autopompaserbatoio, 2 moduli AIB

ATTREZZATURE: equipaggiamenti di salvaguardia individuale; attrezzi per lo spegnimento

APPARECCHIATURE RADIO-TELEFONICHE: stazione radio fissa e telefonica; radio portatili con collegamento telefonico fisso e mobile numero verde

PERSONALE: n° 52 unità operative di cui n.36 nel COED (divisi in 4 squadre) e n. 24 unità c/o il NOED di Serramezzana (divisi in 2 squadre) e 1 coordinatore

INFRASTRUTTURE: n. 2 vasche per approvvigionamento idrico mezzi aerei e terrestri

### 10.7 Il Settore Autonomo di S. Angelo dei Lombardi

#### **10.7.1 La Regione: le risorse ed i mezzi**

S. ANGELO DEI LOMBARDI: Via Petrule Tel. 0827/215033 Fax 24663

SOUP S. Angelo dei Lombardi Via Petrule Tel. 0827/454225 / 26 fax 24663

COT di Bagnoli Irpino

SMA Campania:

COL di riferimento Fisciano tel 089/9501095 fax 089/9501649

BASE di CONZA della CAMPANIA - via Ronza tel.0827/39531

Dotazione Automezzi: 2 furgoni, n° 1 fuoristrada con TSK, 1 autovettura

Sistemi di Comunicazione: 3 Alan 100plus radio su banda CB mobili, 1 Alan 100plus stazione fissa radio su banda CB, 6 Alan 37 radio portatile, 1 GPS + GSM Benefon, 2 cellulari: 348/ 8757120 348/ 8757123

#### **10.7.2 Il Corpo Forestale dello Stato**

In seguito alle modifiche nella organizzazione del Corpo Forestale dello Stato il territorio dello STAPF di Sant'Angelo dei Lombardi ricade in parte sotto la giurisdizione del COORDINAMENTO DISTRETTUALE DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI tel. 082723162 fax 082724663 che coordina i seguenti Comandi Stazione:

1)	AQUILONIA	tel. 0827/83094
2)	CALABRITTO	" 0827/52073
3)	CALITRI	" 0827/84360
4)	LACEDONIA	" 0827/85213
5)	LIONI	" 0827/42085
6)	S. ANGELO DEI LOMBARDI	" 0827/23386

La restante parte del territorio ricade direttamente sotto la giurisdizione del COORDINAMENTO PROVINCIALE DI AVELLINO con i Comandi Stazione di:

2)	BAGNOLI IRPINO	tel. 0827/62044
6)	MONTELLA	" 0827/61300
9)	VOLTURARA IRPINA	" 0825/984901

### 10.7.3 Le Amministrazioni Delegate (COED, NOED e relative risorse)

#### 10.7.3.1 COMUNITA' MONTANA "ALTA IRPINIA"

UBICAZIONE COED: c/o sede della C.M. in Calitri;

UBICAZIONE NOED: Aquilonia , loc. Roveggiante; Guardia dei Lombardi, loc. Borgo

UBICAZIONE PUNTI DI AVVISTAMENTO: loc. Monte Calvario (Bisaccia), loc. Castello (Cairano), loc. Lagoni (Guardia Lombardi), loc. Serro della Croce (Monteverde), loc. Monte Oppido (Lioni), loc. Castello (Morra De Sanctis).

AUTOMEZZI: 2 fuoristrada pick-up dotati di modulo blitz da 400 litri, 2 fuoristrada, 1 autovettura 4x4, 1 autobotte da 1.600 litri, 1 autocarro munito di 2 moduli blitz.

Grazie ai finanziamenti ottenuti ai sensi della misura 4.17 del POR Campania si sono aggiunti 1 autobotte 4x4 da 2000 litri, 1 autobotte 4x4 da 1000 litri, 1 fuoristrada pick up.

ATTREZZATURE: n° 5 binocoli con zoom; dispositivi di protezione individuale AIB.

APPARECCHIATURE RADIO-TELEFONICHE: n° 2 ponti radio (comune di Guardia Lombardi e Lacedonia); n° 1 postazione radio fissa presso il COED a Calitri; n° 34 radio portatili; n° 10 radio veicolari

PERSONALE: n. 53 unità operative, di cui: n° 15 unità c/o Aquilonia; n° 21 unità c/o Guardia dei Lombardi; n° 17 unità c/o Calitri; n° 3 unità addetti per ogni punto di avvistamento e presso la sala radio del NOED per un totale di n° 21 unità.

#### 10.7.3.2 COMUNITA' MONTANA "TERMINIO CERVIALTO"

UBICAZIONE COED: c/o sede C.M. in Montella telefono AIB 0827/609430 fax 0827609411;

UBICAZIONE NOED: Montella, postazione radio fissa;

Chiusano S. Domenico, loc. Vena dei Corvi radio portatile;

Caposele, loc. "Materdomini" , postazione radio fissa;

Calabritto, postazione radio fissa;

Senerchia c/o Prefabbricato urbano, radio portatile;

Luogosano c/o Prefabbricato urbano;

AUTOMEZZI: 4 autovetture 4X4, 2 fuoristrada, 1 pulmino, 3 fuoristrada con modulo antincendio da 600, 1 scout con modulo da 1200 litri.

ATTREZZATURE: n° 63 equipaggiamenti di salvaguardia individuale

STRUTTURE : 1 vasca AIB con annessa elisuperficie in comune di Chiusano loc. Sorgente La Pila

APPARECCHIATURE RADIO-TELEFONICHE: rete ricetrasmittente fissa, mobili e

portatile

PERSONALE: n° 85 unità operative di cui 63 per lo spegnimento, 10 addetti ai sistemi radio e 12 impiegati in attività di avvistamento.

## 10.8 SEZIONE AREE PROTETTE REGIONALI

In Campania sono state istituite 12 Aree Naturali Protette regionali:

Parco Regionale "Partenio";

" " "Matese";

" " "Monti Lattari";

" " "Fiume Sarno";

" " "Roccamonfina-Foce Garigliano";

" " "Taburno-Camposauro";

" " "Picentini";

" " "Campi Flegrei";

Riserva Naturale Regionale "Foce Sele-Tanagro";

" " "Foce Volturmo-Costa di Licola";

" " "Monti Eremita-Marzano";

" " "Lago Falciano".

Tali strutture sono in avanzato stato organizzativo, sono costituiti in Enti parco, con presidenti e consiglio di amministrazione, sono in fase di espletamento i concorsi per la direzione tecnica e degli uffici operativi. Con tali nuove strutture si spera in futuro di avere una proficua collaborazione soprattutto per quanto concerne le azioni preventive ed informative.

## 10.9 SEZIONE PARCHI NATURALI E RISERVE NATURALI DELLO STATO

Per l'area del Parco del Cilento e Vallo di Diano già dal 2001 è attiva una Sala Operativa AIB presso la sede della Comunità Montana di Vallo della Lucania (SA) che funziona durante il periodo di massima pericolosità degli incendi come nella restante parte dell'anno.

Resta valida nel territorio del parco l'organizzazione e la strutturazione del Servizio Antincendio prevista per la restante parte del territorio regionale e descritta nelle parti che precedono.

Il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano ha fatto pervenire per il tramite del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare il "Piano per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano ed aree contigue" periodo 2007-2011, che viene allegato al presente piano come allegato A.

Per il Parco Nazionale del Vesuvio, come per gli anni precedenti, si resta in attesa di una proposta di piano organico delle attività e della conseguente approvazione dal Ministero dell'Ambiente. Evidenziando l'obbligatorietà di tale adempimento, previsto dall'art. 8 comma 2 della legge 353/00, si rimanda a successivo atto qualsiasi integrazione al presente piano confermando la validità sul territorio del Parco del Vesuvio di quanto previsto nel presente documento per il territorio regionale.

Inoltre il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare ha fatto pervenire il "Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi delle Riserve naturali Statali degli Astroni e Vivara, che vengono allegati al presente piano come allegato B e C.

<b><u>INTRODUZIONE .....</u></b>	<b><u>1</u></b>
<b><u>1 RIFERIMENTI NORMATIVI .....</u></b>	<b><u>2</u></b>
<b>1.1 CONTENUTI FINALITA' ED OBIETTIVI DEL PIANO .....</b>	<b>3</b>
<b>1.2 IL PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E DI APPROVAZIONE DEL PIANO.....</b>	<b>5</b>
<b>1.3 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO CLIMATICO E FORESTALE.....</b>	<b>5</b>
1.3.1 IL TERRITORIO.....	5
1.3.2 LE CARATTERISTICHE CLIMATICHE .....	7
1.3.3 IL PATRIMONIO FORESTALE .....	11
<b>1.4 BANCHE DATI E SUPPORTI INFORMATICI.....</b>	<b>15</b>
<b><u>2. ANALISI DEL FENOMENO INCENDI BOSCHIVI IN REGIONE .....</u></b>	<b><u>21</u></b>
<b>2.1 GLI INCENDI BOSCHIVI NEL 2007 .....</b>	<b>26</b>
<b>2.2 IL DATO PROVINCIALE .....</b>	<b>39</b>
2.2.1 TERRITORIO DI COMPETENZA DEL SETTORE T.A.P.F. DI AVELLINO .....	39
2.2.2 TERRITORIO DI COMPETENZA DEL SETTORE T.A.P.F. DI S. ANGELO DEI LOMBARDI .....	44
2.2.3 TERRITORIO DI COMPETENZA DEL SETTORE T.A.P.F. DI BENEVENTO .....	49
2.2.4 TERRITORIO DI COMPETENZA DEL SETTORE T.A.P.F. DI CASERTA .....	53
2.2.5 TERRITORIO DI COMPETENZA DEL SETTORE T.A.P.F. DI NAPOLI.....	58
2.2.6 TERRITORIO DI COMPETENZA DEL SETTORE T.A.P.F. DI SALERNO.....	64
<b><u>3 IL MODELLO ORGANIZZATIVO DEL SISTEMA AIB.....</u></b>	<b><u>71</u></b>
<b>3.1 OBIETTIVI PRIORITARI DA DIFENDERE .....</b>	<b>72</b>
3.1.1 IL RUOLO DELLA REGIONE.....	74
3.1.2 IL SETTORE FORESTE.....	74
3.1.3 LA PROTEZIONE CIVILE REGIONALE .....	75
3.1.4 LA SMA CAMPANIA S.P.A.....	76
3.1.5 IL CORPO FORESTALE DELLO STATO.....	80
3.1.6 IL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO.....	82
3.1.7 IL RUOLO DELLE AMMINISTRAZIONI DELEGATE .....	82
3.1.8 IL RUOLO DEI COMUNI.....	84
3.1.9 IL RUOLO DEL VOLONTARIATO.....	85
<b>3.2 SIAI - SISTEMA INTEGRATO DI ARCHIVIAZIONE INCENDI .....</b>	<b>85</b>
<b>FUNZIONALITÀ DI BASE DEL SISTEMA.....</b>	<b>85</b>
3.2.3 ARCHIVIAZIONE DEI DATI .....	88
3.2.4 APPROCCIO GEOREFERENZIALE.....	88
3.2.5 CONTROLLO DEL FLUSSO INFORMATIVO .....	88
3.2.6 AUTOMAZIONE DELLE COMUNICAZIONI TRA I VARI ENTI.....	88
3.2.7 IMPORT/EXPORT DEI DATI.....	88
3.2.8 GENERAZIONE DI REPORT .....	88
<b><u>4. LA PREVISIONE.....</u></b>	<b><u>90</u></b>
<b>4.1 I FATTORI PREDISPONENTI .....</b>	<b>90</b>
<b>4.2 LE CAUSE DETERMINANTI GLI INCENDI BOSCHIVI.....</b>	<b>92</b>
<b>4.3 LE AREE PERCORSE DAL FUOCO NEL 2007 .....</b>	<b>93</b>

<b>4.4 LE AREE A RISCHIO</b> .....	<b>95</b>
<b>4.5 I PERIODI A RISCHIO</b> .....	<b>105</b>
<b>4.6 GLI INDICI DI PERICOLOSITÀ</b> .....	<b>106</b>
<b><u>5 LA PREVENZIONE</u></b> .....	<b><u>107</u></b>
<b>5.1 IL CONTRASTO ALLE AZIONI DETERMINANTI ANCHE SOLO POTENZIALMENTE IL RISCHIO DI INCENDI</b> .....	<b>107</b>
<b>5.2 LE ATTIVITÀ INFORMATIVE</b> .....	<b>108</b>
<b>5.3 LA PREVENZIONE DIRETTA</b> .....	<b>109</b>
5.3.1 LA PREVENZIONE SELVICOLTURALE .....	110
5.3.2 LE CURE COLTURALI .....	110
5.3.3 VIALI TAGLIAFUOCO .....	110
5.3.4 LA RETE DEI PUNTI D'ACQUA .....	111
<b><u>6 LA LOTTA ATTIVA</u></b> .....	<b><u>113</u></b>
<b>6.1 AVVISTAMENTO</b> .....	<b>113</b>
<b>6.2 IL PATTUGLIAMENTO</b> .....	<b>113</b>
<b>6.3 LA PERLUSTRAZIONE PER L'AVVISTAMENTO A MEZZO AEREO</b> .....	<b>113</b>
<b>6.4 AVVISTAMENTO A MEZZO DI SISTEMI AUTOMATICI</b> .....	<b>114</b>
<b>6.5 IL SISTEMA I MEZZI E LE PROCEDURE OPERATIVE PER LE ATTIVITÀ DI ESTINZIONE</b> .....	<b>115</b>
6.5.1 SOUP REGIONALE .....	115
6.5.2 SOUP PROVINCIALI .....	116
6.5.3 I CENTRI OPERATIVI TERRITORIALI .....	118
6.5.4 I CENTRI OPERATIVI LOCALI (COL) E LE BASI DI SMA CAMPANIA .....	118
6.5.5 LA SALA OPERATIVA REGIONALE SMA .....	121
6.5.6 I CENTRI OPERATIVI ENTI DELEGATI .....	121
6.5.7 I NUCLEI OPERATIVI ENTI DELEGATI .....	122
<b>6.6 I RUOLI</b> .....	<b>122</b>
<b>6.7 I FABBISOGNI DI PERSONALE</b> .....	<b>123</b>
<b>PER COLMARE L'ESIGENZE DI PERSONALE SONO IMPEGNATI ALCUNI OPERAI IDRAULICO FORESTALI, OPPORTUNAMENTE ED ADEGUATAMENTE FORMATI, CONTROLLATI (VISITE MEDICHE APPROPRIATE) ED ATTREZZATI, PER I QUALI SONO PREVISTI ULTERIORI CORSI DI FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO DA REALIZZARSI A CURA DELLE STRUTTURE PERIFERICHE.</b> .....	<b>125</b>
<b>6.8 LE RISORSE STRUMENTALI</b> .....	<b>126</b>
6.8.1 LA RETE RADIOELETTRICA E LA TELEFONIA .....	126
6.8.2 I MEZZI AEREI PER L'ESTINZIONE .....	127
6.8.2.1 I MEZZI AEREI NAZIONALI .....	127
6.8.2.2 GLI ELICOTTERI REGIONALI .....	127
6.8.3 I MEZZI MECCANICI SEMOVENTI .....	131
6.8.4 L'EQUIPAGGIAMENTO DELLE SQUADRE OPERATIVE .....	132
<b>6.9 LE PROCEDURE OPERATIVE</b> .....	<b>133</b>
<b>6.10 PERIODO DI MASSIMA PERICOLOSITÀ'</b> .....	<b>134</b>
6.10.1 L'AVVISTAMENTO DELL'INCENDIO .....	134
6.10.2 L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI ESTINZIONE .....	135
6.10.3 GLI INCENDI NOTTURNI .....	135
6.10.4 UTILIZZAZIONE DELLE SQUADRE IN AMBITI EXTRA - TERRITORIALI .....	136
6.10.5 L'IMPIEGO DEI MEZZI AEREI REGIONALI E NAZIONALI .....	136
Gli elicotteri regionali .....	136
I velivoli dello Stato .....	137
6.10.6 RAPPORTI CON LE PREFETTURE .....	147
<b>6.11 RESTANTE PARTE DELL'ANNO</b> .....	<b>138</b>

<b>7 LE ATTIVITA' FORMATIVE.....</b>	<b>140</b>
<b>8 I RESPONSABILI DELLE SALE OPERATIVE .....</b>	<b>141</b>
<b>9 FABBISOGNO FINANZIARIO .....</b>	<b>141</b>
<b>10 LA STRUTTURA OPERATIVA ANTINCENDIO CENTRALE E PROVINCIALE .....</b>	<b>143</b>
<b>10.1 LA STRUTTURA CENTRALE .....</b>	<b>143</b>
<b>10.1.1 LA REGIONE: LE RISORSE ED I MEZZI.....</b>	<b>143</b>
<b>10.1.2 IL CORPO FORESTALE DELLO STATO.....</b>	<b>143</b>
<b>10.2 LA PROVINCIA DI AVELLINO .....</b>	<b>143</b>
10.2.1 LA REGIONE: LE RISORSE ED I MEZZI.....	143
10.2.2 IL CORPO FORESTALE DELLO STATO.....	144
10.2.3 LE AMMINISTRAZIONI DELEGATE (COED, NOED E RELATIVE RISORSE) .....	144
10.2.3.1 AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AVELLINO .....	144
10.2.3.2 COMUNITA' MONTANA "UFITA" .....	144
10.2.3.3 COMUNITA' MONTANA "TERMINIO CERVIALTO" .....	145
10.2.3.4 COMUNITA' MONTANA "SERINESE SOLOFRANA" .....	145
10.2.3.5 COMUNITA' MONTANA "PARTENIO".....	145
10.2.3.6 COMUNITA' MONTANA "VALLE DI LAURO E BAIANESE" .....	145
<b>10.3 LA PROVINCIA DI BENEVENTO .....</b>	<b>146</b>
10.3.1 LA REGIONE: LE RISORSE ED I MEZZI.....	146
10.3.2 IL CORPO FORESTALE DELLO STATO.....	146
10.3.3 LE AMMINISTRAZIONI DELEGATE (COED, NOED E RELATIVE RISORSE) .....	147
10.3.3.1 AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BENEVENTO .....	147
10.3.3.2 COMUNITA' MONTANA "FORTORE" .....	147
10.3.3.3 COMUNITA' MONTANA "TABURNO" .....	147
10.3.3.4 COMUNITA' MONTANA "TITERNO" .....	147
10.3.3.5 COMUNITA' MONTANA "ALTO TAMMARO" .....	147
<b>10.4 LA PROVINCIA DI CASERTA .....</b>	<b>148</b>
10.4.1 LA REGIONE: LE RISORSE ED I MEZZI.....	148
SMA CAMPANIA .....	148
10.4.2 IL CORPO FORESTALE DELLO STATO.....	149
10.4.3 LE AMMINISTRAZIONI DELEGATE (COED, NOED E RELATIVE RISORSE) .....	150
9.4.3.1 AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CASERTA .....	150
10.4.3.2 COMUNITA' MONTANA "MATESE" .....	150
10.4.3.3 COMUNITA' MONTANA "MONTE MAGGIORE" .....	150
10.4.3.4 COMUNITA' MONTANA "MONTE S. CROCE" .....	151
<b>10.5 LA PROVINCIA DI NAPOLI .....</b>	<b>151</b>
10.5.1 LA REGIONE: LE RISORSE ED I MEZZI.....	151
10.5.2 IL CORPO FORESTALE DELLO STATO.....	152
10.5.3 LE AMMINISTRAZIONI DELEGATE (COED, NOED E RELATIVE RISORSE) .....	152
9.5.3.1 AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI NAPOLI .....	153
9.5.3.2 COMUNITA' MONTANA "MONTEDONICO-TRIBUCCO" .....	153
10.5.3.3 COMUNITA' MONTANA "MONTI LATTARI-PENISOLA SORRENTINA" .....	153
<b>10.6 LA PROVINCIA DI SALERNO .....</b>	<b>153</b>
10.6.1 LA REGIONE: LE RISORSE ED I MEZZI.....	153
10.6.2 IL CORPO FORESTALE DELLO STATO.....	154
<b>10.6.3 LE AMMINISTRAZIONI DELEGATE (COED, NOED E RELATIVE RISORSE).....</b>	<b>156</b>
10.6.3.1 AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE SALERNO .....	156

10.6.3.2	COMUNITA' MONTANA " ZONA IRNO "	156
10.6.3.3	COMUNITA' MONTANA "CALORE SALERNITANO"	156
10.6.3.4	COMUNITA' MONTANA "MONTI PICENTINI"	156
10.6.3.5	COMUNITA' MONTANA "BUSSENTO"	157
10.6.3.6	COMUNITA' MONTANA "GELBISON & CERVATI"	157
10.6.3.7	COMUNITA' MONTANA "PENISOLA AMALFITANA"	157
10.6.3.8	COMUNITA' MONTANA "VALLO DI DIANO"	158
10.6.3.9	COMUNITA' MONTANA "LAMBRO E MINGARDO"	158
10.6.3.10	COMUNITA' MONTANA "ZONA ALTO E MEDIO SELE"	158
10.6.3.11	COMUNITA' MONTANA "ALBURNI"	158
10.6.3.12	COMUNITA' MONTANA "ZONA DEL TANAGRO"	159
10.6.3.13	COMUNITA' MONTANA "ALENTO MONTE STELLA"	159
<b>10.7</b>	<b>IL SETTORE AUTONOMO DI S. ANGELO DEI LOMBARDI</b>	<b>159</b>
<b>10.7.1</b>	<b>LA REGIONE: LE RISORSE ED I MEZZI</b>	<b>159</b>
10.7.2	IL CORPO FORESTALE DELLO STATO	159
10.7.3	LE AMMINISTRAZIONI DELEGATE (COED, NOED E RELATIVE RISORSE)	160
10.7.3.1	COMUNITA' MONTANA "ALTA IRPINIA"	160
10.7.3.2	COMUNITA' MONTANA "TERMINIO CERVIALTO"	160
<b>10.8</b>	<b>SEZIONE AREE PROTETTE REGIONALI</b>	<b>161</b>
<b>10.9</b>	<b>SEZIONE PARCHI NATURALI E RISERVE NATURALI DELLO STATO</b>	<b>161</b>